KIRPAL SINGH

I DISCORSI DEL MATTINO

Ho scritto un libro sul Naam, Verbo o Kalma,
in cui ho riportato alcune citazioni delle sacre scritture,
e 'The Crown of Life' che è uno studio comparativo
dei diversi tipi di yoga.

Inoltre, alcuni libri sui Santi e i loro insegnamenti
e altri argomenti.

Volutamente non mi sono riservato i diritti d'autore
per la loro pubblicazione poiché questi insegnamenti,
che sono un dono della natura, possano facilmente raggiungere tutti.
Sant Kirpal Singh, 14 aprile 1973

Pubblicato da:
UNITY OF MAN (Regd.)
Kirpal Sagar, vicino a Rahon,
Distt. S.B.S. Nagar 144517
Web: www.kirpal-sagar.co.in
eMail: office@kirpal-sagar.org
info@kirpal-sagar.co.in
Prima edizione 2020,
Libero da diritti d'autore.

KIRPAL SINGH

I DISCORSI DEL MATTINO

Sant Kirpal Singh Ji (1894-1974)

Dedicato
all'Altissimo
che lavora attraverso tutti i Maestri che sono venuti
e Baba Sawan Singh Ji Maharaj
che ai Suoi piedi di loto
l'autore si è inebriato del dolce elisir
del Santo Naam – il Verbo

SULL'AUTORE E IL SUO LAVORO CHE PROSEGUE

Nella storia dell'umanità sono poche le personalità che si distinguono dalla maggioranza.

Tuttavia, in tutte le religioni troviamo un uomo ideale che ha raggiunto la consapevolezza superiore ed è diventato uno con Dio e le Sacre Scritture contengono la vita e gli insegnamenti di queste rare personalità. Il lavoro di tutta la loro vita è stato svolto per dimostrare che tutti abbiamo l'innata capacità di diventare come loro. Non hanno mai avuto l'intenzione di creare gruppi o nuove religioni. Nemmeno Sant Kirpal Singh ha creato una nuova fede, ma ha ripristinato la conoscenza originale che è l'essenza di tutte le religioni.

Sant Kirpal Singh è nato il 6 febbraio 1894 nel Punjab a Sayyad Kasran nella parte del Punjab che è stata annessa al Pakistan.

La ricerca di Dio lo portò a studiare le Sacre Scritture delle religioni e la filosofia di numerosi sufi, yoghi e mistici. Incontrò molte persone che si definivano maestri, ma rimase sempre scettico e solo quando ottenne una prova diretta della competenza di un Maestro lo riconobbe come il suo. Per questo pregò Dio perché si manifestasse direttamente all'interno. Le sue preghiere vennero esaudite e vide interiormente il suo Maestro Baba Sawan Singh sette anni prima di incontrarlo fisicamente.

Mentre era suo discepolo, oltre ai doveri di padre di famiglia, assunse molte responsabilità nell'ambito del lavoro del suo Maestro. Dopo una brillante carriera nel Governo come responsabile di bilancio dell'esercito andò in pensione nel 1947.

Baba Sawan Singh, prima di lasciare il corpo il 2 aprile 1948, incaricò Kirpal Singh di continuare la sua missione e lo mandò a Delhi, dove il Sawan Ashram divenne la sua residenza principale.*

* Per informazioni più dettagliate sulla vita di Sant Kirpal Singh, riferirsi alla biografia *"Sant Kirpal Singh – His life and Mission"* (scaricabile al link in fondo a questo libro o sul nostro sito www.sant-kirpal-singh.org)

Sant Kirpal Singh divenne presto famoso come persona santa che viveva quello che predicava – le persone hanno potuto constatare che una grande anima era venuta nel mondo.

Durante tre viaggi mondiali nel 1955, 1963 e 1972, visitò numerosi paesi dell'ovest dove incontrò capi religiosi, politici ed esponenti della vita pubblica.

Trasmise ovunque il messaggio di unità e molte persone alla ricerca di una guida spirituale vennero iniziate alla meditazione e ricevettero un'esperienza interiore della Forza di Dio chiamata Naam o Verbo. In breve tempo fu seguito da molti discepoli di tutto il mondo e i suoi libri tradotti in molte lingue.

Per più di quattordici anni venne ripetutamente eletto presidente della World Fellowship of Religions (WFR) e grazie alla sua visione puramente spirituale, portò comprensione tra le diverse fedi. Il suo impegno per la pace nel mondo e per la tolleranza tra le religioni lo rese famoso a livello mondiale.

Alla fine degli anni sessanta presentò il progetto di Manav Kendra – centro per lo sviluppo integrativo dell'uomo a livello sociale, intellettuale e spirituale e fece i primi passi pratici in questa direzione.

Durante il suo ultimo viaggio nel Punjab nel 1973, Sant Kirpal Singh incaricò il dottor Harbhajan Singh e sua moglie Biji Surinder Kaur di realizzare il progetto Kirpal Sagar, basato sul concetto di Manav Kendra. Lui stesso scelse il luogo per questo, vicino a Nawanshahr a circa 30 km a nord di Ludhiana, dicendo:

"Il Manav Kendra che volevo non è ancora stato costruito. Verrà realizzato qui!"

E' stato l'ultimo lavoro che ha lasciato da eseguire.

Il suo impegno raggiunse l'apice quando convocò la prima Conferenza Mondiale sull'Unità dell'Uomo che ebbe luogo a Delhi nel 1974, dal 3 al 6 febbraio.

Parteciparono alla conferenza capi religiosi, politici e sociali di tutta l'India e delegati di circa 30 nazioni. Sant Kirpal Singh spiegò come la consapevolezza dell'unità avrebbe portato un cambiamento fondamentale anche nella società umana:

"Il lavoro della Conferenza continuerà ogni volta che vediamo che Dio sta lavorando attraverso il nostro vicino,

il nostro fratello e tutte le persone, ogni volta che resistiamo alla tentazione di considerare il nostro benessere più importante di quello dei nostri fratelli o sorelle, quando vediamo che ogni essere umano che incontriamo è figlio di Dio.

L'obiettivo comune dovrebbe essere quello di alleviare la sofferenza delle persone e ridurre la loro separazione. In questo senso la conferenza non terminerà mai."

In quel periodo solo poche persone si resero conto che Sant Kirpal Singh si stava preparando per la sua partenza fisica. Lui voleva consegnare il suo lavoro nelle mani di persone consapevoli, pronte a lavorare in modo disinteressato e in grado di dare l'esempio di una vita spirituale.

Prima di lasciare il corpo fisico diede l'incarico al dottor Harbhajan Singh e a sua moglie Biji Surinder Kaur di portare avanti la sua missione.

Il dottor Harbhajan Singh e sua moglie sono stati per molti anni a stretto contatto con Sant Kirpal Singh e hanno avuto molte dimostrazioni pratiche della sua competenza. Loro avevano compreso molto bene che Sant Kirpal Singh non era un Maestro ordinario e che dopo di lui non ci sarebbe più stato un "successore spirituale."

Il 4 aprile Sant Kirpal Singh diede al dott. Harbhajan Singh le sue istruzioni per il futuro, ma in precedenza gli aveva già garantito:

"Oggi ti assicuro una cosa: tu spieghi l'aspetto teorico della vita ed io poi darò l'esperienza pratica all'interno."

Sant Kirpal Singh lasciò il corpo il 21 agosto 1974 con il dottor Harbhajan Singh al suo fianco. Ha lasciato il corpo fisico, ma non il suo lavoro.

Proseguimento del lavoro

Sin dall'inizio e per più di quarant'anni, il dottor Harbhjan Singh e sua moglie Biji Surinder Kaur guidarono la costruzione del progetto Kirpal Sagar con il supporto di volontari di tutto il mondo. Kirpal Sagar non porta solo il nome di Sant Kirpal Singh ma porta la sua vibrazione e benedizione. Non appartiene a nessuno, nemmeno ad una religione in particolare. Appartiene a tutta l'umanità

Contemporaneamente alla costruzione di Kirpal Sagar in India, hanno diffuso gli insegnamenti di Sant Kirpal Singh nell'est e ovest ed hanno dato l'iniziazione nel nome di Sant Kirpal Singh. Non hanno mai permesso a nessuno di considerarli "i successori spirituali", ma erano in grado di lavorare attraverso la grazia dell'Onnipotente.

Quando nel settembre del 1995 il dottor Harbhajan Singh lasciò il corpo, Biji Surinder Kaur continuò il lavoro fino al 2016 quando il 19 marzo anche lei se ne andò. Entrambi dedicarono la loro intera vita al lavoro di Sant Kirpal Singh ed ispirarono molti altri a seguire le loro orme. In tutti questi anni hanno dato il loro supporto con amore, saggezza e comprensione, per lo sviluppo di una solida base sulla quale il Suo lavoro prosegue tuttora.

PERIODO PRESENTE

Nei suoi libri e conferenze Sant Kirpal Singh sottolinea che è importante incontrare un "Maestro vivente". Questo si riferisce alla legge dell'epoca del ferro che decretava che un Maestro succedeva sempre ad un altro per guidare l'essere umano nel suo sviluppo spirituale.

Per natura le persone sono più propense a rivolgersi ad un 'Maestro' fisico e quindi sorge la domanda: "Chi è il Maestro o Guru?"; domanda che venne già rivolta a Guru Nanak che rispose:

"Il mio Guru è lo Shabd, la Forza di Dio-in-espressione è il mio Guru – Dio è il mio Guru, Lui mi condurrà al Dio Assoluto."

Questa risposta sarà valida per sempre. Sant Kirpal Singh chiarì che il termine "Maestro" indica la "Forza del Maestro", il Maestro non è il corpo, è la Forza di Dio che lavora attraverso esso.

Gli insegnamenti dei Maestri competenti spiegano che ci sono diversi livelli di competenza dei Maestri: Sadh, Sant e Param Sant che lavorano sui vari piani interiori con diverse competenze secondo la necessità del tempo e la condizione dell'umanità. Il Param Sant viene dal piano più alto.

Nessuno ha visto Dio nella sua forma assoluta, ma creò una forza originaria che plasmò l'intero universo. Questa forza è chiamata Sat Purusha o Onnipotente e agisce nel Param Sant e viene nel mondo quando cambiano le epoche.

Attualmente siamo alla fine del ciclo delle epoche: l'epoca del Ferro (Kali Yug) cambia nell'epoca dell'Oro (Sat Yug). Sant Kirpal Singh è venuto soprattutto per portare questo cambiamento nel mondo, offrendo aiuto, guida ed esperienza interiore che attualmente stanno diventando sempre più visibili.

Questa forza non è legata al corpo fisico ma è in grado di continuare ad agire anche dopo aver lasciato il corpo; di conseguenza il lavoro esteriore di un Maestro fisico non è necessario.

Nel 1974 mentre Sant Kirpal Singh era ricoverato in ospedale, gli chiesero informazioni in merito al futuro del lavoro. Puntando verso il cielo rispose:

"Lui, Khuda (l'Onnipotente) ha già fatto il suo lavoro e continuerà a farlo!"

Khuda ha anche il significato di *"Colui che viene da solo"*.

Nei periodi difficili dell'Epoca del Ferro agirono una serie di Maestri. Attualmente è il periodo dello Shabd Guru, del Maestro interiore.

"Pensate a Lui e Lui sarà presente. Vi è più vicino della vostra pelle."

Ecco, quello che il dottor Harbhajan Singh ha sempre raccomandato ed è riferito al legame diretto tra anima e Dio.

Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare i nostri siti e indirizzi riportati in fondo al libro!

Indice

	SULL'AUTORE E IL SUO LAVORO CHE PROSEGUE	VI
1	Carità	1
2	Carità e denaro guadagnato con fatica	6
3	Non pensate male degli altri	11
4	Dieta naturale	16
5	Cosa fa il Maestro per il discepolo	19
6	Come sviluppare amore per Dio	23
7	Cos'è il vero amore (I)	28
8	Cos'è il vero amore (II)	35
9	Come sviluppare amore	41
10	Simboli esteriori e manifestazioni di colui che ha vero amore per il Maestro	44
11	Purezza – bisogna concentrarsi su se stessi	48
12	Chi dovremmo amare (I)	54
13	Imparate a morire affinché possiate incominciare a vivere	58
14	Il vero Guru o Maestro	64
15	Conosci te stesso – innalzati al di sopra della consapevolezza del corpo	68
16	Gli esercizi spirituali che producono frutti	71
17	Gli ostacoli che si trovano sulla via	75
18	Perché dovremmo venerare il Dio nell'uomo	80
19	Come fare il nostro bhakti	84
20	Come sviluppare la devozione e l'importanza di tenere il diario	89
21	Quali sono i principi della devozione o bhakti	94
22	Le difficoltà che s'incontrano per sviluppare devozione per il Maestro	99

23	Come la devozione a Dio produce frutti	105
24	Il vero servizio a Dio o a Dio nell'uomo	109
25	Rettitudine – distacco - autocontrollo	114
26	Il vero Satsang	119
27	Come sviluppare ricettività (I)	123
28	Il vero pane e la vera acqua della vita	128
29	L'occhio singolo o terzo occhio	133
30	Come sviluppare ricettività (II)	138
31	Differenza tra amore e legame	143
32	Come amare Dio	147
33	Cos'è l'amore	152
34	Come possiamo far piacere al Maestro	157
35	Chi dovremmo amare (II)	162
36	Differenza tra amore e lussuria (I)	170
37	Differenza tra amore e lussuria (II)	175
38	Come sviluppare in noi le qualità del Maestro	183
39	La vera preghiera	189
40	La condizione di colui che ama Dio o il Maestro	193

1

CARITA'

Se l'essere ricchi è una qualità positiva, dovremmo rendere ricchi anche gli altri e questo lo possiamo fare solo se offriamo qualcosa di nostro. Il nostro Maestro Baba Sawan Singh dava, in un primo tempo, un decimo del suo guadagno al suo Maestro Baba Jaimal Singh ma dopo un po' glielo mandò tutto; il Maestro gli restituiva qualcosa per le necessità sue e della famiglia. Baba Sawan Singh semplicemente deponeva tutto ai piedi del suo Maestro e lui gli restituiva il necessario. Ebbene, il nostro Maestro diceva che bisogna dare un decimo, e alla fine dell'anno a conti fatti, si scoprirà che c'è stato un risparmio per quanto riguarda la salute e gli imprevisti. Se controllate i conti, verificherete che è così. Dunque col dare, non perdete niente. Più date, più ricevete. Quando i Maestri vengono, donano tutto ai loro Maestri. Cosa ha detto Cristo? "Se volete entrare nel Regno di Dio, vendete tutto quello che possedete." Il consegnare tutto al Maestro è il massimo traguardo. Ciascun uomo dovrebbe imparare prima a guadagnarsi da vivere in modo onesto, poi dovrebbe condividere con gli altri e non rimanere fermo. Se non agite, vi sentirete bloccati interiormente. Se strofinate l'oro o l'argento con le mani, esse diventeranno nere

e il cuore che racchiude tutte queste cose, pensate che sia pulito? La prima cosa per svolgere il servizio disinteressato sulla via spirituale, è il guadagnarsi da vivere con mezzi onesti e poi condividere con gli altri. Cominciate a donare il minimo che potete, poi aumentate fino a donare tutto per Dio. Questa consuetudine ha origine dall'antichità, al tempo di Abramo tutti davano un decimo del loro reddito.

Il servizio disinteressato si fa in due modi. Il primo è in modo fisico. Se qualcuno è ammalato andate a servirlo. Si può tollerare di vedere qualcuno nel bisogno, affamato, nudo, povero? I Maestri hanno sempre sostenuto i poveri e i bisognosi per ridare loro dignità umana. Se tutti fanno questo, se ognuno condivide con gli altri, non ci saranno più poveri nel mondo. Perché ci sono uomini così bisognosi e affamati? Perché non c'è condivisione. Attraverso la condivisione, il sé si espande. Mentre donate, sentite in voi un piccolo piacere. Questo è la ricompensa diretta che ricevete. Ma quando donate, non date con la speranza di avere una ricompensa. Date per l'amore della condivisione. Qualche volta si dona per ricevere un premio in paradiso. Questo non è il modo, bisogna dare in modo disinteressato. Questo è uno dei requisiti necessari per chi desidera progredire sulla via spirituale e diventare un uomo che vive per gli altri e condivide con i bisognosi, con gli affamati, con quelli che sono in difficoltà e non riescono ad andare avanti. Invece cosa fanno le persone? Nutrono abbondantemente i propri figli, mentre i figli dei vicini muoiono di fame. Non è questo che si richiede.

Una volta, una Santa musulmana si preparò per intraprendere il pellegrinaggio alla Mecca. La Mecca che si trova in Arabia, è il luogo di pellegrinaggio per i musulmani. Lei aveva un po' di denaro per il viaggio e mentre stava per partire incontrò un povero affamato. Gli diede tutto e dunque non fu in grado di partire per il pellegrinaggio. Qual è stato il risultato? Le apparve un angelo e le disse che il suo pellegrinaggio era stato accettato.

Capite cosa significa? L'uomo che vive del proprio guadagno, ottenuto onestamente col sudore della fronte e che condivide con gli altri, ha il requisito per progredire sulla via spirituale. Donate non per l'amore della

ricompensa, donate per l'amore della condivisione. Questo è il vostro dovere verso i fratelli e le sorelle.

Una volta, Cristo stava parlando con alcune persone, arrivò sua madre e si sedette in fondo. Qualcuno lo avvisò del suo arrivo e lui disse: "Questi sono i miei fratelli e le mie sorelle, anche loro sono di mia madre." Tutti i Maestri si comportano in questo modo.

Quando il nostro Maestro si recò a casa sua, i poveri lo andarono ad incontrare e lui li servì. Il metodo per comprendere chi è un uomo è il servizio agli altri e il vivere per gli altri. Noi siamo tutti uomini crudeli.

L'argomento di oggi riguarda in primo luogo il guadagnarsi da vivere in modo onesto e poi la condivisione nel miglior modo che vi è possibile. Iniziate con il poco che potete, può essere un decimo, un quarantesimo, ma dovete dare qualcosa.

Si registra tutto quello che viene fatto e tutto viene controllato. C'è una contabilità regolare con il controllo del revisore dei conti e con questo io non ho niente a che fare in quanto ho il mio reddito, la mia pensione. Una volta, mentre si esaminavano i conti, risultò che una donna molto povera aveva dato un penny. Il revisore disse: "Qualcuno dà 100 rupie, altri danno 50 rupie, ma questa offerta ha più valore di tutte." Un penny ha più valore quando è offerto da una persona povera, che divide il suo onesto guadagno benché molto scarso. Ha più valore un penny che proviene da un guadagno limitato, rispetto alle cento o mille rupie che offre un uomo ricco.

Ho stabilito la regola che quelli che danno più di trenta o quaranta rupie devono venire da me. Voglio capire se sono in condizione di dare o meno. Qualche volta per devozione, si vuole offrire tutto a discapito dei propri figli. Sono benaccetti quelli che danno poco e le loro offerte sono accolte con grande apprezzamento, non sono respinte. Mi è capitato di scoprire che sono le persone che non si possono permettere di dare che mandano il denaro senza fare il proprio nome. Qualche volta rifiuto, qualche volta restituisco, qualche volta ne accetto solo la metà per accertarmi che non trascurino la propria famiglia a causa della devozione. E' questo

il mio timore, mi preoccupo di badare ai loro interessi. Mi riferisco al caso di un uomo che di solito dava 150 rupie al mese. L'intero reddito mensile non era più di 200 rupie. Come poteva permettersi di dare 150 rupie delle 200? Mi occupai del problema e mi accorsi che questa persona non aveva lasciato il suo nome. Durante il Satsang chiesi a quest'uomo di farsi avanti, poiché avevo tenuto il denaro in custodia per lui senza usarlo.

L'atteggiamento del discepolo è di dare tutto e l'atteggiamento del Maestro è di non accettare niente per sé stesso. Il discepolo può fare delle offerte per la buona causa del Maestro, ma nel contempo dovrebbe valutare quanto può realmente dare. Se non si preoccupa del benessere dei suoi figli, allora non vale. Appunto per questo, qui abbiamo una regola. Quelli che danno di più di una certa cifra, devono presentarsi a me. Questa è una condizione inflessibile che Dalip Singh fa osservare. Lui può accettare 10, 20, 30 rupie, ma quelli che vogliono versare più di questo devono venire da me. Qualche volta accetto, qualche volta rifiuto. Qualche volta restituisco tutto, qualche volta ne restituisco la metà. Dunque, un uomo dovrebbe dividere con gli altri per gradi, inizialmente con poco, può essere un quarantesimo, o un ventesimo; un decimo è la media. Quelli che non possono permettersi di dare un decimo, che diano un ventesimo, un quarantesimo, che contribuiscano anche con un solo penny. Coloro che vogliono progredire sulla via spirituale devono prima di tutto guadagnarsi da vivere con mezzi onesti e poi dividere con gli altri.

Sapete perché non accetto denaro da quelli che non sono iniziati? Chi sa come hanno guadagnato il denaro! Quando un uomo è iniziato, è sotto la custodia del Maestro. Il denaro di coloro che non sono iniziati, non è custodito da nessuno.

Quello che essi donano dovrà essere restituito. Dovete avere compassione, dividere con gli altri. Non date qualcosa con la speranza della ricompensa, per qualcosa che riceverete nella vita dopo la morte. Non è questo che si richiede. Offrite, dividete con gli altri. Loro sono i vostri fratelli e le vostre sorelle in Dio. Comprendete ora cosa si intende per carità? Queste cose non sono spiegate nei libri. Non accettate niente per voi

personalmente. La regola principale è: prima di tutto guadagnarsi da vivere con mezzi onesti, poi dividere con gli altri, anche se è poco. Più si può dare, senza trascurare le esigenze della propria famiglia, meglio è. Alla fine si darà tutto per amore di Dio. Bisognerebbe dare senza la minima aspettativa di una ricompensa, disinteressatamente. Siamo tutti fratelli e sorelle in Dio.

A Peshawar c'era un Santo di nome Baba Kahan al quale Baba Sawan Singh dava 10 rupie ogni volta che lo incontrava. Mentre era di servizio al campo, una volta Baba Sawan Singh guadagnò una buona somma, mille o duemila rupie. In quei giorni incontrò di nuovo Baba Kahan. Anch'io lo incontrai, poiché ero a Peshawar in quel periodo. Baba Kahan disse a Baba Sawan Singh: "Questa volta voglio 20 rupie." Il Maestro gli disse: "Cosa …? Stai diventando avido?" "No, affatto." Rispose Baba Kahan, "Voglio di più per togliere il veleno dal denaro che hai guadagnato. Prima guadagnavi meno ed io prendevo 10 rupie che davo ai poveri. Ora ne voglio 20 perché possiedi più denaro, dividilo con gli altri." Lui non accettava niente per sé stesso. E' questo il significato del dare.

Se date qualcosa e vi aspettate la ricompensa, non è servizio disinteressato. Nel diario avete una colonna per questo. E' importante, è per il vostro bene. Capite l'obiettivo per il quale si fa la carità? Se vi aspettate una ricompensa, all'azione seguirà la reazione. Ma una madre i cui figli hanno fame, si toglierà il pane dalla bocca per darlo a loro senza aspettarsi nessuna ricompensa. Dunque aiutate gli altri con questo atteggiamento.

Non è carità se diamo qualcosa solo per metterci in mostra e per la buona reputazione e la fama. Cristo ha detto: "Se una mano offre, l'altra mano non dovrebbe saperlo." Se una mano dà qualcosa, non consentite che lo sappia l'altra mano, è questo che si intende per carità.

2

CARITA' E DENARO GUADAGNATO CON FATICA

Ho detto ieri che la carità diventa vantaggiosa quando la si fa in modo disinteressato, quando non ci si aspetta nessuna ricompensa. Semplicemente date a chi è realmente bisognoso: poveri, nudi, a chi non ha nessuno che li sostiene, agli orfani, alle vedove, a chi è troppo discreto per mendicare e che qualche volta si suicida per mancanza di mezzi di sostentamento. Queste persone dovrebbero essere aiutate. Si usa fare donazioni a istituzioni che raccolgono grandi somme. Ma questo denaro non serve a nessuno, è semplicemente raccolto. Perché contribuire a questa raccolta? Facciamo in modo che il nostro denaro sia condiviso con quelli che sono realmente bisognosi, nudi, che non hanno nessuno che li sostiene. Queste persone non hanno il coraggio di andare a mendicare e si rivolgono ad un uomo spirituale. Quindi è meglio fare un'offerta a lui in modo che egli stesso possa distribuire alle persone bisognose. Il fare la carità è come fare un investimento per sé stessi. Il decimo Guru dice: "Mi rallegro quando sfamo la bocca degli altri. Quelle bocche sono la mia bocca, le loro pance sono la mia pancia. Ho caro solo questo servizio, e non altri."

Di solito dove c'è tanto denaro raccolto si verificano molti problemi perché quando lo si vuole distribuire nascono molti conflitti. Poi c'è chi vive solo grazie alla carità di persone che guadagnano onestamente il loro denaro. Questo cosa comporta? Il denaro guadagnato onestamente diventa veleno ricoperto di zucchero sia per chi vive di carità senza una buona ragione e sia per chi l'ha fatta. Essi dovranno dedicare più tempo alla meditazione, altrimenti dovranno soffrire. Supponete che qualcuno vi offra un bicchiere di acqua o di latte ma con un secondo fine e vuole qualcosa in cambio. Questo vi sarà addebitato anche se non avete soldi in banca. E' sempre meglio guadagnarsi da vivere onestamente, col sudore della propria fronte e dividere con gli altri, senza aspettarsi una ricompensa, ma per il piacere di condividere, pensando che siamo tutti fratelli e sorelle in Dio. Tutte le anime sono i figli di Dio. Dio risiede in ogni cuore e con questo punto di vista dovreste condividere con coloro che sono realmente bisognosi. A cosa serve offrire il proprio denaro a strutture prestabilite, dove già si raccolgono milioni? La carità produce frutti se rivolta a coloro che sono veramente bisognosi, nudi o poveri. Perciò tutti i Maestri dicono questo ed è il punto di vista delle persone realmente spirituali.

C'è inoltre l'abitudine di donare senza verificare come viene speso il denaro. Se il vostro denaro è speso solo per il mantenimento di qualcuno o per una sola persona, allora questa persona dovrà renderne conto, Dio non la risparmia. Vivete solo del vostro guadagno e dividete con gli altri. Le persone che si comportano così possono progredire sulla via spirituale. Questo espande il sé. Nel momento del dare sentirete una piccola gioia interiore. Questo è naturale ed è la principale ricompensa che riceverete in quel momento. Dunque di solito, tutti gli uomini dovrebbero dividere con coloro che sono bisognosi, nudi, poveri, gli orfani, le vedove senza sostentamento e quelli che non hanno nessuno che si prende cura di loro, oppure potrebbero sostenere qualche nobile obiettivo per consentire ai bisognosi di sedere insieme e di trovare la via di ritorno a Dio. Questo tipo di carità è sostenuta da tutti i Santi. Prima bisogna guadagnarsi da vivere onestamente, poi dividere con gli altri sia pure con un piccolo contributo.

Ieri vi ho detto che dall'inizio della storia umana, e anche al tempo di Abramo, i saggi consigliavano di offrire un decimo. Se non vi è possibile dare un decimo, allora date un ventesimo, un trentesimo, un quarantesimo, anche un solo penny, ma si dovrebbe avere l'atteggiamento di dividere con gli altri. Un uomo che guadagna per esempio, un dollaro al mese, e dona un decimo, bene, la sua offerta ha più valore rispetto ai cinque dollari donati da una persona che ne guadagna migliaia. I Maestri non hanno niente in contrario nel ricevere anche un solo penny. Non lo rifiutano mai e per questo è stato aperto un regolare conto che viene puntualmente esaminato. Il Maestro vive del proprio guadagno.

Alcune persone fanno di questo un business. E' un buon modo di guadagnare, vi dico! Si possono avere a disposizione migliaia di dollari senza lavorare, ma chi vive in questo modo dovrà affrontare la conseguenza di quello che ha fatto e allora piangerà. Dunque, la regola generale è di guadagnarsi da vivere onestamente senza spremere il sangue di nessuno e senza fare cose illegali. Dio vede quello che state facendo. L'altra regola è che il vostro guadagno dovrebbe servire per mantenere voi stessi e per essere diviso con gli altri.

Per esempio, se siete in barca e state remando, cosa fate se l'acqua che entra da un buco riempie la barca? Buttate fuori l'acqua con le mani, altrimenti affondate. Se possedete più denaro di quanto realmente vi serve per il mantenimento, dividetelo con gli altri, altrimenti sarete condannati. Perciò, donando, non perdete. Alla fine dell'anno, vedrete che avrete risparmiato, essendo liberi da malattie o da problemi che di solito implicano spese.

Il nostro Maestro diceva: "Bene, donate un decimo e alla fine dell'anno fate i conti. Il denaro che avete offerto sarà stato risparmiato perché non vi sarete ammalati." Avete capito? Guadagnatevi da vivere in modo onesto, prima di tutto. Questo è il motivo per cui non accetto niente da quelli che non sono iniziati, perché non si sa come hanno guadagnato il denaro! Anche se gli iniziati guadagnano in modo disonesto porta delle conseguenze, tuttavia in alto c'è la forza del Maestro che ne rende conto. La prima cosa è che dovete guadagnare il vostro denaro con mezzi onesti,

poi dividere quanto potete, per il bene degli altri. Questo espanderà il vostro sé. Iniziate con il minimo, poi date sempre di più fino a dare anche voi stessi. Baba Sawan Singh dava un decimo, ma successivamente mandava tutto il guadagno al suo Maestro, che gli restituiva qualcosa per il mantenimento suo e della famiglia. Questo è il massimo. Bisogna donare il corpo, l'intelletto, l'anima, ogni cosa. Più vi spogliate di tutte queste cose, più siete liberi e più siete vicini a Dio.

Nella vita dei Santi ci sono tanti esempi. Cristo ha detto: "E' più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago che per un ricco entrare nel Regno del Paradiso." Poi ha detto: "Bene, date tutto ai poveri e poi venite a me." Perciò bisogna donare poco alla volta fino a quando darete tutto a Dio.

I Maestri danno le indicazioni che riguardano tutte le fasi della vita. In primo luogo vivete una vita etica e dividete con gli altri, poi dedicate tempo nel mettere in contatto interiormente la vostra anima con la forza che pervade tutto, e siate anche di aiuto agli altri. E' un vero uomo colui che è utile agli altri. Anche gli animali sono utili ai loro cuccioli. Se anche voi agite come loro, allora qual è la differenza tra uomo e animale? Considerate queste cose e agite di conseguenza, ci sarà un cambiamento.

In oriente c'è la consuetudine di domandarsi all'inizio di ogni mese cosa riserverà quel mese e i Maestri dicono che le persone dovrebbero imboccare la giusta via. Il messaggio speciale per questo mese è: "Quello che avete seminato, raccoglierete." Oppure: "Come seminate così raccoglierete." Se sorge un problema, è una reazione del passato. Ora preparate la vostra giusta via. Quello per cui state soffrendo è il risultato delle vostre azioni. Dovete cambiare la vostra linea di azione e ricordare Dio. Questo è l'insegnamento. I Maestri non sono mai legati alle formalità, quale mese è iniziato, quale mese è finito. Loro dicono di mettere in contatto la vostra anima con Dio, di stare nel dolce ricordo di Dio e di verificare i vostri mezzi, come vi state guadagnando da vivere. Quello che state soffrendo è una reazione del passato. Loro dicono: "Soffrite per quello che avete fatto, ma in futuro cambiate modo di vivere." E' questo il metodo in cui l'insegnamento viene dato a prescindere da quello che le persone prefe-

riscono. Dunque, quello che accade in questo mese è quello che avete seminato e sarà ciò che raccoglierete. Se volete avere migliori prospettive, allora seminate in un altro modo. Quelli che danno, ricevono. Quelli che non danno, come possono ricevere? Ciò che si dà alla natura, viene restituito dalla natura in un'altra forma, tutto qui. L'altra cosa è: iniziate da oggi a ricordare solo Dio. Dal mese in cui farete questo, seminerete semi di prosperità. Le persone sono occupate solo in formalità esteriori e non seguono l'insegnamento o il messaggio che ha l'obiettivo di sostenere la vita e la futura prosperità fisica e spirituale.

3

NON PENSATE MALE DEGLI ALTRI

Non ferite mai nessuno. Feriamo gli altri pensando male di loro. E' sbagliato pensare male degli altri e cospirare alle loro spalle, perché i pensieri sono molto potenti. Il pensare male degli altri crea, come il filo del telegrafo, una reazione in loro. Potete anche non parlare, ma se pensate a qualcuno, si verifica un'onda.

Una volta un ministro parlando al grande imperatore indiano Akbar, gli disse che i pensieri sono molto potenti e che bisogna fare molta attenzione a ciò che si pensa degli altri. Akbar chiese al suo ministro come faceva a saperlo e il ministro rispose: "Ti farò un esempio concreto. Usciamo." Così entrambi uscirono e videro un uomo che veniva verso di loro da una distanza di poche centinaia di metri. Il ministro disse al sovrano: "Ecco, pensa qualcosa di quest'uomo e quando arriva qui potrai chiedergli cosa gli è passato per la mente. Devi solo guardare e pensare." Il sovrano pensò che avrebbe voluto sparare a quell'uomo. L'uomo si avvicinò e lui gli chiese: "Cosa ti è passato per la mente quando hai visto la mia faccia?" L'uomo rispose: "Imperatore, perdonami, ma ho pensato che avrei dovuto picchiarti e romperti la testa."

Dunque i pensieri sono molto potenti. Se pensate male degli altri, gli altri reagiranno. Dovete fare attenzione a come parlate delle persone. Se pensate male di qualcuno e gli dite: "Sei uno stupido" o cose simili, o se qualcuno vi insulta e voi reagite allo stesso modo, qual è il risultato? Un'esplosione. Vi insulterete una, due volte, e tutto si trasformerà in una rissa. Questo succede attraverso le parole ma la vera radice sta nel pensiero. L' uomo parla di quello che ha nel cuore e qualunque cosa sia, prende forma dalle parole, che conducono poi alla rissa. Quindi non ferite i sentimenti degli altri, né con i pensieri, né con le parole né con le azioni. Se una dozzina di persone che lavorano insieme, anche in luoghi sacri, cominciano a pensare male l'una dell'altra, accadrà che i pensieri irradiando causeranno una reazione sulla mente dell'altro. Riuscite a seguirmi?

Il cuore è il trono di Dio. Il corpo è il tempio di Dio. Se profaniamo il trono dove sta Dio, allora chi vi risiederà? Perciò benedetti sono i puri di cuore, perché vedranno Dio. La purezza consiste anzitutto nel non fare male agli altri con pensieri, parole o azioni. Ci sono anche altri fattori, ma questo è il principale. In qualunque luogo, anche in un ashram, se un uomo pensa a qualcuno, questo pensiero vola come niente ed è proprio come un'epidemia. Un topo infetto dalla peste va in giro e diffonde ovunque il contagio. E' una cosa seria: "Non fate gli agenti non pagati della polizia investigativa di Dio. Non prendete la legge nelle vostre mani." Se pensate bene degli altri, irradierete bene. Se purificate la vostra mente purificherete la mente degli altri. Pensando male degli altri, rovinate il vostro tempio di Dio e lo profanate. Formalmente siete a posto, completamente puliti, ma i vostri cuori sono impuri. Vi contaminate pensando male degli altri. Tutti fanno parte dello stesso ingranaggio. Se anche una sola parte non funziona, l'ingranaggio si inceppa. Ecco perché è stato detto: "Cercasi riformatori di sé stessi, non degli altri." La carità incomincia in casa propria. Prima bisogna cambiare sé stessi. L'esempio è meglio del precetto.

L'argomento di oggi è: "Non fate male agli altri con pensieri, parole e opere" Se pensate a qualcuno, pensatene sempre bene. Perché? Perché sono vostri fratelli e sorelle in Dio. Dio agisce in ogni cuore. Il corpo è il tempio di Dio. Se pensate male, prima sporcate il vostro tempio, poi spor-

cate gli altri. Invece dovreste pensare: “Sia pace in tutto il mondo secondo la tua volontà, o Dio.” E' quello che Guru Nanak ha divulgato con la sua preghiera. Fate in modo che tutto il mondo sia felice, ma come può essere felice se sporcate tutto? Quindi la cosa più importante è di non pensare male, non parlare male e non ascoltare le malignità degli altri. Se venite a conoscenza di qualcosa, tenetela per voi o cercate di parlarne privatamente con chi è coinvolto, per il suo bene. Non bisogna diventare riformatori l'uno dell'altro, ma in primo luogo riformare sé stessi. Se siete in amicizia con qualcuno, dovreste parlargli privatamente di cosa secondo voi sta sbagliando. Allora l’altra persona sarà disposta ad ascoltare. Se un uomo è cieco e gli dite: “Oh uomo cieco,” lui si offenderà. Se semplicemente dite: “Bene, caro amico, quando hai perso la vista?”, il risultato è scontato. Ci sono modi e maniere per esprimersi; anzi, si dice che il parlare sia un’arte. Le stesse parole che producono un effetto piacevole e tranquillo possono anche creare il fuoco. Questo è quello che bisogna evitare. Dunque non bisogna far male agli altri né col cuore, né con la mente, né con le parole né con le azioni.

Non è difficile incontrare Dio, la cosa difficile è essere un uomo. L’uomo è in trasformazione. Dio cerca un uomo che sia uomo. Quando sarete pronti, Dio verrà e darà anche a voi un incarico.

Nel mio primo viaggio sono stato a Londra. Ricordo due bambini di circa 7/8 anni che hanno ricevuto l’iniziazione del suono. Ho chiesto loro: “Cosa volete fare da grandi?“ “Vogliamo diventare Maestri,” hanno risposto. “Bene,” ho detto io “Siete stati messi sulla via, migliorate, progredite e potrete essere scelti come Maestri.” Dio cerca un uomo che sia uomo, in modo che il Suo lavoro possa continuare. Non siamo noi a dover pregare per questo, ma sta a Dio scegliere chi è adatto per questo lavoro. Non serve impazienza né propaganda per avere questo posto perché non dipende dall’uomo: è un incarico che proviene da Dio. Ho detto a quei bambini: “Bene, potete diventare Maestri, questo è vero. Siete stati messi sulla via, continuate e potrete essere scelti come Maestri.” Tutto sommato, ciascuno deve arrivare alla perfezione. Non è un peccato. Ogni Santo ha un passato e ogni peccatore il suo futuro. Ma dove inizia tutto? Da noi

stessi. Prima di tutto, non bisogna pensare male. L' uomo parla di quel che abbonda nel suo cuore e se c'è cattiveria nella mente si propaga con i pensieri e le parole. E' il primo e fondamentale insegnamento dei Maestri. Dovreste analizzare voi stessi e vedere come state e dove siete. E se avete dentro queste cose, com'è possibile aspirare a diventare Maestri? Quindi è essenziale la purezza della mente. Non fatevi sporcare dai pensieri negativi ma piuttosto pregate per il perdono. Dovete anche perdonare e dimenticare. Di solito non si dimentica. Si dice: "Mah, non importa" mentre in realtà il veleno invade la mente. Questo prima o poi diventa contagioso. Ebbene se qualcuno ferisce i vostri sentimenti con parole o azioni, perdonate. Il perdono è l'unica acqua dolce che laverà via tutto lo sporco. Non è il compito della giustizia, questo, ricordatelo! Se volete giustizia, questa produrrà una reazione. Solo il perdono lava via tutto lo sporco. Perdonate e dimenticate, questa è la strada per la spiritualità.

Una volta un uomo andò da Buddha e incominciò a insultarlo pesantemente. Continuò per una, due, tre ore, fino a quando diventò buio. Quando scese la notte, lui decise di andare via. Così Buddha disse: "Bene, caro fratello, dimmi solo una cosa." L'uomo chiese cosa volesse sapere e a quel punto Buddha domandò: "Se uno porta un regalo a qualcuno e questi non lo accetta, a chi rimane il regalo?" L'uomo rispose: "Alla persona che l'ha portato." "Bene," disse Buddha, "Io non accetto il regalo che mi hai portato."

Sono questi i punti che dovete sviluppare in voi e ai quali dovete attenervi. Se li osservate, i vostri pensieri e la vostra radiazione cambieranno. Non si tratta di fingere o di recitare, ma di viverli. I Maestri dicono: "Sono il servitore di chi rispetta quello che dico, loro sono i miei capi, li servirò al meglio." Sinceramente, il figlio che ubbidisce al padre e fa tutto quello che lui desidera, è il prediletto, se naturalmente non si tratta di un semplice assenso o di un atteggiamento esteriore, poiché la mente irradia.

Il Maestro conosce la mente, non le cose esteriori. Queste cose non vengono spiegate nelle conferenze pubbliche. Questi argomenti vengono affrontati nelle conversazioni da cuore a cuore. Il segreto del successo è tenere la mente libera.

4

DIETA NATURALE

Una dieta naturale è composta da frutta e verdura fresche, frutta secca, cereali e latticini. Gli alimenti di origine animale come la carne, il pesce, i volatili, le uova, i loro derivati, le droghe e le bevande alcoliche dovrebbero essere rigorosamente evitati. Una dieta strettamente vegetariana è quello che ci vuole. Lo stomaco inoltre dovrebbe rimanere in parte vuoto. Riempite lo stomaco a metà col cibo, un quarto con acqua e lasciatene un quarto libero, così la digestione non sarà difficile. Più il vostro stomaco sarà libero, più concentrazione avrete. Se lo stomaco è scombussolato, poi naturalmente non potete sedere in meditazione, non potete concentrarvi. Quindi per aiutarvi nella meditazione, lo stomaco dovrebbe essere a posto. Non lasciatevi andare a mangiare troppo. Mangiate quando veramente sentite la fame, non mangiate in continuazione. Due pasti al giorno sono sufficienti, comunque potete fare una piccola colazione al mattino. Qualche volta i Maestri dicono che chi desidera progredire di più dovrebbe fare solo un pasto al giorno.

Permettete allo stomaco di rimanere parzialmente vuoto. Se introducete più cibo di quanto possa essere digerito, naturalmente le cose che non

sono digerite creeranno malattia. Mangiate quanto potete digerire. Date un po' di riposo al vostro povero stomaco. Impiega almeno quattro o cinque ore per digerire tutto. Se mangiate troppo e spesso, il vostro stomaco si ribellerà. Nutritevi con una semplice dieta vegetariana e solo con quello di cui realmente avete bisogno. Il servitore che deve lavorare per 24 ore si ribellerà prima o poi. Deve avere un po' di riposo sia durante il giorno che di notte e incomincia a riposare solo quattro o cinque ore dopo il pasto. Se mangiate alle 8 del mattino, poi a mezzogiorno, poi alle 4 del pomeriggio, poi alle 8 di sera, il vostro stomaco non avrà il tempo per riposare. Quindi una dieta semplice, una vita semplice e alti pensieri è quello che è richiesto. Più mangiate, meno digerite, più vi ammalerete. Dunque permettete che il vostro stomaco riposi un po'. Gli uomini non muoiono solo di fame, ma anche per un'eccessiva alimentazione che crea malattia. Quindi mangiate la quantità necessaria quando avete veramente fame. Non dite per formalità: "Ora dovremmo mangiare qualcosa." E' un'abitudine per la maggior parte di noi, bambini e adulti.

Più si conduce una vita regolata, migliore sarà la salute. I Maestri hanno trattato tutti gli aspetti che riguardano la vita per aiutare le persone. Se seguite una dieta semplice e mangiate solo quel tanto che può essere digerito, sarete sani. Se mangiate più di quello che può essere digerito non potrete sedere (in meditazione) e dedicarvi tempo, non potrete pensare chiaramente e vi sentirete pigri. Quindi, vita semplice, dieta semplice e alti pensieri è quello che ci vuole. Dovreste mangiare ciò che veramente è necessario. Non abbuffatevi. L'eccessiva alimentazione vi renderà pigri e lenti. Procrastinerete. Direte: "No, lo farò più tardi, lasciami riposare." Questo è perché lo stomaco non è a posto.

Un dottore si unì al profeta Maometto e ai suoi quaranta seguaci per poter curare chi si ammalava. Per sei mesi rimase con loro ma nessuno si ammalò. Allora andò dal profeta e disse: "Bene, nessuno si è ammalato, quindi non c'è motivo che io rimanga qui." Il profeta Maometto gli disse: "Guarda, se loro seguono le mie indicazioni non si ammaleranno. Dico loro di mangiare un boccone in meno di quanto realmente desiderano, di non riempirsi troppo e di alzarsi da tavola quando ancora hanno un po'

di fame. Dico loro che dovrebbero mangiare due volte al giorno e durante la giornata di lavorare duramente. Dovrebbero anche meditare. Se seguono queste indicazioni nessuno si ammalerà."

Sono piccole cose ma hanno un grande effetto. Dunque, dovrebbe essere seguita una dieta semplice, una dieta rigorosamente vegetariana. Mangiate solo la quantità necessaria e lasciate la tavola ancora un po' affamati. Se seguite queste cose, sarete attivi sia nella meditazione che nel lavoro fisico e in tutte le vostre mansioni.

5

COSA FA IL MAESTRO PER IL DISCEPOLO

Aiuto e protezione sono distribuiti dal Maestro ai suoi seguaci. Proprio come una madre che si prende cura del benessere dei suoi figli. Lei lava il corpo che si è sporcato. Nutre il bambino e controlla che non soffra il freddo o il caldo. Rinuncia alla sua comodità per crescere il suo bambino. Tuttavia, il bambino non sa cosa la madre stia facendo per lui. Anche quando la madre porta in braccio il bambino, sta attenta a non rischiare di farlo cadere. Allo stesso modo, quelli che il Maestro ha preso sotto la sua protezione, sono accuditi come un bambino. Il seguace non immagina nemmeno cosa sta facendo il Maestro per lui, il Maestro non mostra niente. Egli accudisce il suo seguace in ogni modo, per il suo benessere, nutrimento e sviluppo. Si prende cura anche del benessere materiale dei suoi figli; fornisce loro tutte le facilitazioni. Anche gli effetti delle reazioni del passato possono essere ridotti da una forca a una semplice puntura di spillo, così tanto sgravio è dato. Dunque l'avere un Maestro vivente è una grande benedizione. Come una madre sacrifica tutte le comodità per amore del proprio figlio, anche il Maestro sacrifica tutto per amore dei suoi figli. Anche quando il figlio cresce e si comporta male, la madre si preoccupa

che il figlio non abbia fame. Quindi chi viene dal Maestro, riceve una grande benedizione. Anche se il discepolo sbaglia, il Maestro non smette di occuparsi di lui, come il figliol prodigo che il padre non ha mai dimenticato. Il discepolo può lasciare il Maestro ma il Maestro non lo lascia mai. Ricolma i suoi seguaci con il suo pensiero, con la sua vita. Se il figlio lo ricorda, bene, ma è il Maestro che prima lo ama, che lo ricorda. Quando lo ricordate, lui ricorda voi con tutto il suo cuore e la sua anima. Si prende sempre cura del benessere dei suoi seguaci. Lui non è il corpo, è la parola personificata, il Verbo che si è fatto carne. Lui è ovunque. Voi dovete semplicemente andare all'interno e vedere cosa fa per voi. Anche se non siete in grado di cambiare direzione e dirigervi all'interno, lui si prende cura di voi ugualmente.

Le persone di solito vi stanno vicine solo fino a quando raggiungono i loro scopi. Quando li hanno raggiunti vi lasciano. Qualche volta le persone vi lasciano quando siete angosciati, malati, o siete senza soldi, ma il Maestro non vi lascia. Quelli che sono molto devoti ai genitori si prenderanno cura del loro benessere ma nel momento della morte, non li possono aiutare. Pregano che Dio si prenda cura della loro anima, questo è tutto. Ma il Maestro non vi lascia. Anche in quel giorno lui vi accompagna. Quindi dovreste andare ai piedi di un Maestro che è utile qui e oltre, che può aiutarvi qui e nell'aldilà.

Vi racconto di un uomo che abita qui vicino. E' un contadino che coltiva meloni. Un giorno stava per raccogliere i meloni maturi e pronti per essere portati al mercato, ma si stava facendo buio e decise di lasciarli lì fino al giorno dopo. Si disse: "E' tutto del Maestro, non devo preoccuparmi." Quella notte arrivarono i ladri, cinque o sei, tagliarono i frutti ma non li portarono via. Cosa era successo? Erano comparse cinque o sei sagome armate di bastoni che li avevano picchiati uno dopo l'altro e fatti scappare. Il giorno dopo il proprietario del campo vide che i meloni erano lì già pronti per essere portati via e si domandò cosa fosse successo. Dopo quattro o cinque giorni i ladri che erano spariti dalla circolazione per la febbre, andarono dal contadino per ammettere di aver sbagliato. Dissero: "Scusaci, siamo noi i ladri." Allora il contadino rispose: "Non chiedete scusa a me, ma al mio Maestro."to excuse, it is up to my Master."

Il Maestro si prende cura del benessere dei suoi seguaci in ogni modo, esteriormente e interiormente. Un vero seguace vedrà la forma radiante del Maestro che lo guida nei piani più alti. Se ci sono conti da saldare, dice: "Bene, me ne occuperò." Il seguace deve concludere tutte le sue azioni dal momento in cui va ai piedi del Maestro. Dunque è una grande benedizione avere un Maestro vivente.

Chi ha un Maestro sta meglio di chi non ce l'ha. Il ferro anche se si arrugginisce, non sarà mangiato dai tarli, mentre il legno lo sarà. Dunque quelle persone che hanno un Maestro non andranno all'inferno. Loro non ci possono andare. Possono ritornare come uomini, poiché il seme seminato in loro non può fiorire che nel corpo umano, ma loro non devono scendere più in basso del livello di uomo. Ma se si realizza questo in questa vita, perché si dovrebbe ritornare? Quindi è una grande benedizione avere un Maestro vivente. Lui ci guida sia qui che dopo. Lui pone fine alle reazioni karmiche del passato, e per questo scopo, dovete andare da un Maestro. I Maestri sono molto sinceri. Dicono: "A cosa serve andare da un Maestro, se un uomo deve soffrire tutte le reazioni del passato!" Se un uomo va ai piedi di un leone non dovrebbe essere al sicuro anche se arriva uno sciacallo che ulula intorno a lui? Dunque l'argomento di oggi è: "Il Maestro si prende cura dei suoi seguaci sia qui che dopo." Lui non li lascia fino a quando ha condotto l'anima ai piedi del Sat Purusha. Il seguace può andarsene, ma lui non lo abbandonerà mai. In alcune lettere indirizzate al mio Maestro c'era scritto: "Ora io voglio lasciarti." Il Maestro rispondeva: "Tu puoi lasciarmi, ma io non posso lasciare te." Anch'io ho ricevuto una o due lettere simili. Ho risposto: "Tu puoi andartene, ma io continuerò a starti vicino."

Dunque vedete che grande benedizione è l'essere ai piedi di un Maestro vivente, del Dio in lui naturalmente. Quanto fortunati siete. Attraverso la meditazione sviluppate amore per Dio, che è già in voi, naturalmente con la sua grazia. Lui è il primo che ci ama, il nostro amore è solo una conseguenza del suo. Poi non dovrete ritornare nel mondo. Perché? Per che cosa? Se imparate a trascendere nell'aldilà, allora lui si occupa di voi fino a quando vi porta ai piedi del Sat Purusha. Queste cose sono riportate

anche nei libri. Maulana Rumi ha detto: “Sedete ai piedi di un Maestro che conosce il qui e il dopo, che può dare aiuto e protezione sia nel mondo fisico che quando andrete nell’aldilà. Tutti gli altri vi lasceranno, ma lui non vi lascerà.” you, but He won’t leave you”.

Cosa ci è necessario? Solo osservare i suoi comandamenti. Se lo amate, bene, lui vi ama. Il vostro amore è reciproco. Lui vi amerà di più se osservate i suoi comandamenti, vi vuole puri. Portate a termine i vostri doveri assoggettandovi al pralabdh karma. Lui non toccherà questo, altrimenti un uomo dovrebbe morire nel momento dell’iniziazione. Le azioni spirituali tracciano la linea entro la quale dovremmo lavorare e ci renderà un collaboratore consapevole del piano divino. Quando comprenderete che lui è colui che agisce, allora chi si farà carico dei frutti delle reazioni del passato? Vi renderete conto che è una grande benedizione avere un Maestro vivente, sia qui che dopo. Noi dobbiamo solo attenerci a quello che dice. Quando siete seduti in una barca, state ben seduti in essa, non saltate fuori. Sarete portati sull’altra riva del fiume. Anche se cadete fuori, verrà fatto ogni sforzo per evitarvi di annegare. Lui non lascia nemmeno quelli che non si attengono a quello che dice. Se il seme di Naam è stato seminato, deve germogliare.

Ogni giorno ricevete qualcosa di nuovo. In realtà c’è già, non è nuovo. Dovete solo ringraziare Dio per la benedizione che state ricevendo. Tutti vi lasceranno, ma nell’ultimo istante lui dirà: “Vieni ti prego, io sono con te.” Anche in questo istante, se lasciate il corpo, lui è con voi.

6

COME SVILUPPARE AMORE PER DIO

Noi vogliamo incontrare qualcuno che ci possa parlare dell'uomo che vogliamo incontrare e ascoltando le sue parole, la nostra attenzione va in questa direzione. Anche il rivolgere il pensiero a lui, fa aumentare il desiderio di incontrarlo. Desiderate andare nel paese dove lui risiede; quando raggiungete quel paese, desiderate andare nella città in cui vive e quando sarete lì, non andrete da nessuna parte, ma andrete direttamente a casa sua.

Avere il corpo umano è un'opportunità d'oro poiché in esso si può ritornare al Padre, ma prima di tutto, è necessario sapere qualcosa del Padre. Nelle scritture si legge che alcuni santi hanno incontrato e visto il Maestro in cui la parola si è fatta carne ed ha dimorato tra noi. Lui vi parlerà della sua esperienza diretta con Dio e ascoltandolo il vostro desiderio aumenterà al punto che anche voi vorrete incontrarlo, per avere la stessa esperienza di Dio che ha il Maestro. Quindi leggendo le scritture sui Maestri che hanno avuto un'esperienza diretta di Dio, la nostra attenzione si indirizza nella stessa direzione. A cosa serve fare certi esercizi, leggere le scritture, pregare? Serve a mantenere il suo dolce ricordo nel nostro cuore. Dio è

amore. La nostra anima che è della stessa essenza di Dio, è amore. L'amore conosce il legame. Noi siamo esseri consapevoli e il nostro amore dovrebbe essere dedicato ad un essere tutto consapevole. Invece è stato rivolto al corpo fisico e all'ambiente ed è chiamato attaccamento. Ritorniamo in continuazione nel mondo al quale siamo legati.

Il corpo umano è l'opportunità d'oro che abbiamo per poter spostare il nostro amore dal mondo a Dio. Kabir dice che se in tutta la vita abbiamo trascurato questo argomento, è giunta l'ora di svegliarci e di indirizzare l'attenzione dal mondo a Dio. Cosa dobbiamo fare per riuscirci? Prima di tutto leggere le scritture, nelle quali i Maestri del passato parlano di Dio. Sentiamo parlare di Dio, impariamo a conoscere Dio, grazie ai Maestri del passato che parlano attraverso i libri. Questo fa crescere in noi un forte desiderio fino a farci percepire la separazione. Nel suo dolce ricordo il cuore si colma e fa nascere il pianto.

A cosa servono tutte le azioni esteriori, la lettura delle scritture? Dovrebbero sviluppare il desiderio di vedere Dio, l'amore per Dio. Qual è il criterio per misurare l'amore per Dio? Avere sempre nel proprio cuore colui che si ama, non dimenticarlo mai. Se volete amare Dio, allora cosa dovreste fare? Dovreste ricordarlo ogni secondo della vostra vita senza dimenticarlo mai! Quando amate qualcuno, il costante ricordo di questa persona rimane spontaneamente nel vostro cuore. Desiderate amare questa persona e naturalmente, se continuate a ricordarla e a tenerla nel cuore, ne consegue l'amore.

Dunque questo è il corpo umano, nel quale verificate cosa state facendo e dove siete arrivati. E' positivo ascoltare cose che riguardano Dio, leggere le scritture, o stare in compagnia di chi vi aiuta a sviluppare ulteriormente il dolce ricordo di Dio. Ma la cosa migliore, anche migliore del leggere le scritture, è frequentare qualcuno che è traboccante di amore per Dio. Attraverso la radiazione riceverete questo. Se andate da qualcuno che vende profumi, anche se non vi vende niente, riceverete profumo dalla emanazione. Se lui vi dà una fiala di essenza, allora …? Il miglior modo per sviluppare il dolce ricordo di Dio è essere alla presenza di chi è traboccante di amore per Dio. Avete il corpo umano e questo è il posto dove

potete ritornare al Padre. Non potete ritornare fino a quando non sviluppate il dolce ricordo di Dio. Vi ho detto che questo può essere sviluppato prima con la lettura delle scritture, con l'eseguire certi riti, ma il vero successo sarà quando incontrerete qualcuno che è traboccante di amore e di devozione per Dio. Il riunirsi intorno ad una persona con queste qualità è chiamato Satsang. E' il portavoce di Dio. Sarà in grado di aprire il vostro occhio interiore per vedere la luce di Dio. Il vero amore si prova solo quando vedete lui. Finché non lo vedete da soli, dovete frequentare colui che è la parola fattasi carne. Questo viene prima e precede Dio. Quindi il modo migliore per sviluppare amore è incontrare qualcuno che sia traboccante di amore per Dio.

I Maestri dicono che il corpo umano è il gradino più alto di tutta la creazione, in esso è possibile spostare l'amore dal mondo verso Dio. Ora bisogna verificare quanto siete sviluppati. Avete realmente amore per Dio? Se è così, Dio vi incontrerà di sicuro. Ma se nel profondo del cuore c'è amore per il mondo, che è chiamato attaccamento, allora ritornerete in continuazione, questo è tutto. Bisogna sviluppare amore per Dio. Rimane solo la domanda, ora dove siete legati? Se siete legati al corpo umano e all'ambiente, ritornerete ancora. Se il vostro amore è rivolto a Dio, dove andrete? Andrete da Dio. Non siamo in grado di amare qualcuno, ma possiamo averne il dolce ricordo e questo può essere sviluppato. Non si può provare vero amore per Dio se non lo si vede. Per vedere Dio c'è bisogno di qualcuno che può aprire il vostro occhio interiore per vedere la luce di Dio e l'orecchio interiore per sentire la voce di Dio. Il corpo umano è l'unica opportunità per fare questo, e fortunatamente lo si possiede per molti anni. Avete aderito a qualche scuola di pensiero e qualcosa avete fatto, ma quanto vi siete sviluppati? Si dice che le nuvole precedono la pioggia. Se non ci sono nuvole, non piove. Se un albero ha i fiori, si spera che dia poi i frutti, ma se non ci sono i fiori, non c'è speranza per i frutti. I fiori e le nuvole sono l'anticipazione dei frutti e della pioggia. Allo stesso modo, soffrendo per la separazione, piangendo per Dio, il cuore si riempie. Le lacrime cadono come niente. Questo è il preavviso per capire che vi state avvicinando a Dio. Dio sta venendo da voi.

Qualcuno chiese a un Santo musulmano se prima vedeva Dio e poi pregava o se Dio veniva dopo le sue preghiere. Lui disse: "Prima viene Dio, poi prego." Gli chiesero anche come faceva a capire quando Dio arrivava. Lui rispose: "Quando il mio cuore si riempie, dai miei occhi incominciano a scendere le lacrime e penso che sia venuto, che mi stia trascinando dall'interno, allora prego."

Dunque questo annuncia l'arrivo di Dio. Ora osservate la vostra vita e guardate dove siete. Siete sempre nel dolce ricordo di Dio? Dovreste sentire sofferenza per la mancanza di Dio proprio come un uomo che è stato pugnalato e sente dolore. Se non si è sviluppato questo, non siete da nessuna parte. State sprecando la vostra vita umana. Rimanete nella società alla quale appartenete, qualunque essa sia, questo non fa differenza. Siamo fatti per questo. Avete aderito alle scuole di pensiero solo per amare Dio. Se avete nel cuore amore per Dio, la lettura delle scritture, le azioni esteriori, hanno prodotto frutti. Se le avete lette tutte e le avete anche imparate a memoria ma nel cuore non avete un briciolo di amore per Dio, allora non servono a nulla; è meglio bruciarle. Dunque la cosa principale è avere amore per Dio. La regola dell'amore per Dio è il suo dolce ricordo. Non dimenticatelo mai, mentre mangiate, dormite, mentre andate o tornate. Se coltivate questa consuetudine, allora naturalmente andrete da Dio. Dunque scavate in fondo al cuore e verificate come state. L'amore cresce con la lettura delle scritture e con le cerimonie esteriori. Ma la cosa migliore è incontrare qualcuno che è traboccante di amore per Dio. Grazie alla radiazione della sua presenza, lui vi dà questo. Vi ho fatto l'esempio di quando si va da chi vende profumi. Anche se non comprate niente, ricevete la dolce fragranza. Se vi dà una fiala di essenza, allora …? E' la stessa cosa sedendo a migliaia di miglia, dirigendo la vostra attenzione al Maestro. Kabir dice: "Se il vostro Maestro vive dall'altra parte dell'oceano e voi vivete da questa parte, rivolgete la vostra attenzione a lui." Dalla radio e dalla televisione potete sentire la voce di qualcuno e vedere la sua faccia. Allo stesso modo, il Maestro è la parola che si è fatta carne e voi potete vederlo e sentirlo da migliaia di miglia. Dunque questo è il metodo, ora decidete dove siete. Ricordate sempre Dio, non lo dimenticate mai? Il vostro cuore si riempie e i vostri occhi piangono? Questi sono gli

indizi per capire di amare Dio. Un uomo che in sé possiede questo amore non è in grado di parlare. La lingua dell'amore è silenziosa e muta. Solo le lacrime agli occhi mostrano che possiede questo amore. E' questo ciò che dobbiamo sviluppare nella nostra vita. Da tanti anni abbiamo questo corpo umano, la maggior parte della nostra vita è passata. Nel tempo che rimane, dovreste sbrigarvi e sviluppare questo amore il più presto possibile, così che possiate vedere in voi questa passione prioritaria per Dio, poi naturalmente non dovrete più ritornare nel mondo. Se sarete mandati, allora non sarà come un prigioniero ma come un dottore. Dunque l'argomento di oggi è molto chiaro. Bisogna sviluppare amore per Dio. Tutto quello che fate dedicatelo a lui. Il dolce ricordo di coloro che sono traboccanti di amore per Dio e la loro compagnia ci danno una spinta in questa via. La lettura delle scritture, i riti e le cerimonie esteriori, producono frutti solo quando il cuore si riempie del dolce ricordo di Dio e gli occhi cominciano a piangere. Penso che ora possiate meglio giudicare a che punto siete. Ogni giorno ricevete qualcosa. Questo dovrebbe essere tenuto nel cuore e dovreste vedere dove siete. Se possedete questo, bene. Dovreste ringraziare Dio. Se non è così, allora sbrigatevi. Pregate Dio che possa sviluppare in voi questo amore, o poter avere la compagnia di chi vi può aiutare a sviluppare il vostro amore in questo modo

7

COS'E' IL VERO AMORE - (I)

Per amore non s'intende l'amore che deriva dal piacere esteriore, dal piacere fisico. Tutti ripetono di amare Dio, di amare tutti, ma quanti realmente sanno cosa sia l'amore? L'amore è l'attrazione del cuore verso qualcosa. E' una questione di cuore e non di testa. Quando il cuore desidera qualcosa, si crea un'onda che segue la direzione dei pensieri. Vi ho detto che è un argomento del cuore e non della testa. Chi prova l'amore conosce il servizio e il sacrificio. Non è questione di alto o di basso, di re o di suddito. Persino i re per amore si siedono a terra. L'amore conosce il donarsi completamente, anima e corpo. E' questione di arrendersi al volere di qualcuno a cui si è molto legati.

L'amore è innato nella nostra anima. Dio è amore e le nostre anime sono gocce dell'oceano d'amore, un amore incarnato. Ma l'amore conosce il legame. L'anima che attraverso l'amore si dovrebbe legare all'anima superiore, o Dio, si è invece legata alle cose terrene e al piacere esteriore. Questo vero amore è stato trasformato in attaccamento. Dove andate? Dove siete legati. Ci si lega a quello che c'è dentro la mente, all'amore che si ha nel cuore. Se avete amore per le cose terrene, naturalmente tor-

nerete ripetutamente nel mondo. Se avete amore per Dio o per Dio nell'uomo, dove andrete? Dove lui andrà. Se lui non sta girando nella ruota della trasmigrazione, voi dove andrete? Egli viene dal Padre e ritorna al Padre. Egli viene con il compito di riportare le anime a Dio.

Dunque l'amore è amore se è diretto a Dio, altrimenti è attaccamento. Dovete solo pensare profondamente nel vostro cuore cosa volete, per chi provate vero amore. Ricordatevi che il vero amore non è un affare. Esso conosce l'abbandono e la dedizione a lui. Come si sviluppa il vero amore? Se amate qualcuno, portate sempre nel cuore il suo dolce ricordo. Per sviluppare amore dovete avere giorno e notte il dolce ricordo di Dio. Il modo più efficace è sedere accanto a colui che è inebriato di Dio e trabocca d'amore. La sua anima è inebriata d'amore per Dio. L'uomo si riempie della stessa radiazione delle persone che frequenta. Se sedete con un lottatore, svilupperete un vero amore per la forza. Se sedete con un uomo colto, aumenterà il vostro amore per le cose letterarie. Se sedete con qualcuno che è traboccante d'amore per Dio, naturalmente avrete lo stesso amore attraverso la radiazione. Nel Corano dei musulmani si legge: "Per ogni amante ci dovrebbe essere un amato." Noi siamo anime, entità consapevoli. Il nostro amato dovrebbe essere l'anima superiore, che è piena consapevolezza, che è Dio, ma abbiamo fatto del mondo il nostro amato e naturalmente ci torniamo ripetutamente. Dunque il nostro amore dovrebbe essere per Dio. Dovrebbe essere sviluppato, ma può essere sviluppato solo se sediamo nella dolce compagnia di Dio nell'uomo, che è traboccante di divinità. Naturalmente poi, si riceverà amore attraverso la radiazione. L'anima sarà infusa d'amore. L'amore conosce il servizio e il sacrificio, nessun desiderio per se stesso.

Vi racconto ora la storia di un re che aveva quattro mogli. Doveva partire per un paese straniero e chiese alle sue mogli quale regalo desiderassero, cosa doveva portare loro. Ogni moglie aveva qualcosa che preferiva, ma la più giovane era la più innamorata del re. Ella gli scrisse: "Io voglio solo te, e nient'altro. Ritorna." Così naturalmente quando il re ritornò, mandò i regali alle altre mogli e andò dalla moglie più giovane.

Questo è solo per mostrare che vi sarà dato quello che realmente volete. C'è un detto dei Maestri che dice che Dio ha promesso di dare all'uomo tutto ciò che vuole, ciò che la sua anima realmente desidera. Diciamo superficialmente: "Oh Dio, vogliamo te", ma in fondo, vogliamo le cose mondane. Se avete nel cuore vero amore per Dio, lui verrà da voi, si manifesterà a voi. Ma di solito si desiderano, qui e dopo, solo le cose terrene. Quelli che aspirano all'amore per Dio non anelano alle cose terrene né alla ricchezza degli altri mondi; non vogliono nemmeno l'indipendenza. Desiderano avere solo una cosa, non il paradiso, non cose terrene, non indipendenza, ma solo essere con Dio, questo è tutto. Se realmente avete questo ardente desiderio nel cuore, naturalmente poi incontrerete Dio. Dio verrà a voi. Se fate un passo in questa direzione, lui procederà di cento passi per accogliervi. Bisogna decidere nel profondo del cuore cosa si vuole. Siete qui solo per le cose terrene? Siete qui solo per la fama e il successo mondano o volete le cose dell'altro mondo o il paradiso? State veramente desiderando la liberazione dalla nascita e dalla morte? Un vero amante non vuole nessuna di queste cose. Vuole Dio e solo Dio. E' questo il più alto obiettivo che si può realizzare nel corpo umano. Così dovete decidere ciò che volete con un'onesta ricerca del vostro cuore. Se volete Dio, poi Dio vi incontrerà, sicuro e certo. Se volete qualcos'altro, lo avrete, questo è tutto. Non riceverete di meno di quello che volete. Perché, quando vi recate da un re, vi accontentate di chiedere sassi e pietre? Dovreste giudicare a che punto siete, giorno dopo giorno. L'esito della lettura delle scritture, del fare penitenza, dell'adempiere i riti, del fare un pellegrinaggio dipende dalla quantità d'amore che avete nel profondo del cuore. Se avete sviluppato amore per Dio, benissimo. Se no, poi …? Dovrete ritornare nella trasmigrazione. E' solo questione di indirizzare la vostra attenzione in questa o quella via.

Bulleh Shah è un Santo dell'India. Un giorno chiese al suo Maestro, che stava lavorando in un giardino, e piantava alcune piante, come si poteva incontrare Dio. "E' molto facile" rispose il Maestro di Bulleh Shah, "E' proprio come prendere una pianta da qui e piantarla là."

Dunque dovete togliere la vostra attenzione dal mondo e portarla verso Dio, questo è tutto. Dio è già in voi, non sta vivendo in paradiso. Egli è la vera forza che vi sta controllando nel corpo. E' questo che serve, verificate dove siete. Se volete Dio, o Dio nell'uomo, lo avrete. Bisogna controllare quotidianamente dove siete. Per anni e anni avete praticato un tipo di esercizio o un altro, o frequentato differenti scuole di pensiero. Qual è il frutto? Cos'è il vero risultato. Avete sviluppato amore per Dio? Se è così, avete tratto un vero beneficio dal corpo umano. Se non è così, poi …? Vi state preparando per tornare nuovamente. Dunque l'amore non ha bisogno di prestazioni, di riti o di etichette esterne, non vuole nemmeno il vostro corpo. E' una questione tra voi e Dio. Il corpo umano vi è stato dato come un'opportunità d'oro attraverso cui potete rivolgere la vostra anima a Dio. Andrete dove siete legati. E' molto semplice, non c'è bisogno di filosofie. Se avete veramente un attaccamento nel cuore per Dio, o per Dio nell'uomo, naturalmente non ritornerete. Andrete dove Lui va.

I Maestri non vogliono che nessun uomo cambi i propri simboli e tradizioni. Rimanete dove siete. Siete anime, entità consapevoli. Avete avuto l'opportunità d'oro di avere un corpo umano. Dirigete esattamente la vostra anima verso la vera forza che vi controlla nel corpo. Il corpo è il vero tempio di Dio, nel quale risiedete anche voi oltre a Dio. Le forme e i rituali o le etichette esteriori di una scuola di pensiero o di un'altra non fanno alcuna differenza. Il Maestro vi guarda a livello dell'anima, non dalle etichette che avete sul corpo. Egli vi guarda come uomo, come anima. La stessa forza che controlla è attiva nel vostro cuore.

Avete capito cos'è l'amore? E' un argomento del cuore, non della testa. Un uomo colto può essere privo di cuore. L'amore predomina sulla testa, ma qualche volta la testa si mette sulla via dell'amore, del cuore. Sono queste le cose che dovete valutare giorno dopo giorno, quanto amore avete sviluppato e in che modo; per questo aspetto o per quello, per il mondo (WORLD) o per la parola (WORD). W-o-r-l-d è lo spelling di mondo. Se togliete la L dalla parola World, diventa Word. Quando perdete l'ego dell' "io sono" per diventare un collaboratore consapevole del piano

divino, siete Word (Verbo). Dio è il Verbo. "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio." La spiritualità non è difficile, è, io penso, la via più naturale e facile.

Nella conoscenza terrena, è necessario sviluppare dei concetti e impiegare anni e anni di studio, ma alla fine non potete vantarvi di conoscere tutto delle cose del mondo. Seguendo invece l'altra via, arriverete alla radice della creazione. Si tratta solo di spostare l'attenzione da un posto all'altro. Questa è la via di Dio e ora potete stabilire ciò che volete. Avrete tutto ciò che desiderate a tempo debito, ma perché non desiderare Dio, dato che potete essere suoi e lui può essere vostro? Nessun altro si intromette, né corpo né mente o altro del mondo esteriore.

I Maestri fanno sempre questa raccomandazione e danno un saggio consiglio alle persone in generale, a prescindere dall'appartenere ad una scuola di pensiero o ad un'altra. Per i Maestri non fa differenza se frequentate una chiesa, un tempio, un gurdwara o una moschea. Questi luoghi sono fatti per adorare Dio, per sviluppare amore per Dio. L'occuparsi solamente di questi luoghi non è però sufficiente, dovete valutare quale risultato si consegue. Tutte queste attività a cosa si riducono? Al fatto che un uomo è forviato con i vincoli e direi che un uomo è preso con la forza. Deve lavorare tutto il giorno e la sera non riceve il compenso. Nel momento della nascita è indifeso e non riceve niente nemmeno quando parte. Allora a cosa servono? Il frutto di tutte le attività esteriori, la lettura delle scritture, il praticare, il fare penitenza, servono per valutare quanto amore avete sviluppato per Dio. Il miglior modo per svilupparlo è di incontrare qualcuno che è inebriato e traboccante d'amore per Dio. Come possiamo essere contagiati da questa ebbrezza? Gli occhi sono le finestre dell'anima e l'anima può sbirciare da essi. E' attraverso gli occhi che si riceve la radiazione di un'anima in qualunque modo essa sia pervasa. Quando ci siamo inchinati davanti a lui, il nostro Maestro ha detto: "Cosa c'è lì sotto? Guardami!" Gli occhi sono il modo più efficace per ricevere quella radiazione. Dimenticherete il corpo, il mondo, tutto. Giudicate ogni giorno quanto amore per Dio avete sviluppato. Questa è la cosa più alta che potete sviluppare nel corpo umano e non in un altro corpo. Queste cose non sono

solo da leggere. Dovete semplicemente vedere quale amore avete sviluppato nel vostro corpo. Un Santo ha detto: "Se non avete sviluppato amore per Dio, semplicemente siete carichi di libri, di scritture, sovraccarichi come asini." Avete il cervello pieno di letteratura, ma non una goccia di questo nella vostra anima. Una volta uno studente andò a far visita a Ramakrishna Paramhans con un libro sotto il braccio e questi gli chiese: "Che libro porti?" Lo studente rispose che spiegava come fare l'acqua. Ramakrishna Paramhans rise e disse: "Bene, strizza qualche pagina del libro e guarda quante gocce d'acqua escono." Capite cosa volevo dire? Semplicemente che la lettura di libri è un primo passo ma non è tutto; quante gocce d'acqua possono uscire dalle pagine strizzate del libro?

Voi parlate di Dio, parlate di Dio nell'uomo, parlate dell'amore per Dio, ma quante gocce d'amore avete? E' questo da tenere in considerazione, ma voi non vi preoccupate di queste cose. Semplicemente vi attaccate alle cose esteriori. Sprecate la vostra vita per esse e vi dico che questo è molto deleterio. Usatele nel miglior modo possibile. Sapete che dovete sviluppare la conoscenza di Dio e essere consapevoli di quanto amore avete sviluppato per Dio. Così vorrei dire, passo dopo passo, questa è la cosa più elevata da realizzare. Quando vi dedicate molto alla chiesa, al rituale, alla penitenza, a questa o a quella cosa, qualche volta dimenticate Dio e queste cose assumono il posto principale. Si trascura tutto per queste cose esteriori e si dimentica Dio. Questo è dannoso ma è peggio quando dimenticate Dio, la chiesa e tutto il resto. Per fini egoistici voi diventate paladini e responsabili delle liturgie della fede che professate, e questo causa dissenso e conflitto. Capite ora a cosa conducono? Dunque verificate quanto amore avete sviluppato. Tutto quello che avete letto, tutto quello che portate in braccio, nel cervello, che risultato dà? Ricordate Dio, quando sentite il nome di Dio, il vostro cuore si riempie e le lacrime scorrono sulle guance? Così va bene. E' qualcosa sul cammino. C'è speranza, come quando ci sono le nuvole e si spera che piova, o quando gli alberi sono in fiore c'è speranza per i frutti. Diversamente, scusatemi, tutto è infruttuoso. Alla fine per buone azioni avrete una buona reazione, ma questo non porterà il vero frutto per raggiungere Dio.

Io non ho rituali, non ho forme, non ho niente del genere; non un tempio, né una chiesa né una moschea. Perché? Perché ciò che vi sto dicendo è la cosa più alta. Rimanete dove siete, non lasciate la vostra religione ma fatene l'uso migliore e verificate quanto avete progredito sulla via. Questa è una delle ragioni del perché io non ho una chiesa, un tempio o altro. Considero queste cose come passi elementari alle quali le persone si aggrappano, ma che non producono i frutti. Qui non abbiamo forma, per noi non è importante da dove venite e a quale fede appartenete. Non ci curiamo di questo, siamo semplicemente gioiosi del fatto che siete un uomo, che siete un'anima. Lo stesso Dio è dentro di voi. Dovete innalzarvi nella consapevolezza di Dio. Questo è il principale obiettivo del Ruhani Satsang, è quello che noi qui perseguiamo. Questa è la necessità del mondo di oggi. Non giudicate dalle apparenze esteriori. Se c'è una montagna di sporcizia coperta da una stoffa di seta, si può dire che non si sente la puzza? Noi possiamo ingannare il mondo, ma non Dio dentro di noi. Tenete nel vostro cuore ciò che viene detto. Verificate se siete cambiati o se siete la stessa persona con lo stesso "caratteraccio". Esteriormente siete molto buoni, i vostri vestiti sono molto ordinati e siete ubbidienti e rispettosi, ma il cuore non è cambiato. Cosa ha detto Cristo? Egli ha detto: "Cambiate i vostri cuori, poiché il regno di Dio è vicino." Cambiate i vostri cuori, questo è ciò che tutti i Maestri dicono ma le loro parole non sono ascoltate. Semplicemente si seguono le cose esteriori e non si cerca quello di cui si ha più bisogno lontano dalle cose terrene. Quanti sono quelli che sono venuti solo per amore di Dio? Chi è venuto per amore di Dio, avrà lui, sicuro e certo. Chi è venuto per altre cose, poi …? Avrà solo quelle cose, non Dio.

8

COS'E' IL VERO AMORE (II)

L'amore è innato nell'anima. Dio è amore e l'anima è della stessa essenza di Dio. L'amore conosce il legame con qualcuno. Noi siamo esseri consapevoli e le nostre anime sono entità consapevoli. L'anima dovrebbe essere legata all'anima superiore, che è pienamente consapevole, invece si è legata al mondo ed è per questo che continuiamo a ritornare. Dovrebbe essere legata a Dio o a Dio nell'uomo. Se è legata a lui l'anima andrà ovunque lui va. Egli non ritorna nel soggiorno terreno, allora perché dovremmo ritornare noi? Dunque, cos'è l'amore? L'amore è una qualità dell'anima. E' già radicato, innato nell'anima. Richiede sempre un legame ed è fonte di vita per l'uomo. Proprio come l'acqua che dà vita al pesce, infatti se un pesce viene tolto dall'acqua muore. C'è anche un tipo di pianta che cresce nell'acqua e più acqua riceve più cresce. Allo stesso modo, quelle anime che amano Dio traggono beneficio da questo amore come se fosse l'acqua che dà la vita. Esso è l'acqua di vita per l'anima. Un uomo che è realmente distaccato dal mondo non ne è influenzato; un uomo che ha amore per Dio, è così fortemente legato a lui che tutte le altre cose lasciano la sua mente e non è affascinato da nient'altro. Ad

esempio, se un uomo con questa qualità è seduto qui, pur avendo centinaia di persone sedute intorno a lui, sarà completamente e solamente assorto nel Maestro. La vera rinuncia consiste nel non essere legati al mondo, a nulla di esteriore. Questa è una dimostrazione d'amore. L'amore conosce anche il sacrificio. I Maestri dicono che coloro che desiderano giocare una partita d'amore, dovrebbero presentarsi con in mano la propria testa tagliata come offerta, tuttavia, non farebbero riferimento a cosa hanno fatto. Dio conosce la vera inclinazione della nostra mente e quello che vi giace. E' questo fatto che io indico.

Chi ama cosa vuole? Vuole continuamente vedere il Maestro e ama tutto di lui. Facevo prima l'esempio del ministro della Corea che alcuni anni fa ha assistito alla Pacific Conference e che è venuto all'ashram e ha ricevuto l'iniziazione. Era così inebriato che voleva abbracciare i muri e tutti gli alberi dell'ashram. Diceva: "Sono molto belli, molto teneri". Perché? Per amore del Maestro naturalmente. L'amore abbellisce tutto; questo è naturale. Un'altra volta, un uomo mi telefonò dall'America. "Bene, cosa vuoi?" gli chiesi. "Voglio semplicemente sentire la tua voce, nient'altro. Parla semplicemente di qualcosa." Rispose. Io dissi: "Cosa vuoi? Dimmi." "No no, voglio solo sentire la tua voce." Per circa un'ora ha continuato così, voleva solo sentire la mia voce. Sapete quanto gli è costata quell'ora di telefonata? Penso non meno di … una telefonata locale costa circa trenta o quaranta rupie almeno, solo per poche parole. Questo significa almeno 200$ o forse di più.

Questo è naturale. Chi ha amore, sarà attratto da ogni cosa. C'è una storia in India di Majnu che era molto innamorato di Laila. Un giorno, trovò un cane e cominciò ad abbracciarlo e a baciargli le zampe. Le persone gli chiedevano: "Cosa stai facendo?" "Oh, ho visto questo cane che camminava sulla via della mia amata Laila" rispose. Questo è amore, questo è naturale.

E' stato detto che dovrebbero essere cavati gli occhi che non vedono il Maestro e che sarebbe meglio che fossero sorde le orecchie che non sentono la voce dell'amato. E' benedetta la testa che s'inchina ai piedi dell'amato. Guru Nanak e Shamez Tabrez hanno detto che le braccia che non abbrac-

ciano il Maestro dovrebbero essere spezzate; queste sono dimostrazioni d'amore. Cosa vuole un amante? Naturalmente essere vicino al Maestro, naturalmente al Dio in lui. Egli vuole ascoltare ogni parola che il Maestro proferisce e la seguirà ad ogni costo. "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." Queste cose si susseguono di conseguenza, direi.

Colui che ama, seguirà ciò che il Maestro dice, sia che si trovi in sua presenza o altrove. Il Maestro è il Verbo personificato. Il discepolo è protetto anche se si trova a mille miglia di distanza, poiché il Maestro è il Verbo che si è manifestato. Qualche volta il Maestro si manifesta anche fisicamente. Quindi compiacete semplicemente i desideri dell'amato. Questo è ciò che l'amore fa. E quanto costa? Non costa niente. E' solo necessario rivolgere l'intera attenzione all'amato. Tutto il resto verrà naturalmente.

Di nuovo questa domanda: "Cos'è l'amore? Dov'è? Cosa vuole? Come si sviluppa?" Questo è ciò che ho spiegato ieri. Se voi amate qualcuno, è sempre nella vostra mente. Se tenete qualcuno sempre nella mente, naturalmente vi sentirete attratti da lui. Quando qualcuno viene da voi e vi parla del Maestro, lo considerate come un vero parente. Questa è una manifestazione dell'amore. Il modo più pratico e valido per poterlo sviluppare è sedere nella radiazione di qualcuno che è inebriato e traboccante d'amore per Dio.

Questo è il modo più rapido e più naturale per essere contagiati. Sarete contagiati dalla presenza del Maestro, che è traboccante d'amore per Dio. E cosa costa? Non costa niente. L'amato vuole che l'amante non guardi nessun altro, non ascolti nessun altro, non pensi a nessun altro, all'infuori di lui. E' questo la dimostrazione dell'amore. L'uomo che ha questo amore, perché dovrebbe ritornare nel mondo? Può ritornare come insegnante, come un Maestro per riportare i figli di Dio alla sua casa, ma non ritornerà come prigioniero in conseguenza del passato e non resterà legato al mondo. Questa è la dimostrazione dell'amore e quello che ci dà.

L'attenzione è suddivisa in molte direzioni. E' paragonabile alla canna dell'acqua che ha molti fori. Quando l'acqua scorre nel tubo, zampillerà

da ogni foro goccia dopo goccia. Se chiudete tutti i fori tranne uno, uscirà da quello. Allo stesso modo se l'amore, che ora è suddiviso in molte cose, si ritira dall'esterno e va solo in una direzione, per Dio o per Dio nell'uomo, naturalmente uscirà in avanti. L'amore che è già innato nell'anima, è semplicemente diviso in tante cose: nel corpo, nei piaceri, per i figli, per la fama e il successo terreno. Se tenete aperto solo un foro e orientate il vostro amore là, sarete automaticamente distaccati dal resto. Questo farà miracoli.

Ogni parola proferita dal Maestro sarà carica del suo amore e lo irradierà. Perché le persone percorrono migliaia di miglia per essere qui? Per cosa? Per guardare il Maestro, per sentire le sue parole. Si può certamente ottenere lo stesso effetto pur essendo a migliaia di miglia di distanza solo rivolgendo la propria attenzione al Maestro. Kabir ha detto che se il Maestro vive da una parte dell'oceano e voi vivete dalla parte opposta, dovreste semplicemente rivolgere l'attenzione a lui. Riceverete la stessa grazia, nonostante ciò non sottovalutate l'esperienza di essere alla presenza diretta del Maestro. Dunque, questa è la dimostrazione dell'amore. Quando questo è sviluppato nel corpo, naturalmente, tutto il resto verrà di conseguenza.

Quando queste persone vengono nel mondo, il mondo è inondato d'amore e voi lo ricevete grazie al contagio e alla radiazione. Quando sedete vicino al ghiaccio, naturalmente avete freddo. Se sedete vicino ad un fuoco, avrete caldo. Così se sedete vicino a qualcuno che interiormente ha gioia e amore per Dio, naturalmente ne sarete contagiati. Se sedete accanto ad un uomo che è tinto di lussuria, che disprezza gli altri, che è vendicativo e molte altre cose simili, naturalmente sentirete caldo non freddo. Questo è il motivo per cui loro raccomandano così tanto la compagnia dei Santi. Quando sedete in compagnia di qualcuno, sarete avvolti dalla stessa radiazione.

Dio è amore, la nostra anima è amore e la via di ritorno a Dio passa attraverso l'amore. La lettura delle scritture, la pratica di una cerimonia o di un'altra, a cosa servono? Al fatto che potete rivolgere la vostra attenzione a Dio. Il vostro amore che è diviso in molte vie dovrebbe essere per questa ragione unidirezionale. Se tutta la vostra penitenza esteriore non da questo

risultato, allora è infruttuosa. Parlare d'amore è una cosa, avere questo amore nel cuore è qualcos'altro. Vi ho detto ieri che è un argomento del cuore, non della testa. La testa serve per capire, tutto lì, ma noi dobbiamo sviluppare amore. Non potete raggiungere Dio se non attraverso l'amore. Vi ho già spiegato ieri come si sviluppa e oggi l'ho approfondito. Verificate se nella vostra anima ci sono queste cose, se sono sviluppate dentro di voi. Non è sufficiente toccare alcuni oggetti, andare in alcuni luoghi, o cantare lodi. Verificate semplicemente quanto amore avete sviluppato interiormente per Dio. Quando pensate a Dio, e avete amore per Dio o per Dio nell'uomo, naturalmente svilupperete le qualità che egli personifica. L'ascoltare il principio del suono di Dio è proprio come mietere il grano e depositarlo in un luogo per custodire tutto il raccolto. Questo posto diventa poi il deposito di tutto il grano. Se vedete la luce di Dio o sentite la voce (il principio del suono) di Dio, tutte le virtù si radicheranno in voi. Solo entrando in contatto col suono e la luce di Dio otterrete tutte le virtù. Queste cose seguono naturalmente. In questo si manca e si dedica poco tempo, si riserva più tempo alle cose esteriori.

Così prima di tutto, dovreste avere un'ampia consapevolezza di Dio, prima personale poi universale. Si ha più dedizione per i riti e le osservanze esteriori che per l'amore per Dio. Questo è dannoso. Benedette sono quelle penitenze o cerimonie che vi aiutano a sviluppare amore per Dio. E' solo per amore suo che eseguite tutti i riti. Sono buone azioni certamente e produrranno una buona reazione, ma non Dio. Dunque rimanete in qualsiasi paese, in qualsiasi scuola di pensiero, non fa alcuna differenza. E' quanto amore per Dio riuscite a sviluppare che fa la differenza. Sono benedette le cerimonie e le penitenze che vi hanno aiutato a sviluppare amore per Dio e la compagnia dei Santi è estremamente necessaria. La compagnia di buone persone naturalmente svilupperà bontà in voi. La vicinanza di persone spirituali svilupperà spiritualità in voi. Questo è il motivo per cui si dice che un uomo si conosce dalla compagnia che frequenta. Questa è una dimostrazione dell'amore. Più vi sviluppate in questo senso più siete benedetti e fate miglior uso della vostra vita, altrimenti avete intrapreso una via che vi riporterà continuamente nel mondo. Dunque è benedetto l'uomo che incontra il Maestro che semina in lui il seme di Naam che una

volta piantato, non può essere estirpato. Se entrate costantemente in contatto col Naam avrete amore per Dio. Sarete distaccati dal mondo. Anche chi è appena stato iniziato ha il seme di Naam in sé, ha ricevuto un po'di capitale per iniziare. Se durante la sua vita non lo sviluppa e lo dimentica, dovrà ritornare, ma non a un livello inferiore dell'uomo, in quanto solo nel corpo umano questo seme può fiorire. A cosa serve ritornare sia pure come uomo? Perché non impiegare più tempo e sviluppare queste cose che avete già. Potete sviluppare più amore per Dio o per Dio nell'uomo seguendo le Sue istruzioni. Poi non dovrete tornare più. Più progredite nella vita terrena, più alto sarà il livello che voi raggiungerete.

Così per favore, impiegate più tempo per i vostri esercizi. Sviluppando amore per Dio sarete benedetti e farete il miglior uso della vostra vita. Si fanno oceani di discorsi, ma quante azioni? Un pizzico di pratica è meglio di una tonnellata di teoria. Quindi "Cercasi rinnovatori di sé stessi e non di altri." E' meglio un esempio che un ordine. E' questo che è necessario. Semplicemente si celebrano riti esteriori e si perde di vista l'obiettivo per il quale sono fatti. Le persone dedicano la loro vita alle liturgie, ma dimenticano Dio, al quale sono offerte. Questo è dannoso, sinceramente parlando. La religione più alta è sviluppare amore e consapevolezza di Dio ed essere alla sua santa presenza. Egli è ovunque, dove non c'è? Abbiamo la nostra essenza in lui. Rimane solo la questione dell'apertura dell'occhio per vederlo. Quell'occhio viene aperto dal Maestro. Egli dà un contatto con la forza di Dio in espressione, che è il principio della luce e del suono. Più tempo dedicate a questo, più le virtù si radicheranno in voi. Dunque verificate a che punto vi trovate.

9

COME SVILUPPARE AMORE

L'amore può essere sviluppato in molti modi, ma il modo più efficace consiste nel guardare il Maestro, guardarlo direttamente negli occhi. Gli occhi sono le finestre dell'anima. Il Maestro interiormente è sempre al centro dell'occhio, così quando parlate con lui dovreste sempre essere attenti lì. Anche lui è attento quando dialoga e l'anima comunica all'anima. Il Maestro dà lezioni attraverso gli occhi senza parlare. Egli è traboccante d'amore e inebriato di Dio e la radiazione passa intensamente attraverso i suoi occhi. Chi è concentrato sui suoi occhi riceve un impulso in base alla propria ricettività. Ci sono anche altri modi, ma questo è il più efficace.

E' questo il modo di partecipare al Satsang per ottenere pieno beneficio. Quando vi recate nel luogo del Satsang, dimenticate la vostra casa. Quando andate lì e sedete, dimenticate tutti gli altri. Dimenticherete persino il corpo stesso. State semplicemente concentrati negli occhi del Maestro. Dimenticherete il vostro corpo perché gli occhi sono le finestre dell'anima e l'anima irradia i suoi effetti attraverso gli occhi. Questo è il modo più efficace di sviluppare amore. Ci sono altri mezzi, per esempio essere in

compagnia delle persone che sono traboccanti d'amore per il loro Guru. Quando due discepoli siedono insieme, il loro amore per il Maestro divamperà.

Quando vi capita di andare dal Maestro, riponete l'attenzione solo nei suoi occhi perché essendo lui colmo di amore e di ebbrezza per Dio, questo arriva direttamente a voi. Quello che le parole non possono esprimere, può essere espresso dai suoi occhi grazie al traboccante amore che c'è in lui. Queste impressioni entrano nel cuore e ovunque voi siete, godrete di questa dolcezza. Questo è come si sviluppa l'amore. Chi lo dà? E' lui il primo che ci ama. E' la madre la prima che ama il bambino. L'amore del bambino è solo reciproco. La domanda che poi si pone è come mantenere questo amore. Non dovremmo comportarci come uomini d'affari. Qualche volta vogliamo questa o quella cosa del mondo. Dovremmo completamente amare il Maestro per amore del Maestro. E' questo il modo per mantenere questo amore. Quale tipo di amore è richiesto? Dovremmo avere sempre un amore rispettoso. Qualche volta per amore oltrepassiamo i nostri limiti. Qualche volta cerchiamo solo di metterci in competizione col Maestro. Beh, il re è il re e il ministro è il ministro. Il re può dare al ministro una buona posizione e persino farlo sedere accanto a sé. Tuttavia il ministro dovrebbe tener presente che è un ministro, non il re. Per fraintendimento qualche volta oltrepassiamo i confini dell'amore. Il re non dirà nulla ma vedrà che il ministro non è rispettoso.

Vi racconto un episodio della storia di Humayun, un grande re dell'India. Aveva un servo, di nome Ayaz, che amava più di tutti. I suoi ministri si rivolsero a lui e dissero: "E' molto strano, ami il tuo servo al punto da non amare noi. Perché?" Il re rispose: "Il mio servo mi considera il re." I suoi ministri allora dissero: "Non ti consideriamo anche noi il re?" "No, affatto." Replicò il re. Un giorno, il re mandò a prendere nella stanza del tesoro una coppa tempestata di pietre preziose. Era una costosissima coppa, la più preziosa di tutti i suoi tesori. Il re la mise davanti a sé e chiese a ognuno dei suoi ministri di romperla. Ordinò loro di romperla. Ogni ministro disse: "O re, questa è la cosa più preziosa, una delle meraviglie del mondo, non dovrebbe essere rotta." Uno dopo l'altro, tutti i ministri si rifiutarono di rompere la coppa. Il re allora chiamò il suo servo

e gli disse: “Rompila!” Senza alcuna esitazione, il servo prese un bastone in mano e ruppe la coppa. A quel punto il re disse al servo: “Non sai che hai rotto un preziosissimo tesoro?” Il servo rispose: “O re, questa coppa non ha alcun valore paragonata al tuo ordine.”

Mi seguite? Tacita obbedienza e amore riverente fruttano più di ogni altra disciplina. Potete avere altri apprezzamenti, altri riconoscimenti, ma se non rimanete un ministro, perderete tutto. Lui potrebbe anche darvi lo scettro, tuttavia nel cuore dovreste rimanere un ministro. Una volta ho scritto al mio Maestro e l’ho implorato per amore (è il Maestro che può dare amore; è lui che per primo ci ama), ma era un amore riverente. Ricevette questa lettera e se la portò al petto dicendo: “Io voglio amore, ma dev’essere essere un amore riverente.”

Sono questi gli insegnamenti che qui si danno. Come può essere sviluppato l’amore; come può essere mantenuto, chi lo dà, e che genere di amore dovrebbe essere. Dovrebbe essere sempre in modo ossequioso. Dio è amore. L’amore è innato nell’anima e la via di ritorno a Dio passa anche attraverso l’amore. Tutte le azioni per essere ubbidienti e le altre cose sono i simboli del rispetto che avete nel cuore. Più vi sviluppate in questo modo meglio è, e come vi ho detto, il modo più efficace è attraverso gli occhi. Uno sguardo pieno d’amore del Maestro andrà nel più profondo del vostro cuore e lo ricorderete per tutta la vita; non potrete dimenticarlo.

Questi dettagli non si trovano nei libri, sono cose pratiche che s’imparano da un uomo pratico. Se li avete recepiti, bene, come vi ho detto l’altro giorno, vi distoglierete dal mondo, il vostro cuore sarà distaccato. Si ottiene la vera rinuncia quando si è completamente e solamente connessi all’Uno. Quell’amore che non può essere comunicato a parole, è espresso attraverso gli occhi di colui che dà agli occhi di colui che riceve e va nel più profondo del cuore. Questo è il significato di queste piccole conversazioni. Dobbiamo capire e vedere, scoprire a che punto ci troviamo.

10

SIMBOLI ESTERIORI E MANIFESTAZIONI DI COLUI CHE HA VERO AMORE PER IL MAESTRO

Amore e carità sono le qualità dell'anima e del cuore. L'amore per il mondo non è amore, è chiamato lussuria o attaccamento. Le persone parlano dell'amore, ma dov'è? Non sanno nemmeno che cos'è l'amore. Dicono che si trova l'amore se si dona il cuore a qualcuno e poi si va in giro senza cuore. Se il cuore viene preso da qualcuno, cosa ci rimane? Solo un uomo così può realmente rendersi conto cos'è l'amore. I segni esteriori di un uomo che ama sono l'assoluta obbedienza e il completo abbandono. Egli ha caro ciò che l'amato o il Maestro vuole. Non desidera accontentare sé stesso, ma vuole sempre compiacere il Maestro. L'amore non è un affare. Non cresce in un campo e nemmeno si compra al supermercato. E' già innato nell'anima ma può divampare quando si è in presenza di qualcuno che trabocca d'amore. Abbiamo il corpo umano nel quale questo amore si può sviluppare. Come vi ho detto, l'amore è già innato nell'anima. Richiede solo il legame con qualcuno. Invece di legare la nostra anima al sé superiore o a Dio, che è piena consapevolezza, l'abbiamo legata al corpo, ai sensi e al mondo esteriore. Questa è la ragione del nostro ripetuto ritorno nel mondo. Se abbiamo amore per Dio, che già

ci sta controllando nel corpo, poi naturalmente dove andremo? Andremo dove Dio è, non dobbiamo ritornare nel mondo. L'amore divampa solo in compagnia di qualcuno che già trabocca d'amore. Nella sua comunità saremo contagiati d'amore, irradiati d'amore. Ebbene, chi può seguire questa via? Colui che può completamente abbandonare il proprio corpo, la mente, l'anima e anche la propria fede. L'amato è tutto per lui. Sarà pronto a sacrificare tutto per l'amato. A un grande Santo, di nome Sarmad, venne chiesto: "Che ricompensa hai ricevuto nell'aver incontrato il tuo Maestro?" Lui rispose: "Per salvare il corpo umano è necessario sacrificare tutto, soldi e attaccamenti; per salvare l'anima, bisogna sacrificare il corpo; per salvare la fede si devono sacrificare molte vite. Tutte le catene del mio corpo, della mente, dell'anima e della fede sono state fatte a pezzi. Quale miglior guadagno può esserci? La parola stessa del Maestro è la mia fede. La parola stessa del Maestro è la mia vita, è il pane e l'acqua della vita."

Il completo arrendersi e l'assoluta obbedienza sono i segni esteriori di un uomo che ama. Chi li può avere? Colui che non si preoccupa di tutte le cose esteriori. Per lui, la parola del Maestro è la Bibbia, i Veda, o il Corano. Dopo tutto, cosa contengono i Veda, il Corano e la Bibbia? Riportano solo le dichiarazioni dei Maestri che sono stati uniti a Dio, che sono stati Dio nell'uomo. Le parole che hanno pronunciato, formano gli argomenti delle nostre scritture. Le parole proferite dai Maestri che sono stati "Parola fattasi carne che ha dimorato tra noi" sono documentate nelle scritture. Se incontrate qualcuno che è la Parola fattasi carne, parlerà con le parole della Bibbia, del Corano, del Guru Granth Sahib. Chi può donare il proprio corpo, i legami, l'anima e tutto? Un uomo dal cuore molto coraggioso. Il simbolo esteriore o l'espressione di chi ama è l'assoluta obbedienza al Maestro. "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." L'ha detto Cristo e tutti gli altri Maestri hanno detto la stessa cosa. Guru Nanak ha detto: "Dio nell'uomo è il vero Dio, il vero Guru". C'è meno speranza per chi ubbidisce al corpo del Maestro, rispetto a chi ubbidisce alle parole che lui proferisce; per questi la redenzione è definitiva, sicuro e certo. Dovremmo ubbidire e rispettare le parole che il Maestro proferisce. In questo modo saremo sicuri di ritornare alla casa del Padre. Per chi invece

ubbidisce al Maestro solo esteriormente e viene meno a quello che dice, c'è ancora tempo. Il fattore tempo è una necessità. Ecco perché Cristo ha detto: "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." Questo è il primo passo. Alla fine si darà il corpo, la mente, l'anima e tutto. Un uomo del genere non ha più nessuna propria volontà, ma la volontà del Maestro è la sua volontà. Verificate dove in realtà vi trovate. Se date tutto, ciò che vi rimane è Dio. W-O-R-L-D è lo spelling in inglese di world (mondo). Se togliete questo "io sono" dall'interno, voi siete Dio. Se dalla parola "WORLD" togliete la "L" rimane solo "WORD" (Parola o Verbo).

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio." Questo piccolo "io sono", questo ego intralcia la nostra via verso Dio. Quando vi arrendete completamente al Dio nell'uomo (non al suo corpo, sebbene portiamo rispetto al corpo naturalmente), poi la "L" o "io sono" viene eliminata.

C'è la storia di Guru Ram Das, il quarto Guru dei sikh. I Maestri mettono sempre alla prova i loro discepoli per capire quanto siano preparati. Così il suo Maestro (Guru Amar Das) aveva dato l'ordine di costruire col fango un palco. Tutti i discepoli iniziarono il lavoro come ordinato. Quando il lavoro fu terminato, il Maestro lo ispezionò e disse: "Non è fatto bene, così non va bene, dovrete costruirne uno nuovo." I discepoli rifecero il palco. Lo ricostruirono due, tre, quattro, cinque volte ancora, ma il Maestro disse: "Questo posto non è adatto. C'è un posto migliore dove costruirlo." A poco a poco, tutti i discepoli lasciarono la costruzione del palco eccetto Guru Ram Das. I discepoli cominciarono a dire che il Maestro diventava vecchio e che stava perdendo le sue facoltà, ma Guru Ram Das con le lacrime agli occhi disse: "Il Maestro è tutta saggezza, tutta consapevolezza, anche se per tutta la vita mi viene ordinato di costruire questo palco e poi di abbatterlo, cercherò solo di ubbidire ai suoi ordini." Si era completamente arreso.

Avete capito? Questo significa arrendersi completamente. Pertanto, passo dopo passo, giudicate voi stessi a che punto siete. Se volete incontrare Dio, allora dovete arrendervi. Quando non c'è più la "L" cosa succede …? Dio è dentro di voi, lui non viene dall'esterno; è "l'io sono" o l'ego che fa da

ostacolo sulla via. Questo ego emerge quando si è consapevoli del corpo fisico, astrale e causale. Se risalite al di sopra del corpo fisico, "l'io sono" fisico viene eliminato. Se risalite al di sopra del corpo astrale, perdete "l'io sono" astrale. Quando risalite al di sopra del corpo causale, allora comprenderete pienamente chi siete. La vostra volontà sarà la volontà del Signore. La volontà del Signore è dentro di voi.

Dove inizia l'ABC? Nell'ubbidire agli ordini del Maestro. Cosa dice il Maestro? Egli dice: "Mantieni pura la tua vita - Per un po' di tempo lascia le cose esteriori e ritirati all'interno – Innalzati al di sopra della consapevolezza del corpo - Entra in contatto con la forza di Dio in espressione, il principio della luce e del suono dentro di te - Poi risali al di sopra del corpo astrale e del corpo causale. Realizzerai cosa s'intende con "Io e mio Padre siamo un'unità". Puoi risalire anche al livello della super coscienza. Questo è l'obiettivo supremo." L'ABC incomincia dalla completa resa interiore e assoluta obbedienza al Maestro, al Dio in lui naturalmente. Noi rispettiamo il suo corpo, poiché è benedetto il polo umano, nel quale la forza di Dio lavora e si manifesta. L'uomo che è legato alla buona reputazione e alla fama, come può fare anche solo un passo sulla via?

E' questo che è sempre stato raccomandato da tutti i Maestri del passato. Sono venuti qui per riportarvi a Dio. Ma le persone non prestano loro alcuna attenzione. Alcuni, qualche volta addirittura molestano i Maestri. Se si vuole progredire sulla via di ritorno a Dio, sono questi i passi da seguire: è necessaria l'assoluta obbedienza. Perché fermarsi ai piaceri fisici e alle cose esteriori? Andate al di sopra di essi.

11

PUREZZA - BISOGNA CONCENTRARSI SU SE STESSI

Parlo ora della purezza nella vita che è la parte più importante della vita spirituale. La spiritualità non può iniziare nella mente che, attraverso i sensi, ci guida o ci lega ai piaceri esteriori. Delle cinque facoltà esteriori, la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto e il gusto, tre sono più potenti. La lussuria ci attacca per l'80% attraverso gli occhi, per il 14% attraverso le orecchie e per il rimanente 6% principalmente attraverso il tatto. Come si può allora mantenere la purezza? Questo è il punto. Dovete solo controllare la vostra attenzione. La mente e i sensi traggono forza dall'anima, e l'attenzione è l'espressione esteriore dell'anima. Se l'attenzione è ferma nel corpo al centro dell'anima e voi fate il miglior uso dei sensi, non sarete sfiorati da quello che vedete o che sentite. Potreste guardare qualcuno senza usare necessariamente la piena consapevolezza, pur avendo gli occhi aperti. Qualcuno potrebbe raccontarvi storie immorali, ma se controllate la vostra attenzione, persino con le orecchie aperte non sentirete.

Si subisce il condizionamento dall'esterno e ovunque l'attenzione si sposta, si è influenzati dalla radiazione delle persone con cui si viene in contatto; se loro sono pure, va bene, ma se non lo sono, si riceve la loro

radiazione. Come ci si può proteggere dall'influsso esteriore? Se fuori fa caldo, cosa si fa? Si accende l'aria condizionata. Se siete concentrati sul vostro sé ritirando l'attenzione dall'esterno e dal corpo, cosa succede … ? Se volete guardare attraverso gli occhi, potete vedere a vostro piacimento. Se siete concentrati, non sarete toccati da nessun altro senso. Ma se vi abbandonate ai legami esteriori, naturalmente riceverete impressioni dall'esterno.

L'essere puri è il terreno sul quale Dio si manifesta. Ecco perché Cristo ha detto: "Benedetti sono i puri di cuore, essi vedranno Dio." Budda, Cristo, altri Santi e tutti i Maestri hanno espresso queste verità. Tutti hanno detto: "Dovete essere puri di cuore." Un uomo parla di quello che abbonda nel suo cuore. Si parla di quello che già c'è in ognuno di noi. Se abbiamo in noi pensieri puri, allora siamo puri. Poi naturalmente, tutto quello che uscirà da noi, attraverso la bocca o la radiazione darà lo stesso esito. Tutto quello di cui parliamo, tutto quello che emaniamo, è caratterizzato da quello che siamo interiormente. Ecco perché si dice: "Un uomo parla dell'abbondanza del suo cuore."

Tutti dicono: "Siate puri e casti." Ma qual' è il criterio o la giusta soluzione? L'essere concentrati su sé stessi. Siamo noi che diamo forza alla mente. Siamo noi che diamo forza alle facoltà esteriori. Siamo noi che vediamo il buono e il cattivo all'esterno. Se siamo concentrati, possiamo, a nostra volontà, fare il miglior uso dei sensi, ma al momento, siamo distratti da ogni cosa esteriore. Se invece siamo concentrati su noi stessi e qualcuno ci tocca, non ne saremo influenzati, diventeremo come l'aria condizionata. Ma se noi tocchiamo quelli che non sono come l'aria condizionata, questo porterà i loro effetti. Per questo, tutti i Maestri hanno consigliato: "Non toccate nessuno, non guardate negli occhi degli altri." Queste sono precauzioni esteriori per salvarvi. Proprio come quando si taglia un albero, i rami si potano per primi, poi è più facile tagliare il tronco. Queste accortezze servono solo per potare i rami. Tuttavia tutto dipenderà dall'essere concentrati, dal mantenere l'attenzione centrata su sé stessi.

L'espressione esteriore dell'anima è chiamata attenzione o surat. Se siamo concentrati su noi stessi possiamo fare l'uso delle facoltà esteriori a nostra volontà e piacimento. Ora non possiamo farlo perché siamo condizionati da qualsiasi cosa. Siamo nel mondo e guardiamo tutti. La sola prudenza è: non guardare negli occhi degli altri e saremo salvi. Tuttavia, il principale rimedio, la soluzione particolare sta nell'agire come l'aria condizionata. Allora si può entrare in contatto con chiunque, come un uomo che vive tra i serpenti ma che è protetto da un incantesimo, e per questo non viene mai morso. Capite cosa voglio mettervi in evidenza?

La cosa principale è essere concentrati su se stessi. Questo verrà a tempo debito con la regolare dedizione agli esercizi spirituali. Dando spazio all'anima, sarete separati dall'esterno. Guardando attentamente la luce interiore, sarete distaccati dal corpo e dalle facoltà esteriori. Un dottore che visitava di solito il mio Maestro una volta gli chiese: "Dici che sei in grado di ritirarti dal corpo. Puoi dimostrarlo?" "Certo", disse il Maestro; "Controlla se lo desideri" e poi si concentrò. Il dottore rilevò nel suo corpo a malapena qualche segno di vita e persino la circolazione del sangue era lentissima. Avete dimenticato che è l'attenzione che dà vita al corpo. Vi siete dedicati alle attività esteriori che comportano l'uso dei sensi e si può continuare a fare questo anche per centinaia di anni. Queste azioni, buone o malvagie che siano, produrranno una conseguenza. Ma se non vi concentrate, continuerò a ripeterlo, non potrete liberarvi dagli attaccamenti esteriori. Dunque il modo migliore per conseguire la purezza è essere concentrati su sé stessi. Se volete usare i vostri occhi o gli altri sensi, usateli, altrimenti no.

Se un uomo è concentrato su se stesso, direi che è chiamato santo. Egli entra in contatto con noi e qualche volta ci accarezza o ci guarda in modo indulgente, ma non significa che sia influenzato da noi. E' lui che influenza gli altri, poiché è competente. Noi siamo influenzati dagli altri, questo è un peccato. C'è grande differenza tra il condizionamento che proviene da un santo e dal condizionamento che si riceve dagli altri. Si può dire che lui siede con noi, che qualche volta ci parla in modo allegro. Questo significa che lui è attratto da noi? Niente affatto. Lui siede con noi, parla con noi solo per stimolare noi e gli altri ad andare sulla giusta via. C'è

una grande differenza tra un uomo che è concentrato su se stesso e che è venuto solamente per aiutare gli altri a concentrarsi, e un uomo che non è concentrato. Il fattore tempo è naturalmente una esigenza. Roma non è stata costruita in un giorno. Ogni santo ha il suo passato ed ogni peccatore ha il suo futuro. Ci sono cose che bisogna fare nostre e usarle nel miglior modo possibile. Bisogna essere concentrati su se stessi e per questo è necessario essere regolari negli esercizi. Si vive tutta la vita con l'attenzione concentrata su se stessi.

Ho imparato questo segreto dalla vita di Napoleone. Ho letto più di trecento libri scritti sulla vita dei santi e di altri grandi uomini. Vi dico che Napoleone era un uomo molto concentrato su se stesso. Alle due circa di un mattino scrisse l'attività didattica per la scuola primaria. Questo è successo la mattina della battaglia di Waterloo. Verso le otto, stava passeggiando nel giardino. Uno dei suoi ministri gli chiese: "Cosa fai? La battaglia deve iniziare alle nove." "Oh, questo è alle nove, ora sono le otto," replicò Napoleone. Vedete quanto era concentrato. Ho letto la biografia di molti santi. S'impara sempre qualcosa dalla vita di ogni uomo. Un uomo non diventa importante perché ha imparato qualcosa con la testa. E' la cosa in cui si è distinto nella vita che lo ha reso grande. Mi seguite ora?

Tutti mettono in risalto l'utilità di essere puri, ma ancora non lo siamo. La ragione è che il contesto in cui viviamo è corrotto. Le persone con le quali siamo in contatto sono corrotte. E' bene riuscire a frequentare la compagnia di un uomo ben concentrato su se stesso. In caso contrario, è meglio vivere da soli. Queste cose sono riportate nei libri ma non in modo chiaro e comprensibile, come io ora ve le mostro. Se volete essere puri, bene, allora concentratevi. Il diario vi aiuterà, come il potare i rami di un albero. Quando il frutto viene tolto dall'albero non può rimanere fresco. Rimane fresco finché non è toccato dalle mani dell'uomo. Se è toccato dalla mano dell'uomo, non può più rimanere fresco, sebbene ci sia una via d'uscita: conservarlo nel miele, così non si rovinerà. Il miele rappresenta l'amore per Dio, l'amore per il Maestro. In questo modo, si può rimanere al sicuro e completamente freschi, diversamente no.

I Maestri ci hanno tramandato molti esempi per chiarire queste cose, ma noi li leggiamo solamente e continuiamo a comportarci nel modo abituale. Dovremmo capire quello che loro ci dicono e dovremmo attuarlo nella nostra vita. Se si tengono in mano contemporaneamente due bicchieri, uno o entrambi si possono rompere. Allo stesso modo, attraverso il contatto si può ricevere la stessa radiazione dell'altra persona. Non si può evitare l'influenza degli altri se non si è concentrati su se stessi. Bisogna imparare a nuotare nell'acqua, non sulla terra ferma. Bisogna essere nel mondo ma distaccati da esso, e per ottenere successo in questo modo, serve essere concentrati. Mi seguite? La compagnia di una persona che è concentrata su se stessa vi trasmetterà la radiazione della sua vita. Maulana Rumi ha detto: "Se siete in presenza di un santo, (si riferisce ai santi delle scritture non ai così detti maestri di cui oggi il mondo è pieno) e se sedete vicino a lui per un'ora, riceverete la sua radiazione. Otterrete maggior progresso e sviluppo in questo modo che dedicando centinaia di anni alla devozione." Quando ci si siede vicino al fuoco, tutto il freddo sparisce. Quando si è vicino ad un mucchio di neve, naturalmente si sente freddo. La comunità o la vicinanza dei santi produce cose meravigliose. Se in una stanza ci sono dei fiori, l'intera stanza sarà profumata, se li tenete tra i vostri vestiti, anch'essi saranno pieni di profumo, se li mettete nell'acqua, anch'essa profumerà. Allo stesso modo, quando è presente un uomo che è concentrato su se stesso, tutta l'atmosfera si carica. In quest'atmosfera si può avere facilmente una chiara e definita comprensione delle cose e ottenere maggior progresso. La radiazione che lui emana nell'atmosfera s'infonderà in voi.

Le persone faranno centinaia e migliaia di chilometri per essere in presenza di un santo. Quando sono davanti a lui, cosa fanno? Non ottengono il massimo profitto dalla sua compagnia. Perché? Perché l'attenzione non è ferma nel Maestro. Se andate dal Maestro e vi interessate solo di cosa mangia o cosa beve, non sarete in grado di beneficiare pienamente della sua radiazione. Quando siete in presenza del Maestro, non dovreste stringere amicizia con nessuno, l'intera vostra amicizia dovrebbe semplicemente essere per il Maestro. La vostra totale attenzione dovrebbe essere con lui. Cosa dice? Lui vi chiede di lasciare il mondo e di andare nel de-

serto? Niente affatto. Vi chiede di vivere nel mondo ma di essere concentrati.

Dio vi ha unito, alcuni come fratelli e sorelle, altri come madri o padri. E' Dio che vi ha uniti e dovreste comportarvi nel giusto modo per sua devozione poiché è stato Dio a fare questo e se voi amate Dio, saldate completamente i debiti nel miglior modo possibile. Tuttavia, dovreste essere distaccati mentre lo fate, proprio come una bambinaia che si prende cura del figlio di qualcun altro. Lei lo accudisce naturalmente, ma sa nel profondo del cuore che non è suo figlio. Lei fa questo solo per guadagnarsi da vivere. Allo stesso modo, dovreste essere nel mondo, pagare i vostri debiti, amare quelli con i quali avete i debiti perché Dio vi ha unito, ma nel contempo rimanere nelle stanze con l'aria condizionata. Ci sarà l'aria condizionata solo se siete concentrati su voi stessi. Queste cose non si apprendono direttamente dai libri. Quelli che hanno l'esperienza pratica sanno dove la scarpa stringe. Nonostante il desiderio e tutti gli sforzi per essere puri, ancora non lo siete. La purezza nella mente, nelle parole e nelle azioni, dipende dall'attenzione dell'anima. Se concentrate l'attenzione su voi stessi, chi vi potrà influenzare? Diventerete come l'aria condizionata. Queste sono cose pratiche che sono state sottolineate per voi. Prendete nota di quello che è stato detto. Se leggete tutte le scritture sacre vi accorgerete che non è stato scritto così chiaro da nessuna parte.

La cosa principale per salvarvi è: "Non guardate negli occhi degli altri." Guardate solo negli occhi di colui che è concentrato. Non toccate nessuno e sarete salvi. Se siete concentrati su voi stessi non sarete influenzati dagli altri, altrimenti sarete condizionati da tutti. Attenzione: se non potete ottenere la compagnia di un Maestro competente, allora rimanete soli. Saldate i vostri debiti poiché Dio vi ha unito. Amate le persone perché sono figli di Dio. Per il bene dell'amore di Dio dovreste amare tutti. Per questo non dovete lasciare il mondo e andare nel deserto. Dovete imparare a nuotare mentre siete nell'acqua. Seguite il mio punto? Un punto molto importante. Fate vostro quello che è stato detto e cercate di impiegare più tempo per la meditazione. Solo in questo modo sarete concentrati su voi stessi.

12

CHI DOVREMMO AMARE (I)

Dio è amore. L'anima è della stessa essenza di Dio, l'amore è innato in noi, e perciò abbiamo bisogno di qualcuno da amare. Siamo entità consapevoli e dobbiamo far sì che la piena consapevolezza di Dio diventi per noi la cosa più importante, invece siamo legati ai figli, alla famiglia, alla società, alla religione e al paese in cui viviamo.

Esistono persone che si comportano come Nerone. Quando Roma stava bruciando, Nerone suonava il violino. Anche in India abbiamo avuto un re simile. Il suo nome era Mohammed Shah Ramila. Tutta la città di Delhi era in fiamme e gli abitanti gli inviarono una petizione per essere salvati. In quel momento stava bevendo del vino ed era ubriaco. "Bene" disse, "mettete questa petizione nel bicchiere di vino." Persone così si trovano ovunque. Appartengono alla classe più bassa. Sono legati a sé stessi. Sono congelati nella loro natura.

Se il nostro amore è solo per la famiglia, penseremo solo al suo bene. Se ogni uomo si preoccupa solo del benessere dei propri figli e non pensa che quelli degli altri possono anche aver fame, si scatenerà un'ostilità tra

le famiglie. Le stazioni di polizia sono piene di questi casi. Questo atteggiamento è positivo per la propria famiglia naturalmente, ma si creano conflitti con gli altri. Se il nostro amore è rivolto alla società o alla religione alla quale apparteniamo, naturalmente ameremo le persone della nostra società e religione più di chiunque altro. Nei conflitti tra famiglie, qualcuno si ferisce, si rompono le teste. Cosa accade se abbiamo amore solo per la nostra comunità o religione? Migliaia di persone saranno uccise. Abbiamo avuto una chiara dimostrazione, direi, quando è stato formato il Pakistan. Più di un milione e duecento mila persone sono state uccise da entrambe le parti, poiché amavano le forme esteriori della propria religione. E' bene nascere in un tempio, ma morire in esso è un peccato. Questo comporta la perdita di migliaia di vite. Se il nostro amore si espande, amiamo il nostro paese. Pensiamo che un cane del nostro paese sia migliore di un uomo di un altro paese. Ne consegue che noi combattiamo e milioni di persone vengono uccise. Lo sviluppo di questo amore, dell'amore per sé stessi, per la famiglia, per la società e la nazione è pieno di difficoltà e pericoli e il sacrificio delle vite è sempre di più. Non si può costruire la pace se l'amore della nostra anima non cresce nella piena consapevolezza per amare Dio che pervade tutto.

Dio è amore e noi abbiamo l'amore innato nella nostra natura. Dobbiamo avere qualcuno da amare. Chi dovremmo amare? Guru Nanak ha detto: "Sia pace in tutto il mondo secondo il tuo volere o Dio." Dio risiede in ogni cuore e l'anima è della stessa essenza di Dio. Così se amiamo Dio, ovviamente ameremo tutti. Il decimo Guru dei sikh ha detto: "In verità vi dico che solo coloro che amano, possono conoscere Dio." Cristo ha detto: "Coloro che non conoscono l'amore non possono conoscere Dio." E' l'amore la via di ritorno a Dio. Tutti noi parliamo dell'amore. Dai pulpiti tutti predicano l'amore, ma quanti sono quelli che realmente amano? Amiamo la famiglia, la società e il nostro paese e per il nostro amor proprio siamo pronti a sacrificare centinaia di vite. Non ci può essere pace nel mondo se non amiamo Dio.

Dio risiede in ogni cuore, ma a quello in cui si è manifestato dovremmo portare più rispetto, per Dio in lui naturalmente, non per il figlio dell'uomo.

Lo amiamo e rispettiamo poiché Dio si manifesta in lui e lui aiuta gli altri a rendere Dio manifesto in loro. Dunque, chi dovremmo amare? Il punto è, come possiamo essere in pace, completamente fermi, totalmente pieni di gioia. Questo accadrà solo quando amiamo Dio. Lui dovrebbe essere il nostro beneamato. Per questo Cristo ha detto: "Ama il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza." Questo è il primo comandamento e il secondo non è di meno: "Ama il tuo prossimo come te stesso." Tutti i santi riferiscono che Dio dice: "Se vedete me in tutti e tutti in me, sarete veri discepoli e vi amerò." Questa è la meta suprema. Se ci prefiggiamo questo obiettivo, ricaveremo il maggior profitto dall'avere il corpo umano. Il corpo umano è il livello più alto nella scala della creazione. E' qui, e non in nessun'altra forma, che si può orientare l'attenzione e unire l'anima a Dio. E' una benedizione avere il corpo umano. E' necessario verificare quanto ci siamo sviluppati. Non ci sarà la pace se non amiamo Dio e Dio in tutti. Dio è in noi. Non bisogna andare altrove chissà dove ma solo entrare all'interno. Egli è la forza che ci controlla all'interno. Il corpo vive finché noi siamo nel corpo e siamo controllati nel corpo. Ci sono molte aperture nel corpo: due occhi, due orecchie, due narici, la bocca e due aperture in basso, ma non possiamo fuggire poiché c'è una forza che ci sta trattenendo nel corpo. Il respiro esce ma c'è una certa forza che lo spinge indietro. Appena questa forza si ritira, noi dobbiamo lasciare il corpo. Questa forza controlla tutto l'universo. Se questa forza si ritira dall'universo avrà luogo la dissoluzione e grande dissoluzione.

Qual'è l'obiettivo di essere nel corpo umano? Dovremmo amare Dio in quanto siamo entità consapevoli. Possiamo diventare più consapevoli riempiendoci della piena consapevolezza, della consapevolezza di Dio. Questo è il nostro obiettivo. Cristo ha detto: "Il Figlio conosce il Padre e coloro ai quali il Figlio si rivela." Il corpo umano in cui Dio si è manifestato aiuta gli altri a manifestare Dio che è già in essi. Lui è già lì presente e non è da ricercare in qualcosa che proviene dall'esterno. Il corpo è il vero tempio di Dio in cui l'occhio interiore può essere aperto per vederlo. In quale forma? Non nella forma assoluta, ma nella forma di Dio in espressione che è il principio di luce e suono. Potete aprire l'occhio interiore,

detto anche terzo occhio o occhio singolo. “Quando il tuo occhio sarà singolo, tutto il corpo sarà pieno di luce.” Per vederla, bisogna ritirarsi dall’esterno, ritirarsi dal corpo e risalire al di sopra della consapevolezza del corpo. Lui vi sta aspettando, ma voi vi state smarrendo. Per amore del mondo avete dimenticato Dio.

L’argomento di oggi è: “Chi dovremmo amare?” Dovremmo amare Dio. Rimanete nella tradizione o religione che preferite. Il più alto traguardo di tutte le religioni è vedere Dio, e questo lo si può realizzare solo nel corpo umano e non da nessun’altra parte. Si tratta di vedere, non di emozionarsi o avere sensazioni o deduzioni, che sono tutte soggette a errore. Il vedere è al di sopra di tutto. Questo traguardo è raggiungibile solo nel corpo umano. E’ una benedizione avere il corpo umano. Per questo scopo, avete aderito alle varie scuole di pensiero, ma a che punto siete? Questa è la questione. Bisogna fare l’uso migliore del corpo umano che avete ricevuto con la grazia di Dio. Se un animale che Dio ha creato con la testa che guarda in basso, va bene che rimanga sempre nel godimento delle cose basse. Noi invece siamo uomini, guardiamo in alto.

13

IMPARATE A MORIRE AFFINCHE' POSSIATE INCOMINCIARE A VIVERE

Viviamo tutti in una grande illusione. In cosa consiste questa illusione che ci porta alla deriva? Noi siamo l'abitante del corpo umano ma ci siamo così tanto identificati col corpo che pensiamo di essere il corpo. Questo corpo ci è stato dato con la grazia di Dio per trovare la via di ritorno a lui. Siamo entità consapevoli, una goccia dell'oceano di consapevolezza. Con la sua grazia abbiamo ricevuto il corpo umano, il livello più alto nella creazione, nel quale possiamo ritornare alla vera casa del Padre. Siamo in una grande illusione per due ragioni. Il corpo è fatto di materia, il mondo intero è fatto di materia. La materia cambia ogni minuto e alla stessa velocità anche il nostro corpo cambia. Se due cose cambiano alla stessa velocità e noi ci identifichiamo con una di esse, allora entrambe sembrano essere ferme.

Immaginatevi un uomo che sta remando su una barca che segue la corrente del fiume. Se si identifica con la barca e la velocità della barca è la stessa del fiume, allora gli sembrerà di essere fermo. La domanda che ci dobbiamo fare è: come possiamo uscire da questa illusione? Il corpo e il mondo, fatti entrambi di materia, cambiano. Ci sono due modi per uscire da questa illusione. Il primo consiste nell'essere lungimiranti. Quando un uomo è seduto nella barca dovrebbe guardare la riva del fiume e scoprirebbe che sta andando a valle. Ma il modo migliore consiste nell'essere fuori dalla barca. Dunque il Maestro raccomanda: "O uomo, stai vivendo in una grande illusione, che tu sia colto o ignorante, ricco o povero, devi

uscire da questa illusione per essere in grado di vedere questo mondo nella sua giusta prospettiva."

Ci sono dunque due modi e il primo è essere lungimiranti. Un altro modo efficace è andare a sedere in un cimitero, o in un luogo di cremazione. In questi luoghi vedrete persone afflitte dal dolore che portano sulle spalle i corpi morti dei loro cari che seppelliscono o che consegnano alle fiamme. Ma abbiamo dimenticato così tanto la nostra natura che anche se vediamo con i nostri occhi o portiamo sulle nostre spalle i corpi morti, non siamo ancora convinti che un giorno anche noi dovremo lasciare il corpo. Che grande illusione è questa! Dunque, un modo è questo, e un altro modo ancora è essere fuori dal corpo. Se non siete sulla barca, potrete vedere la barca e gli uomini che si sono identificati con essa che scendono a valle. Quindi per vedere questo, i Maestri hanno detto: "Dovete imparare a lasciare il corpo. Imparate a morire così da poter incominciare a vivere." Dovete innalzarvi al di sopra della consapevolezza del corpo, poi vedrete tutto nella giusta prospettiva. Questa è la condizione che abbiamo nel corpo.

Un'altra domanda è: "E i nostri parenti?" Siamo stati messi insieme come reazione del nostro karma precedente, secondo il nostro dare e ricevere. Quando questo sarà esaurito, tutti si dovranno lasciare e prendere la propria strada. Questo corpo non rimarrà con noi, e nemmeno le persone con le quali ci relazioniamo che sono il frutto della reazione del passato. Anche loro ci lasceranno, o noi lasceremo loro. Anche tutte le nostre ricchezze devono essere lasciate qui. Questo corpo, il primo compagno che alla nascita abbiamo ricevuto deve essere lasciato in questo mondo. Se anche il nostro corpo deve essere lasciato, come possono venire con noi tutte le altre cose che sono venute in contatto con il corpo? Questo luogo, la terra e il corpo umano, non sono il luogo per vivere in eterno. Prima o poi, un giorno dovremo partire. Grandi filosofi sono venuti nel mondo, i Maestri sono venuti nel mondo. Tutti loro avevano un corpo umano e l'hanno lasciato. Non c'è eccezione alla regola. Se non abbiamo il giusto punto di vista, non possiamo vedere le cose come sono veramente. I Mae-

stri dicono: “Dovrete lasciare questo mondo. Queste cose materiali rimarranno qui, andrete a mani vuote.” Ma non ne siamo ancora convinti.

Ci sono solo due modi per vedere le cose nel loro giusto colore. Uno è la lungimiranza, proprio come un uomo che mentre sta remando in una barca guarda la riva sabbiosa, l’altro è di lasciare la barca. Questa è la grande illusione nella quale tutti noi stiamo naufragando. Quando capiremo queste cose, allora il nostro punto di vista cambierà.

Perché sfruttiamo gli altri spremendo il loro sangue? Perché li maltrattiamo? Tutti gli altri hanno come noi lo stesso corpo umano. Sono come noi della stessa essenza di Dio, una goccia dell’oceano di consapevolezza. E’ la stessa forza che ci controlla e tiene ognuno di noi nel corpo. Lo scopo più alto è innalzarci nella consapevolezza di Dio. Questo avverrà solo quando conosceremo il nostro sé, chi siamo. Abitiamo nel corpo umano, ma non siamo il corpo umano che è il livello più alto di tutta la creazione. Dobbiamo usare il corpo nel migliore dei modi che consiste nel stare fuori di esso. Per questo obiettivo, i Maestri ci raccomandano sempre di innalzarci al di sopra della consapevolezza del corpo. “Imparate a morire così che possiate incominciare a vivere.” Se si attua questo, si avranno gli occhiali giusti per vedere. Ogni cosa apparirà nella sua giusta prospettiva. E’ per questo che tutti i Maestri hanno detto: “Conosci te stesso.” Ci atteniamo ai cerimoniali delle differenti scuole di pensiero alle quali abbiamo aderito solo per comprendere questa verità. Quando conosceremo il nostro sé, i nostri legami verranno recisi.

Voi che siete venuti dall’America per uno, due, tre o sei mesi, sapete che dovrete ritornare a casa. Anche se qui siete contenti, sapete che comunque dovrete ripartire. Se valutate il risalire al di sopra della consapevolezza del corpo con questo punto di vista, sarete sempre consapevoli nel considerare che questa non è la vostra casa. La casa dell’anima è la casa di nostro padre. Siamo fortunati nell’avere il corpo umano, nel quale possiamo ritornare alla casa del nostro vero padre. Questo non si può fare nei livelli della creazione di ordine inferiore all’uomo. Quelle creature ritornano solo per affrontare la reazione della condotta precedente, per

raccogliere il loro frutto. Nel corpo umano, che abbiamo ricevuto come reazione del passato, siamo liberi entro certi limiti di dirigere i nostri passi sulla giusta via di ritorno a Dio. L'ABC comincia quando ci innalzeremo al di sopra della consapevolezza del corpo. Imparate a lasciare il corpo intenzionalmente. Poi il vostro punto di vista cambierà. Questo è il modo per poter uscire da questa grande illusione.

Non siamo il corpo, ma siamo entità consapevoli. Abbiamo l'intelletto, ma siamo un essere consapevole. Abbiamo ricevuto questo corpo umano con la grazia di Dio per consentirci di ritornare a casa nostra. Questo non significa che dobbiamo lasciare il mondo e andare nella foresta. Dobbiamo rimanere qui, saldare i nostri debiti, il nostro dare e ricevere e trovare la via di ritorno a Dio. Le relazioni sono create solo come reazioni del passato per saldare i debiti con amore e non per essere illusi, come siamo ora. Pensiamo che vivremo qui per sempre. Questa è un'opportunità d'oro che abbiamo per trovare la via di ritorno a Dio. Per questo obiettivo, abbiamo aderito alle diverse scuole di pensiero. I simboli che usiamo si riferiscono solo al nostro corpo. Abbiamo il corpo umano, noi siamo entità consapevoli. La nostra vera casa è la piena consapevolezza. Perciò la prima lezione per trovare la via di ritorno a Dio consiste nel riconoscere che viviamo in una grande illusione e dobbiamo uscirne.

Ma non ne siamo consapevoli nemmeno quando stiamo facendo i nostri esercizi. Se facciamo accuratamente i nostri esercizi risaliremo al di sopra della consapevolezza del corpo. Noi non siamo il corpo. Cominceremo ad avere l'esperienza dell'aldilà. Dobbiamo lasciare il corpo. Questo destino attende tutti e non c'è eccezione alla regola. Ma nonostante tutto, abbiamo paura della morte. La morte è solo un cambiamento, proprio come il sole che tramonta in una parte del mondo e sorge nell'altra. Allo stesso modo, noi lasciamo questo mondo fisico e nasciamo nell'aldilà. Questa è una questione pratica, e se qualcuno ci dà una dimostrazione del risalire al di sopra della consapevolezza del corpo, lo dobbiamo sviluppare giorno dopo giorno. Quindi la morte non è uno spauracchio. E' un cambiamento molto amorevole per quelli che hanno l'esperienza dell'aldilà. Gli altri invece, la temono. Perché? Per due motivi. Un motivo

è perché non sanno come lasciare il corpo. Nel momento della morte dobbiamo lasciare il corpo. Se osserviamo un uomo in fin di vita, vedremo quanto dolore ha nel corpo. Il ritiro dell'anima dal corpo secondo un santo musulmano (anche i Maestri hanno riportato questo nelle loro scritture), è paragonabile al far passare un cespuglio spinoso dal retto e estrarlo dalla bocca. Le scritture degli indù ci dicono che il dolore che si sente è come quello di mille scorpioni che pungono nello stesso istante. Potete essere stati testimoni di questo. Di solito, le persone stanno molto in agonia. Questa è una ragione del perché abbiamo paura della morte. L'altra ragione è che nell'aldilà non sappiamo dove dobbiamo andare. Se andate dal Maestro riceverete una dimostrazione di come potete innalzarvi per un po' al di sopra della consapevolezza del corpo. Dimenticherete il mondo esterno. Il vostro occhio interiore si aprirà e vedrete l'aldilà. Voi non siete il corpo. Questa è la prima grande concessione che il Maestro vi dà. Questa esperienza può essere ottenuta solo con l'aiuto di un Maestro. Quando lasciate il corpo comincerete a capire come tutto va secondo il volere divino. L'uomo che diventa un collaboratore consapevole del piano divino non dirà mai: "Io sto facendo questo o quello", lui dirà: "E' il suo volere che viene fatto." "Sia fatta la tua volontà sia in cielo come in terra." L'uomo che impara a morire, a lasciare il corpo quando lo decide, ottiene la vita eterna, non ritornerà più. Tutto lo splendore e la bellezza sono in lui. I piani astrali sono più belli del piano fisico. Il piano causale è ancora più bello, e i piani spirituali che sono oltre, sono i più belli di tutti. Coloro che hanno l'esperienza dell'aldilà naturalmente vorrebbero andare là, ma sono legati. Persino i Maestri stanno giocando il loro ruolo. Loro vogliono ritornare, ma sono legati dall'ordine, devono continuare.

Questo è l'ABC che deve essere imparato sulla via della spiritualità. Dovete uscire dall'illusione. Gli esercizi che vi vengono chiesti quotidianamente sono fatti solo per questo scopo. Lasciate il corpo a vostro piacimento? Andate nell'aldilà? Dovrebbe esserci qualcuno nell'aldilà per guidarvi, e anche qui per darvene dimostrazione. Colui che può dare questo è chiamato santo o Maestro. Lui non vi lascerà mai, né in questo mondo né dopo.

Tutti i giorni ricevete una lezione. Dovete imparare come lasciare il corpo, come uscire da questa grande illusione. Se avete imparato questo, allora penso che avrete il giusto punto di vista. L'ABC incomincia dove finiscono tutte le filosofie. Si tratta di vedere, di innalzarsi al di sopra della consapevolezza del corpo, per sperimentare il proprio sé. San Plutarco ci dice: "L'anima di coloro che sono iniziati ai misteri dell'aldilà, sperimenta il modo di lasciare il corpo come nel momento della morte." Il Maestro vi dà una dimostrazione. Egli vi guida all'esterno e anche quando andate all'interno. E' una grande benedizione avere un Maestro vivente. La forza del Maestro non muore mai, ma lavora in diversi corpi umani. Il nostro Maestro era solito fare l'esempio che quando una lampadina si brucia, viene sostituita da un'altra e quando anche questa si brucia, viene rimpiazzata con una terza. Questa luce è il Maestro che s'incarna nel corpo umano. Essa non muore mai.

Dunque questo è l'ABC che dobbiamo imparare oggi. Siamo tutti in una grande illusione e dobbiamo uscirne. Non è solo un argomento di discussione, è una questione pratica di come innalzarsi al di sopra della consapevolezza del corpo. Se ogni giorno vi innalzate al di sopra della consapevolezza del corpo intenzionalmente, allora dov'è la morte? Non rimarrà nessuna paura della morte, ve ne andrete gioiosi. Siete venuti qui per stare col Maestro, non è così? Siete contenti, penso. Così allo stesso modo, dobbiamo andare ai piedi del nostro Maestro, il nostro vero Maestro interiore. Questo posto non è fatto per viverci in eterno, dobbiamo solo usarlo nel modo migliore.

14

IL VERO GURU O MAESTRO

Tutti i Maestri hanno detto che Dio è il Guru, il vero Maestro. E' la forza che ci controlla all'interno. Nel corpo abbiamo tante aperture, due occhi, due orecchie, due narici, una bocca e due aperture in basso, tuttavia non possiamo fuggire via. Il nostro respiro esce, ma non può rimanere fuori. Una forza lo spinge di nuovo nel corpo. Questa forza che ci controlla è chiamata Dio. Quando questa si ritira, dobbiamo lasciare il corpo. Quindi Dio è il vero Guru ed è la forza di controllo in ognuno di noi. Là dove questa forza si manifesta, questo Dio che si è manifestato nell'uomo viene chiamato Maestro. Non il figlio dell'uomo, ma il figlio dell'uomo nel quale Dio si manifesta. Quindi il vero Maestro è Dio stesso. Non il Dio assoluto, ma Dio in espressione che sostiene e controlla l'universo intero.

Chiesero a Guru Nanak: "Chi è il tuo Guru, il tuo Maestro?" Lui rispose: "La forza di Dio in espressione, lo Shabda è il Guru. La mia anima è il suo discepolo." Anche Kabir disse la stessa cosa. Gli chiesero: "Dove risiede il tuo Guru?" Lui disse: "Al di là e al di sopra di queste facoltà esteriori. Se vi innalzate lì, lo troverete." Questa forza è la forza che ci

controlla e ci tiene nel corpo. Quindi il vero Maestro è la forza di Dio in espressione che controlla tutto l'universo, viene rispettato il corpo umano nel quale si manifesta. Noi lo rispettiamo e lo amiamo per il fatto che Dio si manifesta in lui.

Nel mondo ci si chiede: "Chi dovremmo amare?" Dio è amore, anche la nostra anima è amore, l'amore è innato nell'anima e naturalmente vuole essere legata a qualcuno. L'anima al momento è attaccata alle cose esteriori, al corpo fisico, ai nostri figli e alle nostre famiglie. Il risultato qual'è? Dobbiamo ripetutamente tornare là dove siamo legati. Tutte le cose cambiano, non sono statiche. Così dovremmo amare qualcuno che non cambia. "O Dio, tu sei eterno, immutabile permanenza. Tu esisti e desideriamo essere legati a te." Coloro che sono legati al panorama mutevole della vita non possono vedere Dio a meno che non si stacchino da esso. Il vero Guru è Dio nell'uomo, Dio manifestato nell'uomo. Chi dovremmo amare di più? Colui che è capace di ritirare la nostra attenzione dall'esterno, che ci porta in alto e apre il nostro occhio interiore per vederlo. Dio è luce. Chi può togliere l'oscurità quando chiudete gli occhi e mostrarvi la luce che è in voi? Colui che ha la capacità di fare questo è chiamato Sadh, Santo, Mahatma o Guru. Non è il figlio dell'uomo. Onoriamo il suo corpo solo perché in esso Dio è manifesto. Dio è anche al nostro interno, ma in modo latente. Il Dio in lui ha la competenza di attirare la nostra attenzione dall'esterno per innalzarci dalla parte più bassa del corpo e portarci alla sede dell'anima all'interno del corpo e aprire il nostro occhio interiore per vedere la luce di Dio. Vorrei dire che il corpo in cui Dio è manifesto è straordinario. Amarlo è la prima cosa per conseguire la meta più alta della vita che è conoscere Dio. Egli vede Dio e ci rende capaci di vedere Dio all'interno del corpo. Quando ricevete qualcosa per cominciare, un po' di capitale, potete giorno dopo giorno svilupparlo e innalzarvi in lui. Se amate qualcuno che va e viene, dovrete ritornare. Dovrete seguirlo. Se amate qualcuno nel quale Dio è manifesto, dove andrete? Andrete dove lui andrà. Se lui non deve ritornare, allora nemmeno voi dovrete tornare. Lui vi dice che il corpo umano è il gradino più alto del creato. Siete fortunati, ma il compito più alto che avete è conoscere Dio. Potete

fare questo solo nel corpo umano, che avete fortunatamente ottenuto con la grazia di Dio.

Quindi tocca a voi vedere Dio, incontrare Dio. Tutte le altre cose devono essere liquidate, come i debiti del dare e ricevere derivanti dalla conseguenza del passato. Se legate la vostra anima a Dio, naturalmente non dovete tornare. Quindi se amate qualcuno, ne consegue naturalmente che dovete fare ciò che lui dice. Cristo disse: "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." Tocca a voi incontrare Dio. Il corpo umano è il gradino più alto del creato e l'avete ottenuto per grazia di Dio. Dovreste farne l'uso migliore. Qual'è l'uso migliore del corpo umano? E' conoscere Dio, ma per conoscere Dio bisogna prima conoscere sé stessi. La conoscenza di sé precede la conoscenza di Dio. Non si tratta di deduzioni o di emozioni, ma dell'analisi del sé, dell'innalzarsi al di sopra della consapevolezza del corpo. Quando conoscerete il sé, conoscerete il sé superiore che vi controlla nel corpo. La forza di Dio in espressione si manifesta come luce e suono. Quando vi ritirerete dall'esterno e vi innalzerete al di sopra della consapevolezza del corpo, vedrete con l'occhio interiore la luce di Dio e sentirete con l'orecchio interiore il suono o la voce di Dio. Si chiama Maestro, Sadh o Santo colui che ha la competenza di questi principi. Quindi la cosa migliore è amare la persona in cui Dio si manifesta. Se incontrate un polo connesso con la centrale elettrica, vi avvicinerete alla centrale. Maulana Rumi ha detto: "Quando incontrate un vero Maestro, vi avvicinate a Dio, poiché Dio si manifesta in lui." Quando siete ai suoi piedi, potete ritirarvi grazie alla radiazione. Più la vostra attenzione è rivolta a lui, più pensate a lui, più siete attratti all'interno. Quando la vostra anima si ritira dal corpo, vedete la luce di Dio. L'ideale più alto davanti a voi è conoscere Dio, ma per conoscere Dio dovete incontrare qualcuno in cui si manifesta e che può rivelare anche in voi la stessa forza di Dio che lavora nel corpo. Lui non ci chiede di lasciare il mondo e di andare nella foresta. Lui dice: "Rimanete nel mondo, liquidate tutti i debiti e i crediti legati alle conseguenze delle azioni del passato. Liquidate i vostri debiti amorevolmente e dirigete i vostri passi verso Dio." Colui che vi guida in questa direzione si chiama Maestro. Questo non è una prerogativa esclusiva di una sola religione. I Maestri sono venuti in tutte le religioni.

Rimanete ovunque vi troviate ma cercate un Maestro in cui Dio si manifesta e che sia in grado di rendere manifesta la forza di Dio che è in voi.

Un uomo che mentre vive nel mondo pensa continuamente a Dio naturalmente andrà dove Dio si trova. Se siete legati al mondo, dovrete ripetutamente ritornare. Il corpo umano è il più alto gradino nella creazione e siamo fortunati nell'averlo ricevuto. Il miglior uso di esso consiste nel conoscere Dio. Per conoscere Dio, dobbiamo prima conoscere noi stessi. E' un argomento pratico dell'analisi del sé e può essere avvalorato da colui che quotidianamente s'innalza al di sopra della consapevolezza del corpo. Quindi è lui che dovremmo amare nel mondo. Egli vede che Dio risiede in ogni cuore e ha rispetto per tutti.

15

CONOSCI TE STESSO – INNALZATI AL DI SOPRA DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL CORPO

Qual è il più importante compito dell'uomo? E' conoscere sé stesso, ritirare sé stesso dall'esterno, dai sensi calmando la mente e concentrandosi nella sede dell'anima che nel corpo si trova dietro gli occhi. E' lì che l'anima si ritira al momento della morte. E' lì che sarete consapevoli del sé, innalzandovi al di sopra e dimenticando il corpo fisico. Quando vi innalzate al di sopra della consapevolezza del corpo, potete conoscere la forza che vi controlla all'interno. Ecco perché tutti i Maestri dicono che prima dobbiamo conoscere noi stessi. La conoscenza del sé precede la conoscenza di Dio. Quando sarete centrati in voi, l'attenzione o surat farà miracoli, ovunque sia diretta. E' un'abilità dell'attenzione. Se prima siete attenti e concentrati in voi stessi ritirandovi dall'esterno, sarete capaci di innalzarvi al di sopra del corpo fisico e innalzandovi ancora di più, otterrete la coscienza cosmica. Il macrocosmo è nel microcosmo. Abbiamo il corpo fisico e dobbiamo innalzarci al di sopra di esso. Abbiamo anche il corpo astrale nel quale dobbiamo lavorare nel sé più alto. Esiste ancora un ulteriore piano dove dobbiamo usare il nostro corpo causale. Dopo che vi siete innalzati al di sopra del corpo fisico, avrete la consapevolezza

del sé. Quando vi innalzate al di sopra dei corpi astrale e causale, entrerete nella vostra vera identità. Vedrete che: "Io e mio Padre siamo una cosa sola." Tutto dipende dalla concentrazione della vostra attenzione interiore. Poi in qualunque direzione ponete l'attenzione, farete prodigi.

Colui che s'innalza al di sopra del corpo è un vero indù, un vero musulmano o un vero cristiano. Esistono molte scuole di pensiero, ma bisogna verificare quanti studenti raggiungono la meta. E' esemplare la scuola che forma suddette persone. Quindi rimanete in qualsiasi scuola di pensiero, ma davanti a voi dovrebbe esserci l'obiettivo per il quale avete aderito a questa scuola. Questo è avere la consapevolezza di Dio. Non potete avere la consapevolezza di Dio se non avete la consapevolezza di voi stessi. Il miglior modo per invertire l'attenzione dall'esterno all'interno è imparare da qualcuno che ha tutta l'attenzione o surat, completamente concentrata. Con un suo piccolo pensiero molte persone siederanno e la loro attenzione sarà ritirata dall'esterno. Dovete lasciare il corpo fisico per un momento e aprire l'occhio interiore per vedere Dio. Quando lo vedrete, solo allora sgorgherà da voi il vero amore. Possiamo beneficiare di lui se lo amiamo sinceramente. Amiamo il mondo perché lo vediamo. Se non vediamo Dio come possiamo amarlo veramente? Per questo dovete sedere con qualcuno che può aprire il vostro occhio interiore per vedere la luce di Dio in espressione. Egli è tutto amore e anche voi siete una goccia dell'oceano di vero amore. Il vostro amore divamperà. Quando l'occhio interiore sarà aperto vedrete la luce di Dio in tutto questo tempio che è il corpo che state portando. Dio risiede in tutti i cuori. Anche voi siete lì. Ma la vostra attenzione è dispersa nelle cose esteriori e vi siete così tanto identificati con esse che avete dimenticato voi stessi. La via non potrà essere verso il sé superiore se non siete consapevoli di voi ritirandovi dall'esterno, dai sensi ed elevandovi alla sede dell'anima. Ecco perché tutti i Maestri hanno detto: "Conosci te stesso." Senza questo non potete conoscere Dio, in quanto non si può avere Dio attraverso l'osservazione esteriore. Il regno di Dio è dentro di voi. Dovete rivolgervi all'interno, "entrate all'interno", come Emerson ha affermato.

La consapevolezza di Dio è la meta più alta. Le scuole di pensiero sono state fondate solo per questo scopo, sono state guidate da Maestri che hanno avuto questa esperienza al loro interno e che ne hanno dato la dimostrazione agli altri. Avevano la competenza di ritirare con un unico piccolo pensiero l'attenzione degli altri dall'esterno, elevarli al di sopra della consapevolezza del corpo e aprire il loro occhio interiore per vedere la luce di Dio. Secondo i Santi, colui che può fare questo, sinceramente parlando è un vero Guru, Sadh o Santo. Il vero Guru è Dio in lui. Rispettiamo il figlio dell'uomo nel cui corpo Dio si manifesta. Rimanete dove siete, in qualsiasi scuola di pensiero. Tutte le scuole di pensiero sono state istituite per questo scopo. Dovete vedere quanto vi siete sviluppati e se avete conseguito con successo gli obiettivi per i quali avete aderito a questa scuola di pensiero. Se è così, avete fatto il miglior uso del corpo umano. Se no, svegliatevi, si sta facendo tardi. Avete già sprecato metà della vostra vita, dunque fate uno sforzo per essere sulla via. L'ABC comincerà quando vi innalzerete al di sopra della consapevolezza del corpo. Dove le filosofie terrene finiscono, lì comincia la vera religione. L'esperienza dell'innalzarsi al di sopra della consapevolezza del corpo è distribuita da qualcuno che è competente. Prima di questo, siete uomini ciechi. Vedete tutto buio. Quando sedete con lui, vedrete la luce. Se ricevete un piccolo capitale col quale cominciare, allora sviluppatelo giorno dopo giorno. Questo è il pane e l'acqua della vita. Dalla salute spirituale dipendono sia la vita della mente che quella del corpo. Questi insegnamenti sono stati divulgati da quasi tutti i Maestri che sono venuti nel passato, e ci hanno lasciato i loro tesori per guidarci. Ma la vera interpretazione può essere fatta solo da quelle persone che vedono. Gli altri che sono a livello dell'intelletto interpreteranno in molti modi. I Maestri vedono e sono anche in grado di dare una dimostrazione del vedere aprendo l'occhio interiore per far vedere agli altri la luce di Dio.

16

GLI ESERCIZI SPIRITUALI CHE PRODUCONO FRUTTI

E' degna di essere chiamata devozione quella che è interamente e solamente diretta ad un obiettivo. Dio è uno. Anche Dio nell'uomo è uno. Egli non è il corpo umano, ma è Dio in lui. Tutta la vostra attenzione dovrebbe essere rivolta a lui, così tanto da dimenticare qualsiasi altra cosa. Ho fatto qualche esempio per aiutare a capire quale tipo di devozione o bhakti produce i frutti. Dovreste essere centrati e devoti solo all'Uno e a nessun altro.

Una volta l'insegnante di Arjuna gli chiese di cimentarsi nell'arte dell'arco. Si trovavano proprio vicino ad una pozza d'acqua e al di là della pozza c'era un uccello appollaiato sopra un albero. L'insegnante disse ad Arjuna di guardare il riflesso dell'uccello nell'acqua e di dirigere la sua freccia nell'occhio dell'uccello. Quando gli chiese cosa vedeva, Arjuna rispose: "Vedo l'albero e l'uccello appollaiato su di esso." Lo esortò a guardare ancora nell'occhio dell'uccello con tutta la sua attenzione. Di nuovo gli chiese: "Cosa vedi?" e lui rispose: "Vedo solo l'uccello e non l'albero." Ancora gli disse: "Guarda con più devozione, guarda nell'occhio

dell'uccello. Cosa vedi adesso?" Egli disse: "Ora vedo la parte superiore dell'uccello." "Guarda ancora, più attentamente nell'occhio dell'uccello. Cosa vedi adesso?" Arjuna disse: "Ora vedo la testa dell'uccello." "No, guarda ancora oltre, cosa vedi?" Lui rispose: "Adesso vedo l'occhio dell'uccello." "Ora tira!"

Quando la nostra piena attenzione è fissata in un posto, solo da quel momento il nostro bhakti può produrre frutti. Se vedete qualcun altro oltre il vostro Maestro, o Dio in lui, questo non è bhakti. Siamo rispettosi di coloro che ci aiutano sulla via, ma Dio o Dio nell'uomo è uno per tutti. Se tutta la vostra attenzione sarà in lui, allora naturalmente la vostra devozione, i vostri esercizi produrranno frutti. Dio è uno e vuole che ognuno vada da lui tutto solo. Non si dovrebbe neanche pensare al corpo nel quale egli risiede e nemmeno pensare che il vero isht (l'oggetto della devozione) sia lì. Questa forma di devozione produrrà frutti.

Alcune persone vedono il Maestro o Dio a occhi aperti, mentre altri non lo vedono e si chiedono come quelli che lo vedono possano avere questa esperienza. L'uomo forte gode della sua forza e l'uomo debole si meraviglia di come costui l'abbia ottenuta. Quindi si tratta di concentrarsi completamente e solamente in un punto. Una tale devozione porta frutti. Le persone che gioiscono di questo stato sono come una moglie fedele che pensa sempre a suo marito. Gli altri che non sono devoti sono come una moglie il cui cuore è legato ad altri uomini, anche se esteriormente può sembrare fedele a suo marito.

La moglie che è fedele solo ad un uomo, è felice. Tutta la sua attenzione è rivolta a suo marito. Anche un marito desidera una moglie che non pensi ad altri uomini, che lo adori e che non abbia nessun altro nel suo cuore. Che bene può dare un cuore che è attratto da tanti uomini anche se sposato ad un uomo? Così se volete che la vostra devozione, il vostro amore per Dio porti frutti, siate interamente e solamente devoti a uno. Pensatelo, guardatelo, ascoltate cosa dicono di lui e conoscetelo. Siamo riconoscenti verso coloro che ci aiutano sulla via. Il bhakti o la devozione porterà frutti solo se siete interamente e solamente devoti a lui e così tanto da dimenticare voi stessi.

Quando entriamo in un sonno profondo, qualche volta borbottiamo qualcosa. Quando la riserva del nostro subconscio è piena di pensieri mondani, questi fuoriescono. Borbottiamo calorosamente di cose che non conosciamo, a causa del traboccare dei pensieri già presenti nel subconscio della mente. Kabir ha detto: "Qual è il criterio per capire se un uomo è interamente e solamente devoto a Dio? Se nel sonno profondo le parole di Dio o del Maestro escono dalla sua bocca, allora quest'uomo è completamente e solamente devoto a lui. Cosa potrei offrire a quest uomo? Offrirei la mia carne, la mia pelle per farne scarpe per i suoi piedi." Comprendete, quale forma di devozione produce pieni frutti? E' quella che è completamente e solamente devota all'Uno. Se la nostra mente è devota a molte cose, questa devozione non darà frutti. Se vogliamo che la nostra devozione produca di giorno in giorno frutti e vedere questi frutti nella nostra vita, allora tutta l'attenzione dovrebbe essere fissata ai piedi del Signore o del Signore manifestato nel Dio nell'uomo. Il risultato sarà che se amate tutto il mondo per amore suo, non sarete legati al mondo. Se ad esempio, io vi amo, naturalmente amerò i vostri figli. Se io amo i vostri figli ma non voi, allora …?

Dunque amate Dio e per amore suo, amate tutti gli altri che sono stati legati come reazione del passato. Date e prendete generosamente, liberamente, con tutto l'amore e la devozione poiché Dio vi ha uniti. In questo modo non sarete attaccati al mondo e non dovrete ritornare nel mondo. Andrete semplicemente dove siete completamente e solamente devoti. Vi faccio esempio. C'era una volta un re che organizzò un'esposizione di oggetti molto belli e preziosi. Chiese poi ai suoi sudditi di recarsi alla mostra e di scegliere qualsiasi cosa esposta, ma di prendere solo una cosa. Fatta la loro scelta, avrebbero avuto il permesso di avere quello che avevano scelto e nient'altro. Così tutti quelli che andarono alla mostra dissero: "Oh, questo è molto bello, quello è molto costoso," e lo presero. Bene, una fanciulla molto saggia sebbene in apparenza sembrasse normale, elogiando la mostra disse: "Questo è molto bello, quello è molto affascinante" e così proseguì. Poi pensò: "Ci sono così tante cose preziose, devono essere state poste qui da qualcuno che ha dato libertà di scelta a tutti e il permesso di prendere ciò che preferiscono. Ma chi è? Dov'è?" e camminò

per tutta la mostra ma non scelse nulla. Il re, che aveva allestito tutta la mostra era seduto alla fine della mostra. La fanciulla disse tra sé: "Questo è il re, colui che ha preparato tutto questo – bene," e si avvicinò per mettere la sua mano sulla testa del re. Il re era seduto lì pensando: "Ma guarda, tutti i miei sudditi stanno cercando solo i miei regali, non me. Questa è la sola persona che vuole me e nient'altro." Il re fingendosi arrabbiato disse: "Oh, vai a scegliere qualcosa e prendila, ora la mostra sta per terminare." La fanciulla fece un balzo, mise la mano sulla testa del re e chiese: "A chi appartieni ora?" Il re rispose: "Sono tuo, poiché tu mi hai toccato." "E chi ha preparato tutta la mostra?" "Sono stato io, tutto questo è mio." "Allora siccome tu sei mio, anche questo è mio."

Mi capite? Se volete produrre frutti, ricavare pieni frutti dalla vostra devozione, allora per un po' siate completamente e solamente devoti, fate una cosa alla volta. Se avrete questo tipo di devozione, anche se solo per pochi minuti, produrrà frutti. Se sedete in meditazione per ore e la vostra attenzione è divisa, divisa in così tante cose, questa devozione non produrrà frutti. Ora verificate dove siete.

17

GLI OSTACOLI CHE SI TROVANO SULLA VIA

Prima di tutto, le donne e gli uomini non dovrebbero sempre pensare al sesso opposto o leggere romanzi, storie d'amore che provocano pensieri sensuali. Così le donne non dovrebbero pensare agli uomini e gli uomini non dovrebbero pensare alle donne né leggere libri su di loro. Questo sviluppa in noi pensieri lussuriosi. Quando andiamo da un Maestro, dovremmo andare per amore del Maestro e dimenticare che siamo uomini o donne. Siamo tutti individui uguali e non dovremmo pensare al sesso opposto. Quando qualcuno vi parla del Maestro, diventate devoti, naturalmente legati a lui. Quando non pensate sempre al Maestro, egli è lasciato da parte e l'altra persona alla quale state pensando interviene, uomo o donna che sia. Qual è il risultato? Il vostro progresso interiore si ferma, poiché siete devoti a qualcun altro. Dunque le donne e gli uomini non dovrebbero leggere quei libri che parlano di storie d'amore. Le donne non dovrebbero pensare agli uomini e nemmeno gli uomini pensare alle donne. Questo è il primo ostacolo sulla via. Questo non significa che non dovremmo amare qualcuno. Per amore del Maestro o di Dio, dovremmo amare tutti coloro che vanno da lui.

Vi ho già parlato di un certo Majnu, innamorato di Laila, la sua amata. Un giorno vide un cane e incominciò a baciare le sue zampe. La gente incominciò a chiedergli del perché facesse questo. Lui rispose che qualche volta aveva visto questo cane percorrere il sentiero della sua amata. Si può amare per devozione, ma questa dovrebbe essere per amore del Maestro. Il caso contrario è il più grande ostacolo col quale gli uomini vengono forviati e la loro attenzione deviata dal posto più alto ad uno più basso. Questa è una cosa. Un'altra cosa è che se leggete sempre di denaro e pensate che il tale o il tal'altro è diventato milionario, o ascoltate i discorsi su questo argomento, svilupperete in voi l'avidità. Terzo, un uomo è conosciuto dalla compagnia che frequenta. Non state in compagnia di chi si è abbandonato a queste due cose poiché diventerete uguali. Questi pensieri risuoneranno sempre nella vostra mente. Il quarto ostacolo è se qualche volta pensate che una certa persona vi sia ostile. Questo è sempre nella vostra mente, rimuginate continuamente, e questo crea odio in voi.

Qualche volta per sete di successo e di fama, vi chiedete del perché qualcuno si sia affermato nel mondo, perché sia diventato famoso e voi no. All'inizio, un uomo che agisce in questo modo, può essere stato devoto. Una dopo l'altra, queste cose che vi ho elencato si collocano sulla via, e la devozione non produce frutto, è ostacolata e non progredisce. Dovrebbe essere evitato tutto quello che sviluppa in voi il pensiero della lussuria, sia attraverso la compagnia che attraverso i romanzi che leggete. Dovete evitare i libri e compagnie in cui le persone si abbandonano al desiderio di denaro e dell'altro sesso. La loro compagnia svilupperà gli stessi pensieri anche in voi. Inoltre, se c'è qualcuno che ha fatto qualcosa contro di voi o vi ha fatto un torto, è meglio perdonarlo e dimenticare, altrimenti l'ostilità e l'odio si svilupperanno in voi. Qualche volta il desiderio di popolarità e fama, del mettersi in mostra, ostacolano la via.

Un altro ostacolo è quando qualcuno è devoto a voi. Vi faccio un esempio. Immaginate di avere in banca 100 Rs. o 100 $. Chi vi pensa e vi guarda con piena devozione vi addebita un conto. Colui che è devoto vorrà qualcosa in cambio per questa devozione, sia che abbiate o no soldi in banca. Attenzione, fallirete! Quelli che danno qualcosa si aspettano sempre

qualcosa in cambio. Nessuno può darvi nemmeno un bicchiere d'acqua senza aspettativa. Se qualcuno vi dà caramelle o qualcos'altro, (lasciate da parte la questione del Maestro – lui è un lavoratore disinteressato), si aspetterà qualcosa in cambio. Sia che lo vogliate o no questo vi rimane addebitato. Mi seguite ora? Ecco perché tutti i Maestri dicono: "Guadagnate il vostro denaro, vivete dei vostri guadagni e dividete con gli altri." Dovrebbe esserci il dare e il ricevere. Il servizio disinteressato per il bene della causa è un'altra cosa. Per questo non dovreste aspettarvi nulla in cambio. Solo allora diventerà servizio disinteressato, non in altro modo. Se volete che qualcosa vi venga fatto, date qualcosa in cambio. Per un buon lavoro, vorrete una ricompensa. Così se dividete o contribuite, fatelo ma senza aspettative, allora sarete salvi.

Dunque due cose soprattutto, le donne che pensano agli uomini e gli uomini che pensano alle donne, e che ricercano o leggono cose inerenti loro, svilupperanno lussuria. In questo modo, si legheranno più lì che al luogo dove prima erano legati. Questi sono gli ostacoli che s'incontrano sulla via. Il vostro amore, la vostra devozione non produrranno frutti. Qualche volta sotto l'influenza del successo e della fama, entrate in competizione e pensate sempre in questo modo. Anche questo crea odio in voi. Qualche volta fingete e recitate. In realtà non siete sinceri, state ingannando voi stessi, Dio in primo luogo, e poi ingannate gli altri. Per quanto tempo questo può continuare? Il gatto alla fine deve uscire dal sacco. Così non dovreste pensare al sesso opposto, sia che siate uomo o donna. Se pensate sempre al corpo naturalmente penserete al sesso opposto. Cristo ha detto che i mariti dovrebbero amare le loro mogli come Cristo amò la chiesa. Anche il marito e la moglie non dovrebbero pensare l'uno all'altro come uomo e donna. Possono avere il compito di avere figli ma questo non è tutto. La cosa principale è avere un compagno nella vita con l'obiettivo di raggiungere Dio.

Così per primo gli uomini non dovrebbero sempre pensare alle donne e le donne non dovrebbero legarsi troppo agli uomini. Amatevi l'uno l'altro, amate per amore del Maestro, dimenticando il vostro sesso. Secondo punto, se siete in compagnia di qualcuno che è molto ricco e state sempre

in questa compagnia, poi vorrete questo per voi. In voi si svilupperà l'avidità. La terza cosa è che un uomo è conosciuto dalla compagnia che frequenta. La compagnia sviluppa velocemente in voi la sua qualità, qualsiasi tipo di compagnia sia. La quarta cosa è fingere e agire per amore del successo, della fama e per la competizione. Queste sono le cose che intralciano la via della vostra devozione.

Se pensate a un uomo che ha più denaro di voi, l'avidità si svilupperà in voi. Un uomo che guadagna già 100$ ne vorrà 200$. Un uomo che prende 200$ ne vorrà 1.000$. Un uomo che guadagna 1.000$ ne desidererà di più. Le persone stanno sempre pensando alla lussuria, alle donne o al denaro. Se ascoltate in silenzio, scoprirete che la maggior parte degli uomini sta parlando di donne o di denaro. Se avete un buon compagno, va benissimo, diversamente rimanete soli con voi stessi, con il Maestro o con Dio in voi. Se vivete in questo modo, la vostra devozione o bhakti, anche se fatta per un breve momento, vi darà di più, un risultato cento volte superiore ad un altro modo, altrimenti la devozione è persa. Un altro ostacolo è rappresentato da coloro che non credono in Dio e naturalmente svilupperanno dei dubbi anche in voi. Dunque evitate tutte queste cose. Se potete ottenere una buona compagnia dove potete sviluppare amore per il Maestro o Dio, benissimo, altrimenti vivete soli con voi stessi.

C'è un'altra cosa che ostacola la nostra via che riguarda tutti, dai rappresentanti e leaders a chiunque altro. Questo è quando affermano: "Io sono più capace del mio compagno." Si atteggiano e si mettono in mostra, vogliono essere il capo e naturalmente questo causa rancore e di conseguenza non c'è progresso. Questo atteggiamento a tempo debito, diventa come una chiesa e un'imposizione. Ma il Sant Mat, l'insegnamento dei Maestri, è tinto con umiltà, semplicità e amore.

Dunque, ieri ho parlato di concetti che se voi seguite, porteranno maggiori risultati nella vostra devozione. Oggi, ho parlato degli ostacoli che ci sono sulla via della devozione. Dovete seguire queste cose che vi ho spiegato. Più le seguite, più progresso otterrete. Qualche volta progredite e poi all'improvviso vi sentite aridi. Perché? E' perché qualcos'altro è in-

tervenuto, ha interferito sulla via. Dovete essere molto prudenti. Pensate a Dio, o a Dio nell'uomo, in tutte le vostre attività. Lasciate che l'ago della bussola sia sempre puntato verso nord, allora sarete al sicuro.

Amatevi l'un l'altro per amore del Maestro. Se amate per amore della persona che vi interessa, questo si trasformerà in una difficoltà sulla via del vostro amore per il Maestro. Se amate il Maestro, allora seguite i suoi comandamenti. Queste cose vi sono state spiegate dettagliatamente così che possiate trarre profitto e pieno beneficio dalla vostra devozione. Poco tempo trascorso in questo modo vi darà maggiori risultati. Il vostro progresso si fermerà se incontrerete degli ostacoli sulla via. Queste regole pratiche sono spiegate a coloro che vogliono progredire sulla via. I comuni discorsi sono solo generici e molto superficiali. Questa mattina le conversazioni sono state molto dettagliate e hanno dato consigli pratici che vi aiuteranno sulla via.

18

PERCHE' DOVREMMO VENERARE IL DIO NELL'UOMO

Perché dovremmo venerare qualcuno? Perché dovremmo prediligere il Dio nell'uomo? Per prima cosa, Dio si manifesta in lui. Egli è anche dentro di noi, ma non si rivela. Un pensiero rivolto a lui anche per un solo attimo, ci dà una spinta per elevarci al di sopra della consapevolezza del corpo. Abbiamo ricevuto un po' di capitale, qualcosa col quale cominciare, per vedere e sentire Dio. Perché dovremmo venerare il Dio nell'uomo? Dio è amore e anche noi siamo amore personificato. Il modo naturale di amare è di legarsi sempre a qualcosa. Noi siamo legati per mezzo dell'amore al nostro corpo, ai nostri figli, alla nostra società, al nostro paese. Il nostro amore è suddiviso in tante parti. L'unico scopo dell'amare Dio nell'uomo è di indirizzare e concentrare il nostro amore in un solo posto. E' proprio come la canna dell'acqua per innaffiare bucata, l'acqua uscirà goccia dopo goccia. Se chiudete tutti i buchi del tubo, ma ne lasciate uno aperto, allora vedrete che l'acqua uscirà a getto da questo buco aperto. Lo scopo di amare Dio nell'uomo è di orientare tutto il vostro amore in un posto, dove si manifesta. Siccome Dio si rivela in lui, egli possiede un'attrazione. Attirerà la vostra anima verso il proprio sé. Avrete visto

che un uccello canta quando vede sbocciare i fiori. L'uccello non canterà se i fiori sono di carta, e non sarà attirato dalle fotografie dei fiori. La bellezza di Dio che rifulge nel Dio nell'uomo attira le anime. Più dirigete la vostra attenzione verso di lui, questa vibrazione in lui vi attirerà e diventerete così forti che tutti gli altri vostri legami saranno tagliati. Questa è la ragione principale del perché dovremmo venerare il Dio nell'uomo.

L'altra ragione è che: "Diventate come pensate." Ogni giorno ricevete nell'anima un apporto dalla sua vita. Ottenete dentro di voi un'abbondanza di questa vita che proviene dalla vita stessa. Se amate qualcuno, benché ci siano cento altre persone sedute intorno a voi, la vostra attenzione sarà diretta solo verso costui. Allo stesso modo, la radiazione che proviene da Dio nell'uomo vi attirerà e sarete continuamente in sua adorazione. Quindi "diventate come pensate." A tempo debito, dimenticherete se siete voi o lui. Come San Paolo ha detto: "Questo non sono più io, ma è Cristo che vive in me." Un siffatto iniziato diventa bravo come il Maestro, e il Maestro è buono come Dio. Ecco il motivo per cui dovremmo amare il Dio nell'uomo.

Perché dovremmo seguire i suoi comandamenti? Se siete legati a qualcuno, lo seguirete, ovunque lui vada. Ma se avete amore per il Maestro, per Dio in lui, dove andrete? Andrete dove lui va. Se lui non ritorna nel mondo come potete ritornare voi! Ci sono così tanti motivi per i quali dovremmo amare Dio nell'uomo.

Vi racconto la storia di un uomo che amava un Maestro di nome Bheek. Questo discepolo ripeteva in continuazione il nome del Maestro. Era molto in comunione con il Maestro. A quel tempo regnavano i re musulmani. Le persone lo sentirono recitare "Bheek, Bheek" e gli chiesero: "Chi è il tuo Dio?" Lui rispose: "Il mio Dio è Bheek." "Chi è il tuo profeta?" "Il mio Maestro è il solo profeta." Così secondo i riti e gli usi dei musulmani, decisero di decapitarlo e il caso venne sottoposto al re, così che lui decretasse la sentenza. Il re vide i suoi occhi inebriati di Dio e disse: "Lasciatelo, lasciatelo." La gente disse: "Fuggirà." Il re rispose: "No no, non andrà via." Il re poi parlò all'uomo e disse: "Guarda, c'è molta siccità nel nostro paese. Puoi chiedere al tuo Maestro Bheek di

mandarci un po' di pioggia così che i campi vengano bagnati?" "Va bene. Glielo chiederò." Rispose il discepolo di Bheek. Aveva moltissima fiducia nel suo Maestro. Abbiamo noi così tanta fiducia nel Maestro? "Bene" disse il re, "Quando ritornerai?" "Dopo domani" rispose il discepolo di Bheek. Se ne andò e naturalmente, arrivò un'abbondante pioggia. Il paese fu inondato di acqua. Il terzo giorno ritornò e il re gli offrì una ricompensa e villaggi dicendo: "Questo lo offro al tuo Maestro." "Oh no, no, queste sono tutte cose deteriorabili. Non posso portare al mio Maestro cose che si distruggono" rispose il discepolo di Bheek.

A cosa serve adorare un Maestro? Voi non avete visto Dio e se non vedete Dio, allora cosa si fa? La soluzione migliore è vederlo dove si manifesta. Se vedete il Dio nell'uomo, vedete Dio. Cristo ha detto: "Chi ha visto me, ha visto mio Padre." Dunque la venerazione di Dio nell'uomo è la venerazione di Dio. Siete costantemente immersi nel suo dolce ricordo, dalla testa ai piedi. Poi col tempo dovuto, dimenticate voi stessi, non distinguete se siete voi o lui. Maulana Rumi ha detto: "Il mio sé interiore è così traboccante del mio Maestro che ho dimenticato chi sono, io non ci sono più."

Quindi per tutti questi motivi, e sono molti, si venera il Dio nell'uomo. Se lo venerate, dove andrete? Andrete dove lui andrà. Se volgete l'intera attenzione a lui, lui vi attirerà e taglierà tutte le vostre catene. Sarete soli, persino quando sarete seduti tra migliaia di persone. Sarete devoti solo al vostro Maestro. Esternamente, sembrate essere un uomo in movimento sulla terra, ma non siete più un uomo, siete un uomo del Maestro. Se il Maestro è Dio nell'uomo e diventate un uomo del Maestro, poi diventate Dio nell'uomo. Questo è il modo più naturale. Questo non richiede filosofia. Come pensate, così diventate. Dovete solo attenervi ai comandamenti del Maestro. L'ABC comincia da lì.

Ieri, vi ho parlato di quali sono gli ostacoli sulla via della devozione e come la devozione dia pieni frutti. Ora vi sto dicendo perché dovreste venerare il Maestro. Queste cose vi servono per capire. Ogni cosa ha il suo perché. Ma attenti a non essere devoti ad un falso maestro. Qual è il modo di agire di un vero Maestro e il comportamento di chi si spaccia per mae-

stro? Un vero Maestro può darvi una carica. Vi dà qualcosa per vedere all'interno e qualcosa per sentire all'interno. Se lui fa questo per un po', e vi dà anche qualcosa per iniziare con la luce e il suono, bene, questo è il criterio di valutazione esteriore. Non fatevi sviare da sfarzi e sontuosità. Semplicemente vedete cosa lui può darvi. Di solito, il mondo è pieno dei così detti maestri. Il vero Maestro è colui che nel primo giorno può darvi qualcosa per iniziare. Poi potete svilupparlo giorno dopo giorno. Se un seme è piantato nella terra e innaffiato regolarmente, germoglierà. L'amore per il Maestro è l'acqua. Più amate, più seguirete i suoi comandamenti, avrete un ricordo costante. Più amate, più riceverete dal Maestro l'impulso di vita e sarete traboccanti di vita. Ci sono così tanti benefici. Cristo ha detto: "Io sono la vite e voi siete i tralci. Finché siete in me porterete molti frutti." Lo stesso insegnamento è stato dato da tutti i Maestri che sono venuti in passato.

La consapevolezza di Dio può essere sviluppata entrando in contatto con un uomo che è consapevole di Dio. E' egli stesso consapevolezza di Dio. Egli si è sviluppato in questo. Cosa accade se vi sviluppate nel Maestro? Siccome lui è un uomo consapevole di Dio, diventerete consapevoli di Dio. Questo è il modo semplice e se siete regolari nella vostra devozione, in pochissimo tempo potrete raggiungere ogni cosa. Peccato che ci sono così tanti ostacoli sulla via, come vi ho detto ieri. Dovete fare molta attenzione a cosa vi ho detto. Se avete un continuo ricordo di lui, lo amerete di più. Per esempio, se siete stati pugnalati, che Dio non voglia, avrete un dolore nel cuore. Nessuno vede, ma sentite un continuo dolore in voi. Allo stesso modo, se provate amore per il Maestro non lo dimenticherete mai. Quando penserete al Maestro avrete le lacrime agli occhi. Ecco perché dovreste amare il Maestro, e questo amore comincerà solo quando seguirete i suoi comandamenti.

19

COME FARE IL NOSTRO BHAKTI

Ci sono nove modi per rafforzare la nostra devozione o bhakti per Dio. Primo di tutti: la devozione si sviluppa e si rafforza attraverso gli occhi. Dunque quando vedete il Dio in voi, che è la luce e il suono, o il corpo fisico che irradia questa luce e questo suono, voi vedete Dio. Gli occhi sono le finestre dell'anima, attraverso le quali riceviamo le impressioni dall'esterno. Circa l'ottanta per cento di tutte le informazioni esterne sono registrate dagli occhi. Quindi gli occhi sono il modo più efficace per sviluppare, rafforzare la devozione per colui che si ama. Quando guardate il Dio nell'uomo, ricevete delle impressioni. Queste impressioni penetreranno nel vostro cuore e se chiuderete gli occhi vedrete la luce che lui emana. Ricevete le impressioni solo guardandolo, attentamente, minuziosamente, in modo penetrante, dimenticando tutto; chiudete gli occhi e permettete a queste impressioni di penetrare nel vostro cuore. Il risultato sarà che a tempo debito, la devozione si svilupperà in voi e si rafforzerà di giorno in giorno, così tanto che sentirete che "Egli è in me e io sono in lui." Questa è vera devozione, vero bhakti e può essere sviluppato attraverso gli occhi.

Dio risplende attraverso gli occhi del Dio nell'uomo. I vostri occhi guarderanno nei suoi. Egli attraverso gli occhi riversa su di voi sguardi benevoli della sua divinità suprema. Quando ricevete le impressioni, chiudete gli occhi e sarete assorti in esse. Questo è il modo migliore per rafforzare in voi la devozione.

Un altro dei nove modi, è quello di essere come uno sposo e una sposa. Cristo ha detto: "Dio è il nostro sposo, proprio il nostro sposo eterno." Gli sposi terreni lo sono al massimo per cento anni. Lo sposo dell'anima è Dio stesso e tutte le anime sono le sue vergini fanciulle. Se volete Dio per vivere la vera vita, cogliete le impressioni attraverso gli occhi del Dio nell'uomo. Questo è il modo più efficace per sviluppare amore o devozione. Gesù, Santa Caterina e altri hanno detto: "Sono diventata sposa di Cristo." Santa Caterina portava un anello al dito come segno del suo matrimonio con Cristo. Si riportano questi esempi esteriori solo per far capire la verità. Quando due si uniscono in questo modo dimenticano i loro corpi, tutto. Gioiscono solo della fusione dell'anima nell'anima e dimenticano il mondo. Allo stesso modo, quando la vostra anima riceve le impressioni e vengono trasmesse nel vostro cuore, sentirete giorno dopo giorno, che "Lui è in me ed io sono in Lui."

Questo accadrà a tempo debito, sono necessarie la pazienza e la perseveranza.

Kabir ha fatto un esempio: "Tenete i vostri occhi fissi e guardate solo lui, assorbite la sua radiazione che vi dà e chiudete gli occhi. Voi sarete lì e anche lui sarà in voi. Non guardate nessun altro e non permettetegli di guardare nessun altro." E' un esempio per far capire. In questo modo, accontenterete il Signore e il Signore sarà soddisfatto di voi. Quando ricevete le sue impressioni, naturalmente il vostro cuore sarà traboccante di devozione e amore. Cosa vi darà lui? Penserete sempre a lui. Quando incontrate gli altri, parlerete del Signore, o dello sposo, proprio come le mogli che si sono da poco sposate che siedono insieme a parlare dei loro mariti. Accade lo stesso per quelli che sono sulla via di ritorno a Dio. Quando due di loro s'incontrano, parlano di Dio, o di Dio nell'uomo e la loro devozione aumenta e diventa sempre più forte, e con la radiazione

traboccheranno dell'amore divino. Questo è un modo di come potete avere la devozione. Ci sono altri modi di cui vi ho già parlato in precedenza.

Dunque, oggi l'argomento è "Come praticare la devozione per il Signore." In passato, al tempo dei rishi e al tempo di Soami Shiv Dayal Singh, le persone avevano l'abitudine di guardare negli occhi del Maestro. Si sedevano e guardavano negli occhi del Maestro per pochi minuti e ricevevano il suo sguardo. Questo è il miglior modo per ricevere la radiazione del Maestro. Quando andavo dal mio Maestro, lui diceva: "Bene, siediti con me e parlami." Così gli parlavo e le persone erano contente. Dunque, stavo spiegando che in passato i Maestri concedevano ai loro discepoli di sedere davanti a loro e di guardare nei loro occhi. Gli occhi sono le finestre dell'anima. E' Dio in lui che vi guarda. Quando siete ricettivi, ricevete tutte le impressioni. Questo è, penso, il miglior modo. Poi arrivò il momento in cui uno dei discepoli provò a toccare i piedi di Soami Ji, ma non gli fu permesso. Soami Ji disse: "Perché stai facendo questo? Guardami!" Uno dei discepoli che era seduto lì gridò: "O Maestro, perché non ci permetti di farlo?"

Dunque, questo è uno dei nove modi di devozione o bhakti, che è, direi, il più efficace. Naturalmente, quando la devozione è impressa nel cuore, un uomo parla dell'abbondanza del cuore. Canterete sempre le lodi a Dio o a Dio nell'uomo. Quando due discepoli siedono insieme parleranno sempre del Maestro. Quando più persone siedono insieme, la devozione a Dio nell'uomo si fortifica. Capite ora, come si sviluppa la devozione? Queste cose non sono dette nelle conversazioni ordinarie. Questi sono consigli pratici che si danno ogni mattina. Naturalmente, quando la devozione è impressa nel cuore, parlerete dell'abbondanza del vostro cuore. Quando due discepoli s'incontrano, verrà ricordato lui e non chi parla. Come due giovani spose parlano dei loro mariti, allo stesso modo due discepoli che sono devoti al Maestro o Dio, parleranno sempre del Maestro o di Dio. Poi naturalmente, il suo amore risplenderà tra loro. Quando parlate del vostro Maestro vi sentirete l'uno più vicino al cuore dell'altro. Quando coloro che sono sulla via parlano di Dio sentiranno più amore. Questa è una relazione che non può essere interrotta nemmeno dopo la

morte. Dio ci unisce in una relazione che continua anche dopo aver lasciato il corpo. Il nostro Maestro ci diceva: "Di tutte le persone che attraversano il fiume, alcune raggiungeranno l'altra sponda prima di altri, ma alla fine tutti s'incontreranno." Allo stesso modo, quelli che sono iniziati sulla via di ritorno a Dio stanno tutti ritornando a lui. Ma chi arriverà? Colui che fa il bhakti in questo modo. Queste sono le cose che ci consentono di valutare a che punto ci troviamo.

Quindi l'obiettivo più alto della vita umana è conoscere Dio. Non potete conoscere Dio se prima non conoscete voi stessi. Dovete ritirarvi da ogni cosa, dovete rimanere isolati dall'esterno. Questo è il modo più efficace, direi. Questo è il pane della vita del quale Cristo ha detto: "Io sono il pane della vita. Questo pane di vita è venuto dal cielo. Coloro che prendono parte a questo avranno la vita eterna." Non è il pane della vita esteriore. Riceverete questo pane di vita guardando dalle finestre della vostra anima nelle finestre attraverso le quali il Maestro o il Dio nell'uomo irradia il suo amore. Questa è la via più efficace, solo espressa in parole, attraverso cui realmente ricevete il pane della vita. Quando questo avviene, naturalmente sarete felici. Coloro che sono sulla via parleranno solo del Maestro. Canterete sempre le sue lodi, del Dio in lui. Questo poi, è un modo con cui la nostra devozione si sviluppa e si rafforza. Ma il tempo è un fattore necessario, sono necessarie la pazienza e la perseveranza. Non accadrà in un giorno. Quando questo accade, dimenticherete chi siete. Direte: "Questo sono io, non sono più io, questo è Dio che dimora nel mio petto." Il criterio finale è: se ponete la stessa domanda al Maestro e a un discepolo che è in sintonia col Maestro, riceverete la risposta sia dal Maestro che dal discepolo esattamente con le stesse parole. Se il Maestro parla di un discepolo che è a centinaia di miglia, il discepolo sentirà la radiazione che proviene dal Maestro ovunque lui sia. Ho imparato tutto dal mio Maestro semplicemente guardandolo. In tutta la vita, ho posto a lui due o tre domande, non di più. Dunque il Maestro viene in noi, Dio è in lui e viene anche in noi. Molto semplice, non richiede filosofia. Imparate di più con la radiazione, migliaia di volte di più, che non attraverso le vostre pratiche. I vostri esercizi diventeranno fruttuosi solo quando sarete

ricettivi. Se per un momento vi sedete, vi ritirate ed entrate in voi, nessun pensiero esterno interverrà o interferirà.

Questo allora, è il più efficace dei nove modi di fare bhakti. Parlerete di quello che è dentro di voi. Un uomo parla dell'abbondanza del proprio cuore. Quando due sono insieme sulla stessa via, sono traboccanti di amore per Dio, non per amore dell'uno verso l'altro. Il Dio nell'uomo ci unisce in una relazione tale che non s'interrompe mai, nemmeno dopo aver lasciato il corpo. Siamo tutti sulla stessa via. Dovete valutare quanto vi siete sviluppati. Non è una questione di alto o basso, di ricco o povero. Chiunque fa questo, ottiene questo.

20

COME SVILUPPARE LA DEVOZIONE E L'IMPORTANZA DI TENERE IL DIARIO

Ho parlato della devozione, di come svilupparla e cosa comporta. E' un argomento del cuore, non della testa. Il cuore rimane sempre legato da qualche parte. Potete chiamarlo cuore, mente o come volete. Ora siete legati al mondo, alla famiglia, alle cose esteriori. Questo legame è stato sviluppato dal continuo contatto. Più siete in contatto con le cose esteriori, più vi legate ad esse. Per esempio, una madre cresce il suo bambino. Se il figlio è uscito da tre, quattro o cinque ore e non ritorna, il cuore della madre è turbato. Perché? Il suo cuore è legato al figlio in quanto lei è sempre in contatto con lui. Ora il nostro cuore è legato al corpo fisico, e ai legami esteriori. Prima di tutto, il bhakti è un argomento del cuore, non della testa. Dobbiamo sviluppare il legame con Dio. Ora siamo legati al mondo. Tutte le cose sono effimere, sono un panorama che cambia. Il cuore che è legato a questo panorama, come può non esserne influenzato! Anch'esso sarà sempre in cambiamento. Prima di tutto dobbiamo sviluppare un legame. Dobbiamo semplicemente passare dal mondo esteriore a Dio in noi. L'ABC comincia con l'essere costantemente in contatto col soggetto per il quale si vuole sviluppare il legame. Per questo scopo, il

primo passo è nella religione. Potete andare in una chiesa e recitare le preghiere al mattino, alla sera e di notte. I sikh vanno nei templi dei sikh, i musulmani vanno nella moschea, gli indù vanno nei templi degli indù. Più assiduamente andate, più svilupperete un legame naturale in quella direzione. Qualche volta tralasciate tutte le regole esteriori e per questo motivo è stato introdotto il diario.

Dovreste fare ogni cosa per amore dell'Uno a cui siete interamente devoti. Il vostro cuore è legato a lui e per amore suo amate tutti gli altri che sono legati a lui, che sono stati creati da lui. In questo modo non siete legati. Se avete una dominante passione per l'Uno, allora per amore suo amate tutti. Mi capite ora, come si sviluppa la devozione, come spostarla da un posto e legarla ad un altro? Il primo passo è entrare in contatto continuo con Dio o con il polo umano nel quale lui si manifesta. In questo modo, il legame si svilupperà. Quando si è sviluppato, diventerete impotenti, poiché il vostro cuore sarà legato. Se state andando in una direzione e il vostro cuore è legato da un'altra parte, sarete sempre trascinati là dove il cuore è legato. Dunque, questo è l'inizio della devozione o bhakti.

Il diario mostra quanto tempo dedicate alle altre cose e a quanti posti il vostro cuore è legato. La devozione richiede purezza di cuore. La purezza di cuore richiede che nessun pensiero colpisca il nostro cuore all'infuori del pensiero per Colui che amiamo. Se non c'è nessun pensiero per nessun altro nel vostro cuore ed è libero dai legami esteriori, allora c'è Dio. La devozione inizia quando staccate il cuore dalle cose esteriori e lo legate a Dio o a Dio nell'uomo. Questo si sviluppa entrando in contatto continuo con lui. L'ABC inizia con la regolarità di devozione per i vostri esercizi spirituali.

Perché frequentate la chiesa o altri luoghi sacri? Solo per pensare al Signore per un po' di tempo, non è così? Se andate in un luogo sacro o in un tempio e il vostro cuore è legato all'esterno, a cosa serve questo? Vi racconto la storia di due amici, uno voleva giocare al pallone e l'altro voleva andare in chiesa. Entrambi erano testardi a modo loro. L'amico che voleva giocare al pallone andò al campo e l'altro andò in chiesa a pregare. Ma mentre uno stava giocando al pallone nel campo e l'altro

pregava nella chiesa, cosa realmente stavano facendo? Quello che giocava al pallone nel campo pensava: "Il mio amico è in chiesa, sta recitando le preghiere." Quello che era in chiesa pensava: "Il mio amico si sta divertendo a giocare al pallone."

Dunque svolgete tutto il vostro lavoro, fisico o esteriore, solo per amore di Dio. Il vostro cuore dovrebbe essere legato all'Uno. Qualche volta le persone vanno in un luogo sacro o a incontrare un uomo santo e sono legate da qualche altra parte. Cosa c'è di positivo in questo? E' meglio essere nel campo e pensare alla chiesa che essere in chiesa e pensare al campo. Così il legame è un argomento del cuore, e naturalmente sviluppa la devozione. Questo primo passo è necessario, ma cosa si fa generalmente? S'incomincia una cosa e si tralasciano le altre. Se tralasciate una cosa e non mettete tutta l'attenzione in un'altra, allora naturalmente, le perdete entrambe. Come si sviluppa la devozione? Questa è la prima cosa. Solo entrando in contatto con l'oggetto che si desidera avere, che avete scelto. Peccato che state andando alla deriva. Non avete ancora deciso la vostra meta, cosa volete fare. E' per questo che insisto sempre: "Dunque, decidete cosa volete diventare." Qualche volta si è devoti a una cosa per dieci giorni, un mese o due, poi si è interessati ad altro. Il risultato è che si passa il tempo a scavare pozzi, alcuni di due piedi, alcuni di tre, alcuni profondi cinque piedi, ma non si trova mai l'acqua. Dunque prima decidete cosa volete diventare, a chi volete essere pienamente e solamente devoti.

Se leggete le scritture, vedrete che tutti i Maestri dicono che quando avete il corpo umano, la cosa più alta è essere legati a Dio. Ovunque siete legati, lì andrete. Siete tornati nel mondo ripetutamente. La ragione è perché non siete legati a Dio altrimenti sareste andati da lui. Compilate il diario e eliminate tutti i pensieri estranei dal vostro cuore. Il vostro cuore, al momento, è diviso. Non dovrebbe avere altro pensiero che per colui al quale volete essere devoti. Sto parlando in modo scientifico. Quando la devozione si radica, diventerete impotenti. Immaginate di pregare ogni giorno regolarmente per uno, due, tre, quattro mesi. Un giorno, può accadere di non avere tempo di pregare. Il vostro cuore sarà turbato, sentirete come se aveste perso qualcosa. E' così che si sviluppa la devozione.

La seconda cosa è avere la compagnia di qualcuno che ha il cuore devoto a Dio. Se volete dedicare il cuore a Dio dovete avere la compagnia di chi è devoto a Dio. Se volete dedicarlo al mondo, bene. Per questo avete ampie possibilità.

Il terzo modo e il più efficace consiste nel conoscere dove questa devozione si manifesta, dove il Verbo si è fatto carne, dove la lettera "L" è stata eliminata dalla parola "WORLD" (mondo). Quello che rimane è Verbo o Dio. La radiazione verrà da lui direttamente e può essere ricevuta a migliaia di miglia di distanza. Ma per questo, dovete sviluppare la ricettività. Con la radio e la televisione sentite la voce e vedete chi sta parlando a migliaia di miglia. Il Dio nell'uomo è la parola fattasi carne ed è ovunque. Dovete semplicemente dirigere il vostro cuore e la mente nella sua direzione e riceverete aiuto da lì. Tuttavia, l'entrare in contatto fisicamente non può essere sottovalutato. In sua compagnia, ricevete la radiazione di prima mano. Da lontano dovete dirigere la vostra attenzione a lui. In sua presenza non dovete fare che un piccolo sforzo o nessuno per dirigere la vostra attenzione, vedete con i vostri occhi. Capite come si sviluppa la devozione, come può essere rafforzata? Ora dovreste verificare dove siete.

Se il vostro cuore è devoto all'Uno, e svolgete il servizio disinteressato per amore dell'Uno al quale siete devoti, questo non è vincolante. Se non siete devoti, e invece vi interessate solo al successo e alla fama esteriore, alla buona reputazione che avete nel mondo, allora sarete legati. Andrete dove siete legati. I Maestri hanno spiegato queste cose. La cosa essenziale che troverete è che tutti i Maestri parlano delle stesse cose nei loro discorsi e scritture. Comprendete ora come si sviluppa la devozione? Per questo scopo, dovreste regolarmente dedicarvi agli esercizi e tenere il diario. Questo vi renderà regolari. Raccomando sempre: "Mandate i vostri diari anche in bianco." Per quanto tempo li manderete in bianco? Per un mese, per due mesi, poi comincerete a compilarli e diventerete regolari. Allora dirò: "Per favore, dedicate più tempo." Non rimprovero nessuno, nemmeno quelli che non lo fanno. Semplicemente chiedo loro di nuovo di fare quello che dico. Dunque questo è lo scopo del diario, e quanto importante sia compilarlo. Quanti sono veramente quelli che tengono il dia-

rio? Qualcuno semplicemente mi porta il suo diario e vedo che è tutto pulito ma che vi sono riportate piccole esperienze o non ce ne sono affatto. Dico: "Caro amico, il tuo diario va bene, ma avresti dovuto essere al terzo livello!" Un cuore che non è legato al mondo non pensa mai alle cose terrene. Dio risiede in chi non segna nessun errore sotto le voci e ha il cuore puro, è già lì e si manifesterà.

Come vi ho già detto, c'erano due amici, uno voleva andare al campo a giocare a pallone e l'altro voleva andare in chiesa. Entrambi presero la loro strada. Quello che era nel campo a giocare a pallone pensava: "Oh, il mio amico è seduto in chiesa a pregare." Anche se fisicamente era al campo, il suo cuore era in chiesa. L'altro amico che era in chiesa pensava: "Il mio amico si divertirà a giocare a pallone." Così quando siete seduti davanti al Maestro, dovreste vedere dove siete realmente legati. Poi sarete in grado di trarre pieno beneficio dalla sua compagnia.

Prima di tutto l'ABC della devozione incomincia dal tenere il diario. Questo è stato ideato con un altissimo obiettivo. Capite ora, qual è lo scopo del diario? Queste cose ve le ho spiegate dettagliatamente. Sono state scritte nei libri ma non in modo così chiaro. Dunque, quelli che non tengono il diario lo devono fare. Ho più volte insistito su questo punto. Quelli che non tengono il diario sbaglieranno continuamente. Col passare del tempo, tutto il loro cuore sarà legato al mondo. Esteriormente possono sembrare molto devoti, ma in realtà sono devoti al mondo. Così ora capite come si sviluppa la devozione, cosa dà, come poi si rinforza e come maturate nella devozione stessa. Questo è quanto si richiede. Ogni giorno vi spiego qualcosa in modo preciso così che possiate capire, ma solo la comprensione non basterà, dovete metterlo in pratica. Più vivete così, più cambierete. Il vostro cuore sarà legato a cose più alte rispetto alle cose terrene.

21

QUALI SONO I PRINCIPI DELLA DEVOZIONE O BHAKTI

Il presupposto della devozione, del vero bhakti, il principio di base e direi, il più importante di tutti, è sapere che Dio è ovunque. Stiamo vivendo in lui e lui è in noi. Viviamo e abbiamo il nostro essere in Dio, come il pesce nel fiume. Il pesce vive nell'acqua, la sua intera vita dipende dall'acqua. Vive nell'acqua, vive di acqua dalla quale riceve il cibo. Quando Dio desiderò: "Io sono Uno e desidero essere molti," tutto l'universo ebbe origine. Tutto il mondo è l'espressione, una manifestazione di Dio. Qual è il luogo dove non c'è? Noi siamo in lui, lui è in noi ed è la forza che ci controlla. Tutti i corpi animati sono gocce dell'oceano di consapevolezza. Quando sappiamo questo, tutto è bello. Dio è bello e anche il mondo che ha creato; la sua manifestazione, è bella. La bellezza esce dalla bellezza, non dalla bruttezza. Ogni cosa che nel mondo sembra brutta è il risultato degli occhiali che si portano. Se le lenti sono affumicate, si vede tutto annerito. Se sono rosse, tutto sembrerà rosso. Se sono nere, tutto sembrerà nero. Bene, il mondo non è né nero, né rosso, né affumicato, ricordatelo! Quindi bisogna cambiare l'orientamento della mente e del cuore.

Il principio che bisogna tener presente è che Dio è ovunque. Noi siamo in Dio e Dio è in noi. Quando capite questo, aumenterà in voi il rispetto per tutti. Tutti siamo manifestati nel corpo umano. Quando si comprende che è ovunque e che conosce tutto del nostro cuore, come si può fare qualcosa che non sia buono o commettere un peccato! Il nostro Maestro diceva: "Se un bambino di cinque anni siede vicino a voi, non osate assolutamente fare qualcosa di sbagliato." Se ragionate dal punto di vista che – Dio è in me, Dio è fuori di me, io sono in Dio – come potete commettere qualcosa! Potete? Questa è la somma e la sostanza, il principio di base. Se vi attenete a questo, tutto verrà da sé. Il mondo sarà bello. La bellezza nasce dalla bellezza. Il mondo vi sembra brutto o non bello secondo l'effetto degli occhiali che indossate.

Se eliminate i pensieri cattivi verso gli altri, tutti diventano disponibili. Se qualcuno vi ha giocato un brutto tiro, facilmente vi vendicate, accogliete in voi questi pensieri. I Santi sono venuti nel mondo e la gente li ha trattati in modo molto irriverente. In alcuni casi li hanno messi in croce, qualche volta li hanno bruciati o spellati vivi. La gente grida: "O Dio, mandaci un uomo per salvarci." Dio ha detto: "Bene, vi ho mandato molti uomini per salvarvi, ma come li avete trattato? Sono venuti per darvi la giusta comprensione di tutta l'opera della creazione che è la manifestazione di Dio, per ricordarvi che siete tutti figli miei, che siete gocce dell'oceano della consapevolezza e che io sono la forza che vi controlla, che voi vivete in me ed io in voi, ma avete dimenticato tutto questo." Il dimenticare è un'illusione, detta anche maya. Se andate da qualcuno che ha gli occhi aperti e anche se parlate male di lui, cercherà comunque di portarvi fuori dagli abissi dell'ignoranza. Se lui vi dà qualcosa, dovreste svilupparla. Quando vedete all'interno, tutto il vostro punto di vista cambierà. Anche all'esterno vedrete che è tutta la manifestazione di Dio. E' così, e quando incontrate un Maestro, incominciate a vedere che è tutta la sua manifestazione.

Quindi il fondamento della devozione o bhakti è sapere che Dio è ovunque. Stiamo vivendo in lui e lui è in noi. Se entrate in questa giusta comprensione, naturalmente poi seguiranno giusti pensieri. Con i giusti pensieri ci saranno giuste parole e con le giuste parole, avrete giuste azioni. Così pregherete sempre Dio: "O Dio, permettimi di entrare in contatto con qual-

cuno che è senza questa ignoranza e che vede che tutto questo mondo è la tua manifestazione." Ma quante sono le persone così? Sono molto rare, pochissime. Dio ha mandato le persone con la giusta comprensione per fare capire, ma come sono state trattate? Dio ha detto: "Vi ho mandato uomini che hanno detto di essere Dio, ma non li avete rispettato; vi ho anche mandato quelli che hanno detto: - sono un uomo come voi, è tutta la grazia di Dio - ma voi cosa obiettate? Ribattete - se lui è un uomo come noi, come può salvarci?" Questa è la dimostrazione di come Dio manda uomini di giusta comprensione e di come gli uomini li trattano.

Il principio fondamentale è sapere che Dio è ovunque. E' una realtà e dovete sviluppare, aprire questo occhio per vedere che è così. Questo occhio si aprirà solo quando incontrerete qualcuno che lo apre dentro di voi. Si chiama terzo occhio o occhio singolo. Comincerete a vedere che tutto è la manifestazione di Dio. Non c'è il male nel mondo. Se qualcosa sembra essere malvagio, è dovuto agli occhiali affumicati o colorati che portate nel cuore o nella mente. Troverete che se pensate nel modo che vi ho appena detto, avrete rispetto e amore per tutti, persino per i vostri nemici. Loro potrebbero pensarla diversamente da voi, ma se dentro di voi avrete sconfitto ogni pensiero malvagio, guarderete col punto di vista che il Maestro vi dà e capirete che tutto è la manifestazione di Dio. Poi naturalmente, tutti saranno belli. Vedrete questa bellezza anche nei vostri nemici. Un pensiero differente è causato solo dagli occhiali affumicati.

Tutto quello che avviene nella vostra vita, sia le cose positive che quelle che non sono di vostro gradimento, è dovuto ad una reazione del karma passato. Dovete raccogliere quello che avete seminato. Non è colpa di Dio, è colpa vostra. Ciò che avete seminato va raccolto. Se seminate un grano di pepe, crescerà una pianta che avrà centinaia di grani di pepe. Se seminate un seme di mango, crescerà un albero che avrà centinaia di manghi. Così se eliminate tutto il male dalla vostra mente, avendo la giusta comprensione, poi tutto sarà bello. Qualsiasi cosa che accade, è una reazione del passato o proviene dall'alto. Dovreste andare incontro serenamente a tutto quello che accade e con la mente aperta. A volte capita qualcosa che non considerate giusto, in realtà è un'opportunità che vi mette sulla giusta via, così che possiate raggiungere qualcosa di più alto. L'uomo impara a nuotare

nell'acqua, non sulla terra ferma. Se sviluppate questo punto di vista, avrete aperto il vostro occhio per vedere le cose nella giusta luce. Vedrete che tutto è la manifestazione di Dio. Allora sarete fortificati. Questo principio che vi è stato messo davanti è un dato di fatto, non è stato fatto dall'uomo.

Faccio spesso un'analogia con l'episodio della vita di Guru Nanak che narra di quando un giorno stava pesando il grano ed era così assorto in Dio che lo vedeva ovunque. Se pensate che "Io non sono colui che agisce," diventate il collaboratore consapevole del piano divino. Come potete dire che siete voi che state facendo questo o quello! Dovreste dire che è Dio che lo sta facendo, non voi e che siete un semplice burattino nelle sue mani. Quando avrete questo punto di vista direte, come Guru Nanak: "Io sono tuo – Sei tu e non io." Sarete così assorti che dimenticherete voi stessi. Ebbene, Guru Nanak stava pesando il grano e quando arrivò alla parola "tera" (che significa sia "tredici" che "tuo") si inebriò e cominciò a ripetere: "Sono tuo, sono tuo." Il decimo Guru, mentre parlava di Dio, diceva: "Il mondo intero è tuo, tutti i fiumi e le montagne sono tuoi. Tu ti manifesti in loro." Lui era così assorto, che rimase per ore in questo stato di estasi. Dunque, il sapere che Dio è in ogni luogo è il principio di base. Noi siamo in lui e lui è in noi. Siamo gocce dell'oceano di consapevolezza. Questa è la giusta comprensione. Quando otterrete questo, avrete giusti pensieri. I giusti pensieri daranno giuste parole e le giuste parole daranno giuste azioni. Tutto è la manifestazione di Dio. Lui è la vera vita del nostro vivere. Su questo terreno di base cresce la vera forma del bhakti. Quando vicino a noi è seduto un bambino di cinque anni non facciamo niente di sbagliato. Se sappiamo che Dio sta sorvegliando ogni nostra azione, ogni pensiero, come possiamo fare qualcosa di sbagliato!

Quindi, l'argomento di oggi è: "Quali sono i principi della devozione o del bhakti". Il primo e più importante è sapere che Dio è ovunque, sapere che tutto è la sua manifestazione. Lui è la forza che ci controlla e noi siamo una goccia del suo oceano. State vivendo e siete nati in lui. Da questo derivano tutti gli altri principi. Qualunque cosa accade che non è di vostro gusto, è una reazione a ciò che avete fatto in passato. E' dovuto agli occhiali affumicati o colorati che state portando. Rimane la verità che è tutta la ma-

nifestazione di Dio. Se per mezzo della grazia del Maestro, del Dio in lui, avrete la giusta comprensione, vedrete che è così.

Tutto il mondo vive nell'ignoranza dell'illusione o maya. Dovete elevarvi al di sopra della consapevolezza del corpo per aprire l'occhio interiore e vedere da soli. Per questo scopo, avete ricevuto del capitale col quale iniziare. Se vivete con questi principi, raccoglierete l'intero frutto del vostro bhakti, vedrete Dio dentro di voi. Tutto il pentimento e il vivere in modo giusto alla fine quale risultato daranno? Il conoscere Dio. Rimanete dove siete. Non cambiate affatto i vostri riti esteriori o i simboli della scuola di pensiero alla quale appartenete. Dovete amare Dio. Tutto il mondo è una manifestazione dell'amore. Siamo tutti fratelli e sorelle in Dio. E' la stessa forza che ci controlla e ci tiene nel corpo. Pertanto questo è il succo e la sostanza del bhakti, il principio di base della devozione o dell'amore. Il bhagat (il devoto) s'innalza nel bhagwant (Dio). Se avete amore per Dio, sarete gioiosi nel servire gli altri. In questo modo, raggiungerete l'estasi, un'estasi beata. Proprio come una madre amorevole che lava il suo bambino che si è sporcato e poi lo stringe al petto, allo stesso modo dovreste odiare il peccato ma amare il peccatore. Questa è una conseguenza naturale.

Dunque il primo e basilare principio del bhakti è sapere che tutti siamo in lui e lui è in tutti. Non c'è luogo dove lui non sia. Lui è qui, dentro di me, fuori di me, ovunque. Solo il vostro occhio interiore, l'occhio singolo o terzo occhio, non è ancora stato aperto. Un uomo il cui occhio è aperto vi darà la dimostrazione di questo. Se seguirete accuratamente le sue indicazioni, un giorno vedrete personalmente.

22

LE DIFFICOLTA' CHE S'INCONTRANO PER SVILUPPARE DEVOZIONE PER IL MAESTRO

L'attenersi all'insegnamento del Maestro è proprio come camminare sulla lama del rasoio. Più camminate sul filo del rasoio, più questo taglierà i vostri piedi. Cosa significa questo? Più vi attenete all'insegnamento del Maestro, alle sue parole, più dovete staccarvi dal prestigio e dalla fama, dalla posizione sociale alta o bassa che sia. Dovete solo occuparvi del Maestro. Quello che lui dice è la verità della Bibbia. Questo è ciò che Dio ha detto nel Corano e tutti i Maestri hanno detto la stessa cosa. Dunque, dovete attenervi alle sue parole sia che le persone vi apprezzino o meno. Dovete essere sinceri con Dio in voi e Dio in Lui, senza preoccuparvi di ciò che la gente dice. Cristo ha detto: "Se mi amate, seguite i miei comandamenti". Seguire i comandamenti del Maestro è difficile. Qualche volta, per un motivo o per un altro, li trasgredite, avete paura di quello che le persone possano dire. Tuttavia attenetevi sempre a cosa dice il Maestro, al Dio in lui, sia che le persone vi rispettino o meno. Dovete prestare fede agli insegnamenti, alle parole e agli ordini del Maestro e non venire meno ad essi a prescindere dal fatto che il mondo vi ammiri o meno.

Quando un uomo si sviluppa interiormente, naturalmente vede che Dio è nel Maestro. Ci fu un discepolo di Nizamuddin Aulia di nome Khusro che venerava il suo Maestro al di sopra di tutto. Le persone cominciarono a dire: "Ma guarda, un musulmano che venera un uomo, un corpo. Lui non è musulmano". Khusro rispose: "Non mi preoccupo di cosa il mondo dice di me. Sono devoto al mio Maestro e mi attengo a cosa lui dice".

Dunque, dobbiamo fare nella nostra vita quello che dice il Maestro. Se lui dice: "Fermatevi" allora fermatevi, questo è tutto. Colui che segue quello che il Maestro dice, ubbidisce alle sue parole, ai suoi ordini, è al primo passo per ottenere la salvezza. Per quelli che semplicemente gli ubbidiscono fisicamente, ma non concretizzano quello che dice, c'è bisogno ancora di tempo. Il fattore tempo è necessario per renderci pienamente liberi. Pertanto la prima cosa difficile sulla via della devozione al Maestro è il doversi attenere a ciò che lui dice, a prescindere dal plauso del mondo. E' possibile che lui dica qualcosa che non attira il vostro intelletto, ma qual è il vostro dovere? Quando l'ufficiale sul campo ordina "fuoco", cosa farà il soldato? Deve sparare. Il Maestro non dirà mai niente di inopportuno. Può essere che al momento non capiate cosa vi dice, ma lui persegue un qualche nobile obiettivo per il vostro progresso. Ecco perché è molto difficile seguire gli ordini del Maestro.

Vi racconto un episodio della mia vita. Avevo ricevuto l'ordine dal mio Maestro di non andare in nessun posto all'infuori del luogo del Satsang. Ero sempre occupato fino a tarda notte nell'assistenza agli ammalati, ai poveri, nel tenere il Satsang, e nell'aiutare chi era in difficoltà. Poi mi fermai completamente. Le persone andarono dal Maestro a chiedere come mai non andavo più a far loro visita. Il Maestro rispondeva: "Non verrà!" Una signora mi avvicinò e mi disse che suo marito stava morendo e mi chiese di andare da lui. Io le risposi: "Cara signora, mi dispiace, ma purtroppo non posso venire. Non posso trasgredire al supremo muro costruito davanti a me dal Maestro." Così lei se ne andò. Il giorno dopo ritornò e mi riferì le parole del marito: "In nome del Maestro per favore vieni." Piangendo le dissi: "Il Maestro si prende cura di lui. Mi dispiace, ma non

posso disubbidire." Suo marito morì. Due o tre giorni dopo, il nostro Maestro venne a Lahore. Lo incontrai e anche quella signora si avvicinò e si lamentò col Maestro dicendo: "Guarda Maestro, mio marito lo ha implorato di andare da lui, ma non è andato." Il Maestro mi guardò e disse: "In questo caso avresti dovuto andare." Questo significava che dovunque dovessi andare e chiunque dovessi vedere doveva essere in punto di morte, perché io potevo muovermi solo quando un uomo stava morendo, e non prima. Le persone si lamentarono col Maestro: "Lui non viene più per occuparsi dei nostri malati. Non si preoccupa nemmeno quando sono moribondi." Il Maestro disse loro bruscamente: "Giusto, se qualcuno dei suoi muore, non andate nemmeno voi!"

Vedete le difficoltà che s'incontrano e quanto è difficile attenersi a quello che dice il Maestro. Una volta il mio figlio maggiore (lui è qui) si ammalò e il dottore disse che sarebbe morto fra due o tre giorni. Al terzo giorno, era quasi giunto alla fine. Mi era stato detto che dovevo assisterlo e così chiesi dei giorni di ferie. Fortunatamente o sfortunatamente, coincidevano con un giorno nel quale dovevo andare, dietro ordine del Maestro, a parlare in un posto a circa trenta miglia da Lahore. Pensai, "Dunque, il dottore dice che mio figlio sta per morire e qui c'è l'ordine del Maestro. Cosa devo fare? Bene, spetta al Maestro badare a lui, io non posso prolungare o accorciare la sua vita:" Così partii per il luogo dove dovevo tenere la conferenza, ed era circa mezzogiorno quando terminai. Il posto in cui avevo parlato era vicino a Beas e pensai che mi sarebbe piaciuto vedere il Maestro. Era un giorno molto caldo, ricordo, e vi arrivai alle due del pomeriggio. Quando arrivai il Maestro mi chiamò e io andai a salutarlo. Era sdraiato sul letto e quando entrai si alzò. Per prima cosa disse: "E tuo figlio, come sta?" Io dissi che era molto malato e che il dottore aveva detto che sarebbe mancato nel giro di tre giorni, ma che avevo ricevuto l'ordine dal Maestro di tenere la conferenza. Il Maestro si rattristò e io aggiunsi: "Chi pensa a te perde tutto il suo dolore e la tristezza. Perché tu sei così triste?" Il Maestro disse: "Tu hai buttato il tuo fardello su di me ed io devo prendermene cura." Così mio figlio non morì ed è ancora vivo. Comprendete come è difficile seguire le parole del Maestro? Una sera la mia bambina morì ed io dovevo andare a tenere un Satsang in un

posto lontano. Sono cose ordinarie ma noi dobbiamo ubbidire all'ordine del Maestro. Al mattino presto chiamai Dalip Singh e gli diedi l'incarico di occuparsi del rito funebre in mia assenza. Le altre persone dissero di me: "Cosa sta facendo?" Ma io portai avanti il mio lavoro. Mi capite? Il seguire i comandamenti del Maestro è molto difficile. Noi semplicemente mostriamo esteriormente di ubbidire agli ordini del Maestro ma non ne siamo all'altezza. Anche in sua assenza, gli ordini sono ordini. Il solo ordine è il Guru, è il Maestro. Quelli che prestano obbedienza alle parole del Maestro sono sicuri di essere liberati. Questo è un motivo del perché si dice che la devozione al Maestro è come il camminare sulla lama affilata di un rasoio.

Secondo, il bhakti o la devozione al Maestro non ha bisogno di cerimonie o riti, abitudini o atteggiamenti esteriori. Vivete solo in modo semplice. Il Maestro possiede un tocco molto umano, direi. Lui è un uomo come voi e vive in modo naturale, senza atteggiamenti e gesti plateali, niente del genere. E' naturale. Sono due le cose che stanno sulla via della piena devozione al Maestro perché è difficile parlare dell'amore del Maestro. Possiamo versare fiumi di parole, ma quanto siamo lontani dall'attenerci ai suoi comandamenti? Un grammo di pratica è meglio di una tonnellata di teoria. Quelli che ubbidiscono ai suoi comandamenti dimenticheranno di essere sikh, musulmani, indù o cristiani. Non penseranno mai in questo modo. Si considereranno solo devoti del Maestro.

Una volta un discepolo molto legato al Maestro mi ha invitato a recarmi in un posto nella giungla e promisi che sarei andato. Vivevano nei pressi di quel luogo alcune persone che mi erano ostili e dissero che mi avrebbero ucciso se fossi andato là. Quelli che mi volevano accompagnare avevano paura. Dissi loro: "Se venite con me va bene, altrimenti vado da solo. Ho promesso e devo andare!" Quando m'inoltrai nella giungla, le persone che mi erano ostili si fecero avanti. Dissi loro: "Bene amici, venite e indicatemi la strada." Essi procedettero velocemente davanti a me verso il posto dove dovevo tenere il discorso. Dissi loro: "Ascoltate, non sono né sikh né musulmano né radhasoami e nemmeno cristiano, ma sono un devoto del mio Maestro. Il mio credo è quello del mio Maestro. Voi potete

venire o non venire con me." Tutti cambiarono atteggiamento. L'amorevole discepolo mi stava aspettando piangendo e angosciato per me.

Dunque il bhakti conosce solo la devozione al Maestro. Farete ciò che lui desidera. Un devoto non aspetterà gli ordini dal Maestro, ma ne indovinerà l'intento e lo attuerà, senza che gli sia detto. Ecco perché ci sono difficoltà sulla via della devozione al Maestro. E' difficile come camminare sulla lama affilata di un rasoio. Dunque, cos'è la cosa principale? "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." Questo è ciò che Cristo ha detto. Quelli che seguono i comandamenti e non vengono meno ad essi saranno redenti, sicuro e certo. Seguire i comandamenti del Maestro è non venire meno ad essi e non averli solo nel cervello sia che lui sia davanti a voi o che voi siate in sua assenza. Dovete essere semplicemente fedeli alla sua parola. Questo è il Dio in voi, il Maestro in voi.

Pertanto, per questi due motivi, il Guru-bhakti o la devozione al Maestro è difficile. Lui può darvi qualcosa o può togliervi qualcosa. E' tutto suo. E' come un tesoriere che può mandarvi qualche migliaia di rupie e chiedervi di mandare 2000 rupie al tale o al talaltro. Siete solo un custode. Essere fedele al Maestro è essere fedele alle sue parole, a ciò che dice. Non dovreste venir meno ad esse, sia che le persone vi ammirino o parlino male di voi. Il Maestro non conosce nessun atteggiamento plateale, nessuna recita. Lui vive sempre in modo naturale. Il ricordare le sue parole non è sufficiente, bisogna metterle in pratica. Un grammo di pratica è meglio di tonnellate di teoria. Il cibo che è digerito vi darà forza. Il cibo che non è digerito causerà malattia. Se il Maestro si trova a centinaia di miglia distante da voi, allora dovrete sviluppare la ricettività. Dalla radio e dalla televisione sentite la voce, vedete chi sta parlando. Il Dio-uomo è il Verbo incarnato, egli è ovunque. Semplicemente dovete rivolgere la mente e il cuore nella sua direzione per sviluppare ricettività e poi riceverete l'aiuto. Comunque, l'entrare in contatto fisicamente con lui, non può essere sottovalutato. In questo modo arrivate direttamente al fuoco. Nell'altro modo dovete dirigere la vostra attenzione. Qui dovete fare piccoli sforzi o nessuno per dirigere la vostra attenzione. Vedete lui con i vostri occhi. Comprendete ora come si sviluppa la devozione, come può

essere rafforzata, come potete trasformare voi stessi con la devozione? Dunque ora valutate dove siete.

Se il cuore è devoto all'Uno e per amore di questo Uno vi state dedicando al servizio disinteressato, questo non diventerà vincolante, ricordatelo! Se siete devoti solo per la vostra reputazione e fama, per essere apprezzati nel mondo, allora siete legati. Andrete dove siete legati. I Maestri hanno spiegato queste cose a modo loro, e scoprirete che i discorsi e gli scritti di tutti i Maestri parlano delle stesse cose. Ma chi ha messo questo in pratica, comprenderà cosa significa la vera devozione. Per questo scopo dovreste regolarmente dedicarvi agli esercizi spirituali. Dovreste tenere anche il diario e compilarlo regolarmente. Sottolineo sempre: "Mandatemi i vostri diari anche in bianco." Per quanto tempo li manderete così? Uno, due mesi, poi vi sentirete moralmente obbligati a scrivere qualcosa. Diventerete regolari. Allora dirò: "Molto bene, per favore impiegate più tempo." Non castigo nessuno, nemmeno quelli che non lo fanno. A loro chiedo solo un'altra volta di fare come ho detto. Dunque questo è l'obiettivo del diario e quanto sia importante tenerlo. Quanti sono quelli che realmente tengono un vero diario? Qualche volta le persone mi portano il loro diario tutto pulito, ma vedo riportata solo una piccola esperienza o nessuna. Gli dico: "Caro amico, il tuo diario va bene, ma avresti dovuto raggiungere il terzo livello!" Il cuore che non è legato da nessuna parte, che non pensa mai alle cose mondane, che non ha segnato nessun errore sotto le diverse voci del diario, sarà puro e Dio dovrà sedere in esso. Lui è già lì, ma si manifesterà.

23

COME LA DEVOZIONE A DIO PRODUCE FRUTTI

Come può la devozione a Dio o a Dio nell'uomo produrre frutti? Prima di tutto, bisogna guadagnarsi da vivere col sudore della propria fronte e con mezzi onesti. Non bisogna spremere il sangue degli altri intenzionalmente o inconsapevolmente. Tutte le azioni dovrebbero essere corrette, senza lo sfruttamento di nessuno. Dovreste guadagnarvi da vivere onestamente, mantenere voi stessi e la vostra famiglia e nel contempo condividere con gli altri. Una parte del guadagno va sempre destinato al bene degli altri. La storia ci insegna che tra i vecchi cristiani, indù e altri c'è sempre stata l'usanza di versare un decimo del proprio reddito. Perché? Perché una parte del salario potrebbe essere stata guadagnata pur non avendo fatto il proprio dovere fino in fondo, anche se solo per mezz'ora o dieci minuti. Immaginate per esempio, di essere pagati per sei ore di lavoro e di non aver dedicato al lavoro tutte le ore, ma di averne sprecata mezza. Dunque, quello che vi è stato pagato per quella mezz'ora non è vostro. Non è stato guadagnato da voi. Questa è la consuetudine comune a tutti i Maestri.

Guru Nanak, una volta fu invitato da un sovrano di quel tempo ad un grande banchetto dove venivano serviti tutti i tipi di cibo. Lui andò ma non partecipò al banchetto, andò invece da un povero seguace di nome Lalo, un carpentiere che lavorava duramente per mantenersi. Così Guru Nanak rimase con lui e mangiò il suo pane. Il mattino successivo il sovrano volle sapere il motivo per cui Guru Nanak non avesse partecipato al banchetto. Lo chiamò e disse: "Dunque Nanak, non hai partecipato al mio banchetto. Perché?" Guru Nanak rispose: "Sono venuto certamente, ma non ho partecipato al banchetto perché è stato servito spremendo il sangue degli altri. Non potevo bere il sangue degli altri e questo è il motivo per cui non ho partecipato." Il sovrano si infuriò. I Maestri, per portarci a casa, non temono di dire la verità su quello che stiamo facendo. Allora il sovrano pretese da Guru Nanak una prova di quello che aveva detto. "Va bene" disse Guru Nanak "portami alcune pietanze che sono state servite al tuo banchetto." Il sovrano allora gliele portò e allo stesso tempo Guru Nanak prese a casa di Lalo il pane rimasto del giorno prima. Mise la mano sinistra nel piatto col cibo servito al banchetto e la mano destra nel pane portato dalla casa di Lalo. Poi strizzò entrambi. Il risultato fu che gocce di latte caddero dal pane portato dalla casa di Lalo e dal cibo servito al banchetto del sovrano caddero gocce di sangue.

Quindi se volete progredire nella devozione a Dio, guadagnatevi da vivere sempre onestamente. A Peshawar, il nostro Maestro era solito far visita a Baba Kahan. Era il periodo della mia formazione e anch'io andavo da lui. Una volta Baba Kahan andò nell'ufficio del Maestro e chiese: "Cosa stai facendo?" Il Maestro rispose scherzando: "Sto preparando un conto." "Di quanto?" "Di 4.000 rupie." "Dalle a me," disse Baba Kahan. "Te ne darò 2.000 se lo desideri," rispose il Maestro. Poco dopo questo fatto, in quella zona scoppiò la guerra e il nostro Maestro fece un gran lavoro. Dopo pochi mesi aveva guadagnato circa 2.000 rupie. Il Maestro successivamente pensò di andare a far visita a Baba Kahan. Di solito aveva l'abitudine di offrirgli 10 rupie, ma questa volta Baba Kahan disse: "Ascolta, questa volta ne voglio 20." Il Maestro gli disse: "Ma sei diventato avido?" "Affatto," rispose Baba Kahan, "voglio di più in modo da togliere il veleno dai tuoi guadagni. Prima guadagnavi meno e io prendevo

10 rupie che ho dato ai poveri. Ora voglio 20 rupie perché hai guadagnato più denaro. Sarà diviso con gli altri."

Mi seguite? Dunque, la prima cosa richiesta è che la vostra fonte di guadagno sia onesta. Se questo proviene da una fonte che sfrutta altri, come potete pensare che la vostra mente possa essere pura? Dovete vivere dei vostri guadagni onesti. La seconda cosa è che l'amore non conosce fardelli. La devozione a Dio non significa procrastinare. Colui che ama Dio lavora più duramente degli altri poiché l'amore non conosce fatica e per amore è al servizio di tutti senza sentire stanchezza. Quando le persone siedono per meditare, e pensano: "Oh, sono così stanco, mi riposo un po'" o lo fanno con lo scopo di mostrarsi, a cosa serve? Vedete, questo è solo esibizionismo. Se qualcuno vi dà anche solo un bicchiere di latte, vi rende debitore e sia che abbiate o meno denaro in banca, andrete in rovina. Quindi attenzione a non spremere il sangue degli altri. Il vostro mezzo di mantenimento dovrebbe essere guadagnato col sudore della fronte. Questa è una cosa, se volete avere successo nella devozione a Dio nell'uomo o a Dio. Poi, tutto quello che vi aiuta ad avere il dolce ricordo di Dio è una vera consuetudine da seguire. Se andate in un posto dove dimenticate Dio, quel posto dovrebbe essere evitato. Frequentate solo le persone che vi aiutano a stare nel ricordo di Dio e praticate i riti che lo aumentano. L'amore non conosce il mettersi in mostra. L'amore non conosce fatica. L'amore non è spremere il sangue degli altri. Questo è il livello da raggiungere per avere successo nella devozione a Dio. Di solito le persone non si preoccupano di queste cose. Per prima cosa, bisogna essere attivi, reggersi sulle proprie gambe, guadagnarsi da vivere in modo onesto, mantenere se stessi e la propria famiglia e condividere con chi è bisognoso, nudo o affamato; è per questo motivo che in tutte le nazioni si era attuata l'usanza di versare un decimo del proprio guadagno. Secondariamente, se si ama Dio, bisogna amare tutti poiché Dio risiede in ogni cuore. Tutti sono figli di Dio. Queste sono le due cose che vi daranno successo sulla via della devozione a Dio.

Se qualcuno si prende cura di voi e vi serve, anche questo vi sarà addebitato. Andrete in rovina. Andrà tutto bene se avete soldi in banca, altrimenti si ritorcerà contro di voi. Così prima di tutto, per avere successo

nella venerazione di Dio dovete guadagnarvi da vivere in modo onesto e con il sudore della fronte, mantenere voi e la vostra famiglia e condividere con chi è bisognoso, affamato o nudo. La seconda cosa è che dovete essere attivi e svolgere il lavoro che fa divampare in voi l'amore per Dio. Sono benedette tutte le cerimonie, i riti e le altre cose che sviluppano e accendono in voi l'amore per Dio. Dovreste evitare ogni condotta e tutti quegli impegni che vi fanno dimenticare Dio.

Ecco, questo è l'argomento di oggi. Ogni giorno ricevete qualcosa di nuovo. Questi sono i fattori che vi aiutano ad avvicinarvi a Dio. Se un qualche sincero cercatore della verità che aveva vissuto del guadagno degli altri si avvicinava al nostro Maestro, gli veniva richiesto di meditare tre ore per se stesso più tre ore per chi aveva sfruttato. Nessuno vi serve senza volere qualcosa in cambio. Pertanto il Maestro chiedeva a coloro che erano stati serviti da altri di meditare il doppio del tempo per poter avere successo sulla via che porta a Dio.

Questa mattina un uomo è venuto qui (è un sacerdote del tempio) e mi ha chiesto come dovrebbe mantenersi. Gli ho chiesto: "Ricevi una paga?" "Si," rispose l'uomo, "ma non è molto." Ho detto: "Se fai un lavoro per qualcuno, hai diritto alla paga, ma non vivere di offerte. Coloro che offrono qualcosa a Dio o al tempio, vogliono qualcosa in cambio. Se tu vivi di queste offerte, loro saranno tuoi creditori."

Dunque fate molta attenzione a come vivete. Anche se nessuno vede cosa fate, Dio vede. Dovete rendere conto di tutte le vostre azioni. Avrete successo se seguirete quello che vi è stato spiegato oggi e se impiegherete regolarmente il tempo per gli esercizi spirituali.

24

IL VERO SERVIZIO A DIO O A DIO NELL'UOMO

Vi parlo ora di colui che è nella condizione di servire Dio o Dio nell'uomo. E' su di lui che Dio riversa la sua grazia. Diversamente nessuno può essere al suo servizio. Qual è il criterio per riconoscere colui che serve Dio o Dio nell'uomo? Quelli che lui vuole al suo servizio sono portati più vicino a lui, o nella sua missione o nella sua casa o impegnati in altre mansioni. Si è in comunione col Naam o forza della parola solo quando Dio lo desidera e il contatto viene dato attraverso il corpo umano in cui Dio si manifesta. E' la manifestazione di Dio in lui che dà agli altri il contatto con il Verbo o Naam. Naam o verbo è la forza che ci controlla all'interno. E' solo attraverso la grazia di Dio che si viene iniziati. In realtà l'espressione "uomo iniziato" indica che Dio ha riversato la sua grazia e vuole che i suoi figli tornino da lui. Per questo motivo dà un contatto attraverso un corpo umano in cui si manifesta. Il più grande servizio consiste nel mettere se stessi in sintonia con la forza di Naam, che è il principio di luce e suono. Questa è la via di ritorno al Dio assoluto.

Ora sorge una domanda, come vengono scelti quelli che sono al suo diretto servizio, o per realizzare il lavoro nella sua missione o in casa sua?

E' Dio in lui che sceglie, non il figlio dell'uomo. Quelli scelti per lavorare nella sua missione sono stati scelti attraverso la sua grazia. Non tutti sono scelti per lavorare nella sua missione o per essere a più stretto contatto con lui. Quando Dio vuole che qualcuno si avvicini di più a lui, pone questa persona nella condizione di poter servire direttamente Dio, o nella sua casa o nella sua missione. Questa è la sua grazia. Dunque, solo chi è desiderato da Dio stesso può servire Dio o Dio nell'uomo. La condizione primaria è che bisogna aver ricevuto il Naam o l'iniziazione. Quelli che sono stati iniziati, hanno ricevuto l'iniziazione poiché Dio ha desiderato portarli più vicino a sé, prima nell'anima poi esternamente. Per questo il Maestro ci dice che dobbiamo dedicare più tempo possibile alla meditazione, per poter beneficiare della sua forma radiante interiormente, parlare a lui da cuore a cuore e ricevere direttamente la sua guida. Questo è un aspetto. L'altro aspetto è che anche il servizio esteriore è affidato a chi è stato scelto da lui per svolgere il lavoro nella sua missione. Altri sono portati ancora più vicino per occuparsi di altri lavori sotto la sua diretta supervisione. E' tutta la sua grazia che ci fa avvicinare di più a lui. Quelli che sono scelti per questo scopo sono i più fortunati. Qualche volta può accadere che chi è stato scelto per un certo scopo possa pensare di essere il padrone del servizio che gli è stato affidato. Naturalmente il piccolo ego dentro in ognuno di noi si fa valere. Questo non è servizio. Il servizio al Maestro è svolgere il lavoro come lui desidera e solo in questo modo diventa un lavoro che compiace il Maestro, e non tutto il resto. L'ego di coloro che in un modo o nell'altro sono portati più vicino al Maestro si fa sentire. Loro dicono: "Mi sto occupando di questa o di quella cosa." Questa affermazione porta la persona ad avere una carenza di dolcezza in tutte le sue relazioni. Diventerà prepotente e autoritario. Non si ritiene una marionetta nelle mani del Maestro. Dovrebbe sempre esserci il servizio altruistico. Pertanto, è molto fortunato chi è stato selezionato per il servizio del Maestro, per svolgere il suo lavoro, in un modo o nell'altro, qui o in qualunque posto sotto la sua diretta supervisione.

Alcune persone sono state scelte per lavorare molto vicino a lui. Questa è la sua grazia, che viene da Dio in lui. Solo le persone che Dio sceglie possono servire Dio o Dio nell'uomo. Quelli che sono stati scelti sono

oggetto di una grazia speciale che proviene da Dio. Ma noi cosa facciamo? Qualche volta consideriamo questo come un business e in un modo o nell'altro ci aspettiamo una ricompensa. Spesso il nostro Maestro paragonava chi veniva da lontano e rimaneva solo un po' di tempo a un vitello che si avvicina alla mucca solo per prendere il latte e chi è sempre vicino al Maestro alle zecche che succhiano solo il sangue della mammella, ma non prendono il latte. Se volete servire Dio o Dio nell'uomo, lo potete fare solo attraverso la sua grazia e se lui lo desidera. Nessun altro lo può fare. Se si è scelti per lavorare per il Maestro, è per grazia di Dio. Quando siete scelti per un compito, allora fatelo gioiosamente, silenziosamente, amorevolmente, disinteressatamente. Ringraziate Dio per essere stati scelti per questo lavoro, per essere stati inclusi nell'organizzazione del suo lavoro. E' la sua grazia.

Dovreste essere veri al Maestro dentro di voi. Quando vedete che lui è in voi, avrete timore di fare qualcosa di sbagliato e che va contro i suoi desideri, sia in sua presenza che in sua assenza. Se continuate in questo modo, penserete sempre al Maestro e il risultato sarà che: "Diventerete come pensate." Successivamente direte che "E' lui che sta lavorando in me e non io." San Paolo ha detto: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." Questa è la meta finale. Quindi, coloro che vengono scelti per portare avanti il lavoro al servizio del Maestro, sono nella grazia di Dio e devono essere riconoscenti per aver ricevuto questo servizio. Dovrebbero continuare disinteressatamente, pensando sempre che stanno servendo Dio nell'uomo, poiché è lui che li ha scelti per questo obiettivo. Il presupposto per servire Dio o Dio nell'uomo è di aver ricevuto l'iniziazione, essere stati portati più vicino e aver ricevuto un lavoro da fare sotto le direttive del Maestro. Questa è la sua grazia speciale e dovremmo dimostrare di esserne degni e trarne pieno beneficio e per ottenerlo dobbiamo svolgere il nostro lavoro solo disinteressatamente, come una semplice marionetta nelle sue mani. Qualsiasi servizio svolto secondo il volere e la gioia del Maestro, in cui non ci sia l'affermazione di sé, produce pieni frutti. Coloro che sono stati scelti per questo servizio a lui, dovrebbero essere grati altrimenti sarà vincolante e anche se vivete vicino al Maestro non potrete trarne pieni frutti.

Riassumendo, l'argomento di oggi parla di coloro che sono stati iniziati da Dio nell'uomo, attraverso la sua grazia. Essi dovrebbero sviluppare quello che hanno ricevuto osservando regolarmente gli accorgimenti o le limitazioni, così che possano svilupparsi interiormente e incontrare la forma radiante del Maestro e parlare con lui da cuore a cuore. Questo è un aspetto. Il secondo aspetto è che qualche volta venite scelti per un lavoro. Qual è il suo lavoro? Unire tutti i figli di Dio. Voi dovreste essere un esempio per tutti gli altri. Un esempio è meglio di un precetto. Se avete ricevuto un lavoro nella sua missione, allora dovreste farlo, sia direttamente sotto la sua supervisione che in qualsiasi altro posto. Quelli che sono scelti per un obiettivo o per un altro sono i più fortunati, ma dovrebbero svolgere il loro dovere senza ego. Dovrebbero farlo solo per accontentare il Maestro senza aspettarsi nessuna ricompensa. Il Maestro dà quello che lui vuole, quello che va bene per un uomo, quello che ritiene sia meglio per lui. Quando servite Dio nell'uomo, naturalmente sarete ricompensati. Quale ricompensa vi darà? Prima vi libererà dal mondo e poi vi unirà per sempre a Dio. Se il Dio nell'uomo desidera il vostro bene, allora penso che sia Dio che desidera il vostro bene.

Quelli che hanno avuto l'iniziazione l'hanno ricevuta attraverso la speciale grazia di Dio. L'obiettivo dell'iniziazione è il ritorno dell'anima nel grembo di nostro Padre attraverso il principio di luce e di suono emanati dal Dio assoluto. Un'ulteriore grazia speciale è data all'iniziato quando viene scelto per aiutare a continuare il lavoro. Quelli che vogliono essere più vicini al Maestro ricevono qualche mansione speciale, qualche incarico da svolgere. Se la persona che ha ricevuto questo compito lo svolgerà disinteressatamente, senza ego, questo porterà frutti. Quando vedete che tutto va secondo la volontà e la gioia del Maestro, allora naturalmente, sarete in unità con lui. Non avrete desideri personali. La volontà del Maestro è la vostra volontà e la sua volontà è la volontà di Dio. Quindi ciascuno di voi dovrebbe essere riconoscente per essere stato iniziato. Siete stati messi sulla via di ritorno al Dio assoluto. Se vi ha scelto per una qualche mansione particolare, siete ancora più fortunati, ma svolgetela con piena fede, con piena devozione e disinteressatamente. Se voi fate questo, lui cosa vi darà? Vi darà il suo posto.

Una volta, Guru Har Govind, il sesto Guru dei sikh, chiese se c'era qualcuno per recitare il Jap Ji, che è parte del Guru Granth Sahib, il libro dei sikh. Disse: "Chiunque lo reciterà con piena attenzione potrà chiedermi un desiderio del suo cuore. Ma non deve interferire alcun pensiero. Deve essere recitato con piena attenzione." Così un uomo cominciò a recitare il Jap Ji. Continuò con piena attenzione, ma verso la fine pensò al bellissimo cavallo che era stato donato al Maestro e lo desiderò. Alla fine della recita chiese il cavallo. Il Maestro gli diede il cavallo e poi gli disse: "Guarda, se tu non avessi voluto quel cavallo, ti avrei dato il mio posto." Mi seguite? Coloro che lavorano disinteressatamente, con piena attenzione, saranno in unità col Maestro. Il Maestro vuole unirvi a lui. Quelli che vogliono qualcosa d'altro, bene naturalmente gli sarà dato, ma il servizio disinteressato per il Maestro è la più grande fortuna, direi. Ma chi fa questo? Colui al quale Dio manda la sua grazia.

Perciò prima di tutto, siete fortunati nell'essere stati iniziati. Quelli che sono stati scelti per lavorare nella sua missione e sono in diretto contatto con lui sono ancora più fortunati. Ma dovrebbe essere fatto in modo disinteressato, ricordatelo! Non dovrebbe esserci l'affermazione del sé poiché se interferisce il sé o l'ego, invece di trarre pieno beneficio, ricaverete poco o niente. Dunque siate grati che siete stati iniziati. Qualche volta quelli che traggono pieno beneficio facendo il servizio pensano di essere superiori al Maestro. Si può essere buoni come il Maestro, questa è un'altra cosa, ma non si può essere al di sopra di lui. E' l'affermazione del sé che porta a oltrepassare la propria posizione. Il risultato è che chi agisce in questo modo non trarrà pieno beneficio. Il servitore è il servitore e il Signore è il Signore. Se il Signore non accetta il vostro servizio, allora potete costringerlo? Qualche volta non si trae pieno beneficio da ciò che viene dato al momento dell'iniziazione e anche se si vive vicino al Maestro non si ottiene pieno beneficio. Dunque, per trarre pieno beneficio dall'iniziazione e dal servizio che si è ricevuto, bisogna lavorare in modo disinteressato e con piena devozione. In questo modo, si raggiunge l'unità col Maestro.

25

RETTITUDINE DISTACCO AUTOCOCONTROLLO

Una volta chiesero a Zoroastra cosa serve per conoscere Dio. Egli disse: "La rettitudine." Gli chiesero poi: "Cos'è la rettitudine?" Rispose: "Buoni pensieri, buone parole, buone azioni." Tutto dipende dall'attenzione, o surat come è anche chiamata, che è l'espressione esteriore dell'anima. L'attenzione genera pensieri su tutto quello in cui la tenete impegnata o legata e questi pensieri avranno ripercussioni in voi. Bisogna usare le cose al meglio naturalmente, ma non bisogna legarsi ad esse. Se legate l'anima a qualcosa di più elevato dentro di voi, sarete nel giusto. Ma cosa succede quando l'attenzione è così tanto distratta dai sensi e si identifica con le cose esteriori? Non si stacca da esse. E' un processo dell'attenzione o surat, sia che la teniate occupata con le cose esteriori o che la invertiate per legarla al vostro sé superiore. Dunque per questo, verificate dove vi guidano le facoltà esteriori - la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto. I cinque sensi lavorano attraverso le cinque aperture fisiche. Se questi non vengono ritirati dall'esterno, non sarete in grado di essere consapevoli del vostro sé o di essere in contatto col sé più alto o con Dio dentro di voi, che è il principio di luce e suono.

Quindi cos'è la rettitudine? E' il non essere legati alle cose esterne. Naturalmente non dovete lasciare il mondo, ma dovete fare il miglior uso delle cose esteriori. Se andate in un giardino, ammirate i fiori e le piante. Potete ammirarli tutto il giorno e nessuno vi farà obiezioni. Ma nel momento in cui strappate i fiori, il giardiniere responsabile vi richiamerà e vi ammonirà. Dunque, siete qui per fare il miglior uso di tutte le cose esteriori, ma non per essere legati da esse. Dovreste usarle come trampolino per raggiungere il sé più alto. Se siete dipendenti dai piaceri esteriori o vi identificate con essi così tanto da non poterne fare a meno, allora come potete invertire la direzione ed avere nell'intimo quel contatto con Dio, che è dato al momento dell'iniziazione? Pertanto, questi sensi esteriori dovrebbero essere sotto il vostro controllo. Usateli quando volete, nel migliore dei modi, ma essi non dovrebbero trascinarvi fuori. Se ubbidite letteralmente al Maestro, lui poi farà di voi il maestro della vostra casa. I sensi dovrebbero agire come vostri servitori, non come vostri maestri. Ora vi trascinano via anche se non lo desiderate.

Qualunque cosa facciate, sia per un giorno o due, per dieci giorni, un mese o due, certamente diventerà un'abitudine. L'abitudine si consolida in natura. Se dovete andare in un luogo ma siete legati da un'altra parte, la vostra mente seguirà una via, mentre i vostri piedi ne percorreranno un'altra. Capite ora cosa è necessario? Dio è in voi, ma se non vi ritirate dall'esterno, come potete entrare in contatto con lui? Se siete legati alle cose esteriori, non potete ritirarvi dall'esterno. Se uscite da questo edificio, voi siete ancora gli stessi. Quando lasciate questo corpo, voi non cambiate. Rimanete quello che siete ora. Dopo aver lasciato il corpo non potete diventare sapienti. Se siete legati qui mentre vivete nel mondo, la vostra attenzione sarà ancora nel mondo anche dopo aver lasciato il corpo. Dove andrete? Dove siete legati. A chi dovreste legarvi? L'anima è un'entità consapevole, dovrebbe legarsi anche in questa vita al sé superiore, che è piena consapevolezza. Allora mentre rimanete nel mondo, non sarete legati al mondo. Sarete nel mondo ma fuori da esso e quando lascerete il corpo, andrete ai piedi del Signore.

Per questo motivo dovete avere il controllo di tutti i sensi. Dovreste imparare ad usarli quando è necessario, ma senza venire trascinati all'esterno. Il diario è stato pensato per questo motivo. Dovete sapere dove siete legati. Vi è stato dato un contatto interiore con la grazia di Dio. Guardate la luce di Dio dentro di voi e ascoltate il suono. Quando portate piena attenzione alla corrente del suono, sarà come sentirsi trascinati in su. Anche quelli che hanno ricevuto un contatto interiore col Signore lo perderanno se non mantengono l'autocontrollo. Solo se c'è autocontrollo, si può rivolgere la propria attenzione dove si vuole.

La cosa essenziale è che la verità è al di sopra di tutto, ma il vero vivere è ancora al di sopra della verità. La vita etica è un passo verso la spiritualità. Fermatevi e valutate dove prima eravate e dove siete ora. Emergerà che alcuni iniziati pur avendo raggiunto molti progressi ma non compilando il diario per la loro introspezione, trascurano i loro esercizi e si legano alle cose esteriori. Il loro progresso è fermo, ma agli occhi degli altri sono molto virtuosi. Non sono veri con sé stessi e nemmeno con Dio in loro. Qual è il risultato? Un uomo di questo genere all'interno piangerà, ma agli occhi degli altri, è un uomo molto buono. Ma Dio dentro di noi vede quello che lui è. La vostra vita dovrebbe essere controllata e dovreste avere un buon carattere. Dovreste amare Dio e per amore di Dio, amare tutti gli altri. Se dimenticate Dio, allora siete legati. Andrete dove siete legati. Ora vedete quanto è importante mantenere l'autocontrollo. Usate le cose quando lo volete. Ora siete irresistibilmente trascinati dalle cose esterne. Dovete vivere nel mondo completamente distaccati. Quando volete usare un senso, usatelo. Quando non volete, non usatelo. Adesso non è così per voi. Per questo obiettivo avete ricevuto il contatto con la luce e il suono dentro di voi. Quando interiormente otterrete più gioia, i vostri legami esteriori verranno tagliati. Esteriormente, vivrete nel mondo, ma senza esserne legati. Dovrete solo farne l'uso migliore, proprio come un uomo che va in un giardino ed è contento e vi ritorna quando vuole, in qualsiasi momento. Allo stesso modo, è molto importante avere il cuore che è legato a Dio, non al mondo. Se ingerite del veleno, questo vi causerà problemi. Quindi dovreste smettere di ingerire veleno, così che l'altro possa essere eliminato. E' inutile piangere e continuare ancora a prendere

più veleno. Come accade? Questo veleno entra attraverso i sensi. Riceviamo impressioni dall'esterno attraverso gli occhi, le orecchie, il gusto, l'olfatto e il tatto. Quindi dobbiamo avere l'autocontrollo. Solo con la regolarità e l'introspezione un uomo può progredire giorno dopo giorno. Questo è molto importante. Se la vostra anima, la cui espressione esteriore è chiamata attenzione o surat, è occupata all'esterno, è impossibile per voi vedere all'interno. In questo momento, io non posso vedere cosa sta accadendo dietro di me. Se io sono determinato a guardare il Maestro davanti a me, non dovrei osare e tantomeno preoccuparmi di guardare dietro di me. Se non giro la mia faccia per guardare in una direzione, non posso vedere cosa lì sta accadendo. Se invertiamo l'attenzione all'interno, allora sì che possiamo vedere. Lui è già lì che ci aspetta.

Chi è stato iniziato ha ricevuto un capitale col quale cominciare che giorno dopo giorno deve aumentare attraverso la pratica regolare, l'introspezione e l'autocontrollo. Si ottiene così, una gioia più grande mentre si è ancora nel mondo, ma non si è legati. Dunque dovreste vedere dove siete e dove eravate prima, due anni fa, un anno fa. Di solito, si vede che si stava meglio prima. Perché? Perché bisogna progredire. Per cui è necessario essere veri con sé stessi. Dio è in voi. Il Guru o la forza del Maestro è in voi. Lui vi sta aspettando, ma voi siete legati all'esterno. Non sto dicendo che dovreste lasciare il mondo e andare sull'Himalaya. Bisogna imparare a nuotare nell'acqua, non sulla terra ferma, e non solo attraverso sforzi intellettuali. E' un addestramento durante il quale avete ricevuto qualcosa per iniziare. E' come l'ago della bussola che indica sempre il nord. E' questo l'atteggiamento da avere mentre svolgete il vostro lavoro nel mondo. Un vero Maestro non vi consiglierà mai di lasciare il mondo, ma di rimanervi e nel contempo di non farne parte. La barca sta nell'acqua e voi potete remare nella barca, ma bisogna fare attenzione che l'acqua non entri nella barca, altrimenti annegherete. Se le impressioni esteriori straripano in voi, affogherete nell'acqua del mondo e dovrete ripetutamente tornare.

Quindi è per questa ragione che un iniziato riceve qualcosa con cui cominciare al suo interno. Se sarete regolari nel tempo della devozione,

sarete legati lì. Sarete nel mondo ma fuori di esso. Per questo dovete essere veri con voi stessi. Questa è la cosa principale da imparare. Se vi comporterete in questo modo, progredirete di giorno in giorno. Se no, anche se avete ricevuto qualcosa, questo vi sarà tolto. Il nostro Maestro ci faceva spesso l'esempio di un padre che per compiacerli aveva fatto un regalo ai suoi figli, con la raccomandazione di farne l'uso migliore. Diede venti rupie al primo dei figli, all'altro diede dieci rupie e al terzo ne diede cinque. Il figlio che aveva ricevuto le venti rupie le raddoppiò a quaranta, il secondo figlio che ne aveva ricevute dieci le tramutò in venti, mentre il terzo che ne aveva ricevute cinque, le tenne e non le usò. Ebbene, a chi guadagna venti rupie più di quelle che ha ricevuto, il Maestro da qualcosa in più. Quelli che hanno ricevuto qualcosa ma lo tengono da parte, rimangono con quello che hanno ricevuto inizialmente dal Maestro e niente di più. Così di solito, cosa facciamo? Riceviamo qualcosa per iniziare e lo sprechiamo con l'essere legati all'esterno. Il padre sarà contento del figlio che ha fatto il miglior uso di quello che gli è stato dato. Se diventa un uomo onesto sul quale contare, riceverà sempre di più. Ci sono persone che dicono: "Veramente stavo meglio prima di adesso." Perché adesso no? Perché hanno fatto di loro stessi dei mendicanti. Quindi bisogna fare attenzione. L'introspezione è molto importante e chi non la pratica, si vedrà diminuito il proprio capitale.

26

IL VERO SATSANG

Vi parlo ora del Satsang, che è il partecipare alla sacra congregazione di un Santo. E' una scuola in cui non si apprende solo un insegnamento teorico, ma si riceve interiormente una dimostrazione di Dio. Se si vuole studiare e approfondire un argomento in particolare, bisogna andare nella scuola o nel collegio dove si insegna quella materia. Se si vuole conoscere il corpo umano, come può essere rallentato e come può essere rinnovato, bisogna andare nella scuola dove s'insegna come stare in buona salute. Se si vuole imparare ingegneria, bisogna andare in una scuola dove ci sono gli ingegneri a insegnare. In realtà, la scuola in cui ora vi trovate è una scuola dove si insegna "come incontrare Dio". Il Satsang è la scuola in cui è presente una persona che conosce Dio, che vede Dio e che è in grado di dare a chi partecipa la dimostrazione di Dio in loro e un po' di capitale per iniziare. Solo una scuola con queste caratteristiche è chiamata Satsang. La parola "Satsang" significa in realtà unire l'anima a Dio che tutto permea, che tutto fa esistere. Questo è possibile solo quando la nostra anima è stata scomposta dalla mente e dai sensi. Solo quando conosciamo

noi stessi siamo in grado di conoscere Dio che tutto permea, che tutto controlla, in cui noi viviamo e abbiamo la nostra origine.

Dunque, la scuola che state frequentando è chiamata Satsang. La frequentate per avere un contatto con Dio. Questo è possibile solo quando è presente un uomo che vede Dio ed è in grado di farlo vedere agli altri. Il Dio nell'uomo o l'uomo in Dio vede Dio ovunque e in tutti. Anche chi diventa ricettivo a lui incomincia a vedere Dio in tutti. E' il Dio-uomo che può darvi un contatto, una dimostrazione di Dio in voi e in ogni luogo. Il vostro insegnamento incomincia realmente quando vi innalzate al di sopra della consapevolezza del corpo. Allora siete sulla via per conoscere il vostro sé e poi il sé superiore, che vi sta controllando nel corpo. L'universo intero è sotto il Suo controllo. Quindi se volete conoscere Dio, dovete seguire la scuola dove c'è qualcuno che conosce Dio, che vede Dio e che è in grado di darvi qualcosa per iniziare, una dimostrazione della forza di Dio che è già in voi. Se andate da un venditore di stoffe che vende solo seta e gli chiedete un pezzo di ferro, sarà in grado di darvelo? No naturalmente. Se andate in una scuola dove s'insegna l'uso di apparecchiature e chiedete loro di insegnarvi come conoscere Dio, saranno in grado di darvi qualche dimostrazione di lui? Assolutamente no! Allo stesso modo, se scegliete di andare a scuola per conoscere Dio, la vera scuola in cui potete conoscerlo è solo quella in cui c'è qualcuno che ha un contatto con Dio ed ha la competenza di darvi qualcosa per cominciare. Quando trovate questo tipo di scuola, si pone la domanda di come si possa ottenere il pieno profitto. Quando andate lì dovreste dimenticare qualsiasi altra cosa. Lasciate tutto dietro di voi, il vostro cuore e la casa, il vostro ambiente, anche il vostro corpo. Quando vedete il Dio nell'uomo lì seduto, dovreste riporre tutta l'attenzione nei suoi occhi, in cui l'anima del Dio in lui opera. Gli occhi sono le finestre dell'anima. La sua anima è impregnata di amore per Dio e scintillante della sua gloria. Se sviluppate ricettività a lui, apprenderete l'ABC della spiritualità insegnata senza proferire parole. Penserete sempre a lui e diventerete come pensate. Colui che fa questo è chiamato Gurmukh ed è in grado di conseguire pieno beneficio dal partecipare al Satsang.

Chi arriva lì è molto fortunato. Dovrebbe dimenticare il passato, l'ambiente esterno ed essere solo con il Dio nell'uomo davanti a sé. Bisogna diventare ricettivi, dimenticare il proprio corpo e tutte le cose esterne. Se il corpo è lì seduto e la mente vaga all'esterno, non si può ottenere beneficio dal partecipare al Satsang. Desidero ancora sottolinearvi che per poter definire Satsang una scuola, è necessario che vi sia presente qualcuno che ha visto Dio, che lo conosce e che è in contatto con lui; una persona che è inebriata d'amore per Dio che trabocca attraverso la radiazione. Se volete trarre pieno beneficio dal partecipare a questa scuola, dovreste dimenticare il vostro ambiente, coloro che sono seduti intorno a voi e persino il vostro corpo. Dovreste essere attenti al Dio nell'uomo davanti a voi. In questo modo, imparerete molte cose attraverso la radiazione, e la ricettività. L'anima parla all'anima senza proferire parole.

Nel Satsang vengono date due cose insieme. La prima è la teoria che è spiegata durante il discorso e la seconda è il capitale che si riceve attraverso gli occhi. Questo è irradiato a chi ne ha l'aspettativa e che frequenta la scuola con l'obiettivo di conoscere Dio. Questo tipo di scuola è molto raro. Esistono molte scuole dove le persone parlano solo della storia del passato e della teoria come veniva divulgata dai rishi dei vecchi tempi. Potranno insegnarvi le citazioni dei Maestri del passato, ma questo serve solo a capire. Se non avete una dimostrazione pratica con la quale iniziare, come potete trarre pieno beneficio dalla teoria? Un uomo può tenere un bellissimo discorso su come concludere un affare con successo, un discorso molto interessante, ma se le persone intorno a lui non hanno denaro da investire, quali vantaggi traggono dalla conferenza? Solo se si è nella condizione di avere un po' di capitale col quale iniziare, la conferenza sarà di concreto beneficio. Questa è una scuola della spiritualità. Prima si spiega la teoria facendo riferimento ai Maestri del passato che hanno visto Dio e che hanno fatto vedere Dio agli altri. "Il figlio conosce il Padre e coloro ai quali il figlio si rivela." Dio risiede in ogni cuore, lui è la forza che controlla, che tiene l'anima nel corpo. Si fanno riferimenti a queste affermazioni per aiutare i partecipanti al Satsang a capirne il vero

significato, ma questo da solo non basta. Ci dev'essere qualcuno che è al di sopra dei sentimenti, delle emozioni e delle deduzioni, qualcuno che vede Dio e fa sviluppare negli altri l'occhio che consente di vedere Dio in sé stessi. Lui dà il contatto con l'immutabile permanente, che è Dio e per questo non sono necessari riti esteriori. Dovreste presentarvi solo come uomo, spogliato della vostra formazione e tutti i simboli esteriori. Quando siete lì dimenticate tutto e imparate ai piedi di qualcuno che conosce Dio e che ha la competenza di darvi qualcosa per cominciare. Prima cosa, bisogna capire la teoria. I Maestri del passato che hanno visto Dio erano in grado di dare qualcosa per cominciare a chi si rivolgeva a loro. Seconda cosa, avete ricevuto una dimostrazione. Quindi direi che siete fortunati nel frequentare una scuola dove vi è stato dato qualcosa per cominciare, con la grazia di Dio. Se volete trarre pieno beneficio da quello che vi è stato dato e dal partecipare al Satsang, dovrete diventare ricettivi. Questo accadrà osservando i comandamenti del Dio nell'uomo o dell'uomo in Dio.

Dunque, siete venuti qui per questo scopo, siete fortunati e dovreste farne l'uso migliore. Dimenticate ogni cosa del vostro cuore, della vostra casa, l'ambiente esterno e mentre siete qui, dimenticate anche il corpo. Diventerete pienamente ricettivi guardando negli occhi del Dio nell'uomo. La sua anima parla attraverso gli occhi alle anime che sono ricettive. La spiritualità non può essere insegnata ma presa, come un contagio, attraverso gli occhi. Siete fortunati nell'avere questo tipo di scuola con la grazia di Dio, ma tocca a voi farne l'uso migliore partecipando nel modo che vi ho appena spiegato. Rimanete in qualunque credo o religione apparteniate, questo non fa differenza. Prima di tutto voi siete un essere umano. I distintivi che indossate riguardano solo il corpo esteriore. All'uomo spirituale queste cose non fanno alcuna differenza. Ognuno di noi è un essere umano con gli stessi diritti ricevuti da Dio ed è inoltre un'entità consapevole, corpo e anima. L'anima è della stessa essenza di Dio. Siamo una goccia dell'oceano di piena consapevolezza. Come esseri umani siamo uniti e siamo uniti come anime. Siamo tutti devoti allo stesso Dio.

27

COME SVILUPPARE RICETTIVITA' (I)

La vita proviene dalla vita. La radiazione di un uomo che è animato dalla forza di Dio in espressione può essere indirizzata ad un altro uomo ricettivo sia che sia vicino o lontano. Se però non è ricettivo non può avere la vita. La vita s'irradia attraverso la vita e anche attraverso gli occhi. Gli occhi sono le finestre dell'anima. L'anima illuminata col contatto di Dio può irradiare questo principio luminoso attraverso gli occhi, non attraverso l'intelletto che può solo comprenderne il significato. La vita proviene dalla vita ed è solo per chi è ricettivo e in caso contrario non è possibile. La spiritualità non può essere insegnata ma chi è ricettivo la può prendere come un contagio. Un uomo può vivere per anni nella stessa casa col Maestro e tuttavia non avere una scintilla di spiritualità. Un uomo ricettivo anche se vive lontano trarrà maggior beneficio di chi vive vicino senza essere ricettivo. La vita di colui che è ricettivo diventerà la dimora di tutte le buone qualità. Ecco perché Kabir dice che non serve a nulla sedere fisicamente insieme se la mente non è ricettiva a Dio nell'uomo.

La ricettività si sviluppa quando tutti i pensieri estranei sono respinti. Siete solo voi e lui. Siete concentrati dietro gli occhi e anche Dio nell'uomo

è concentrato lì. Gli occhi sono le finestre dell'anima e lui dà i suoi insegnamenti attraverso gli occhi senza bisogno di parlare. Quello che vi sto dicendo è certamente un punto molto delicato. Potete vivere per anni col Maestro ma non sviluppare la vita. Diventate come pensate. Questa vita pervade la vostra vita se diventate ricettivi. Diventerete uno, non più due. Ecco perché San Paolo ha detto: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me." Queste cose sono state dette da tutti i Maestri, sia dell'India che dell'estero. Maulana Rumi ha detto: "Sono così pieno del mio Maestro che ho dimenticato qual è il mio nome, se lui è in me o se io sono in lui. Non posso distinguere." Dunque è questo che accade a coloro che diventano ricettivi. Lui è tutta saggezza, grazia, pietà e amore. Queste qualità possono svilupparsi in voi se diventate ricettivi, non attraverso parole. Con le parole capirete a livello dell'intelletto, ma la vita non può essere irradiata, infusa in voi se non diventate ricettivi. Mi seguite? Ecco perché tante persone non sviluppano la spiritualità pur vivendo nella stessa casa insieme al Maestro.

Prima ho fatto riferimento a due citazioni, una di San Paolo e l'altra di Maulana Rumi. Un uomo con queste qualità è chiamato Gurmukh. Egli diventa il portavoce del Guru, ma non a livello intellettivo. A livello dell'intelletto si possono ricordare molte cose di quello che il Maestro ha detto e ha fatto. Questo non è la vita, è solo un parlare a livello intellettuale. La vita o consapevolezza è qualcosa di diverso da una disputa o una lotta intellettuale. Mi seguite ora? Vi sto evidenziando un punto molto delicato. Queste cose non sono state spiegate nelle scritture. Le scritture non possono trasmettere la carica delle parole pronunciate dalla bocca di una vita superiore. Ecco perché Soami Ji ha detto: "Quando andate al Satsang, cercate di ottenere pieno beneficio da esso." Come? Quando siete nel Satsang dimenticate ogni cosa. Dimenticate l'ambiente e chi è seduto vicino a voi. Dimenticate persino il vostro corpo. Siete solo voi e lui. Gli occhi parlano agli occhi. Gli occhi sono le finestre dell'anima. Quando siete assorti in questo modo, diventerete ricettivi e riceverete la vita. La vita non può essere espressa attraverso gli scritti o l'intelletto. L'intelletto spiega solo quello che si può rendere in parole e spesso il linguaggio non

riesce a esprimere nulla di più. Siete un essere consapevole che accresce la propria consapevolezza quando riceve il pane della vita e diventa più ricettivo. Potete ricevere questa radiazione mentre sedete vicino alla fonte, ma anche se sedete lontano migliaia di km. Attraverso la radio e la televisione si possono sentire e vedere cose che accadono molto lontano. Colui che è il Naam personificato, la parola fattasi carne, perché non potrebbe irradiare ovunque? Può. L'uomo che sviluppa ricettività riceve il vero pane della vita che darà più vita. La vita è già lì in voi, ma voi non conoscete ancora il vostro sé in quanto siete circondati dalla mente, dalla materia e dai sensi. Vi siete così tanto identificati con il corpo e le cose esteriori che non potete distinguere voi stessi da esse e non conoscete chi veramente siete. Se entrate in contatto con il vostro sé più alto, la parte più alta dell'uomo consapevole, vi svilupperete di più. Guru Nanak ha detto: "O Nanak è vivo solo colui che ha l'anima unita a Dio ed è il portavoce della sua forza in espressione, chiamata parola o Naam." Se diventate ricettivi a lui che è la parola fattasi carne, naturalmente avrete più vita.

Come vi ho detto, la spiritualità non può essere insegnata, ma presa diventando più ricettivi. Si diventa ricettivi solo attraverso l'amore. L'uomo che ama, anche quando siede tra centinaia di persone, è come se fosse solo, poiché tutta la sua attenzione è fissata sul Maestro che è colui che lo interessa. E' questo il modo in cui si sviluppa la ricettività. Diventando ricettivi, avrete più vita. Attraverso i discorsi intellettuali, capirete solo cosa s'intende per pane della vita, e niente di più. In sanscrito c'è la parola "upasna". Upasna significa sedere vicino a un Maestro. Nulla sta tra voi e il Maestro. Egli è piena consapevolezza e anche voi siete un essere consapevole. Tra esseri consapevoli non dovrebbe esserci niente eccetto forse il corpo fisico, i sensi e l'intelletto. Dovreste innalzarvi al di sopra di queste cose e entrare in contatto col sé più alto. Questi insegnamenti sono dati da coloro che sono vivi. Quelli che non sono in contatto col sé superiore non possono ricevere la vita. Quando ricevete la vita, diventerete la dimora di tutte le virtù. Con l'introspezione eliminerete tutte le imperfezioni. Anche se cercate di conseguire queste virtù più alte, sbaglierete ancora qua e là. Se ricevete in voi la vita e se in più attraverso l'introspezione eliminate giorno dopo giorno tutte le imperfezioni, entrerete maggiormente

in contatto. Se diventate ricettivi a Dio nell'uomo, non avrete bisogno del diario, niente di niente. Riceverete direttamente la vita e quando ricevete la vita tutte le altre cose vi lasceranno. Quando sedete vicino al fuoco naturalmente tutto il freddo se ne andrà. Ora capite esattamente cosa voglio dire? Ebbene, questo è ciò che si ottiene dalla presenza fisica del Maestro.

Tenete presente che chi si reca dal Maestro e non sviluppa ricettività otterrà di più dal proprio impegno (naturalmente una piccola spinta lo aiuterà), ma si può imparare ancora di più in questo modo che in altri. Ogni volta che sedete per meditare, cosa fate? Fate un lavoro, ma dovrebbe essere un lavoro senza sforzo senza chiedere "chi agisce". Dovreste riporre tutte le speranze nell'Uno di fronte a voi o nella forza che sta lavorando anche in voi. I libri danno informazioni, ma non dicono quello che vi ho spiegato ora. Kabir ha detto che non è upasna quando, pur seduti vicino a qualcuno fisicamente avete la mente che gira intorno al mondo. Non potete trarre pieno beneficio dalla presenza del Maestro. Il Maestro non è il corpo fisico. Ha il corpo fisico attraverso il quale lavora ma lui è il Verbo che si è fatto carne. Il Maestro vi dà un contatto consapevole con la forza di Dio in espressione che è il principio della luce e del suono. Più entrate in contatto con il principio di luce e suono all'interno del corpo umano in cui si manifesta, più vita riceverete. Quindi la vita proviene dalla vita, e la ricevete se diventate ricettivi.

Nel momento dell'iniziazione, avete ricevuto il contatto con la forza di Dio in espressione. Se giorno dopo giorno vi esercitate in questo lo svilupperete. Allo stesso tempo dovreste fare l'introspezione ed eliminare tutte le imperfezioni. Più entrate in contatto con esso, più avrete amore, saggezza e vita. Attraverso i discorsi e il partecipare a conferenze iniziate a capire qualcosa, ma non lo ricevete. Il capire è una cosa, l'avere questo essere supremo, questa vita, è completamente un'altra cosa. Come vi ho detto l'altro giorno che il Satsang è una scuola che non si frequenta solo per imparare ma per acquisire la spiritualità. Prima comprenderete che cos'è, poi attraverso la ricettività avrete questa vita in voi. Questo è un vasto argomento che comprenderete sempre di più man mano che approfondirete. Se siete ricettivi, anche da migliaia di km di distanza siete

realmente vicini a lui. Ecco perché Kabir ha detto: "Il Maestro può vivere da una parte dell'oceano e il discepolo dalla parte opposta. Se il discepolo dirige la sua attenzione al Maestro, avrà il medesimo beneficio di quando è vicino a lui." Ad esempio, quando ricevo il modulo di richiesta per l'iniziazione, rispondo per iscritto dicendo: "Va bene, dagli la seduta." E' la forza della parola che comunica questo. Non fatevi ingannare dal fatto che sia colui che impartisce le istruzioni ad agire. Lui è solo il tramite attraverso il quale vengono date le istruzioni. Potete ricevere l'iniziazione senza nessun intermediario anche da migliaia di km di distanza se siete diventati ricettivi. Ma di solito, le persone non capiscono, ecco perché ci sono alcune persone autorizzate a trasmettere le istruzioni dell'iniziazione. In realtà l'iniziazione è data proprio nel momento in cui viene autorizzata. Questo viene dalla parola in voi o dal polo umano dove la parola si manifesta pienamente. Capite ora, cosa imparate dal Satsang, cosa ricevete dal Satsang? Prima s'impara la teoria attraverso l'intelletto e poi si riceve il pane della vita. Questo darà forza alla vostra anima. Dalla salute dello spirito dipendono sia la vita della mente che del corpo. Tutte le imperfezioni vi lasceranno, proprio come quando sedete vicino al fuoco, tutto il freddo scompare. Ascoltando la corrente del suono diventate la dimora di tutte le virtù. Attraverso l'ascolto, potete individuare la direzione da seguire e il vostro occhio interiore è aperto per vedere dove state andando. E' un peccato dedicare poco tempo a queste cose e sprecare il tempo solo in sciocchezze, direi. Quando avete capito una cosa, seguitela. Se c'è qualcosa che non avete compreso, il Satsang vi aiuterà. Quando ottenete qualcosa, poi siatene all'altezza, e rimanete nella compagnia solo di colui che ha in sé questa vita. Questo vi darà una spinta. Queste cose prima si devono capire e poi vanno vissute. Solo col parlare del pane, la vostra fame non può essere appagata, dovete avere il pane da mangiare. Ecco perché Cristo ha detto: "Io sono il pane della vita. Questo pane della vita è sceso dal cielo. Chiunque lo condivide avrà la vita eterna" Condividetelo - Egli è il pane della vita naturalmente. Lui ha anche detto: "Mangiatemi e bevetemi." Cosa mangiare? Egli è la parola fattasi carne. Più entrate in contatto con questa parola e la divorate, che è la luce e il suono in voi, più vi nutrite del pane della vita.

28

IL VERO PANE E LA VERA ACQUA DELLA VITA

Cosa ci dicono i Maestri quando vengono? Dicono che Dio ha creato l'uomo. L'uomo ha il corpo fisico e l'intelletto ma è l'anima in un corpo, un'entità consapevole, una goccia dell'oceano di piena consapevolezza. Nel mondo fisico, diamo nutrimento al corpo e ci siamo sviluppati fisicamente col cibo adatto. Abbiamo l'intelletto a livello del quale abbiamo imparato molte cose, creato bellissime invenzioni e ottenuto tutti i tipi di informazioni sul mondo fisico e altre cose esteriori. Questo è il pane dell'intelletto. Avendo dato il cibo al corpo e all'intelletto siamo diventati fisicamente e intellettualmente forti. Ma noi siamo entità consapevoli. Quale cibo abbiamo dato alla nostra anima, al nostro vero sé? Le informazioni esteriori e l'apprendimento sono solo cibo per l'intelletto, non per l'anima. L'anima è un'entità consapevole e il pane e l'acqua della vita possono solo essere qualcosa di consapevole. In primo luogo dobbiamo conoscere il nostro sé, tutti i Maestri lo hanno affermato sin dall'inizio. Il conoscere noi stessi non è questione di sensazioni, di emozioni o di deduzioni. In realtà l'autoanalisi è uno dei modi per risalire al di sopra della consapevolezza del corpo per sapere in concreto chi siamo. Quando

conosciamo il nostro sé entriamo in contatto con la piena consapevolezza di Dio, che è per l'anima il pane e l'acqua della vita. Le biblioteche sono piene di tutte le scienze e nozioni terrene che non sono il pane per l'anima anche se il nostro cervello si riempie di loro, sono il pane e l'acqua per la crescita dell'intelletto. Ebbene, per l'anima il contatto consapevole con Dio o il sé superiore rappresenta il pane e l'acqua della vita. Chi può distribuire questo? Solo un polo umano la cui anima è totalmente divina, che ha analizzato sé stesso partendo dai sensi e dai legami esteriori, che ha conosciuto sé stesso innalzandosi al di sopra della consapevolezza del corpo, che è diventato il portavoce di Dio ed ha raggiunto la piena consapevolezza.

Dio risiede in ogni cuore e naturalmente nessun cuore è senza di lui. Egli è la forza che controlla, che tiene l'anima nel corpo. Al momento, non sappiamo questo poiché la nostra anima è sotto il controllo della mente e dei sensi. Ci siamo così tanto identificati col corpo fisico e con l'ambiente esterno che abbiamo dimenticato il nostro sé. Se non conosciamo il nostro sé, come possiamo conoscere il sé superiore? Il Maestro è un uomo come noi, nato nello stesso modo di tutti gli uomini. Lui ha il corpo, i sensi e l'intelletto, ma ha concretamente analizzato sé stesso risalendo al di sopra della consapevolezza del corpo, conosce sé stesso ed è in contatto col sé superiore; è diventato il portavoce di Dio ed è in grado di ritirare la nostra attenzione dall'esterno e dai sensi facendola risalire al di sopra dell'intelletto e darle un contatto consapevole con il sé superiore o Dio. Un uomo con queste caratteristiche è chiamato Santo o Maestro nel vero senso della parola. I Maestri, ogni volta che vengono nel mondo, sono dispensatori di questo cibo della vita. Il corpo umano è il gradino più alto di tutta la creazione. Solo nel corpo umano possiamo conoscere il nostro vero sé ed avere un contatto consapevole con Dio. I regali che un Maestro può dare, non li può fare il figlio dell'uomo. Lui viene nel mondo con un incarico da Dio. Di tempo in tempo i Maestri hanno divulgato queste cose col loro linguaggio. Quelli che entrano in contatto con un Maestro, realmente conoscono, realmente vedono cosa lui dà. I regali che un Maestro può donare, nessun altro li può fare. Chi è la forza che dona questi regali? E' Dio manifestato in lui. Si legge nella Bibbia la parabola di Cristo che chiedeva un po' di acqua ad una donna samari-

tana. Per un senso di inferiorità, lei pensò che Cristo, appartenendo a un ceto sociale superiore, non avrebbe dovuto chiedere a lei dell'acqua, e così non gliela diede. Cristo allora disse: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna." Egli disse ancora: "Io sono il pane della vita. Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno."

Cosa sono questo pane e quest'acqua della vita? Sono la forza di Dio in espressione che si manifesta in due modalità, una è la luce e l'altra è il principio del suono. E' anche conosciuto come la musica delle sfere o musica di piena armonia. Tutti i Maestri che sono venuti in passato hanno parlato di questo, sia che siano venuti in una nazione o in un'altra. Quindi questo pane e acqua della vita possono essere distribuiti solo da un uomo che è diventato la parola fattasi carne. Egli lavora naturalmente in un polo umano, ma la sua anima è parte del pane e dell'acqua della vita che distribuisce agli altri; dalla salute spirituale dipende la vita della mente e del corpo. Nessuno sulla terra può dare tale regalo eccetto colui che è diventato un collaboratore consapevole del piano divino, il portavoce di Dio. Dunque, questo pane della vita è già in noi, ma non possiamo assaggiarlo in quanto l'attenzione, che è l'espressione esteriore dell'anima, è sotto il controllo della mente. La mente è poi sotto il controllo dei sensi e i sensi ci stanno trascinando nel mondo esterno e nel corpo fisico. Siamo così identificati con le cose esteriori che abbiamo dimenticato il nostro sé. Attraverso la grazia del Maestro abbiamo ricevuto un'esperienza per dimenticare per un po' il mondo esteriore, per risalire al di sopra della consapevolezza del corpo e per aprire l'occhio interiore, l'occhio singolo, per vedere la luce di Dio e per sentire la voce di Dio. Cristo ha detto: "Voi vedete cose che i vecchi profeti non hanno visto, voi sentite cose che i vecchi profeti non hanno udito." Dunque un regalo del genere è dato da un Maestro.

La conoscenza esteriore di intere biblioteche, dei libri o citazioni dei Maestri del passato non farà di voi un Maestro. Se il cervello di una per-

sona diventa una biblioteca, avrà solo la conoscenza esteriore di quello che i Maestri dicono. Se bevete l'acqua per un po' la vostra sete sarà appagata, ma non avete l'acqua della vita. Si dice che una mela al giorno toglie il medico di torno. Si capisce che la mela dà energia al cuore o al cervello e se la mangiate non avete bisogno del medico. Avete conosciuto la mela della vita ma sfortunatamente finora non l'avete mangiata. Quello che si conosce o si fa è solo a livello dell'intelletto. L'informazione nel cervello potrebbe darvi qualche soddisfazione intellettuale ma non è il pane della vita per l'anima. Colui che ha in sé il contatto con la forza di Dio è chiamato parola fattasi carne. Tutti i Maestri dicono la stessa cosa, naturalmente nel proprio linguaggio. Solo un Maestro può darvi quest'acqua della vita che è fonte di tutta la felicità, di tutte le virtù, di tutta la pace e che vi darà la vita eterna. E' bene essere nati in un tempio, ma morire in esso è un peccato. Semplicemente ci si lega all'esterno delle cose ma non si tocca il nocciolo. Il risultato è un conflitto tra classi e tra nazioni. Questa vita eterna può essere ottenuta bevendo l'acqua della vita attraverso la parola fattasi carne. Se ricevete un ricostituente dello spirito, diventerete forti spiritualmente. Dalla salute spirituale dipende la vita della mente e del corpo. Questo è quello che danno i Maestri quando vengono.

A Guru Amar Das venne chiesto che cosa dà il Maestro. Egli rispose: "Il Maestro attraverso i suoi occhi mette il collirio negli occhi degli altri ed essi vedono la luce." Se l'anima non si ritira dall'esterno, dai sensi, e risale al di sopra della consapevolezza del corpo, il terzo occhio non si apre per vedere la luce di Dio. Cristo ha detto: "Se il tuo occhio sarà singolo, l'intero tuo corpo sarà pieno di luce." Questo è la base dell'insegnamento di tutti i Maestri del passato. Ci sono due aspetti dei loro insegnamenti, uno esterno, l'altro interno. Essi sono stati portatori del pane e dell'acqua della vita. Essi sono stati il portavoce di Dio. Cristo ha detto: "Io parlo poiché mio Padre parla in me. Chi ha visto me ha visto mio Padre." Queste dichiarazioni sono state fatte da tutti gli altri Maestri. Guru Nanak ha detto: "Dico quello che Dio mi fa dire, pronuncio quello che proviene dall'alto. Sono semplicemente un portavoce." Questo polo umano nel quale Dio si manifesta è chiamato Santo o Maestro. Egli vi dà un

regalo che nessun altro sulla terra può darvi. Il figlio dell'uomo non può darvelo. E' questo che danno i Maestri quando vengono.

Questi fatti vengono riportati nei libri, peccato che non vengono spiegati chiaramente e chi darà la giusta interpretazione di tutti i riferimenti che sono stati tramandati? Solo colui che li ha vissuti può farlo. Lui spiega in modo chiaro e conciso. Ora capite cosa dà il Maestro? Lui è inebriato dell'elisir della vita e chiunque si reca da lui riceve una tazza dello stesso elisir. La competenza di un Maestro non consiste nel distribuire teorie o nel fare conferenze, o nello spiegare cosa hanno detto i Maestri del passato, ma nell'insegnarvi prima la teoria e in seguito darvi un'esperienza pratica della teoria. La grandezza di un Maestro si misura in questo ed è il pane e l'acqua della vita che i Maestri hanno distribuito nel passato. Le scuole di pensiero che sono derivate dai loro insegnamenti sono state fondate per consentire a più persone di avere il pane della vita. Esse hanno goduto di questo privilegio finché l'esperto Dio nell'uomo o l'uomo in Dio è stato tra loro. Quando queste fondazioni sono diventate devote ad un personaggio o al corpo dell'uomo in cui Dio stava lavorando, sono diventate esse stesse stagnanti e dal ristagno deriva il declino. Un intellettuale può darvi tutte quelle dichiarazioni a parole, ma non può darvi una tazza di questo elisir o avvalorarlo dando un po' di capitale col quale iniziare. Ci sono molti dei così detti maestri che divulgano le loro iniziative propagandistiche, ma essi danno solo la teoria. Vi dicono di ripetere questo o quel mantra (parole). Questo non sarà sufficiente. Il nostro Maestro diceva: "Qualunque fanciulla che fa girare la ruota può darvi le cinque parole. Queste non hanno nessun significato, è la dimostrazione che conta." La grandezza del Maestro consiste nell'essere in grado di darvi il capitale per iniziare, ritirando la vostra attenzione dall'esterno e portandovi al di sopra della consapevolezza del corpo. Egli apre il vostro occhio interiore per vedere la luce di Dio e sentire la voce di Dio, tanto o poco che sia. Questo dipende dal background di ciascun uomo. Ma voi dovete ricevere qualcosa per iniziare. Colui che dà il pane e l'acqua della vita è chiamato Santo. E' per questo motivo che nelle sacre scritture si è parlato molto dei Maestri, indipendentemente dalla loro nazionalità. Incontrare un Maestro con queste qualità è una grande benedizione.

29

L'OCCHIO SINGOLO O TERZO OCCHIO

Cristo ha detto che è meglio venire al mondo con un solo occhio piuttosto di averne due se portano all'inferno. Tutti abbiamo sul viso due occhi aperti che sono in funzione fin dalla nascita. Tutta la vita noi lavoriamo a livello dei due occhi. Circa l'ottanta per cento delle impressioni che riceviamo dall'esterno le acquisiamo attraverso gli occhi e chi lavora solo a livello dei due occhi riceve sia quelle buone che quelle negative. Alle buone impressioni corrisponderanno buone azioni. Le impressioni negative avranno come conseguenza azioni negative. Le impressioni che si sono radicate nel nostro cuore traboccheranno da noi. E' molto superficiale la vita che stiamo vivendo.

I Maestri ci dicono che c'è anche un altro occhio chiamato in diversi modi: il terzo occhio, l'occhio singolo o shiv netra. Se non aprite questo terzo occhio (che può essere aperto solo mentre siete nel corpo umano) siete nell'oscurità. E' l'occhio dell'anima, non dell'intelletto o dei sensi. Noi siamo corpi con l'anima, entità consapevoli, che lavorano attraverso

la mente e i sensi. Questo occhio interno si apre quando l'anima, la cui espressione esteriore è chiamata attenzione, si ritira dal corpo e va alla sede dell'anima, che si trova dietro i due occhi. Ora invece l'attenzione sta lavorando attraverso la mente e i sensi al livello degli occhi. Ci siamo identificati con il corpo e abbiamo dimenticato la nostra natura. Se quest'attenzione non si ritira dall'esterno, e si libera al di sopra dei sensi, che terminano al livello degli occhi, noi non possiamo sapere chi veramente siamo. Nel momento della morte noi saliamo in questo punto. Perciò si dice che "l'anima di chi è stato iniziato ai misteri dell'aldilà fa l'esperienza del lasciare il corpo e i sensi, come accade nel momento della morte." Quest'occhio si apre quando l'attenzione si ritira dall'esterno e viene trascinata al di sopra dei sensi, alla sede dell'anima che è dietro i due occhi. Questo è il posto dal quale l'uomo lascia il corpo nel momento della morte. Kabir ha detto: "Dirigete la vostra attenzione alla sede al di sopra dei sensi." Quando la vostra attenzione raggiunge questo punto, si apre il vostro occhio interiore. L'occhio interiore è in tutti. Dunque, ecco perché si dice che è meglio venire al mondo con un occhio solo piuttosto di due che possono portare all'inferno.

Questo vi è stato spiegato chiaramente. Se lo potete fare da soli, bene. Se non è così, allora cercate l'aiuto di qualcuno che ha la competenza di farlo per voi. Chiunque a livello dei sensi può divulgare con poco sforzo i mantra o le sadhana esteriori di japa e le azioni esteriori, ma il ritirare l'attenzione dall'esterno e trascinarla al di sopra dei sensi e dietro gli occhi e aprire l'occhio interiore, è un'altra cosa. Quest'occhio è aperto per vedere la forza di Dio in espressione che è luce e suono. Per farvi un esempio, quando una gallina cova un uovo, produce calore in sé. Questo calore è diretto all'uovo e dentro l'uovo, il pulcino nasce. Ma il pulcino è circondato tutto dal guscio. Così la gallina dice: "Guarda piccolo, fuori c'è un grande sole, e ci sono campi e valli." Il pulcino risponde: "Mamma, potrebbe essere vero, ma io sono al buio." Cosa fa la chioccia? Delicatamente picchietta col becco sul guscio fino a quando l'uovo si rompe e il pulcino viene liberato.

"Se l'occhio tuo è limpido, anche tutto il tuo corpo è illuminato." Sapete cosa significa? E' una dimostrazione, una prova che quando il terzo occhio

si apre, vedete in voi la luce di Dio. Vi porto un altro esempio. Supponete che in una casa ci siano cento gradini, e un uomo ne sale trenta, quaranta, cinquanta, sessanta, ma ancora non vede la luce. Man mano che si avvicina al tetto, vede dei lampi di luce. Quando è arrivato sul tetto, vede la luce. Questo è solo un primo passo per capire quando il terzo occhio è aperto. Possiamo fare questo solo nel corpo umano, che abbiamo ricevuto con la grazia di Dio. Quando piove a dirotto, inonda il mondo intero. Allo stesso modo, quando un vero Maestro viene, porta con sé l'acqua della vita. Uso la parola "vero" dato che ci sono molti "maestri" che sommergono il mondo. Essi semplicemente danno qualcosa a livello delle facoltà esteriori. Il loro terzo occhio non è aperto e non possono aprirlo agli altri. La grandezza di un vero Maestro consiste nel fatto di avere l'occhio interiore aperto e può quindi far vedere gli altri. Il nostro Maestro di solito diceva: "Bene, a che serve dare i cinque nomi, cinque mantra, o qualche cosa di esteriore? Questo ve lo può dare anche una ragazzina che fa girare la ruota." Con poco esercizio, chiunque può eseguire i riti esteriormente. Ma il risalire al di sopra della consapevolezza del corpo e aprire l'occhio singolo, può farlo solo un uomo competente. Lui vi farà sedere e dopo vedrete un po' di luce. Più accuratamente seguirete le sue istruzioni, più luce vedrete. Anche un uomo cieco ha il terzo occhio. Nel mio primo viaggio nell'ovest nel 1955 andai a Los Angeles. All'ora della meditazione mattutina partecipò anche un medico cieco che vide la luce. I Maestri danno la vista all'uomo cieco. Agli occhi dei Maestri, noi siamo tutti ciechi. Loro vedono che il nostro terzo occhio non è aperto. Kabir ha detto: "Vedo che tutti sono ciechi." Chi non è cieco? Colui che vede la luce di Dio in sé, il cui terzo occhio è aperto. Ora capite esattamente cosa voglio dire? Quando vengono i Maestri, inondano il mondo. I loro raggi si riversano abbondantemente e il mondo intero è inondato dall'acqua della vita. Kabir ha detto: "C'è un diluvio di acqua della vita che proviene dai Maestri. La gente può prenderne quanta ne desidera."

Quando lascerete il corpo nel momento della morte semplicemente vi pentirete. Dovreste morire mentre vivete e questo può essere fatto solo nel corpo umano e ai piedi di un Maestro competente il cui occhio interiore è aperto e che può aprire l'occhio degli altri. Anche un uomo cieco ha il

terzo occhio. Quelli che non vedono la luce esteriore, quando il loro occhio interno è stato aperto, vedono la luce interiore. Quest'occhio è aperto solo quando risalite al di sopra della consapevolezza del corpo. Questo è il significato del nascere nuovamente. "Se non siete rinati, non potete entrare nel Regno di Dio." "Imparate a morire così che possiate incominciare a vivere." Nel momento della morte, la vostra anima sarà ritirata dall'esterno e dai sensi. Salirà alla sede dell'anima dietro gli occhi. Se questo processo è fatto mentre vivete, il vostro occhio interiore è aperto per vedere la luce al di là. Tutta la gloria risiede in noi. Così quando vengono i Maestri nel mondo c'è un'inondazione di spiritualità. Questo è il momento adatto per prendere tutto ciò che potete. Questa è la vera ricchezza che potete raccogliere mentre siete nel corpo umano. Tutta l'altra ricchezza viene lasciata qui col corpo. Quando i Maestri vengono piangono: "O gente, è ora il momento. Fatene il miglior uso. C'è un'abbondanza di acqua della vita. Prendetene più che potete, è tutto gratuito." Serve solo sviluppare un po' di devozione e un po' di ricettività, non fa nessuna differenza sia che viviate vicino o lontano.

Perché siamo fortunati nell'avere il corpo umano? E' perché solo nel corpo umano possiamo aprire quest'occhio. Quando il vostro occhio è aperto, voi gioite dell'aldilà mentre ancora state vivendo. Dovreste laurearvi mentre siete qui, dopo aver lasciato il corpo naturalmente manterrete la stessa laurea. Se ora siete ignoranti, come potete laurearvi dopo aver lasciato il corpo? Il nostro Maestro diceva sempre: "Chi diventa un uomo colto in vita rimane colto anche dopo aver lasciato il corpo. Quelli che qui sono analfabeti, come possono diventare istruiti in seguito?" Capite ora perché vengono fatte così tante lodi al Maestro? Non ai così detti maestri, il mondo è invaso da loro. Se il loro occhio non è aperto, essi non possono aprire l'occhio degli altri. Non ha senso continuare nella vostra condizione attuale. Resterete tutti al livello degli occhi o al livello dei sensi. Dunque, se potete risalire al di sopra di voi stessi, bene. Cos'altro serve? Se no, potete avere l'aiuto di qualcuno il cui occhio è aperto e che vi dà qualcosa per cominciare, un po' di capitale per vedere la luce di Dio. Così ora potete apprezzare la bellezza del consiglio: "E' meglio

venire al mondo con un occhio piuttosto di due, che vi trascineranno all'inferno."

Quando i Maestri vengono, parlano nella loro lingua, ma dicono le stesse cose. Il mondo intero è al livello dei sentimenti e delle emozioni, delle deduzioni intellettuali, queste persone non hanno visto. Quindi i sentimenti, le emozioni e le deduzioni sono tutti soggetti a errore, il vedere è al di sopra di tutto. Coloro che hanno visto dicono la stessa cosa. Ecco perché è stato detto: "Ascoltate le parole del Maestro. Egli dice ciò che vede ed è in grado di far vedere gli altri." I libri non possono spiegare queste poche parole che sono molto semplici, pertinenti e facili da comprendere. Il vostro occhio interiore è chiuso ma è lì e può essere aperto mentre siete nel corpo umano. Perché non potete aprirlo da soli? Perché l'anima unitasi alla mente, è diventata una schiava e con le impressioni esterne e attraverso i sensi, si è così tanto identificata con il corpo e il mondo esterno che ha dimenticato la sua vera natura. Essa non può elevarsi anche se utilizza per anni e anni i metodi del culto esteriore e li usa per meditare al livello dei sensi o al livello degli occhi. Se può salire con i propri sforzi, benissimo. Altrimenti dovrebbe avere l'aiuto di qualcuno il cui occhio interiore è aperto e che ha la competenza di aprire l'occhio interiore degli altri.

30

COME SVILUPPARE RICETTIVITA' (II)

Se desiderate avere una formazione, la trovate solo nelle scuole o nei collegi. Se avete bisogno di qualche medicina, andate all'ospedale. Allo stesso modo, quando volete vestirvi, andate dal venditore di stoffe. Se desiderate trovare Dio, allora dovete andare da un vero Santo o Maestro. Cos'è un Maestro? Egli è la parola fattasi carne, che dimora tra noi. Dio è ovunque, ma si è rivelato nel Maestro. La compagnia del Sat è chiamata Satsang. Sat è l'immutabile permanenza. E' sempre esistita. La nostra anima quando si spoglia dalla mente, dalla materia e dai sensi attraverso il processo di autoanalisi conosce la forza che controlla che è già in noi e ci controlla nel corpo. Questa forza che controlla, Dio, è in ciascuno di noi. Ma le nostre anime sono così tanto identificate con la mente e i sensi, che abbiamo dimenticato noi stessi e dimenticato il sé superiore o Dio. Dunque se c'è un'anima, che ha conosciuto sé stessa con l'autoanalisi, col risalire al di sopra della consapevolezza del corpo, vede Dio così come io vedo voi e voi vedete me. Una persona così è chiamata Maestro o Santo. Ovunque egli vada, ci sarà radiazione. La radiazione proviene

da ogni poro del suo corpo ma il posto speciale dove si manifesta sono gli occhi.

Gli occhi sono le finestre dell'anima. La sua anima è inebriata di amore per Dio e se voi guardate nei suoi occhi, riceverete la radiazione.

Per trarre pieno beneficio dalla compagnia di un Santo, dovete voi stessi essere puri. Quando siete nel luogo dove è seduto un Maestro, dovreste dimenticare tutto. Dimenticate l'ambiente circostante e chi è seduto vicino a voi. Siate solo pienamente attenti agli occhi del Maestro, perché là agisce la sua anima. Dovete diventare ricettivi per trarre il pieno beneficio dalla compagnia di un Santo. Quelli che si avvicinano al Maestro ma la loro mente, come dire, si rigira agitata da un posto all'altro, e fremono e costantemente si sentono inquieti, non possono sviluppare ricettività. Non possono ricevere il pieno beneficio della radiazione che proviene dal Maestro attraverso tutto il suo corpo e soprattutto attraverso gli occhi. Potete ottenere questo beneficio anche quando sedete a migliaia di miglia. Attraverso la radio, sentite cosa sta dicendo un uomo da molto lontano. Attraverso la televisione, vedete anche chi sta parlando. Il Verbo è ovunque. Il Verbo o Naam o Shabda sono tutte la stessa cosa. Dunque la vibrazione di un uomo nel quale il Verbo

si rivela si diffonde in tutto il mondo. Quelli che diventano ricettivi, fermando la mente e l'intelletto, traggono pieno beneficio. Kabir ha detto: "Se il Maestro risiede a migliaia di miglia dall'altra parte dell'oceano e il discepolo risiede da questa parte, dovrebbe solo dirigere la sua attenzione al Maestro." Il Verbo è ovunque, perciò dovete solo diventare ricettivi. Se diventate ricettivi, ricaverete pieno beneficio dal Satsang. Se volete trovare Dio, allora andate nel posto dove è seduto un Maestro. Non permettete che ci sia alcuna interferenza tra voi e il Maestro, nemmeno il suo corpo. Se tenete tutta la vostra attenzione negli occhi del Maestro riceverete piena radiazione e sarete inebriati di una gioia contagiosa. Questo è il modo più rapido e più facile per trarre pieno beneficio dalla compagnia di un Santo. Quando diventate ricettivi, riceverete un'ebbrezza più alta. Il mondo sarà dimenticato. Quando diventate ricettivi otterrete maggior piacere, più gioia dall'aldilà rispetto alle cose esteriori. Siamo esseri con-

sapevoli e dovremmo diventare ricettivi o entrare in contatto con il Verbo o Naam, che si esprime esteriormente in luce e suono. Più entrate in contatto con il Verbo o Naam, avrete più gioia e piacere che da qualunque cosa esteriore. La mente si fermerà.

Le upanishad dicono: "Cos'è quella cosa che, possedendola, non vi fa più avere bisogno d'altro?" E' l'entrare in contatto con la luce e il principio del suono, con il Verbo fattosi carne. Dunque, la compagnia di colui che è il Verbo fattosi carne si chiama Satsang. Lì potete trovare la radiazione di Dio e potete riceverla anche da mille miglia se diventate ricettivi. Ecco perché Maulana Rumi ha detto: "Se avete solo venti minuti per sedere vicino ad un Santo, il beneficio che ricaverete da questo breve momento non può essere ottenuto con migliaia di anni di penitenza." Quando il fuoco sta bruciando, siediti vicino. Quando il fuoco divampa, tutto è bruciato (significa: è molto più efficace e più facile far bruciare i nostri peccati con la compagnia del Maestro che con la pratica della penitenza). Quando il Verbo si rivela in qualche parte e voi diventate ricettivi ad esso, la vostra mente si fermerà. Potete rispecchiare il vostro sé in essa e potete anche rispecchiare Dio in voi. La sola cosa che sta sulla via tra Dio e voi è la mente. Non dovete mettere niente di esteriore. E' già lì. Quando le onde turbolenti della mente sono ferme potete vedere la vostra vera faccia in essa. Capite ora come trarre pieno beneficio dalla compagnia del Maestro?

Dio non si trova nei libri, in essi trovate solo affermazioni su di lui. Nemmeno può essere trovato nei templi di pietra costruiti dalla mano dell'uomo. In essi ci riuniamo solo per pregare Dio, o per ringraziarlo per tutto quello che ci ha dato. Egli risiede in noi. Il corpo è il vero tempio di Dio. Quando avete capito questo, allora dove andrete a cercarlo? Primo al vostro interno. Ritiratevi dall'esterno. Ritiratevi dalla mente e dai sensi e salite alla sede dell'anima dietro gli occhi. Quando vi concentrate qui, il vostro occhio interiore sarà aperto per vedere Dio in voi. Ma potete avere la sua radiazione dove egli si è rivelato. Sedendo vicino al corpo umano dove Dio si rivela, anche per poco tempo, otterrete più rapidamente i risultati. Ecco perché tutte le scritture hanno parlato con grande rispetto del Satsang o della compagnia di un Santo. Grazie alla radiazione lo svi-

luppo è accelerato. La stessa forza di Dio è in voi ma non è sveglia. Si risveglierà nel momento dell'iniziazione e sarà aumentata dalla radiazione del Maestro. Ecco perché si dice che un'intensa occhiata di un Maestro rivolto alla vostra anima dall'esterno può sollevarvi nel vostro sé e farvi vedere la luce di Dio in voi. Uno sguardo fluente di grazia del Maestro è sufficiente. Questo vi darà una spinta. Ecco perché si dice: "Cercate la compagnia di un Santo, più ricevete meglio è." Più ricettivi diventate col sedere vicino a lui, più beneficio traete. L'andare e venire semplicemente non funzionerà. E' la ricettività che vi dà un notevole beneficio. Più tempo potete passare in compagnia di un Santo, meglio è, ma anche se non siete direttamente in compagnia di un Santo, sviluppando la ricettività potete trarre beneficio dal sedere nella vostra stanza, anche se lontano. Questa ricettività si sviluppa anche a distanza di migliaia di miglia solo se eliminate ogni cosa tra voi e il Maestro. Non ci dovrebbe essere nulla tra voi e il Maestro, né cose terrene né il corpo né la mente. Semplicemente sedete dolcemente e svilupperete ricettività. Naturalmente non si può sottovalutare il valore della compagnia diretta del Maestro. Più diventate ricettivi a lui, maggior beneficio potete trarre e potete svilupparlo anche in un posto lontano. Solo quando avrete sviluppato ricettività sarete in grado di trarre più beneficio anche da lontano. Quando siete faccia a faccia con lui la ricevete direttamente, e naturalmente questo vi darà forza. Se sviluppate ricettività, poi potete avere lo stesso beneficio a migliaia di miglia.

Quando le persone fanno domanda per l'iniziazione semplicemente autorizzo e dò istruzioni al rappresentante: "Bene, fallo sedere." L'uomo al quale è data la seduta riceve la stessa esperienza come se fosse direttamente in contatto. Questo è stato il lavoro dello Shabda o Verbo che è ovunque. Dunque penso che apprezzerete il fatto di poter trarre più beneficio diventando ricettivi. Più tempo siete in contatto diretto meglio è. Se no, poiché non è possibile avere questo 24 ore al giorno, allora sviluppate ricettività sedendo nelle vostre stanze. Una volta che questa è sviluppata, allora potete andare ovunque e averla ancora. Dunque, il Verbo è diffuso ovunque. Esso vibra attraverso l'universo e specialmente è concentrato nel Verbo incarnato. La vibrazione che proviene da lui vibra anche attraverso l'universo. E' solo questione di diventare ricettivi. In

questo modo, non fa differenza se un uomo è seduto qui o lontano. Si tratta solo di diventare attenti, ricettivi al Verbo o allo Shabda che pervade ogni cosa. Dove si manifesta vibra e questa vibrazione attraversa il mondo. Capite ora chi è il Maestro veramente? Tutte le scritture hanno parlato di questi Maestri.

31

DIFFERENZA TRA AMORE E LEGAME

Amore – questa parola la sentiamo pronunciare da tutti. Ma cos'è l'amore? Dio è amore, la nostra anima è della stessa essenza di Dio. Anche noi siamo amore personificato. L'amore è innato nella nostra anima. Esso irradia e dovrebbe entrare in contatto col sé superiore, chiamato Dio o Paramatma. Invece di mettere in contatto la nostra anima con Dio, l'abbiamo messa in contatto col corpo, e questo è chiamato legame. L'amore è quello che trabocca all'interno e ci fa dimenticare noi stessi. Questo è un criterio per distinguere l'amore dall'attaccamento. Nelle scritture si è parlato di questo amore. Di regola la nostra anima dovrebbe amare Dio. Dio risiede in ogni cuore. E' la forza che ci controlla all'interno. Se la nostra anima è libera dalla mente, dalla materia, dai sensi, salirà alla vera fonte dalla quale proviene. Se accendete una candela, la fiammella salirà. Se capovolgete la candela, la fiammella salirà ancora. Così l'amore dell'anima dovrebbe salire al sé superiore. Se rimane legata al corpo e ai sensi, non è amore, è attaccamento. Questa è la differenza tra i due.

Amare Dio, che non avete visto, non è possibile se non salite al suo livello. Così se mentre rimanete nel corpo, volete amare Dio, cosa dovete

fare? Dovete risalire al di sopra della consapevolezza del corpo o entrare in contatto con qualcuno in cui questa forza di Dio si manifesta, la cui anima trabocca di amore e di ebbrezza. Dovreste sempre guardare negli occhi del Maestro. Gli occhi sono le finestre dell'anima. Di qualsiasi colore l'anima è tinta, questa radiazione vi influenzerà. Se un'anima è imbevuta di amore e di ebbrezza per Dio, diventerete ricettivi a quest'anima attraverso gli occhi. Poi riceverete una spinta, dimenticherete il vostro corpo. Se l'amore vi tiene nel corpo, legati al corpo, non è amore ma è attaccamento. Questa è una bella differenza tra i due.

L'anima è della stessa essenza di Dio, una goccia dell'oceano di piena consapevolezza. Noi siamo fratelli e sorelle in Dio. Questa forza che controlla risiede in ogni cuore. Se guardate da questo livello, allora non c'è attaccamento. Vi ho già racconto la storia di quando Dio ha incontrato Mosè e gli ha detto: "Dunque, guarda, ero molto malato, sdraiato nel letto con la febbre, e non ti sei preso cura di me." Mosè chiese: "Dio, come puoi essere ammalato?" "Sì ero malato. Tu non ti sei chiesto se quell'uomo che mi ama tanto avesse bisogno di aiuto. Se tu mi avessi amato avresti dovuto servirlo. L'amore conosce il servizio e il sacrificio e avresti dovuto servirmi." Dio risiede in ogni cuore, vedete. Quello che ora noi chiamiamo amore non è amore, ma è attaccamento, ed è dovuto all'egoismo, o ai sensi che vi trascinano nelle cose esteriori e vi tengono nel corpo.

Quando amate Dio, potete avere una spinta entrando in contatto con l'anima di qualcuno che è colmo di amore per Dio. Questo amore vi trascinerà su. Dimenticherete il vostro corpo e l'ambiente. I Maestri dicono: "Ogni volta che vedo il Maestro, dimentico tutto, l'intelletto, il corpo e l'ambiente." Qualunque amore che chiamate amore ma che vi tiene nel corpo non è amore ma attaccamento. Il criterio per capire che cos'è l'amore è di guardare negli occhi di qualcuno che vi trascina in alto e vi aiuta a dimenticare il corpo. Ecco perché raccomando sempre: "Non guardate negli occhi degli altri se non in quelli del Maestro." Questo è il modo in cui la lussuria vi assale. Siamo assaliti dalla lussuria attraverso gli occhi. Se guardate negli occhi degli altri che sono imbevuti di lussuria o altre cose più basse, questa radiazione produrrà lo stesso effetto in voi. Guardate solo negli occhi di un uomo in cui Dio si manifesta e trarrete vantaggio.

Ricordo un esempio nel Ramayana in cui Sita era stata rapita da Ravana. Mentre veniva portata via, caddero i suoi gioielli sul pavimento. Quando Rama andò a cercare sua moglie e trovò i suoi gioielli, chiese a Laxmann, suo fratello più giovane (che era sempre con lui) se li riconosceva come cose di sua cognata. Laxmann rispose che poteva solo riconoscere i gioielli che lei portava ai piedi e non quelli che portava sul capo. Vedete il più alto criterio di moralità! Lui poteva riconoscere solo i gioielli che la moglie di Rama portava ai piedi. Da questo possiamo trarre qualche lezione. Guardate sempre i piedi degli altri e non sarete mai assaliti dagli impulsi più bassi. Se dovete guardare negli occhi di qualcuno, guardate negli occhi del Maestro che sono colmi di amore per Dio, diversamente cadrete. Se guardate nei suoi occhi e dimenticate ogni altra cosa, questo è amore. Se siete legati al corpo, c'è il pericolo di cadere. Vi sto facendo una sottile differenza che non viene citata nei libri.

Dunque, l'amore è in voi e quando è concentrato, esso trabocca. Quando entra in contatto con il sé superiore o Dio, trabocca ancora di più. Proprio come un tubo in cui ci sono molti buchi, l'acqua che vi fluisce stillerà goccia dopo goccia. Se chiudete tutti i buchi eccetto uno, allora l'acqua uscirà da questo con forza. L'anima ora è sotto il controllo della mente e il vostro amore è distribuito in tanti modi: al corpo, ai figli, al denaro, al successo e alla fama. Riceverete una spinta se ritirate l'attenzione da tutte le cose esteriori e la incanalate in una sola direzione, che è la porta che sta dietro gli occhi, chiamata la Decima Porta, o se entrate in contatto con la concentrazione con l'anima di qualcuno colmo di amore per Dio. Questo è amore e voi potete sempre usare questo criterio per scoprire dove siete. E' necessario l'amore per Dio, che risiede in ogni cuore. La sua essenza è già lì ed Egli è la forza che controlla con amore tutta l'umanità. Se fate tutto per amore di questo amore, non ci saranno legami e se guarderete in viso gli altri vi innalzerete, dimenticherete il mondo. Ora quando li guardate, vi legate. Questo non è amore. L'amore non viene in conseguenza del mangiare e del bere, è già innato nell'anima. Se vi concentrate in voi stessi, questo amore trabocherà. Questi sono punti molto delicati, che nei libri non sono trattati in dettaglio. Dunque evitate sempre di guardare negli occhi degli altri. Se proprio dovete guardare negli occhi di

qualcuno, guardate solo negli occhi del Maestro. Questo vi salverà da qualsiasi rischio.

Venite al Satsang per amore del Maestro, non per gli altri. Questa è una scuola pratica, vi dico, in cui potete avere queste cose. Le potete ottenere quando entrate in contatto diretto con l'anima attraverso la quale esse provengono. La sua anima è traboccante d'amore per Dio e naturalmente voi sarete colorati con questo amore. Avrete questa ebbrezza. Così l'amore è amore, se avendolo dimenticate il corpo e i piaceri esteriori. Proprio come la fiamma di una candela, la vostra anima quando è in contatto con l'anima di coloro che sono colmi d'amore di Dio riceverà una spinta. Emerson ha detto: "Quando io guardo le persone vedo Dio risplendere attraverso i loro occhi." Dovreste vedere da questo livello, non dal livello dei sensi o del corpo. Solo attraverso l'amore possiamo conoscere Dio. Quelli che non conoscono l'amore, non possono conoscere Dio. Questo è quello che si intende per amore, ma noi scambiamo l'attaccamento per amore. L'attaccamento non è amore, è un falso amore. L'amore di un'entità consapevole dovrebbe entrare in contatto con un Dio tutta consapevolezza. Se avete un amore così, anche nei vostri metodi di culto esteriori, allora siete salvi. Altrimenti siete bloccati.

Quindi amate Dio e Dio risiede in ogni cuore, amate tutti per amore dell'anima e della forza che controlla che tiene l'anima nel corpo, non amate il corpo in sé stesso. Poi sarete salvi. Se servite gli altri da questo livello, allora questo è il servizio per Dio. Tutti i Maestri dicono questo. Il decimo Guru ha detto: "Voi tutti, sia che apparteniate ad una religione o ad un'altra, comprendete che possono conoscere Dio solo coloro che provano il vero amore." Dio è amore e solo attraverso l'amore potete conoscerlo. Questo è un punto molto delicato e benché sia accennato nei libri non è trattato dettagliatamente. Ora potete giornalmente verificare dal vostro livello, se provate realmente amore. Questo amore vi darà amore per tutti, ma non legami. Questo amore trabocca quando entrate in contatto con qualche anima che è inebriata, direi, di amore per Dio. Questo amore non vi condurrà nel legame del corpo, ma vi farà dimenticare il corpo.

32

COME AMARE DIO

Vi ho parlato ieri di come l'amore si deteriora nel legame. L'amore è l'essenza dell'anima. Questo deve essere in contatto col sé superiore. Quando è legato al corpo, all'ambiente esterno, si deteriora e si trasforma in legame. Ieri è stato spiegato come, sulla via per Dio, veniamo fermati e invece di andare nella giusta direzione, deviamo. L'argomento di oggi non è cos'è l'amore e come si deteriora ma come dovrebbe essere allenato. Esso è già in noi. Noi siamo anche amore personificato. Siamo una goccia dell'oceano di completo amore. Quindi questo amore, come ho detto ieri, dovrebbe essere diretto a Dio, ma se non avete visto Dio, dovrebbe essere rivolto al corpo umano che è traboccante di amore per Dio. Per esempio, se vedete un avvocato, naturalmente penserete ovviamente al tribunale e alle cause che si discutono in tribunale. Quando vedete un dottore, la vostra attenzione è verso le medicine, le persone ammalate o l'ospedale. Allo stesso modo, quando incontrate un uomo per strada, la vostra attenzione sarà attratta dal sentire il lavoro che sta facendo. Così il Maestro o il Santo è uno che fa il bracciante di Dio. Il raccolto è abbondante, sono richiesti i braccianti. Se pensate a lui, penserete sempre a Dio. Natural-

mente questo verrà da sé. Così dovreste sempre ricordare il Maestro. Lui è il prototipo di Dio sulla terra ed è Dio in lui. Dio è anche in voi naturalmente, ma non è rivelato. Egli però si rivela nel corpo umano del Maestro. Il Maestro ama anche i suoi nemici, poiché ama tutti, compresi quelli che parlano male di lui. Egli ama il peggior peccatore per elevarlo al livello umano, poi al livello divino. Quindi dovreste amare Dio, ma non potete amare Dio se non lo vedete. Così l'amore per il polo umano, o per il Maestro, nel quale si manifesta, è amore per Dio. Quando vedete lui, vedete Dio. Come Cristo ha detto: "Quelli che hanno visto me, hanno visto mio Padre." La stessa cosa è stata spiegata da tutti i Maestri che sono venuti in passato. Il loro linguaggio è diverso, ma hanno detto la stessa cosa. Allo stesso modo, quando vedete un Maestro, non consideratelo come figlio dell'uomo, ma come Dio in lui. Solo allora siete salvi e il vostro amore per Dio traboccherà. Se lo considerate come un uomo come voi, poi …? Anche se lo considerate come un buon uomo, potrete ricevere solo generosità da lui. Quindi quando pensate a un Maestro come il prototipo di Dio sulla terra, come la manifestazione di Dio in lui, solo allora in voi traboccherà il vero ricordo.

Generalmente quando pensate costantemente a qualcuno, dimenticate voi stessi. Vi ho già raccontato un episodio della vita di Guru Nanak. Stava pesando il grano nel negozio dove lavorava e quando arrivò alla parola 'tera' (significa sia tredici che tuo), si inebriò e continuò a ripetere: "Sono tuo, sono tuo" fin quando diede via tutto il grano. Naturalmente questo amore trabocca in coloro che hanno amore per Dio. Un discepolo così si assorbe nel Maestro. Come ha detto San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." Ugualmente, santi di altri paesi hanno detto la stessa cosa. Uno di essi ha detto: "Sono così pieno del mio Maestro, che ho dimenticato se questo è lui o sono io." La stessa espressione è stata usata da quasi tutti i santi, naturalmente nel loro linguaggio. Il loro modo di esprimersi può essere un po' diverso, ma dicono la stessa cosa. Dunque, quando avete questo amore e vedete il Maestro, non vedete il suo corpo, vedete Dio in lui. Questo è anche vero amore per Dio. Ho fatto prima l'esempio di quando vedete un avvocato che ci presenta il ricordo del tribunale, quando vedete un dottore, ricordate l'ospedale, le persone ammalate

e le medicine. Allo stesso modo, quando vedete un Santo poi naturalmente ricorderete Dio, poiché lui è il prototipo del ricordo di Dio. Egli trabocca di amore per Dio. Maulana Rumi ha detto: "Quando accettate un Maestro, allora accettate sia Dio che il Profeta in lui." Se leggete la prefazione di un libro, vi trovate riassunto ciò che c'è nel libro. Dopo aver letto l'intero libro e capite di cosa parla, il contenuto può essere compreso dalla sua prefazione. Allo stesso modo, quando vedete un Maestro, state leggendo la prefazione di Dio.

Questi sono esempi per mostrare che quando incontrate un Maestro, incontrate Dio in lui. Il Dio nell'uomo si incontra solo con la grazia di Dio. Se volete mettervi in contatto con Dio e desiderate ardentemente di trovarlo, allora Lui fa in modo che voi troviate il polo umano dove Lui si rivela. Ho fatto spesso un esempio di un discepolo di un Santo di nome Bheek. Era così assorto nel Maestro che ricordava sempre Bheek, non Dio, ma Bheek. Considerava il suo Maestro come il prototipo di Dio sulla terra. Non ripeteva i cinque nomi, ma Bheek, il nome del Maestro. Questo è naturale. Lui vedeva Dio in lui, non il figlio dell'uomo. Ripeteva sempre: "Oh Bheek, oh Bheek." Viveva nel periodo del regno dei musulmani e la gente musulmana gli chiese: "Chi è il tuo Dio?" Lui rispose: "Il mio Dio è Bheek, il mio Maestro è Dio:" "Chi è il suo profeta?" "Bheek è il profeta." Affermare questo era contro la legge musulmana e così lo condannarono a morte. Nei casi con la pena capitale serviva l'approvazione del re. Quando gli venne sottoposto il caso, il re guardò gli occhi del discepolo di Bheek che erano ebbri. "Bene, chi è il tuo Dio?" chiese il re."Bheek è il mio Dio." "Chi è il tuo profeta?" "Bheek è il mio profeta." Il re disse al suo popolo: "Liberate quest'uomo, lasciatelo." Il popolo disse che sarebbe scappato. "No, no" disse il re. Il re si girò verso di lui e disse: "Bene, guarda, da molti mesi abbiamo siccità nei nostri campi. Se gentilmente potessi chiedere al tuo Bheek un po' di pioggia, noi saremmo in grado di coltivare più grano." "Oh, sì, glielo chiederò" rispose il discepolo di Bheek. Proprio come un bambino, vedete, che ha piena fiducia nella madre. Lui non ha dubbi che la madre possa dargli ciò che desidera. "Molto bene, quando ritornerai?" chiese il re. "Ritornerò tra un giorno o due" rispose il discepolo di Bheek. Il giorno successivo piovve

abbondantemente su tutta la campagna. Il terzo giorno, il discepolo di Bheek ritornò. Il re disse: "Bene, ringrazia il tuo Bheek, abbiamo avuto pioggia a sufficienza. E' stato molto gentile da parte tua e da parte del tuo Bheek," Il re poi offrì al discepolo di Bheek la rendita terriera proveniente da ventun villaggi per il suo Maestro. Il discepolo di Bheek rifiutò il denaro dicendo: "E' una cosa materiale, io non porto questo al mio Dio. Lui non ne ha bisogno."

Quindi un ricordo analogo vi dà vero amore per Dio. Come l'ago della bussola, anche se la scuotete, segna sempre il nord, così nelle faccende terrene, in tutto, dovreste sempre avere il dolce ricordo di Dio. Il guardare il figlio dell'uomo che è traboccante di amore per Dio, è incontrare Dio. Questo è il vero dato di fatto. Tutti i così detti maestri non sono Maestri certamente, allora come potete riconoscere un Maestro? Il solo criterio è che lui è in grado di darvi qualche esperienza per risalire al di sopra del livello del corpo per un po', di darvi qualcosa con la quale iniziare. Si possono organizzare grandi raduni e fare propaganda con metodi molto facili, a pagamento e altri modi. Voi potete ingaggiare cinque o sei persone per andare in giro a proclamare che il nostro maestro è Dio, e pagarli per fare questo. Un vero Maestro s'incontra solo attraverso la grazia di Dio. S'incontra attraverso uno che sente la mancanza di Dio. Dio è in voi, ed è Lui che fa in modo di mettervi in contatto con Dio che si manifesta in un corpo umano perché l'insegnante dell'uomo è un uomo. Dunque, questo amore causa in voi il ricordo di Dio, non il viso del Maestro o il suo cappotto. Ricordo un discepolo che ha vissuto quarant'anni col mio Maestro. Serviva il Maestro mentre viveva nella sua casa. Un giorno, il Maestro gli chiese di andare in una stanza a prendere un certo libro da uno degli armadi. Il discepolo si chiese a quale armadio e a quale stanza il Maestro si riferisse. Pensate solo, come era assorto nel Maestro, che mentre viveva nella sua casa, non sapeva quale armadio si trovasse in quale stanza. Questo è un esempio. Un tale amore vi trasfonde in Lui. L'amore per il Maestro è l'amore per Dio. La domanda che ci si pone è come dovremmo conoscere un vero Maestro. Ci sono così tanti maestri. Il solo criterio sta nel fatto che lui è in grado di darvi qualcosa con la quale iniziare, non solo semplici ripetizioni di certe cose o l'esecuzione di certi metodi di

culto esteriori. Il vero Maestro darà una piccola spinta, un po' di capitale per iniziare, che può essere poco o tanto. Questo dipende dalle esperienze pregresse di ciascuno. Ma tutti devono ricevere qualcosa. Persino un uomo cieco dovrebbe ricevere qualcosa. Loro ricevono qualcosa, quando vengono per l'iniziazione. Ad un uomo che veniva da Amritsar, gli fu data metà iniziazione e poi si alzò in piedi e disse che aveva molti dubbi. Lo consigliai di prendersi tempo per chiarire i suoi dubbi. Lo incontrai la sera e gli dissi di dimenticare tutto ciò che aveva appreso per un po' e di sedere come un bambino che non sa nulla. Ebbe l'esperienza migliore. Fece poi l'obiezione che il fatto di vedere la luce durante l'iniziazione che si svolge di giorno poteva essere dovuto alla luce esteriore. Io dissi: "Bene, vicino a te c'è un uomo cieco che ha visto la luce." E' la luce interiore che dobbiamo vedere. Cristo ha detto: "Io sono la luce del mondo. Chiunque viene a me non camminerà mai nelle tenebre." Tutti i Maestri lo dicono e quando incontrate un Satguru vedete la luce, sia all'interno che all'esterno. Quando questa luce è sviluppata, potete vederla anche all'esterno.

Quindi l'argomento di oggi è stato: "Come amare Dio, o il Maestro." L'amore di Dio si manifesta nel Maestro e tutte le qualità di Dio sono nel Maestro su scala ridotta, poiché Dio si riflette in lui. Lui è il prototipo di Dio sulla terra.

33

COS'E' L'AMORE

Cos'è l'amore? Tutti dicono di amare Dio, di amare il Maestro, ma cos'è l'amore? L'amore è il frutto di un albero. E' la meta suprema, che si sviluppa e cresce in noi. Dovremmo amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la forza. Avete un cuore o ne avete due? Il cuore è solo uno, e possiamo darlo solo a qualcuno che amiamo. Se date il vostro cuore a qualcuno, poi cosa vi rimane? Penserete nel modo in cui egli pensa, non a vostro modo. Questa è la meta suprema. Lord Krishna ha detto: "O mio discepolo, il cuore è solo uno, e Lord Krishna l'ha portato con sé." Se il vostro cuore è già stato dato a Dio nell'uomo, allora non rimane niente da dare separatamente a Dio. Così per prima cosa, il nostro cuore dovrebbe essere intero, non a pezzi. Solo quando è intero può essere dato.

Una volta il nostro Maestro stava facendo un discorso e diceva: "Bene, se voi potete dare il vostro cuore, potete andare dritti in paradiso." Un uomo si alzò e disse: "Beh, io do il mio cuore." Il Maestro gli chiese: "Hai controllato il tuo cuore?" "No" rispose l'uomo. "Allora come puoi

darlo?" disse il Maestro. Potete solo dare qualcosa che è sotto il vostro controllo, che è in vostro possesso. Il cuore è condizionato dai sensi qui, là e ovunque. Se non è concentrato, come potete darlo? Non avete nessun controllo sul vostro cuore. E' trascinato via in tanti modi.

Stavo parlando dell'amore. L'amore è il frutto più importante di un albero. Noi desideriamo, amiamo avere qualcosa, ma questo è solo un desiderio. Il cuore si dona solo quando lo ritirate da tutte le cose esteriori ed è sotto il vostro controllo. Quindi ci sono passi che conducono a questo controllo. Ciò che si dice è solo - "Desidero, preferisco, è stato fatto così o colà" - ma non è ancora fatto. Dunque, ci sono passi che conducono a questo e il primo passo è: "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." Quali sono questi comandamenti? "Ama il tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza." C'è la parola "cuore". Con tutto il tuo cuore, non con un cuore che è tagliato a pezzi. Dunque, fate in modo che sia intero, prima di tutto. Amate Dio con affetto, con pensieri speranzosi, si può dire. Dunque, l'ABC incomincia dal "Prestate attenzione ai miei comandamenti." Per esempio, nell'ovest, quando il poliziotto di turno dice: "stop", le persone si fermano. L'ho visto quando ero là. Se il Maestro o qualcuno che voi amate dice: "stop", allora fermatevi, non fate nessun altro passo. Ma voi seguite i suoi comandamenti? No, allora dov'è il vostro amore? Inseguite con ardore l'amore, vi illudete di amare, ma non avete ancora l'amore. Non avete posato la prima pietra del palazzo dell'amore. Le fondamenta iniziano quando vi attenete ai suoi comandamenti. Allora lui dice: "Bene, dedicatevi regolarmente alla meditazione. Eliminate giorno dopo giorno tutte le imperfezioni in voi." Dite che non avete tempo per tenere il diario. Non avete ancora iniziato e già volete parlare di amore. Poi, se desiderate pensare a qualcuno, amare qualcuno, starete sempre pensando a lui. E' stato raccontato di Majnu (che era molto innamorato di Laila) che una volta era stato visto accarezzare le zampe di un cane. Le persone gli chiesero: "Cosa stai facendo, sei impazzito?" "No, no" rispose, "Ho visto qualche volta questo cane camminare sulla strada della mia Laila, che amo." Se amate qualcuno per amore del Maestro, o per amore di Dio, questo è un segno che state crescendo nell'amore per il vostro amato, per il vostro Maestro. Queste sono le pietre per le

fondamenta, non è ancora amore, ricordatevelo! L'amore è donato dal vostro cuore. Il cuore è uno e quando è donato a qualcuno, poi cosa resta? Maulana Rumi ha detto: "Quando avete accettato il vostro Maestro una volta per tutte, sia il Profeta che Dio sono in lui." Così il nostro rispetto va a Dio non appena abbiamo dato il nostro cuore dove Egli si manifesta. Come vi ho detto all'inizio, l'amore è il frutto di un albero. All'inizio partiamo con pensieri desiderosi di amore, per avere qualcosa dal metodo di discernimento, o col leggere le scritture.

Chi dovremmo amare? L'anima dovrebbe amare Dio, in quanto un'entità consapevole deve andare alla consapevolezza superiore. Questo è naturale. E' stata però legata alle cose esteriori del mondo e il risultato è che noi veniamo e andiamo dove siamo legati. Ognuno è convinto, dal proprio livello di pensiero, di amare Dio. Noi non abbiamo visto Dio, ma Egli si manifesta in un corpo umano. Se diciamo di amarlo, allora la nostra pietra di fondazione sarà posta nell'attenersi ai suoi comandamenti, prima di tutto. Secondo, se amiamo qualcuno, poi ameremo anche quelli che vanno da lui. Noi critichiamo, qualche volta litighiamo anche con quelli che sono sulla nostra stessa via. Allora dov'è il nostro amore per il Maestro? Queste sono le pietre fondamentali, ma ci sono ulteriori passi. Quando crescete nell'amore per Dio o per Dio nell'uomo (sono entrambi lo stesso) naturalmente lo amerete ardentemente, non potrete dimenticarlo. Desidererete avere la compagnia di qualcuno che ha esperienza di prima mano di lui, o di chi è stato con lui. Poi desidererete essere vicino a lui, il più vicino possibile. Se non siete lì, ma sentite qualcuno che parla di lui, il vostro cuore diventa pieno e trabocca attraverso i vostri occhi. Questo è sintomo che state crescendo nell'amore per lui. Questi sono i fiori che annunciano la comparsa dei frutti. Se si aspetta la pioggia, prima arriveranno le nuvole. Se non ci sono nuvole, non pioverà. Se non ci sono i fiori non ci saranno i frutti. Quindi per sviluppare questo amore, dobbiamo prima ubbidire ai suoi comandamenti, secondo eliminare tutte le imperfezioni e terzo dedicare tempo agli esercizi spirituali. Dovreste anche avere la compagnia di qualcuno che vi ricorda il vostro obiettivo. Evitate di frequentare coloro che quando siete in loro compagnia, voi vi legate al mondo o dimenticate lui. Se non potete avere la compagnia di quelli

che vi possono aiutare a ricordare lui, allora è meglio vivere da soli. Vivete con il Maestro che parla attraverso i libri, attraverso le scritture. Starete meglio. Un altro segnale che nel vostro amore siete attratti da lui, è che sentirete la separazione. Desidererete ardentemente vederlo. Quando sentite parlare di lui, il vostro cuore si riempirà e le lacrime scorreranno sulle guance. Questi sono i segnali per capire che il frutto sta maturando. Queste cose sono i fiori. Alla fine, quando viene il frutto, voi siete per il Maestro e il Maestro è per voi. Questi sono i passi ed ora dovete verificare dove siete.

Non dovremmo ascoltare niente che non sia in accordo con le scritture, che non sia in conformità con quello che Dio dice, anche se contro qualsiasi propaganda che può essere portata avanti. Mi seguite? Diciamo di amare Dio, amiamo il nostro Maestro. Questo è bene, ma dove sono i segnali esteriori? Come inizia? L'amore è donare il proprio cuore una volta e per sempre. Non può essere ripreso e dato a qualcun altro. Possiamo dare il nostro cuore solo quando è sotto il nostro controllo, altrimenti non possiamo donarlo. Possiamo solo avere pensieri desiderosi di controllo. Direi che è qualcosa di molto pratico attraverso cui dobbiamo passare. Roma non è stata costruita in un giorno. L'amore si sviluppa in diretta compagnia del Maestro o indirettamente quando diventate ricettivi, anche a migliaia di miglia. Verrà il momento in cui direte: "Chi sta vivendo in questo corpo? Sono io?" Dimenticherete voi stessi, vedrete che c'è il Maestro. Quando chiuderete le vostre mani, saranno le mani del Maestro, non le vostre. Dunque, l'amore è il frutto principale della vostra meta. Ecco perché San Paolo ha detto: "Dio è amore e l'amore è Dio." Non siamo andati in profondità di "cos'è l'amore". Tutti parlano dell'amore, ma in realtà dove siamo? Se un uomo dice di amare Dio ma odia i suoi fratelli, questo non è amore. Credo che Cristo una volta abbia detto che se non amate i vostri fratelli, come potete amare Dio che non avete visto? Se non provate amore per quelli che vedete, come potete provare amore per chi non avete visto? Seguite il mio punto? Questo lo possiamo vedere. Un uomo può fare un'autoanalisi e vedere da sé. Io so cosa sto facendo per me stesso per la vita dopo questa vita. Tutti possono saperlo se semplicemente bussano all'interno. Possono chiarirsi e vedere, come un giudice severo, dove si trovano. Possiamo dire coraggiosamente: "Amo il

mio Maestro, amo il mio Dio?" Questo obiettivo è richiesto ovunque, nelle case, nelle società, nelle nazioni, in tutto il mondo.

Quello che vi sto spiegando sono i diversi aspetti dell'amore. Ieri era un aspetto, il giorno prima un altro, oggi ho messo in evidenza un altro aspetto ancora. Quindi da oggi, dovreste verificare a che punto vi trovate. State veramente amando Dio? Siete realmente sulla via? Se è così, allora va bene. Potete verificare meglio nelle vostre azioni, non nei discorsi. Come vi ho detto, l'ABC comincia dall'attenersi ai suoi comandamenti. Questi sono gli indizi che mostrano che state iniziando ad amare Dio o il Maestro. Tutto questo comincia con l'attenersi ai suoi comandamenti. "Se mi amate, seguite i miei comandamenti." ha detto Cristo. In realtà, il vostro amore sta nel fatto che dovete essere al servizio degli altri. Quelli che amano Dio e odiano i loro fratelli e altri della sua creazione, come possono amarlo? Queste sono semplicemente parole. Andate in profondità e scoprite a che punto vi trovate. L'amarsi l'un l'altro, il sacrificare sé stessi per gli altri, questa è la prima cosa da mostrare. Dovete amare tutti quelli che vengono, siano essi discepoli o meno. Questo è l'inizio del crescere nell'amore. Solo il pensarlo non vi aiuterà. Dovete metterlo in pratica. Dovete vivere in questo modo. Qualcuno pensa che servendo il Maestro, creerà un paradiso per sé stesso, ma si può creare il paradiso proprio qui vivendo umilmente, semplicemente, amorevolmente ai piedi del Maestro. Kabir una volta ha detto: "Sono andato alla casa di mio Padre e ho scoperto che non era lì. Ho capito che stava vivendo con i Santi qui sulla terra." Potete creare il paradiso sulla terra. Questo è ciò che si intende con: "Che il tuo Regno venga in terra." Può venire solo se vivete in questo modo. Ora decidete, entrando nel vostro cuore, dove stare. Non serve il vantarsi, dovete dimostrarlo con le azioni. Questi sono piccoli dettagli, che non vengono riportati nei libri. Molte cose sono scritte dall'attenzione. Le parole date con l'attenzione possono arrivare al cuore. Un libro vivente vi aiuterà, e il Maestro è un libro vivente. Quelli che sono stati scelti sono fortunati. Essi dovrebbero dimostrare di essere degni di essere stati scelti. Non dovete desiderare di lasciare il paradiso ai piedi del Maestro e andare in un altro paradiso più in alto. Dio risiede nella compagnia di un Santo.

34

COME POSSIAMO FAR PIACERE AL MAESTRO

Se il Maestro o il Guru è contento di voi, allora state sicuri che Dio è contento di voi, poiché Dio si manifesta in lui. Se nel profondo del cuore non è contento di voi, allora chi può rivolgersi a Dio per essere buono con voi? Se Dio non è contento, c'è un modo, c'è un posto dove potete avvicinarvi. Questo posto è dove Dio si manifesta, il Dio nell'uomo. Se il Dio nell'uomo non è contento, non c'è posto.

Per un uomo qual è il criterio per capire se possiede vero amore per il Maestro o il Guru? Se il Maestro non è contento di voi e vi insulta, anche allora il vostro amore per lui non dovrebbe vacillare affatto. Questo è un criterio per capire. Anche se lui vi insulta o vi rimprovera (naturalmente non lo farà), lo amerete lo stesso, sarete attratti da lui. A volte il bambino dice alla madre cose inverosimili, ma la madre non se la prende.

Ora ci si pone la domanda: come possiamo far piacere al Maestro? Ci sono due modi e il primo è che ogni qualità che c'è nella sua vita dovrebbe essere adottata nella nostra. Dovremmo imitarlo, cioè vivere secondo quelle qualità che vediamo in lui. Le sue qualità sono, in scala ridotta, le

qualità di Dio. Dio le distribuisce a tutti coloro che ha creato poiché naturalmente il Creatore ama la sua creazione. Così il Guru amerà i suoi discepoli, perché ha dato loro la nascita nella via interiore. Dovremmo amare tutti come lui ci ama. Lui non vuole lasciare soffrire nessuno e noi non dovremmo lasciare soffrire nessuno. Dovete dividere con gli altri. Ci sono alcune competenze che il Maestro ha e sono qualità di Dio riflesse in lui. Il secondo modo è proprio il non venir meno severamente e letteralmente a cosa dice. Ho fatto l'esempio dei cinque Pandava che vennero mandati dal Guru per essere istruiti. Dunque, la prima lezione che venne data loro consisteva nell'imparare a dire sempre la verità. Lui disse poi loro di ricordarsi di questo. Essi andarono via e ad eccezione di uno, ritornarono il giorno dopo. Il Guru chiese ai quattro Pandava dove fosse il quinto ed essi risposero che lui stava imparando a memoria la lezione. Passò una settimana prima del suo ritorno, e quando arrivò disse: "Bene Guruji, ora ho imparato cosa mi hai detto, di dire la verità, di parlare con verità." Gli altri lo presero in giro e dissero: "Guarda Guruji, noi abbiamo memorizzato quelle poche parole nello stesso momento in cui le hai dette, mentre lui ha impiegato una settimana per memorizzarle." Il Guru allora spiegò il vero significato della lezione e fece promettere agli altri quattro Pandava di non dire bugie. Dunque non venite meno a ciò che dice il Guru. Scrivetelo nella vostra vita.

Un pandit di nome Guru Dutt era un discepolo di Swami Dayanand, il fondatore dell'Arya Samaj. Qualcuno gli disse che avrebbe dovuto scrivere la storia della vita del suo Guru. "Bene," disse "la scriverò." Passarono due mesi, tre mesi, e gli chiesero cosa stesse facendo. Lui disse: "Sto scrivendo." Passarono sei mesi, un anno e questi vollero sapere se lo stava facendo. Lui rispose: "Oh, sto scrivendo moltissimo." Passarono altri due anni ed essi chiesero ancora quanto aveva scritto. "Oh, sto scrivendo moltissimo" disse. Cos'è lo scrivere la vita di un Maestro? E' solo l'avere nella propria vita le tante qualità del Maestro. Quindi qualunque cosa diciamo deve essere detta con parole dolci. Parole gentili cariche di umiltà non costano niente. Se nella vita avete questa attitudine, penso che il novanta per cento dei vostri guai sarà evitato. Dunque dovete letteralmente attenervi a ciò che dice il Maestro. Questo è un modo per compiacere il

Maestro o il Guru. L'altro modo è che dovreste adottare nella vostra vita le qualità che lui possiede.

Qualche volta il Maestro deve allenare il discepolo per farne un uomo. Qualche volta deve incoraggiarlo dicendo: "Bene, sei stato un ragazzo molto bravo, hai fatto del tuo meglio e io sono contento." Altre volte deve dire al discepolo che ha fatto qualcosa di sbagliato e che non presta attenzione al Maestro. Il non fare attenzione a ciò che dice il Maestro è più che la morte per l'uomo che ha amore per il Maestro. Una piccola parola di incoraggiamento da parte del Maestro e lui riceve una spinta interiore per la sua anima. Il Maestro ha modi diversi per tirare fuori l'uomo che è nel discepolo, ma di solito le persone non lo comprendono. Dunque, dovreste vivere cercando di copiare la vita del Maestro nella vostra vita e adottare le qualità che possiede e attenervi a ciò che dice. Il modo migliore per diventare la dimora di tutte le qualità è avere un linguaggio gentile, parole garbate, imbevute di umiltà. Il Maestro deve pulire il cuore del discepolo, non in un giorno, questo richiede tempo. Possono essere riposti nell'armadio i vestiti che sono stati lavati, non quelli sporchi. Il Maestro ama il discepolo come la madre ha amore per il suo bambino. Se il bambino è sporco, cosa fa la madre? Semplicemente lo lava con amore e poi lo stringe al petto. Dunque, amate il peccatore ma odiate il peccato. Non abbiate odio esteriormente, ma abbiate dolci parole, imbevute di umiltà. Queste sono le cose che vi rendono amabili al Maestro. Non dovreste venir meno a ciò che dice, anche se questo vi costa la vita. Questo è il parametro per capire come il Maestro può essere accontentato. Se lui è contento, il Dio in lui è contento, allora anche Dio è contento.

Il primo criterio per sapere se avete vero amore per il Maestro è che anche se vi odia, vi insulta, - che Dio ti benedica, non fa mai questo – ma anche se questo dovesse succedere, il vostro amore per lui non dovrebbe vacillare. Vi può non permettere di avvicinarvi a lui per un po' di tempo – sto parlando della mia esperienza – a causa di qualche propaganda o altre cose, nonostante ciò dovete essere affettuosi e dovete amarlo. Questo è il criterio fondamentale per capire che tipo d'uomo siete diventati. "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." Secondo, cercate di adottare

nella vostra vita ogni qualità che lui possiede e non venir meno ad esse e terzo, attenetevi in modo rigoroso a quello che dice, letteralmente, senza tener conto di cosa dice la vostra mente o di quello che preferisce il vostro cuore. Una volta avevo ricevuto l'incarico di tenere il Satsang a Lahore in una domenica. In quella occasione, andai a far visita al mio Maestro, che abitava a Beas, e arrivai là all'incirca a mezzanotte. Avevo la fortuna di avere il permesso di vedere il Maestro a qualsiasi ora. Abitava al terzo piano e salii per vederlo. Si era fatto tardi e pensai di rimanere col Maestro e incaricare qualcun altro di fare il discorso. Arrivò il momento in cui avrei dovuto partire per Lahore e il Maestro disse: "Non fai il Satsang a Lahore?" "Si" risposi. "Bene, allora vai." Così naturalmente, presi il treno per Lahore e tenni il Satsang.

Dunque, vi ho dato tre cose per capire se possedete vero amore per il Maestro. Egli è la dimora di tutte le buone qualità. Qualsiasi qualità che è in Dio è anche riflessa nel Maestro. Non venite meno ad esse, adottatele nella vostra vita e attenetevi severamente, letteralmente a ciò che dice. Portate rispetto alle sue parole, anziché al suo corpo. Se ci sono quattro o cinque figli e un figlio va secondo il desiderio e il piacere di suo padre e non domanda niente, mentre gli altri chiedono questa o quella cosa e non rispettano quello che dice il padre, allora chi amerà il padre? Dunque cercate di ottenere il compiacimento del Maestro, vivendo come vi ho detto. Coltivate le qualità che lui possiede nella sua vita e scrivetele nella vostra vita, non sulla carta. Ho fatto l'esempio di Pandit Guru Dutt, che era un discepolo di Swami Dayanand, il fondatore dell'Arya Samaj. Quando alcune persone gli chiesero di scrivere la vita di Swami Dayanand, lui rispose che l'avrebbe fatto. Passarono due mesi, passarono tre mesi, passò un anno. Gli chiesero ancora se lo stava facendo. "Bene, sto scrivendo." Passarono due o tre anni e questi gli chiesero quanto avesse scritto. Lui rispose: "Sto scrivendo molto." "Ma si può sapere cosa hai scritto?" gli chiesero. Lo scrivere la storia della vita del Maestro è avere la sua vita nella propria vita. Io sto scrivendo nella mia vita. Studenti così fanno miracoli, poiché Dio è in loro.

Dunque, oggi siamo venuti a sapere tre cose. Primo, il criterio per capire se provate vero amore per il Maestro. Anche se vi insulta sarete attratti da lui. La seconda è avere nella vostra vita quelle qualità che da Dio sono riflesse in lui. Queste sono: semplicità e parole gentili pregne di umiltà. La terza è attenersi severamente a ciò che dice, non curanti della vostra vita. Se lasciate tutto al Maestro, il Maestro deve occuparsi del figlio. Così queste sono le tre cose che oggi vi ho spiegato. Queste sono scritte nei libri in modo sommario, non in maniera dettagliata come sono state spiegate questa mattina. Se volete essere amabili verso il Maestro, attenetevi a ciò che dice. Lui non vi lascerà mai, ricordatelo! Cristo ha detto: "Non vi lascerò mai né vi abbandonerò fino alla fine del mondo." Il Maestro non lascia mai il discepolo. Egli è Dio in lui, come può? Siamo stati creati da Lui. Voi siete Dio in voi, siete un piccolo Dio. Il Maestro cerca di evidenziare in voi il Dio in lui facendovi scrupolosamente attenere a ciò che lui dice e chiedendovi di imitare la sua vita. Queste sono le cose principali da capire e alle quali attenersi.

35

CHI DOVREMMO AMARE (II)

Dio è amore, la nostra anima è nella sua natura amore. Questo amore è innato nell'anima ed è naturale che l'amore voglia qualcuno da amare ed essere amata da qualcuno. Ogni uomo vuole amare qualcuno e questo qualcuno dovrebbe essere lì per amarlo. Questo è naturale. Ora la domanda è: chi dovremmo amare? La nostra anima è un'entità consapevole. L'amore è innato nella sua natura e richiede qualcuno da amare. Un'entità consapevole dovrebbe amare un Dio pienamente consapevole, ma può accadere che il nostro amore non sia consapevole, o lo sia poco. Il mondo materiale è impegnato nei legami esteriori, così il risultato è che noi andiamo dove siamo legati. Il corpo umano è il più alto gradino nella creazione e la cosa più alta che possiamo raggiungere nel corpo umano è il ritorno alla casa di nostro Padre. La vera casa della nostra natura consapevole è la vera casa di nostro Padre che è piena consapevolezza. Dunque dovremmo amare Dio, che è immune dall'andare e ritornare. Lui è sempre esistito, in tutta l'eternità. Tutta la creazione ha avuto inizio da un suo desiderio, tutto è la sua espressione. Il punto è, che se noi non abbiamo visto Dio, come possiamo amarlo? Dovremmo amare

Dio, ma per amare Dio, dobbiamo essere in grado di vederlo. Dobbiamo essere in grado di entrare in contatto con Lui, godere della sua compagnia. Per questo obiettivo, Dio risiede in ogni cuore, ma benedetto è il cuore in cui Lui si manifesta. Il Dio manifestato nell'uomo deve essere amato in modo che il Dio in lui possa con la radiazione aumentare l'amore che già è in noi e darci qualcosa di duraturo, che non si consuma mai. Questo è il Dio in noi, già esistente, ed è la forza che ha il controllo che ci tiene nel corpo. Dunque, il primo passo per amare Dio, è amare questo polo umano in cui Dio si manifesta. Questo polo umano è Dio nell'uomo o l'uomo in Dio, che parla ispirato da Dio, anche se le parole sembrano uscire dalla gola umana. Ma non è lui che parla, è il Dio in lui. Guru Nanak una volta ha detto: "Io dico ciò che Dio dice attraverso di me. Sono un semplice burattino, soltanto il portavoce di Dio."

Dunque, chi dovremmo amare? Dovremmo amare Dio, così da avere la vita eterna, e non ritornare più nel mondo. Possiamo essere mandati nel mondo come insegnanti, ma non come carcerati. Per essere in contatto con Dio, dovremmo avere la compagnia di quelle persone nelle quali Dio si manifesta e che hanno la capacità di aprire il nostro occhio interiore per vedere Dio. Non il Dio assoluto, ma Dio in espressione, che è la ragione di tutta la creazione, e che è immanente in ogni forma, pervadendo tutto, sia l'animato che l'inanimato. Dunque, amandolo ci sosterrà e ci darà la vita eterna.

Come possiamo entrare in contatto con Dio? L'unico modo è attraverso il Dio che si manifesta nel corpo umano. Per questione di profondo rispetto, qualche volta i Maestri parlano con esempi. Se Dio e il corpo umano dove si manifesta stanno entrambi davanti a noi, chi dovremmo venerare? Naturalmente il corpo umano nel quale Dio si manifesta, poiché se Dio non ci incontra, allora come possiamo provare ad amarlo se non lo vediamo? Il Dio che si manifesta nell'uomo ci dà un'esperienza del Dio in noi. Perciò per questione di venerazione noi diciamo: "Bene, dovremmo inchinarci davanti al Dio nell'uomo anziché al Dio immanente, in quanto quest'ultimo può essere solo contattato attraverso l'amore di Dio che si manifesta." Ecco perché i Maestri dicono: "Mi inchinerò davanti

al corpo umano in cui Egli si manifesta." Il Dio nell'uomo non può essere più grande di Dio, ricordatelo, ma noi portiamo rispetto al Dio in lui, poiché è solo attraverso lui che siamo in grado di intravedere Dio.

Dovremmo prima servire Dio e poi il Dio nell'uomo. Entrambe le cose sono buone e ci apriranno la strada di ritorno a Dio e alla vita eterna. Noi serviamo Dio, poiché solo con l'entrare in contatto con Lui possiamo essere in grado di essere liberati dalla ruota della trasmigrazione. Serviamo il Dio nell'uomo poiché ci dà il contatto col Dio in noi. Perciò entrambe le cose sono inseparabili, senza una non potete fare l'altra. L'amore per Dio è l'amore per Dio nell'uomo e l'amore per Dio nell'uomo è l'amore per Dio. Maulana Rumi ha detto: "Se andate accanto ad un corpo umano in cui Dio si manifesta, siete più vicini a Dio, siete seduti accanto a Lui. Se volete sedere alla presenza di Dio, allora sedete in presenza di un corpo umano in cui Egli si manifesta." Ad esempio, c'è una centrale elettrica e un interruttore sintonizzato, in contatto con la centralina. Se sedete vicino a questo interruttore, è come sedere abbastanza vicino alla centrale. Questo è solo un esempio per spiegare. L'energia elettrica si diffonde in tutta la creazione, ma questo non ci dà nessun vantaggio, se non è raccolta in qualche centrale, e qualsiasi interruttore che è collegato con questa centralina fa miracoli per noi. Dunque, entrambe le cose sono necessarie: l'amore per Dio, poiché questo è la meta fondamentale che ci porterà alla sua casa e ci dà la vita eterna, e l'amore per il corpo umano in cui Lui si manifesta, poiché solo il Dio in lui può darci il contatto con Dio. L'esperienza esteriore che possiamo avere dell'amore di Dio è il continuo ricordo, il dolce ricordo di Dio. Non potete mai dimenticare colui che amate. Nel profondo del cuore lo ricordate sempre, ne siete molto affascinati. Come si sviluppa questo amore? Nasce un bambino e la madre ha amore per il bambino. Naturalmente il bambino avrà un'affinità col cuore della mamma. Il bambino ricorda la mamma per ogni cosa e se il bambino è nei guai, andrà in braccio della mamma. Dunque, il contatto consapevole con la madre ha anche creato amore nel bambino. Allo stesso modo, è il Dio nell'uomo che prima ci ama e questo amore è semplicemente ricambiato. Se voi lo amate, naturalmente andrete dove lui andrà. Se lui non è sottoposto alla trasmigrazione e ha la casa eterna, andrete nella sua casa, senza

ritornare. Se lo ricordate nel profondo del cuore, ci sarà una reazione in colui che voi ricordate. Dio ha detto nel corano, le sacre scritture dei musulmani: "Io amo quelli che mi amano. Ricordo quelli che mi ricordano." Se amiamo Dio, naturalmente ci sarà una reazione nel cuore. Ma chi realmente ricordiamo o amiamo? Quelli con i quali noi siamo in contatto. Possiamo avere questo contatto, dato che è già dentro di noi. Dio è la forza che ha il controllo e che ci tiene nel corpo. Il corpo umano è il tempio di Dio nel quale Dio risiede e dove anche noi abitiamo. Dunque, il costante ricordo, il dolce ricordo è gioia continua, soprattutto nel caso in cui l'uomo ha il contatto con Lui. Se voi lo avete visto e avete goduto del suo amore, questo amore si radica nel vostro cuore.

C'è una storia su Mosè, in cui si racconta che lui si considerava il miglior amante di Dio, e che chiese a Dio di permettergli di conoscere qualcun altro che amasse Dio così tanto. Così si dice che Dio lo mandò da un uccello appollaiato su un albero. Mosè andò da questo uccello e disse: "Allora, stai bene?" L'uccello rispose che stava bene. "Hai delle difficoltà?" chiese Mosè. "Ho una difficoltà che mi dà molti problemi," rispose l'uccello. "Cos'è?" chiese Mosè. L'uccello rispose: "C'è una sorgente d'acqua che scorre sotto quest'albero e il tempo che impiego per volare dall'albero all'acqua e sorseggiare per dissetarmi, mi dà moltissimi problemi, poiché io dimentico il nome di Dio." Mosè si vergognò. Pensò: "Persino un uccello prova più amore per Dio di me." Dunque, questo è un esempio per capire se avete amore per Dio. Vi faccio un altro esempio. Una volta Dio ordinò ad Abramo di sacrificare quello che a lui era più caro. Abramo prima sacrificò un agnello, poi un cammello, ma Dio disse che non era abbastanza. Così prese suo figlio da sacrificare in nome di Dio e solo allora Dio espresse soddisfazione e fermò il sacrificio. Dio vuole amore, esige da noi qualsiasi sacrificio. Chi è colui che ama Dio? E' colui che può sacrificare tutto nel nome di Dio. Noi possiamo? Noi possiamo dire che proviamo amore per Dio? A causa di cose futili diciamo che non abbiamo tempo di ricordare Dio. L'amore richiede il sacrificio di tutto, anche della nostra vita, per non parlare delle cose esteriori.

Dunque, l'amore è Dio e Dio è amore. Chi dovremmo amare? Dovremmo amare Dio. Siamo entità consapevoli e dovremmo amare Dio poiché Egli è piena consapevolezza. Accanto a Dio, dovremmo amare il corpo umano in cui Dio si manifesta. Non è per il corpo umano che noi lo amiamo, ma per Dio che si manifesta nel corpo umano. Questo è benedetto, in quanto Egli vi si manifesta. Dunque per riuscire sono necessarie due cose: una è l'amore per Dio e l'altra è l'amore per il corpo umano in cui Egli si manifesta. Amiamo quest'ultimo in quanto ci mette in contatto con Dio all'interno, e amiamo il primo poiché entrando in contatto con lui, raggiungiamo la nostra vera casa, senza ritornare. Se proviamo amore per il Dio nell'uomo, andremo dove lui andrà. Egli viene dalla casa di nostro Padre. E' Dio che lo manda nel mondo. Se amate il Dio nell'uomo, Dio vi amerà. Cristo ha detto: "Quelli che mi amano sono amati da mio Padre, e se sono amati da mio Padre, io mi manifesto in loro." Queste sono le parole espresse da tutti i Maestri che sono venuti in passato. L'amore è innato nella nostra anima e deve essere legato a qualcuno. Purtroppo è stato legato all'esterno, al mondo materiale. Così il risultato è che noi veniamo ripetutamente nel mondo. Dobbiamo andare lì, dove si trova il nostro amore. Amiamo il Dio nell'uomo, dove Dio si manifesta, poiché apre il nostro occhio interiore per vedere la forza di Dio in espressione. Per questo dobbiamo sacrificare tutto. Ora possiamo valutare dove siamo. Lo scopo più alto nel corpo umano, è come vi ho detto, conoscere Dio, raggiungere Dio, ritornare alla casa di nostro Padre. Andremo dove siamo legati. Siete venuti ripetutamente nel mondo in quanto siete legati al mondo. Siete fortunati nell'avere il corpo umano, che è il più alto gradino nella creazione. Se sviluppate in voi l'amore per Dio, attraverso la grazia del Dio nell'uomo, poi ritornerete alla casa del Padre. E' per questo obiettivo che dovete sviluppare amore per il Dio nell'uomo. Il maestro dell'uomo è un uomo. Egli parla dal nostro livello, sviluppa in noi amore, ci dà all'interno un contatto, apre l'occhio interiore per vedere la luce di Dio e per sentire la musica di tutte le sfere. Rimanete nella religione che preferite. L'obiettivo principale è il ritorno alla casa di nostro Padre, sebbene anche sulla terra dovremmo avere la pace della vita. Possiamo avere la pace della vita solo se sviluppiamo amore per tutti, per il Dio in loro.

Perché? Perché siamo tutti fratelli e sorelle in Dio. Siamo entità consapevoli, gocce dell'oceano di piena consapevolezza. Così con l'amore, se è diretto alla giusta sorgente, riceviamo un po' di pace qui e dopo. Ecco cosa s'intende con: "Possa il tuo Regno venire sulla terra."

Dunque, chi dovremmo amare? Dovremmo amare Dio. Come possiamo amare Dio? Amando il Dio nell'uomo, il quale ci dà un contatto con Dio. L'amore per il Dio nell'uomo è l'amore per Dio. Lui è colmo ed esultante di amore per Dio. Lui non è vincolato alla terra, ma è mandato qui per guidare l'umanità a ritornare alla sua casa. Se voi lo amate, dove andrete? Andrete dove lui andrà. Se lui non ritorna nel mondo, perché dovreste ritornare voi, come potete ritornare voi! Perciò queste due cose sono fondamentali.

I sikh hanno una preghiera che recitano sempre: "O Dio, concedimi l'amore e la compagnia di coloro che sono il portavoce di Dio nell'uomo. Ti manifesti nel Dio nell'uomo e lui è sia il Dio nell'uomo che Dio. In questa compagnia il mio amore sarebbe sempre rivolto a Te." E' la preghiera più alta, penso, che si possa fare. "O Dio, lasciami essere con quelle persone in cui ti manifesti, che sono traboccanti di amore per Te. Dio dovrebbe concederci questa compagnia." Dovremmo avere la compagnia di queste persone fino alla fine del mondo. Qualsiasi amante vuole morire tra le braccia del proprio amato, vero? Vorrebbe essere con lui per tutta la vita, fino all'ultimo respiro. Perché? Perché l'amore per tali persone ci condurrà all'amore per Dio. L'amore per il Dio-uomo, per il Dio in lui, è in realtà amore per Dio. Quei posti dove queste persone hanno poggiato i loro piedi sono diventati luoghi di pellegrinaggio. Cristo è nato a Gerusalemme e così anche migliaia di altre persone. Gerusalemme è diventata un luogo di pellegrinaggio per i cristiani di tutto il mondo non perché migliaia di persone sono nate lì, ma perché vi è nato Cristo. Questo luogo è stato santificato dalla nascita di un Maestro. La Mecca è il luogo che è stato santificato dal profeta Maometto ed è il luogo di pellegrinaggio per i musulmani di tutto il mondo. Per altri luoghi di pellegrinaggio, troverete che sono diventati tali perché un Santo, un Dio nell'uomo ha vissuto lì. Perché? Poiché la nostra anima si è semplicemente identificata con il

corpo e i legami esteriori, ed egli ha la capacità di ritirare la nostra attenzione dall'esterno, innalzarla, trascinarla via dal livello dei sensi e aprire l'occhio interiore per vedere la luce di Dio.

Quando diventate un collaboratore consapevole del piano divino, chi c'è che vi riporta nel mondo? Potete essere stati lontani da Dio per migliaia di anni, ma se incontrate un Dio nell'uomo vi darà un contatto con Dio. Se lo sviluppate, allora naturalmente il vostro andare e venire termina e ritornerete alla vostra casa. L'amore per Dio significa tacita obbedienza a Lui. Amare le parole del Dio nell'uomo è il vero amore per il Dio nell'uomo, non semplice obbedienza esteriore. Dovremmo portare rispetto alle sue parole. Lui si aspetta che ci atteniamo ad esse. Il Dio nell'uomo risiede già nel Verbo personificato dentro di noi. Quindi, quando Lui risiede in noi, non dovremmo oltrepassare alcun limite. Dovremmo attenerci a tutto quello che dice e non andare oltre. Se abbiamo un tale Maestro, allora non è necessario temere nessuno in tutto il mondo. Lui è l'amato di Dio e chi è amato dal Maestro è amato dal Padre, il Dio in lui, e chi Dio ama, poi come Cristo ha detto: "Mi manifesto a lui." Dio si presenta nella forma del Dio nell'uomo. E' la grazia di Dio che permette questo privilegio. Non appena Lui si manifesta in noi, ci parla proprio come se fosse all'esterno. Lui è il nostro consigliere non pagato in tutti i nostri affari, sia esteriori che interiori.

Dunque, questo discorso riguarda chi dovremmo amare e il perché. Dovremmo amare Dio e per amore dell'amore per Dio, dovremmo amare il corpo umano in cui Dio si manifesta. Egli può insegnarci, può darci un contatto con Dio. Dunque, prima amate Dio e successivamente il Dio nell'uomo. Dovremmo anche avere amore per tutti gli altri poiché tutte le anime sono entità consapevoli, una goccia dell'oceano di piena consapevolezza. Tutti i corpi sono controllati da Dio, che è la forza che controlla. Così naturalmente, colui che ama Dio ama tutta la creazione, sia animata che inanimata. Possiamo sviluppare questo solo nel corpo umano, che fortunatamente possediamo. Per questa ragione, andiamo ai piedi di un Maestro, di un Dio nell'uomo. Nessun figlio dell'uomo può fare questo. E' tutta la grazia di Dio e quando questa grazia discende, noi siamo portati

in contatto con un corpo umano dove Egli si manifesta. Sono benedetti coloro che sono in questa compagnia. Questo è un segno, un presagio, che loro stanno ritornando alla loro casa.

Tutti i Maestri che sono venuti in passato hanno diffuso lo stesso insegnamento, e naturalmente noi non siamo qui solo per leggere o ascoltare, ma soprattutto per averlo nella nostra vita, per viverlo a questo livello. Più vicino siamo a Dio, maggiori benefici traiamo dal corpo umano che abbiamo. I Maestri hanno il giusto concetto di queste cose, che sono state scritte anche nei libri. Alcune persone ascoltano da un orecchio e lo lasciano uscire dall'altro. Altre persone ascoltano e dicono che sanno molto. Entrambe le cose non vi danno alcun concreto beneficio, a meno che queste cose facciano parte della vostra vita. Il cibo che è digerito vi dà la forza, altrimenti causerà malattia, come la vanità e altre cose.

36

DIFFERENZA TRA AMORE E LUSSURIA (I)

Amore – molte persone dicono di conoscere l'amore. Anche noi ripetiamo ogni tanto che Dio è amore, la nostra anima è della stessa essenza di Dio, l'amore è innato nell'anima e la via di ritorno a Dio è anche attraverso l'amore. L'amore è innato nell'anima e richiede qualcuno da amare e di essere amata da qualcuno. Questo è un desiderio naturale di tutti. La nostra anima è un'entità consapevole e dovremmo amare la piena consapevolezza o Dio. Invece è stata legata alle cose terrene o materiali. Ne consegue che laddove abbiamo amore, lì noi andremo. L'anima dovrebbe amare Dio, che è la forza che ci controlla in questo tempio, il corpo umano. E' stata legata esteriormente al corpo, ai sensi e ai desideri sfrenati. Questa è la ragione del perché siamo diventati schiavi. Stiamo ritornando ripetutamente dove noi siamo legati. Se l'anima è legata a Dio, che è la forza che ci controlla in questo corpo, che è eterna anche al di là dell'eternità, diventerà libera e non sarà più soggetta a schiavitù. Dunque la differenza tra il vero amore e la lussuria è che il vero amore non può essere spezzato nemmeno dopo aver lasciato il corpo. Questo amore è sviluppato nel corpo ma arriva nell'anima, non resta nel corpo e in ciò che le sta in-

torno. Dunque questo si chiama vero amore o carità. L'altro si chiama lussuria o attaccamento e c'è una grande differenza tra i due. L'amore per Dio ci rende liberi, ci dà piena gioia, felicità, beatitudine. La lussuria o attaccamento ci rende schiavi, ci rende molto gretti. Se amate qualcuno in modo materiale, sarete invidiosi se un'altra persona condivide questo amore, ma quelli che amano Dio, saranno anche amati da voi, poiché essi amano Dio. Quindi l'amore per Dio vi dà amore per tutto il mondo. L'amore per le cose esteriori vi renderà solo gretti, chiusi, e ne consegue che, uno vive per Dio e l'altro vive per il mondo.

Da quando abbiamo lasciato la casa di nostro Padre, siamo legati alle cose esteriori, poiché il nostro amore è stato erroneamente rivolto alle cose terrene, al corpo fisico e all'ambiente esterno. Dunque qual è il criterio del vero amore o carità? Esso parte dal corpo ma assorbe l'attenzione dell'anima e del sé superiore. L'altro vi tiene solo legati al corpo fisico e all'ambiente esterno. Il soddisfare i vostri desideri non è amore, nel vero senso della parola. Questo amore vi crea catene e schiavitù.

Da quando abbiamo lasciato la casa di nostro Padre, stiamo vagando e non abbiamo ancora trovato la nostra via di ritorno. C'è la storia di Majnu, che era innamorato di Laila. Laila era una principessa ed era tutto per lui. I musulmani danno un appellativo a colui che è il devoto a Dio. Una volta chiesero a Majnu a chi si dovrebbe assegnare questo riconoscimento. Lui disse che la persona più adatta era la sua amata Laila. Era così tanto devoto a lei che una volta venne visto baciare le zampe di un cane che aveva vagato per la via dove Laila abitava. La lezione che possiamo trarre da questo è che se noi siamo devoti a Dio o a Dio nell'uomo, allora dobbiamo amarci. Questo è naturale. Ma qualsiasi amore che è colorato dall'interesse personale o da motivi egoistici rende gretti. Voi desiderate che le persone che amate siano amate da voi e da nessun altro. Ma se avete vero amore per Dio, poi naturalmente tutti coloro che amano Dio saranno amati da voi. Questa è la grande differenza tra i due. Così quando comunicarono a Majnu che Laila era morta, lui disse: "No, lei non può morire – come può morire?" Quando gli venne detto che lei era morta veramente, lui disse: "E' vero allora? Questo accade a ogni uomo che vive e perché

dovrei amare una cosa che non è duratura!" Così lui ritornò, vedete, sulla giusta via.

Dunque, amore è l'amore che è con Dio, piena consapevolezza. Anche quando lascerete il corpo, questo amore non vi lascerà. L'amore per il mondo, per i legami esteriori, per soddisfare i propri desideri o obiettivi è lussuria o attaccamento, non amore. Un profeta ha detto che l'amore è come un ponte per attraversare il fiume che passa sotto. Serve solo per lo scopo di attraversare, non per rimanere sul ponte. Così il vostro amore per il Dio nell'uomo serve per attraversare il ponte, per essere messi in armonia dalla sua compagnia, dove naturalmente l'amore per Dio si irradia. Se siete ricettivi a questo, allora il vostro amore è vero. Se siete legati al corpo fisico e agli attaccamenti esteriori, questo non è amore. L'amore è benedetto se diretto a Dio, piena consapevolezza. Se è diretto al corpo fisico e ai suoi legami, è incatenamento, è schiavitù, è attaccamento. Ripetutamente venite nel mondo dove siete legati. Questa è la differenza tra i due. Guru Amar Das ha detto: "Amiamo il Dio nell'uomo poiché è traboccante di beatitudine e di amore per Dio. In sua compagnia, avremo la radiazione dell'amore di Dio." Questo darà una spinta alla vostra anima e la dirigerà verso Dio. Questo è il vero criterio per scoprire se amate il corpo del Dio nell'uomo solo per il Dio in lui. Se amate il Dio in lui (il suo corpo è benedetto naturalmente), allora questo è il ponte per attraversare l'oceano del mondo per raggiungere il nostro Amato.

Dunque l'amore è innato nell'anima e voi siete esseri consapevoli. Se è diretto alla piena consapevolezza, è vero amore. Questo vi darà libertà, piena gioia, felicità. Se è legato alle cose terrene, al corpo fisico, all'ambiente, ai piaceri dei sensi, allora questo è incatenamento e un modo sicuro di ritornare ancora nel mondo dove siete legati. Dunque l'amore è buono. Anche il veleno è molto buono se lo prendete in piccole dosi per aiutarvi. Ma se ne fate un uso improprio, morirete. Il vero amore, che vi aiuterà, dovrebbe essere diretto a Dio o a Dio nell'uomo, per amore del Dio in lui, non per il suo corpo fisico; allora siete salvi, altrimenti siete condannati. E' un argomento molto delicato. Dovete verificare dove siete, dove state

andando. Queste cose sono riportate nei libri, comunque non in modo chiaro. Così ora, dovrebbe esservi chiaro cos'è l'amore.

L'amore è innato nella nostra natura ma ciò nonostante, siamo legati al mondo poiché è stato sviato. Invece di essere legato a Dio, che è piena consapevolezza, è stato legato al corpo fisico e al mondo. L'amore è il ponte per attraversare l'oceano della vita, da questo mondo fisico alla piena consapevolezza. Se questo amore è diretto alle cose terrene, sarete legati al mondo. Dovrebbe essere diretto a Dio o a Dio nell'uomo, il polo umano in cui Dio si rivela. Egli è traboccante di amore per Dio ed è inebriato di questo amore. Sedendo vicino a lui, avrete la radiazione di questo amore e naturalmente comincerete ad amare Dio. Se andate da un uomo che vende profumi, e anche se lui non vi dà niente, avrete ancora la fragranza del profumo, gratuitamente. Se lui vi dà una fiala di profumo, allora …? Così la compagnia del Dio nell'uomo vi dà profumo, l'amore di Dio, con la radiazione. Egli vi dà un contatto in voi stessi dirigendo la vostra attenzione dall'esterno al Dio in voi. Egli vi dà un contatto e cosa volete di più? L'amore di Dio-uomo per l'amore del Dio in lui è amore per Dio. Se amate il Dio-uomo per l'amore del suo corpo fisico, questo è ancora attaccamento. L'amore per il Dio-uomo è un ponte per passare nell'aldilà, ricordatelo! E' un argomento molto delicato, come vi ho detto prima. Dovete verificare come state procedendo. Se ogni giorno l'amore per Dio cresce sempre di più e diventa più caro paragonato a qualunque altra cosa nel mondo, questo è amore per Dio. Se siete innamorati di Dio ma le vostre cose terrene sono più care a voi paragonate a Dio, questo non è, ancora, amore per Dio. L'uno è attaccamento, incatenamento, schiavitù, e l'altro è libertà, piena gioia, piena beatitudine.

E' meglio avere la compagnia di qualcuno che è colmo di amore per Dio, piuttosto di avere la compagnia di quelli che sono pieni di amore per le cose terrene. Se non potete ottenere questa compagnia, potete avere la compagnia di quelli che stanno cercando l'amore per Dio, non l'amore per le cose terrene. Se non potete avere questo, allora attenetevi ai discorsi del vostro Maestro attraverso i libri, questo è tutto. Vivete in voi stessi, solo in compagnia dei Maestri che sono venuti nel passato e che parlano

attraverso i libri. Questo vi aiuterà a ritornare alla vostra vera casa. Ma ancora, poiché Dio è indefinito, anche l'amore è inespresso, direi. Più entrate in esso, più si espande come Dio, che non ha fine. Un poeta ha detto: "L'amore è un oceano, un oceano illimitato, senza nessuna riva." Potete dedicare la vostra vita a Lui, alla sua clemenza. L'iniziazione, il Verbo di Dio, lo Shabda o la forza di Naam, è in voi e questo è la vera compagnia del Santo. Un Santo è il Verbo fattosi carne. Per l'amore del Verbo, voi lo amate. Se vi siete sviluppati in questo modo nel corpo umano, siete fortunati, avete tratto il pieno beneficio dall'avere il corpo umano. Diversamente, vi siete organizzati per ritornare ancora.

37

DIFFERENA TRA AMORE E LUSSURIA (II)

All'esterno c'è la lussuria e il vero amore è all'interno. Dio è amore. L'amore è innato nell'anima e desidera legare sé stessa a qualcosa. Un'entità consapevole dovrebbe essere legata alla piena consapevolezza. Ora è legata al mondo e ai legami esteriori. L'essere legati al mondo è il motivo del perché ritorniamo ripetutamente nel mondo. Il punto è come distinguere e capire cos'è il vero amore e cos'è l'amore esteriore? Sto dicendo che se studiamo la nostra natura dovremmo realmente capire la differenza tra i due. Siamo esseri consapevoli. Siamo gocce dell'oceano della piena consapevolezza. Il macrocosmo è nel microcosmo. Nel macrocosmo ci sono tre piani, il piano fisico, il piano astrale e il piano causale. Noi possediamo un corpo fisico, un corpo astrale e un corpo causale, che ci consentono di lavorare in questi piani. Ora noi lavoriamo nel piano fisico e abbiamo anche il nostro corpo astrale e il corpo causale. Mentre lavoriamo nel piano fisico, usiamo i sensi, che sono parte del corpo fisico e sono aperti all'esterno per ricevere le impressioni dal mondo esterno, siano esse positive o negative. Quelli che sono pieni di legami o di piaceri esteriori hanno queste impressioni radicate nel loro corpo astrale attraverso

i loro sensi fisici. Il vero colore della nostra natura non è il corpo fisico che può essere molto pulito, molto bello, ma è radicato nel nostro corpo astrale. Non possiamo vederlo con gli occhi esterni. Il nostro Maestro diceva: "Quando un uomo viene da me lo vedo come un vaso di vetro, se contiene cose dolci o cose aspre." Il suo occhio era diventato etereo e poteva vedere un uomo nel suo vero colore.

Quando lasciamo questo corpo fisico, ci presentiamo con i nostri veri colori. L'uomo il cui corpo astrale è completamente privo di impressioni esterne, senza lussuria, attaccamenti o odio, ma colmo di amore per Dio, irradierà quelle qualità a chi è in sua presenza. Nel corpo causale ci sono le impressioni delle nascite precedenti. Quando anche queste sono eliminate, quest'uomo è chiamato Santo nel vero senso della parola. I Maestri disapprovano sempre l'amore per il corpo fisico e i legami esteriori. Se siete in compagnia o pensate a qualcuno il cui corpo astrale non è pulito, che non è pregno di amore per Dio o è pieno di legami esteriori di amore e di odio, riceverete anche voi la stessa radiazione. Se pensate a un uomo il cui corpo astrale è spoglio delle nascite precedenti, la sua forma sarà sempre con voi, custodendovi, aiutandovi, anche se non siete consapevoli di essere aiutati. E' il caso dei Santi o Maestri. Si vedono quelli che ricordano il Maestro e la sua forma appare a loro. Ecco perché Kabir ha detto: "La mia mente è diventata così pulita che è limpida come l'acqua del Gange a Hardwar. Se vi recate lì per fare un bagno, anche i piccoli ciottoli sembrano molto chiari. Dunque, la mia mente è diventata così chiara che il mio corpo astrale e corpo causale sono completamente puliti e persino Dio mi insegue." Dio rincorre le persone che hanno il corpo astrale e corpo causale puliti, che sono pregni del suo amore, non immersi nei legami terreni. C'è una grande differenza tra l'amore esteriore e l'amore interiore. I Maestri disapprovano l'amore del corpo fisico. L'uomo il cui corpo astrale è macchiato, si potrebbe dire, dallo sporco dei legami esteriori e di altre cose, può sembrare molto pulito esternamente. Se sedete con lui, avrete questa radiazione che proviene dal suo corpo astrale. Se sedete con un uomo il cui corpo astrale è pulito, avrete una radiazione pulita. Lui è colmo di amore per Dio e naturalmente sentirete lo stesso amore. Se pensate a qualcuno il cui corpo causale è completamente pulito, anche

se non l'avete mai incontrato ma avete solo sentito parlare di lui, egli vi apparirà. Dunque, questa è la differenza tra l'amore vero e quello falso. Chi dovremmo amare? Dovremmo amare Dio. E chi altro? Colui che ha la mente così pulita che Dio si riflette in lui. Dio è il principio di luce e suono e ogni volta che un tale uomo vi parla, voi ricevete la luce e il suono. L'uomo il cui corpo astrale e corpo causale non sono puliti può dirvi di fare questa o quella cosa e potete impegnarvi per quattro o sei ore al giorno, tuttavia non riceverete niente. Ora trovate la differenza tra il vero amore e l'amore fisico o esteriore?

Tutti i cosiddetti maestri vi diranno di meditare sull'immagine del maestro. Che Dio ci salvi e liberi! Se lui non è pulito all'interno, allora voi diventerete come lui è. Dio è colui che viene da sé stesso. Non chiedo mai a nessuno di meditare sull'immagine del Maestro. Dunque, dovete amare colui che ha il corpo astrale e corpo causale completamente puliti. Può essere che sia per certe ragioni esternamente severo, ma la sua mente è completamente pulita, avendo amore per Dio e per tutti. Lui ama anche i suoi nemici. Un uomo così è un Maestro ed ha la visione della mente completamente limpida e voi dovreste amarlo per amore di Dio che in lui si riflette pienamente. Se amate un uomo del genere, allora penso che l'amore di Dio verrà in voi e vi innalzerete al di sopra del corpo fisico, astrale e causale e andrete dove questo Dio si manifesta. Questa è la differenza tra il vero amore e l'amore impuro. Dunque, amate Dio e quelli che hanno il corpo astrale e causale completamente puliti. Se voi sedete lì avrete una vibrazione analoga. Se vi dà l'iniziazione, riceverete la luce poiché possiede la luce riflessa in sé. Chi non possiede la luce riflessa in sé, come può darvela? Si possono dare centinaia di iniziazioni, si possono dedicare ore ed ore, ma la luce non può essere data. Questa è la grande differenza tra l'amore fisico esteriore e l'amore interiore.

Ho spiegato prima in modo completamente chiaro, così che non ci siano fraintendimenti che dovremmo amare Dio e quelli in cui Dio si esprime. Il criterio per capire è che nel momento dell'iniziazione, avrete la luce. Come Cristo ha detto: "Io sono la luce del mondo: chi segue me, non camminerà nelle tenebre." Queste cose sono state scritte nei libri,

tuttavia avete bisogno della guida di un uomo pratico, che sa come stanno le cose. Spiegherà queste cose molto chiaramente e in poche parole. Dovremmo amare Dio, poiché siamo esseri consapevoli e naturalmente, tutti noi vogliamo raggiungere la nostra Realtà. Perché dovremmo amare un Dio-uomo e non altri? Qual è il criterio per riconoscere un Dio-uomo? Un Dio-uomo è colui che ha il corpo astrale e corpo causale completamente puliti, limpidi, in cui la luce di Dio è riflessa. Chiunque entra in contatto con un Dio-uomo e riceve una sua piccola attenzione, avrà la sua luce riflessa in sé. Ci sono centinaia di persone che ogni giorno danno l'iniziazione. Ci sono così tanti guru e maestri che ci sono a malapena alcuni seguaci o discepoli. Il solo criterio per riconoscere un vero Maestro è che quando vi dà l'iniziazione, avrete un'esperienza con la quale iniziare, riceverete un po' di luce. Questo significa che l'uomo, attraverso il quale questa è stata data, è pulito. La luce di Dio è riflessa in lui e questa irradia. Gli altri semplicemente danno alcune parole da ripetere, alcune piccole cose da fare. Ogni volta che le persone vanno da loro, si sentono dire solo di dedicare più tempo. Dedicheranno quattro, sei ore al giorno ma nemmeno allora ricevono alcuna luce. Ora è molto chiaro il perché.

Se trovate qualcuno che è capace di darvi un po' di luce, significa che la sua vita interiore è pulita. Solo il sedere e il ripetere qualcosa centinaia di volte può essere una buona azione ma non significa vita pulita. La luce spunterà (essa è lì), si manifesterà solo quando qualcuno in cui questa luce si riflette semplicemente la dirige. Se un bambino nasce in una caverna, sarà in piena oscurità. Se si mette uno specchio che riflette la luce del sole nella caverna, il bambino vedrà questa luce. Qualsiasi cuore che possiede la luce di Dio rifletterà questa stessa luce e a sua volta sarà riflessa in coloro verso i quali è diretta. Questa è la differenza tra il vero amore e l'amore fisico. Non potete avere queste cose da un uomo che non ha riflessa in sé la luce di Dio. Ci sono così tanti maestri in India e ovunque. Fanno una buona propaganda. La propaganda può essere fatta col denaro e questo chiunque lo può fare. Ma qual è il criterio? Lui deve darvi qualcosa. Quindi un vero Maestro è colui che può ritirare la vostra attenzione dall'esterno, portarla al di sopra dei sensi e poi darvi qualche riflesso di luce. Questa è una specie di regola ed è il criterio per valutare

ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. I libri riportano queste cose, ma le parole non possono spiegarle in modo chiaro come ve le sto dicendo ora. Quindi amate Dio e quelli in cui si riflette. Qual è il criterio di valutazione? Quando vi dà l'iniziazione, quando voi lo pensate, la luce si espanderà in voi ed è in grado di darvi un'esperienza di prima mano nel giorno dell'iniziazione.

Sono in contatto con i capi delle religioni, essendo il Presidente dell'Unità Mondiale delle Religioni. Tutti loro descrivono queste cose. Funziona per un po' mentre c'è la concentrazione, ma la luce non può venire. Un uomo, anche se è immerso nei piaceri del mondo, può sembrare molto pulito esternamente e farsi un'ottima propaganda, ciò nonostante voi non potete ricevere la luce da lui. Riceverete la luce solo da qualcuno il cui corpo astrale e il corpo causale sono perfettamente puliti, completamente limpidi, nei quali la luce di Dio si riflette. Questi Maestri vengono. Il mondo non è mai senza di loro, più sono, meglio è. Queste persone vengono nel mondo per dare, non per portare via qualcosa. Quindi, amate qualcuno che è pieno di amore per Dio, che ha il corpo astrale e quello causale completamente limpidi, in cui si manifesta la forza di Dio in espressione di luce e suono. Quando uno di Loro vi dà l'iniziazione, avrete un'esperienza di questi principi anche se siete ciechi. Dunque, amate Dio e colui che è in grado di darvi qualcosa. Questa è una dimostrazione che lui possiede sia il corpo astrale che il corpo causale puliti. Questa è la differenza tra l'amore del corpo fisico e l'amore di Dio o di Dio-uomo. C'è una grande differenza. Queste cose sono riportate nei libri usando vari esempi, ma non in modo così chiaro e lampante come ve le sto dicendo ora. Quando Dio vi incontra e vi dà l'iniziazione, qualcosa con cui iniziare, vi protegge dai piaceri esteriori, dalla lussuria, dalla rabbia e dai loro effetti. Queste impressioni si ricevono attraverso i sensi, che sono aperti al mondo esterno e sono radicati nel corpo astrale. Per fare un esempio, prendete un vetro e copritelo con la cera, tracciate qualche segno nella cera e versateci dell'acido, tutti quei segni verranno impressi nel vetro. Allo stesso modo, tutte le impressioni dall'esterno sono impresse nel nostro corpo astrale attraverso il corpo fisico e i sensi. Perciò, quando lasciate questo corpo voi apparite nel vostro vero colore. Dunque, il criterio

di giudizio esteriore è che quando lui vi dà l'iniziazione, vi dà qualcosa per cominciare, in quanto Dio si riflette in lui. Un uomo in cui Dio non è riflesso vi chiederà di ripetere questo o quello per ore ed ore, ma ciò nonostante non riceverete niente. Se a causa delle reazioni del passato qualcosa spunta, lui a quel punto non sa cosa fare. Quindi siate molto prudenti, direi, nel frequentare persone che sono piene d'amore per il mondo fisico.

I sikh hanno una preghiera che dice: "O Dio dammi la compagnia di colui che è il portavoce del Maestro. Poiché il Maestro è il portavoce di Dio, anche io divento il portavoce di Dio". Questa è la preghiera quotidiana dei sikh. Di notte essi pregano: "O Dio, dacci la compagnia di un Santo." La compagnia di un Santo è la compagnia di Dio in lui, non è così? Quindi questa è la sottile differenza del perché dovremmo amare Dio, del perché dovremmo amare il Dio nell'uomo e perché dovremmo amare gli altri. Amate il Dio nell'uomo, secondo il criterio che vi ho dato, solo per il Dio in lui. Ancora, fate attenzione che egli sia unito a Dio, così che quando diventate uniti al Maestro, siete uniti anche con Dio. Ecco perché tutti i Maestri che sono venuti nel passato, o quelli che sono seduti ai piedi dei Maestri, hanno detto come San Paolo: "Io vivo, ora non io, ma Cristo vive in me." Tutti gli uomini dovrebbero essere in grado di dire questo. Dio è Uno e può manifestare se stesso nel subconscio della mente. Lui verrà da sé. Ecco perché raccomando a tutti di non meditare sulla forma del Maestro. Una ragione molto valida, penso.

Nella mia giovinezza, pregavo sempre: "O Dio, ti voglio incontrare, ma temo di poter andare da qualcuno nel quale non sei riflesso. Allora avrei sprecato la mia vita. Nell'antichità si diceva che apparivi a quelli che ti amavano, allora perché non puoi manifestarti ora?" Questa era la mia preghiera, una preghiera molto intensa. Il mio Maestro mi appariva, ma lo scambiavo per Guru Nanak. L'ho incontrato fisicamente sette anni dopo, nel 1924, ma lui era con me dal 1917. Mi è capitato di viaggiare in luoghi di montagna, di visitare vari posti, ma da sempre sono stato molto attratto dai fiumi. Così quando arrivai a Lahore dato che era abbastanza vicino a Beas, pensai di andare a vedere il fiume Beas. Quando arrivai col treno, chiesi al capo stazione in quale direzione il fiume scorreva.

“Oh! Sei venuto per vedere il Maestro, “lui rispose. “C’è un Maestro? Replicai. “Sì, vive sulla riva del fiume.” Dunque, volevo vedere il fiume e trovai il Maestro, lo stesso Maestro che mi appariva da sette anni. Mi comprendete? Un vero Maestro appare da sé, ma il cuore dovrebbe essere puro. Dio è in voi e se lo pregate, vi mette in contatto con qualcuno nel quale la sua luce si riflette, e sinceramente parlando, uno così è un vero Maestro. Quindi, amate Dio e colui che è in grado di mostrarvi che Dio si riflette in lui. Questa è la differenza tra quelli che sono pregni di piacere fisico e quelli che sono pregni di amore per Dio, il cui corpo astrale e quello causale sono completamente puliti.

Chi ha pensieri lussuriosi emanerà una combinazione di colore rosso e nero. Chi prova rabbia emanerà un rosso sgargiante. Chi ama Dio irradierà un colore blu. Chi è un uomo di vera spiritualità irradierà un colore dorato. Queste sono le differenze. I libri fanno riferimento a queste cose. Quando riportano un’immagine di un Maestro, mostrano un’aureola dorata o bianca intorno alla sua testa.

Quelli che sono fortunati sono condotti da un Maestro e viene dato loro qualcosa, poco o tanto, col quale iniziare. Questo testimonia che in quel Maestro c’è qualcosa. Siete stati messi sulla via giusta e se sviluppate questo, Dio si manifesterà in voi. L’amore del corpo fisico è l’amore del corpo morto. E’ colorato secondo i pensieri che sono radicati nel vostro corpo astrale. Diventerete buoni come un Santo nel tempo dovuto. Naturalmente il fattore tempo è una necessità. Non possiamo essere al di sopra del Maestro ma possiamo diventare buoni come lui, poiché è il Dio in lui, e chi può essere al di sopra di Dio?

Dunque, guardate le vere circostanze e attenetevi solo ad esse. Le persone sono ingannate dalla propaganda. Ascoltano una cosa e dopo averla sentita dieci volte questa diventa vera. I Santi non rispondono alla propaganda, mai. Il tempo dimostrerà cosa è cosa. Quindi, coloro che posseggono la vera comprensione dovrebbero attenersi ad essa. Possono spiegare le cose in modo comprensibile alle persone con le quali entrano in contatto. Se qualcuno pensa male di qualcun altro, non pensate anche voi male di loro, poiché rovinereste il vostro stato interiore della mente. Quindi

impiegate più tempo che potete nel doveroso amore per Dio, per Dio in lui, e amate tutto il mondo, poiché siamo tutti fratelli e sorelle in Dio e Dio è in loro. Questo è il ruolo più importante della nostra vita. Essendo uomini, dovremmo avere un po' di cibo spirituale, un contatto con la spiritualità, il Dio in noi. Dalla salute spirituale dipendono sia la vita della mente che del corpo. La cultura è il nutrimento del cervello, dell'intelletto, ma il contatto con Dio è il pane della vita. Se date più importanza a questo, il resto seguirà da sé.

38

COME SVILUPPARE IN NOI LE QUALITA' DEL MAESTRO

Noi dovremmo avere amore per Dio, ma come si sviluppa questo amore? Come possiamo sviluppare amore per Dio se non lo vediamo, se non entriamo in contatto con lui e godiamo della sua compagnia? E' per questo che dobbiamo amare un polo umano in cui Dio si manifesta, amare il Dio in lui. Dunque, come sviluppare amore per lui? Questo è il punto. Dovremmo sviluppare quelle qualità o attributi che il polo umano nel quale Dio sta lavorando, possiede. Ipotizziamo ad esempio che sia un buon pittore, che ami dipingere. Allora dovreste sviluppare la pittura, poiché mentre sviluppate la pittura, ricorderete sempre per chi lo state facendo. In questo modo, coltiverete il costante ricordo. Se diventate un buon pittore, naturalmente attirerete su di voi la Sua attenzione, in quanto questa qualità è in Lui. Supponete che sia un buon cantante. Lui ama cantare poesie o versi. Allora dovreste sviluppare questo stesso talento in voi. I poeti sono metà santi, vi dico. Quando questo talento sarà sviluppato arriverà a Lui e Lui sarà attratto da voi. Nel prepararvi ad essere un pittore, un cantante o un poeta, tutto il tempo state pensando a Lui. Se tenete qualcuno nella mente, attiverete una reazione nella sua mente. Se il discepolo

ricorda il Maestro, il Dio in lui, il Maestro ricorderà il discepolo. Avrà luogo l'azione e la reazione. Così la prima cosa è che dovremmo sviluppare quelle qualità che sono nel Maestro. Per esempio, ci sono alcuni posti di lavoro liberi ed è richiesta la domanda scritta di concorso dal funzionario in carica che a sua volta ha una bella calligrafia, chi avrà la miglior possibilità di ottenere il posto? Ci possono essere centinaia di domande ma i posti sono pochi. Il funzionario metterà in ordine tutte le domande e accetterà solo quelle che sono scritte in bella calligrafia, poiché questa qualità è in lui.

Quindi se volete sviluppare amore per qualcuno, sviluppate semplicemente le qualità o gli attributi che sono in lui. Mentre le sviluppate, sarete nel ricordo delle stesse qualità che sono in lui. Questo agirà in due modi. Se tenete qualcuno nel cuore, sarete nel cuore di colui che state ricordando. Mentre sviluppate queste qualità o attributi, lo state anche ricordando, e questo lo attirerà. Quindi, questa è la prima cosa richiesta. Non è questione di essere in sua presenza o meno. Voi sviluppate solo queste qualità. Ho fatto così tanti esempi. Uno riguardava Bulleh Shah, che era un discepolo di Inayat Khan. Bulleh Shah apparteneva alla casta più alta dei musulmani e temeva quello che la gente avrebbe detto se si fosse saputo che un uomo della casta più alta era andato da qualcuno che apparteneva ad una casta più bassa. Allora Inayat Khan mandò alcuni dei suoi discepoli da Bulleh Shah col compito di dirgli che ora lui era il loro fratello. Quando arrivarono sulla strada dove Bulleh Shah viveva, gridarono: "Dov'è Bulleh Shah? Lui è nostro fratello nella fede." Così la gente disse a Bulleh Shah che erano arrivati i suoi fratelli. Bulleh Shah aveva paura di ciò che loro avrebbero detto, dato che un uomo della casta più alta era andato da un uomo della casta più bassa e così disse: "No, non sono i miei fratelli." Quando i discepoli ritornarono e raccontarono a Inayat Khan cosa era accaduto, lui disse: "Bene, non innaffieremo più il suo campo." Il discepolo sta bene solo quando riceve l'attenzione, o l'acqua della vita dal Maestro. Con un piccolo pensiero del Maestro il terreno del discepolo è innaffiato. Dunque, questa venne fermata. L'uomo che prima aveva questa benedizione ne venne privato. Come poteva Bulleh Shah avvicinarsi al Maestro? Con quale faccia poteva andare dal Maestro dopo aver detto che lui non

era un discepolo! Bulleh Shah sapeva che il Maestro apprezzava molto ascoltare poesie, versi e canzoni d'amore. Ora, lui non aveva grande interesse per questo genere di cose ma le sviluppò con l'obiettivo di attirare l'attenzione del Maestro. Così si rivolse ad alcune ballerine, la cui professione comprendeva queste abilità. Rimase presso di loro per mesi ad imparare a cantare. Servì loro gratuitamente, giorno e notte, fino a sviluppare questo canto in lui. Un po' di tempo dopo, le ballerine dovevano cantare le loro canzoni per Inayat Khan. Bulleh Shah disse loro: "Datemi uno dei vostri vestiti femminili e domani andrò a cantare davanti al Maestro." Così indossò il vestito e andò a cantare dal suo Maestro. Lui cantava col cuore e naturalmente c'era la radiazione e il Maestro disse: "Oh, è Bulleh," e si alzò ad abbracciarlo. Le persone di solito guardano con occhiali affumicati e incominciarono a dire: "Oh guarda, il Maestro si è abbassato ad abbracciare una donna! Ora il gatto è uscito dal sacco." Inayat Khan disse: "Bulleh, togli questo vestito, così che le persone possano sapere chi sei." Bulleh Shah disse: "No, non sono degno, sono solo uno stupido che ti ha lasciato. Ho commesso un crimine odioso nel non dichiararmi tuo discepolo." Come era riuscito? Nel tener conto delle caratteristiche e qualità che il Maestro aveva, che apprezzava il canto. Lui sviluppò il canto per compiacere il suo Maestro.

Questo è un esempio, ma ce ne sono altri. Lord Rama era in esilio da quattordici anni, e una donna di nome Shivri, che viveva nella giungla dove Lord Rama era esiliato, venne a sapere che lui stava arrivando. Pensò che essendo a piedi nudi le spine avrebbero punto i suoi piedi. Così incominciò a pulire il sentiero da tutte le spine. L'amore si sviluppa non necessariamente col vedere ma anche col sentire. Si chiese anche che cosa poteva offrirgli da mangiare. Nella giungla non c'era molto, solo bacche. Così incominciò a raccogliere le bacche e ne assaggiò una di ogni specie tenendo solo le bacche più dolci. Nella giungla vivevano anche alcuni grandi yogi, ma Lord Rama non li visitò per primi. Lui andò da Shivri, che aveva pulito il sentiero per lui in modo che le spine non facessero male ai suoi piedi, e che aveva mangiato metà delle bacche solo per amore di sapere quali erano più dolci. Quindi l'amore non conosce legge. Dopo essere stato da Shivri, Rama andò a far visita agli yogi. Dove vivevano gli

yogi c'era uno stagno pieno di insetti e gli yogi chiesero a Lord Rama di lavare i suoi piedi nello stagno in modo che gli insetti se ne andassero. Lord Rama rifiutò e disse: "No, è meglio che voi laviate i vostri piedi nello stagno, essendo voi grandi yogi, lo stagno si pulirà." Tutti gli yogi si lavarono nello stagno ma lo stagno non si pulì dagli insetti. Gli yogi allora dissero: "Tu sei Lord Rama, se tu lavi i piedi nello stagno sicuramente si pulirà." "Bene" disse Lord Rama, "Proveremo." Lui si lavò i piedi ma ancora lo stagno non si pulì. Lord Rama allora disse agli yogi di lavare i piedi di Shivri (che loro non tenevano in considerazione) e quando lavarono i suoi piedi e versarono l'acqua nello stagno, lo stagno si pulì.

Coloro che amano Dio, amano il Maestro, il Dio in lui naturalmente. Non è la questione di mettersi in mostra. Questa forza è in voi e conosce ogni vostra azione, cosa state facendo e il perché. Egli conosce la vera tendenza dei vostri pensieri. L'amore non conosce il mettersi in mostra. L'amore conosce il servizio e il sacrificio. Il simbolo esteriore dell'amore è un linguaggio amorevole, pieno di umiltà. Quando avete sviluppato questo amore, cosa fate? Dovete avere pazienza, perseveranza e continuare con esso. Proprio come una falena che si brucia nella fiamma di una candela ma non fa nessun rumore. Così coloro che vogliono amare Dio non dovrebbero preoccuparsi per il proprio nome, fama o onore, per questa o quella cosa. Dovrebbero abbandonare ogni grandezza terrena ed esteriore, e inchinarsi ai suoi piedi. Anche se trascorrono la loro vita nel sacrificio, non menzionano ciò che fanno. Dunque questa è una questione molto delicata, direi. Se amate Dio o Dio nell'uomo, bene questa è una relazione tra voi e Dio in lui senza nessun altro. Dovete sviluppare questo. Per questo dovete avere perseveranza. Questo richiede tempo. Il lavoro del servitore è di fare il lavoro, questo è tutto. E' il Maestro che sa quello che deve dargli.

Una volta venne donato un bellissimo cavallo arabo a Guru Har Govind, il sesto Guru dei sikh. Guru Har Govind disse che avrebbe realizzato il desiderio del cuore di chiunque avesse recitato dal Jap Ji senza che nessun pensiero interferisse per tutto il tempo della lettura. Un uomo si fece avanti e disse che avrebbe recitato. Incominciò a leggere e proprio verso la fine, pensò: "Mi chiedo cosa mi darà il Guru?" Ricordò il cavallo arabo

che era stato donato al Guru e pensò che quello poteva essere il dono per lui. Quando completò la lettura, il Guru ordinò che gli venisse dato il cavallo. Poi si girò verso l'uomo e disse: "Povero compagno, non sai cosa ti stavo per dare. Ti stavo dando il mio posto." Non spetta a voi valutare le cose e le richieste di cosa volete, ma spetta al Maestro vedere qual è in realtà il miglior beneficio per voi.

Come potete sviluppare amore? Primo, sviluppate le qualità che sono nel Maestro. Se è un buon pittore, allora sviluppate la pittura. Se è un buon cantante, allora sviluppate il canto. Il nostro Maestro aveva l'abitudine di far scavare pozzi per il benessere di tutte le persone. Così quelle persone avevano incominciato a scavare i pozzi per Lui e Lui era contento. Voleva servitori disinteressati che non lo informassero di quello che stavano facendo per il Maestro. Era un uomo molto schietto. A chi si recava da Lui dicendo: "Maestro, ho commesso questo e quel peccato," Lui diceva: "Bene," e li perdonava. Ma quelli che nascondevano i loro difetti al Maestro ci rimettevano. Quando andiamo dal Maestro, pensiamo semplicemente che Lui non sappia niente. Ma in fondo al cuore sa cosa voi dite. Come vi dicevo ieri, proprio come qualcosa in un barattolo di vetro, Lui vede cosa c'è in noi. Anche se cercate di nasconderlo, lo vede lo stesso. Quindi dovremmo andare dal Maestro con il cuore molto pulito, con amore e il dovuto rispetto. Poi naturalmente, Lui donerà sé stesso a voi. Ecco come possiamo sviluppare amore per il Maestro, per il Dio in lui. Dovremmo cercare di sviluppare in noi le qualità che lui ha sviluppato in sé. Quali sono? Egli vuole amore, non il mettersi in mostra, obbedienza rigorosa a quello che dice. Se dice qualcosa, ubbidite. Ubbiditegli letteralmente. Mentre sviluppate queste cose avrete per tutto il tempo il dolce ricordo del Maestro sia interiormente che esteriormente. Spetta al Maestro vedere cosa deve donare. Lui è venuto solo per donare la vita. Non ha altri impegni. Lui è vita, luce e amore. Lui può darvi queste qualità solo quando diventate ricettivi e non c'è niente che sta tra voi e lui. Le qualità di Dio sono riflesse in lui. Se adottate queste qualità nella vostra vita, allora sarete amati dal Maestro, e dal Dio in lui. Come Cristo ha detto: "Quelli che mi amano, saranno amati dal Padre mio, e io mi manifesto in quelli che mio Padre ama." Tutti i Maestri hanno detto la stessa cosa.

39

LA VERA PREGHIERA

Definiamo oggi il concetto di preghiera, cos'è e come dev'essere fatta. Prima di tutto, dobbiamo pregare qualcuno in cui riponiamo piena fiducia che possa darci quello che desideriamo. Secondo, bisogna essere anche fiduciosi che lui abbia la capacità di darcelo. Dovremmo prima essere pienamente convinti che c'è un Dio, o che c'è un guru, o che esista qualcuno che ascolterà la nostra preghiera.

Quale tipo di preghiera avrà successo? Primo, dovremmo chiedere al nostro cuore cosa vuole. Non consiste solo in cosa diciamo con la bocca o cosa pensiamo nella testa. Qualche volta vogliamo qualcosa e pensiamo che sarà buono per noi, ma il cuore vuole qualcos'altro. Non c'è unità. Dovrebbe esserci unione tra il cuore, la lingua e la testa. La preghiera che proviene dal cuore e viene espressa dalla bocca e nella quale abbiamo piena fiducia a livello intellettuale, sarà ascoltata. Cristo ha detto che se pregate Dio, potete avere una risposta, ma c'è qualche dubbio. Se chiederete a Dio nel mio nome, sono maggiori le possibilità che vi ascolti, ma se chiedete a me, avrete quello che volete. Cosa significa? Se pregate

Dio e non avete fiducia che esista, o che abbia la piena competenza di soddisfare la vostra preghiera, allora questa preghiera come può essere ascoltata? Inoltre questa preghiera dovrebbe scaturire dal cuore e dalla testa e la bocca dovrebbe esprimere la stessa cosa. Se queste parti non saranno diverse, questa preghiera sarà ascoltata. Dunque quando Cristo dice: "se pregate Dio, forse Dio può darvi quello che volete, se pregate Dio in mio nome, le vostre possibilità saranno migliori," mette ancora di più in rilievo il fatto che una preghiera diretta a lui dovrebbe essere ascoltata. Chi pregava Cristo quando era su questa terra, era pienamente fiducioso che Cristo esisteva perché lo aveva visto. Per lo stesso motivo, poteva essere pienamente fiducioso della sua competenza.

Così se abbiamo piena convinzione, piena fede nel Maestro e nella sua competenza, e lo preghiamo dal cuore, la nostra preghiera sarà ascoltata. I Maestri che sono venuti in passato hanno detto che se noi offrissimo una preghiera così, Dio ci afferrerebbe con la mano e direbbe: "Bene figlio, dimmi cosa vuoi." Mi seguite? Dio ascolterà questa preghiera poiché vede che il cuore, la bocca e la testa sono in accordo, e che avete piena fiducia che Lui abbia la competenza di concederla.

Qualche volta succede che un figlio insiste nell'avere qualcosa che è velenoso, sebbene sia ricoperto di zucchero. In questo caso, cosa farà la madre al bambino? All'insistenza del bambino, lei può dire: "Bene figlio, te lo darò, stanne certo", ma non glielo darà ancora. Qualche volta quello che chiedete alla fine non è nel vostro interesse e il padre non ve lo darà. Per cosa dovremmo pregare? Qualche volta preghiamo per certe cose e quando le riceviamo ci pentiamo. Poi preghiamo Dio di portarle via. Ma se voi pregate (la miglior preghiera è sempre rivolta al Maestro), "O Dio, dacci quello che è fondamentale per il nostro bene", questa è la preghiera ideale e ve lo darà. Lui sa cosa è meglio per voi, ma non vi darà nessun veleno, ricordatelo!

Alcune persone sono ricche, altre sono povere. Alcune hanno una vita breve mentre altre vivono a lungo. Alcune sono felici, altre vivono nel dolore. Questo è tutto dovuto alla reazione dei karma del passato e non può essere evitato. Preghiamo sempre Dio per le cose di questo mondo,

ma perché non preghiamo dicendo: "O Dio, vogliamo incontrarti, vieni a noi e trascinaci a te." Il Maestro è il mezzo, Dio parla attraverso di lui. Se pregate il Maestro, qualunque cosa sia veramente per il vostro bene vi sarà dato. La preghiera che proviene dal cuore ed è espressa attraverso la testa e la bocca sarà ascoltata. Quando pregate, dovreste ritirarvi nella vostra stanza e pregare da soli. Se avete piena fiducia nella preghiera e nell'esistenza dell'Uno che voi pregate e nella sua competenza, e questa preghiera esce dal cuore, naturalmente sarà ascoltata. Per esempio, c'è una storia che riguarda quattro forme di devozione che le mogli hanno verso i loro mariti. La prima è legata ad altri uomini anche se esteriormente sembra essere pienamente devota al marito. Sinceramente parlando, le mogli e i mariti dovrebbero essere come un'anima che lavora in due corpi. Noi siamo come la donna che esteriormente è fedele a suo marito ma pensa sempre ad altri. Non siamo convinti, non siamo completamente e solamente devoti a Dio o al Maestro. Alcune mogli sono fedeli, ma vogliono qualcosa in cambio. Questo genere di devozione è la seconda categoria. Se lei non riceve quello che vuole, si offende. Il terzo tipo di moglie se vuole qualcosa pregherà il marito, ma sia che lui dia o meno, lei rimane devota a lui. Ma il quarto e più alto genere di moglie devota penserà: "Bene, mio marito conosce la mia condizione, mi vede tutti i giorni e baderà ai miei bisogni. Se sono accettata da lui con questi abiti stracciati, allora cosa posso volere di più?" Questa è la più alta forma di un'anima devota. Se siamo ricchi o poveri, felici o nel dolore, Lui vede il nostro destino. Siamo tutti suoi figli dopo tutto, no? Dunque questa è la più alta forma di devozione.

Potete anche mettere davanti a Lui quello che volete, non risentitevi se non soddisfa la vostra preghiera. Tutto dipende dalla devozione, e ci sono molti tipi, e vi ho già fatto l'esempio di questo. Queste sono cose da praticare, a cui attenersi. I libri fanno un riferimento ad esse, ma non in modo così chiaro come vi sto spiegando ora. Ci sono anche diversi gradi di santi. Il genere più alto è come la moglie che non chiede niente al marito, ma è completamente sicura che lui baderà ai suoi bisogni. Ora dovreste valutare dove siete.

Una notte, ero seduto col mio Maestro ed era presente anche il Dr. Julian Johnson, erano circa le dieci di un giorno d'inverno. Johnson fece una domanda al Maestro. Chiese: "E' necessario pregare?" Il Maestro rispose: "Il lavoro del discepolo è la preghiera, ma per le cose più alte, non per le cose terrene." Se un discepolo non è perfetto, chiede, vuole qualcosa dal Maestro. Quando ci sediamo per pregare, semplicemente ci sediamo come un atleta, come un acrobata, e pensiamo che dobbiamo salire grazie alla nostra forza. Questo non è il modo. Dovete sedere in modo umile e pregare: "O Dio, aiutami. O Maestro aiutami. – Sono alla tua porta, per favore innalzami." Sedere alla porta, aspettare e riporre in Lui tutte le speranze, questo tipo di preghiera vi aiuterà. Riceverete una spinta. Supponete di stare sulla porta dicendo: "Entra per favore," ma non vi spostate dalla porta. Allora Lui come può entrare?

Queste sono cose da capire bene e alle quali attenersi. Forse la maggior parte di voi le comprende, ma si attiene ad esse? Questo è il punto. Dunque questo tipo di preghiera vi aiuterà. Lui è vostro padre e voi siete i suoi figli. Anche Dio nel Maestro è vostro padre. Dovreste andare direttamente a Lui, senza riserve, proprio come un bambino. Cristo ha detto: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il regno dei cieli."

Quando sedete in preghiera, ritiratevi dall'esterno e abbiate piena fiducia, pieno convincimento nella sua competenza. Semplicemente pregate e aspettate. Se pregate dicendo: "Per favore entra", ma non vi togliete dalla porta, qual è il senso di questa preghiera! Non importa a quale religione appartenete. Questo non ha niente a che vedere con le religioni. Questo è qualcosa da farsi in modo pratico. Se volete essere ammessi alla Sua porta, allora pregate con l'attenzione fissata in un unico punto, in cui dimenticate il mondo, e nel modo che vi ho appena detto. Se vi attenete a questo, la vostra preghiera avrà successo.

40

LA CONDIZIONE DI COLUI CHE AMA DIO O IL MAESTRO

Qual è la condizione di chi ama Dio o il Maestro? La sua attenzione è sempre rivolta al Maestro, al Dio in lui, anche mentre mangia, beve o dorme. Qualche volta può essere così occupato col Maestro da non ricordare se ha mangiato o meno, chi è o cosa sta facendo, chi è arrivato o chi è partito. Questa è la meta più alta. Questo tipo di uomo è risvegliato nel Maestro e addormentato esteriormente per il mondo. Ora la vostra condizione è che siete risvegliati al mondo esterno ma nell'intimo siete addormentati verso il Maestro, verso il Dio in lui. Per esempio, io vedo voi davanti a me ma sono addormentato all'esterno. Addormentato significa che non sono consapevole di cosa sta succedendo nel mondo esteriore. Allo stesso modo, quando io vedo direttamente di fronte a me, sono sveglio qui ma addormentato all'interno. Se sono sveglio in me, al Dio in me, o al Dio nel Maestro, allora io dormo all'esterno. Capite il punto? Dunque chi ama Dio è sveglio verso Lui e dorme all'esterno, ma non dovrebbe scappare dal mondo.

Un Santo dell'occidente ha detto: "Se voglio essere tutto solo, dove vado? Vado in una locanda dove la gente va e viene, ma sono tranquillo

poiché sono tutto solo." Peccato che noi non siamo soli ma abbiamo così tanti pensieri sui quali ci concentriamo. Dunque, questo Santo ha detto: "Quando voglio la solitudine, alloggio in una locanda, dove le persone vanno e vengono, ma io non sono interessato a loro." Dunque questo è una specie di risveglio interiore del vostro sé, per l'amore di Dio nel Maestro. Bene, se siete assorti, sarete in unità col Maestro. Shamaz Tabrez ha detto: "Io divento te e tu diventi me. Tu diventi la mia anima a tal punto che le persone non distinguono se sei tu o se sono io." San Paolo ha detto: "Questo sono io, ora non io, ma è Cristo che vive in me." Tutti quelli che sono andati all'interno dicono la stessa cosa, naturalmente col proprio linguaggio.

Se dirigete la vostra attenzione, che è l'espressione esteriore dell'anima, completamente e solamente a Dio o al Dio nell'uomo, allora non vedrete la sua faccia, ma vedrete la luce emanata da essa. Questo è il criterio. Un uomo così è addormentato all'esterno e risvegliato all'interno. Dunque, noi siamo attenzione o surat. La nostra attenzione è la causa di tutto questo procedimento che avviene nel corpo. Colui che ama è realmente sveglio interiormente e addormentato esternamente. Lui è nel mondo e anche fuori di esso. Questa è la suprema prodezza dell'amore, che è chiamata carità. Non è lussuria, ma amore o carità ed è innato nel nostro sé. Dio è amore e l'amore è Dio, e questo fa parte della nostra natura ed è il suo bagaglio. Quando si ritira dall'esterno attraverso la concentrazione, voi siete completamente e solamente lì dove si dirige la vostra attenzione. Se dirigete l'attenzione al Maestro, diventerete quello che lui è. Qualsiasi cosa che è in lui sarà trasmessa in voi, riflessa in voi. Un Maestro ha detto che il Maestro, prima di diventare tale, era un sikh, o un seguace. Quando un sikh o un seguace è completamente assorto nel Maestro, diventa il Maestro, ma prima deve diventare un vero sikh o un vero seguace. Quando è assorto in lui diventa il Maestro. Quando parla, è il Maestro che parla in lui. Queste cose sono riportate nei libri ma non sono spiegate come ora ve le sto dicendo. Queste sono cose pratiche date da un uomo pratico. La sua parola è legge, il Corano, la Bibbia o il Guru Granth Sahib. Cosa sono il Corano, la Bibbia o il Guru Granth Sahib? Sono i discorsi o le parole dei Maestri, del Dio in loro. Sono i Maestri del passato che parlano at-

traverso i libri. I Maestri erano seguaci, ma quando si sono assorbiti completamente e solamente nei loro Maestri, anch' essi sono diventati Maestri. Il guaio è che noi vogliamo diventare Maestri, non seguaci. Se diventate un vero seguace e siete assorti completamente in lui, mente, corpo e anima, poi…? Le persone diranno che siete un Maestro, ma voi non avete bisogno di dire che siete un Maestro. Qui, le persone fanno un terribile errore, direi. Vogliono diventare Maestri, Maestri non seguaci. Il risultato è che loro si rallentano sulla via. Perciò cercate di essere un vero sikh, un vero seguace, siate completamente assorti nel Maestro e diventerete il Maestro. Non avete bisogno di chiederlo. Dio vi sceglierà, il Maestro vi sceglierà. Lui sorveglia tutti, sebbene non dica niente. Tutto si trasforma. Chi diventa "questo" lo avrà. Capite ora, cos'è l'amore?

Chi è colui che ama? Colui che ama diventa L'amato e l'amato diventa colui che ama. Tutte le differenze della mente, del corpo e dell'anima sono spazzate fuori dalla porta. Questo è, in poche parole, chi è il Guru e chi è il sikh. Dunque, cercate di essere completamente e solamente un seguace. Penso che poi avrete quello che inseguite senza chiederlo. Questo è l'argomento di oggi. Dovremmo essere svegli interiormente a Dio o al Dio nell'uomo e addormentati all'esterno. Questo avverrà quando tutta la vostra attenzione sarà assorta in lui. L'espressione esteriore dell'anima è l'attenzione e noi siamo l'attenzione, vero? Con un'attenzione di Dio, è nata l'intera creazione. Dio ha detto: "Io sono uno e desidero diventare molti", ed ecco! – il Verbo era fatto. Se ci ritiriamo dal mondo esterno e siamo assorti in lui, siamo piccoli dei. Queste cose non sono riportate così chiaramente nei libri, perché questa è una questione pratica. Perciò cercate di essere un vero seguace completamente e solamente, nella mente, nel corpo e nell'anima. Diventerete Maestri. Un giorno vedrete che non sarete più come eravate prima. Persino ora, se fate una considerazione del passato, vedrete che siete meglio di prima. Ora, non siete al cento per cento quello che volete diventare, ma lo siete al dieci percento, al venti, cinquanta per cento, ma state migliorando. Dunque continuate ad essere un vero seguace del Maestro, così tanto da essere assorti in lui. Poi non saprete chi è in voi, "se questo sei tu o lui, o lui o te" Diventerete "Questo sono io, ora non più io, ma è Cristo che vive in me." Il seguace dovrebbe

essere, come si dice, nella tomba del suo Guru, lui dovrebbe entrare in essa ed essere assorbito. Questo (il Maestro indica il petto) è la tomba. Il Maestro vivente vive qui e voi siete lì, così dovreste lasciare il vostro corpo ed entrare nella sua tomba. Questa è la meta suprema dell'amore e voi verificate dove state. E' una grande fortuna avere un Maestro vivente, un vero Maestro. Ci sono molti maestri, cento e uno, mille e uno, ma stanno solo recitando e fingendo, o sono per strada. Chiunque li segue è fuorviato e anche quelli che li aiutano sono fuorviati. Inoltre, essi non traggono il pieno beneficio dell'andare da un vero Maestro. Così questo è il perché io dico che se amate il Maestro, dovete attenervi ai suoi comandamenti. L'ABC incomincia da questo. Se diventate come lui, lui sarà sempre con voi, parlandovi, camminando con voi. Kabir dice: "Ora sono così puro nel cuore che Dio m'insegue, chiamandomi per nome – 'O Kabir, O Kabir' – Kabir sta andando avanti e Dio mi sta inseguendo." Dio sta cercando qualcuno che è sveglio a lui e che dorme all'esterno, questo è tutto.

I discorsi del mattino sono stati tenuti nelle seguenti date:

Data	Titolo del discorso
16 ottobre 1967	Carità
17 ottobre 1967	Carità e denaro guadagnato con fatica
18 ottobre 1967	Non pensate male degli altri
19 ottobre 1967	Dieta naturale
20 ottobre 1967	Cosa fa il Maestro per il discepolo
23 ottobre 1967	Come sviluppare amore per Dio
25 ottobre 1967	Cos'è il vero amore (I)
26 ottobre 1967	Cos'è il vero amore (II)
27 ottobre 1967	Come sviluppare amore
28 ottobre 1967	Simboli esteriori e manifestazioni di colui che ha vero amore per il Maestro
30 ottobre 1967	Purezza – bisogna concentrarsi su se stessi
31 ottobre 1967	Chi dovremmo amare (I)
01 novembre 1967	Imparate a morire affinché possiate incominciare a vivere
02 novembre 1967	Il vero Guru o Maestro
07 novembre 1967	Conosci te stesso – innalzati al di sopra del la consapevolezza del corpo
08 novembre 1967	Gli esercizi spirituali che producono frutti
09 novembre 1967	Gli ostacoli che si trovano sulla via
10 novembre 1967	Perché dovremmo venerare il Dio nell'uomo
11 novembre 1967	Come fare il nostro bhakti
17 novembre 1967	Come sviluppare la devozione e l'importanza di tenere il diario

18 novembre 1967	Quali sono i principi della devozione o bhakti
20 novembre 1967	Le difficoltà che s'incontrano per sviluppare devozione per il Maestro
21 novembre 1967	Come la devozione a Dio produce frutti
22 novembre 1967	Il vero servizio a Dio o a Dio nell'uomo
06 dicembre 1967	Rettitudine – distacco - autocontrollo
27 dicembre 1967	Il vero Satsang
29 dicembre 1967	Come sviluppare ricettività (I)
04 gennaio 1968	Il vero pane e la vera acqua della vita
05 gennaio 1968	L'occhio singolo o terzo occhio
22 gennaio 1968	Come sviluppare ricettività (II)
23 gennaio 1968	Differenza tra amore e legame
24 gennaio 1968	Come amare Dio
25 gennaio 1968	Cos'è l'amore
27 gennaio 1968	Come possiamo far piacere al Maestro
28 gennaio 1968	Chi dovremmo amare (II)
30 gennaio 1968	Differenza tra amore e lussuria (I)
31 gennaio 1968	Differenza tra amore e lussuria (II)
01 febbraio 1968	Come sviluppare in noi le qualità del Maestro
08 novembre 1968	La vera preghiera
17 gennaio 1968	La condizione di colui che ama Dio o il Maestro

Altra letteratura di Sant Kirpal Singh (in inglese)

THE CROWN OF LIFE

Uno studio dettagliato dello yoga. La prima parte del libro spiega la natura e le molteplici forme. La seconda parte è uno studio approfondito dello Surat Shabd Yoga, lo yoga della corrente del suono divino che come l'autore dichiara è "la Corona della Vita".

GODMAN

Se sulla terra è sempre presente almeno una guida spirituale autorizzata, quali sono le caratteristiche che aiuteranno il ricercatore onesto a discernere da coloro che non sono competenti? Uno studio completo dei sommi mistici e dei loro segni caratteristici.

UN GRANDE SANTO: Baba Jaimal Singh

Una biografia unica che traccia lo sviluppo di uno dei più eminenti Santi dei tempi moderni. Dovrebbe essere letta da ogni ricercatore di Dio per lo stimolo che offre.

THE JAP JI – The message of Guru Nanak

Una dettagliata spiegazione dei principi basilari insegnati da Guru Nanak (1469 – 1539) con una citazione delle scritture comparative. Strofe degli inni in inglese e il testo originale in forma fonetica.

I DISCORSI DEL MATTINO

E' una raccolta di 40 discorsi che l'autore ha tenuto in India negli anni 1967, 1968 e 1969 riferiti alla vita etica e spirituale delle persone che seguono la disciplina spirituale.

NAAM OR WORD

"… In principio era il VERBO … e il VERBO era Dio."

Le citazioni dalle scritture sacre degli indù, buddhisti, musulmani e cristiani confermano l'universalità di questa manifestazione spirituale di Dio nella tradizione religiosa e negli esercizi mistici.

PRAYER: Its Nature and Technique

Esamina tutte le forme e gli aspetti della preghiera, da quella più elementare alla massima forma della "preghiera continua". Contiene anche una raccolta di preghiere di tutte le tradizioni religiose.

SPIRITUALITY: What it is

Una spiegazione inequivocabile della massima opportunità dell'uomo. Esplora la scienza della Spiritualità

SPIRITUAL ELIXIR

Una raccolta di domande e rispettive risposte in corrispondenza privata rivolte a Sant Kirpal Singh. Contiene anche vari messaggi dati in occasioni particolari. Inizialmente pubblicati in tre parti separate ed ora uniti in un unico volume.

THE WHEEL OF LIFE

In questo libro viene attentamente esaminato il significato della nostra vita sulla terra e spiegata dettagliatamente la legge di 'azione e reazione' o 'legge del karma'.

THE MYSTERY OF DEATH

Il lettore viene confrontato con i perché del 'grande cambiamento finale chiamato morte'. Il suo studio offre un approccio per capire la relazione tra corpo e anima.

THE NIGHT IS A JUNGLE

"Vorrei presentarmi direttamente: sono venuto da voi come essere umano, sono semplicemente uno di voi. Naturalmente ogni essere umano ha ricevuto da Dio gli stessi privilegi. Io mi sono sviluppato a livello dell'anima. Vi spiegherò quello che ho imparato ai piedi del mio Maestro in merito al mio vero sé, in modo che coloro che sono alla ricerca della verità possano ricevere una guida."

TEACHINGS OF SANT KIRPAL SINGH

Vol. I: The Holy Path
Vol. II: Self-Introspection/Meditation
Vol. III: The New Life

Dichiarazioni dell'autore tratte da vari discorsi e libri, determinanti per illuminare gli aspetti dell'autodisciplina attinente alla spiritualità. Domande e risposte.

THE WAY OF THE SAINTS

Una collezione di brevi scritti dell'autore, inclusi alcuni libricini, lettere e messaggi periodici.

LETTERATURA DI UNITY OF MAN

BIOGRAPHY OF SANT KIRPAL SINGH

Un volume di circa 300 pagine che descrive la vita di Sant Kirpal Singh, la sua infanzia, il suo incarico nel governo, la relazione col suo Maestro Baba Sawan Singh, la sua missione, i tre viaggi nell'ovest, episodi della sua vita in India e il proseguimento del suo lavoro dopo aver lasciato il corpo nel 1974. La prefazione è stata scritta dal dr. Harbhajan Singh.

OPUSCOLI: SAYINGS OF SANT KIRPAL SINGH

L'opuscolo semestrale che contiene discorsi di Sant Kirpal Singh, del Dr. Harbhajan Singh e della sig.ra Surinder Kaur può essere ordinato gratuitamente all'indirizzo sotto indicato.

I libri e opuscoli di Sant Kirpal Singh in hindi e punjabi sono disponibili a Kirpal Sagar, India (vedi indirizzi di contatto).

Libri e opuscoli da scaricare:

www.kirpal-sagar.co.in (/Media/Books)
www.kirpalsingh-teachings.org

Per informazioni:

Sede:

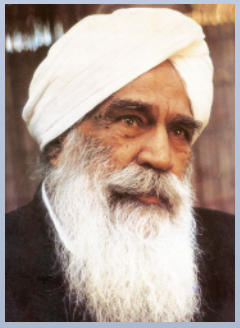
UNITY OF MAN (Regd.)
Kirpal Sagar, Near Rahon 144517
Distt. Nawanshar, Punjab / INDIA
Phone: +91-1823-240 064, +91-1823-242 434
eMail: office@kirpal-sagar.org / info@kirpal-sagar.co.in

Centro per l'ovest:

UNITY OF MAN – Sant Kirpal Singh
Steinklüftstraße 34
5340 St. Gilgen – Austria / Europe
Phone: +43-6227-7577
eMail: mail@unity-of-man.org

Internet:

www.unity-of-man.org
www.kirpal-sagar.org
www.kirpal-sagar.co.in
www.kirpalsingh-teachings.org
www.sant-kirpal-singh.org



KIRPAL SINGH
I DISCORSI DEL MATTINO

Riceverete aiuto ed ispirazione dalla lettura del mio libro "I Discorsi del Mattino" che è in fase di pubblicazione. Ho fatto questi discorsi per un gruppo di cari discepoli provenienti dall'ovest che erano alloggiati nell'ashram; gli argomenti coprono gran parte degli aspetti legati alla via di ritorno a Dio e si susseguono, sono come un manuale spirituale.

Sant Kirpal Singh

Il libro contiene trascrizioni di discorsi registrati nel periodo tra ottobre 1967 e gennaio 1969. I discorsi coprono in maniera semplice, diretta e pratica molti aspetti della spiritualità.

SIATE BUONI • FATE DEL BENE • SIATE UNO